

LA CANDIDATURA A PALAZZO CHIGI DIVIDE IL CENTRO-DESTRA

Polo, leader cercasi

Conflitto d'interessi, disavventure giudiziarie e voto amministrativo indeboliscono il Cavaliere

Berlusconi: «Però io non mollo»

MENTRE SI TRATTA PER LE TV

Referendum: le star targate Fininvest puntano tutto sul «no»



ROMA — Rupert Murdoch conferma. La Time Warner smentisce. Le trattative per l'acquisto di quote della Fininvest, vere o montate che siano, proseguono con molta pubblicità. Senza riuscire però a rassicurare le star berlusconiane che vivono la battaglia per la vittoria del «no» al quesito referendario sulla legge Mammì come una lotta per la sopravvivenza.

Dopo l'autoscuramento di Emilio Fede ieri ad attrarre l'attenzione delle agenzie di stampa è stata Ambra Angiolini. Assieme al calciatore Gian Luca Lentini, ha diffidato il

comitato del «Sì» ad utilizzare la sua immagine nello spot che sarà trasmesso nei prossimi giorni. Proietta la replica del comitato. Nello spot che pubblicizza il «No» sono stati usati anche Antonio Di Pietro e il Papa, senza chiedere loro alcun consenso preventivo. Si fa sempre più urgente conoscere l'esito della mini-istruttoria del Garante sulle esuberanze politiche dei divi Fininvest, forse Giuseppe Santaniello aspetta di conoscere la decisione della Consulta sul ricorso al decreto sulla «par condicio», prevista per oggi.

A pagina 2

ROMA — Berlusconi insiste a sostenere che la leadership del Polo è strettamente nelle sue mani, ma più o meno apertamente si allarga il fronte di chi comincia a metterla in discussione. La sconfitta alle amministrative, le disavventure giudiziarie, il contrasto di interessi stanno creando un sempre maggiore disappunto tra gli alleati che non vedono più bene il Cavaliere nella veste di leader del Polo e di candidato alla presidenza del Consiglio. Ed è proprio sulla possibilità di insistere su di lui come «cavallo» da puntare per il ritorno a Palazzo Chigi che si affollano le perplessità.

Su Berlusconi leader del centro-destra sembrano essere tutti d'accordo. Il Cavaliere continua infatti ad essere il collante di un'alleanza che unisce componenti assai diverse tra loro, alcune delle quali subisco-

no poi continui richiami da un centro in via di ricostituzione.

Sull'altro problema, Palazzo Chigi, le cose però cambiano. I più espliciti sono il Ccd e i popolari di Buttiglione. Secondo Casini «oggi non c'è motivo di mutare la leadership del Polo» ma «se parliamo della candidatura alla presidenza del Consiglio le cose cambiano». Anche Buttiglione la pensa così. «La nostra ha affermato - è un'alleanza di forze con pari dignità che il candidato premier lo decidono in-

sieme». Ed ha addirittura invitato ad ispirarsi a ciò che è avvenuto a sinistra dove D'Alema è «l'azionista di riferimento» ma Prodi «amministratore delegato».

Si chi potrebbe puntare allora il centro-destra? C'è Dini, che in molti vorrebbero «recuperare» e c'è Antonio Baldassarre (in autunno scadrà il suo mandato alla Corte costituzionale).

D'altro canto, «mi dispiace di deludere qualcuno, ma non lascio la politica»: così Berlusconi non ha voluto perdere

tempo nello smentire l'interpretazione che alcuni quotidiani avevano dato l'altro ieri ad una «battuta» concessa ai giornalisti sul suo futuro dopo i referendum dell'11 giugno. Quanto alla leadership del Polo che alcuni alleati sembrano mettere in discussione, il Cavaliere non vede problemi, almeno immediati. «Credo comunque - ha aggiunto - che la leadership non si creino: o uno ce l'ha o non ce l'ha. E io credo di averla». Qualcosa potrà però cambiare dopo i referendum. «Quando ci sarà la campagna elettorale assieme a tutti gli alleati decideremo cosa sarà meglio. E se ci sarà da sacrificarsi mi sacrificherò».

In ogni caso, Berlusconi ieri ha anche lanciato un segnale alle sinistre con un invito a mettersi «attorno a un tavolo per ridisegnare assieme le nuove regole su cui rifondare il sistema».

A pagina 2

I DODICI REFERENDUM

Speciale: tutte le informazioni utili per la consultazione dell'11 giugno

A PAGINA 7

DAI PRIMI DATI, FAVOREVOLE IL 68% DEI LAVORATORI

Pensioni: no dei metalmeccanici, ma l'accordo viene «promosso»

ROMA — I metalmeccanici bocciarono l'accordo sulle pensioni ma la maggior parte dei lavoratori promuove l'intesa. Ieri si sono chiusi i seggi della consultazione che ha coinvolto anche i pensionati. E secondo i primi dati parziali il 68% avrebbe detto «sì» alla riforma. Sostanzialmente a votare contro sono stati gli operai di quelle fabbriche dove, già durante le assemblee delle scorse settimane, era emersa contrarietà e tanta rabbia. Ma, complessivamente, le votazio-

ni «ci danno ragione», dicono alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. «L'affluenza alle urne nei luoghi di lavoro — si legge in una nota sindacale — è stata superiore al 70% con punte che hanno sfiorato il 90% in molte aziende private». «Buona» viene considerata anche la corsa alle urne dei pensionati che hanno votato nei seggi esterni.

Cgil, Cisl e Uil, comunque, non nascondono «reati aziendali e terroristici in cui il no prevale». Ma, aggiungono, «è una conferma del-

la grande prova democratica che il sindacato sta offrendo». Anche se per Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista da sempre contro l'accordo sulle pensioni, l'ampiezza dei no è enorme. Le confederazioni sono di fronte a un passaggio cruciale della loro capacità di rappresentare l'intero mondo del lavoro. Rifondazione darà il meglio di sé in Parlamento con ostruzionismo ed emendamenti a pioggia.

In Economia

CRITICHE AL MAGISTRATO PORDENONESE

Il procuratore Tito nel mirino Forza Italia vuole gli ispettori

ROMA — Da accusatore ad accusato. Anche per il pubblico ministero di Pordenone, Raffaele Tito, motore delle più importanti inchieste che hanno scoperchiato la pentola dove bollivano assieme appalti e tangenti, producendo malcostume e corruzione anche in Friuli-Venezia Giulia, è giunto il momento di difendersi da critiche e attacchi.

In una interrogazione presentata ieri al ministro di Grazia e Giustizia, due deputati romani di Forza Italia chiedono che il Guardasigilli invii i suoi ispettori anche a Pordenone, così come ha fatto a Milano, per indagare sull'operato di un magistrato che appare ormai alla gente come un angelo sterminatore.

A pagina 11

Un ricovero «horror»

Napoli: maltrattamenti e sporcizia
Trentanove gli anziani deceduti

A PAGINA 4

Dopo gli stupri all'Aids

Il ministro Guzzanti: «Per i malati violenti, possibili gli arresti domiciliari»

A PAGINA 5

Le Generali in Francia

«Matrimonio» fra il gruppo di Trieste e quello della parigina Banque Lazard

IN ECONOMIA

GIOCO 3, IERI LA PREMIAZIONE

La Fiat Punto a Monfalcone

BINGO IL PICCOLO



UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI



La terza Fiat Punto è in partenza per Monfalcone. Se le prime due automobili erano andate ad amici triestini, ieri è stato premiato un fedelissimo lettore isontino. È il signor Marco Campi il più fortunato tra i tredici binghisti che ieri pomeriggio hanno partecipato alla terza festa del Bingo al Centro commerciale «Il Giulio». Scettico prima, e incredulo poi, il signor Campi si è detto emozionato per la vincita, restando quasi senza parole. Ma per lui hanno gridato la loro gioia la figlia Monica (la vincitrice morale avendo giocato la cartella giusta) e la moglie Rosanna. Insomma, una famiglia felice in più da ieri pomeriggio, e altre dodici comunque soddisfatte.

Prosegue intanto il gioco numero 4. Ieri si è fatta viva una nuova amica: Sonia Kalegarich di Trieste. Oggi ci sono altri sei numeri. Una raccomandazione: controllate attentamente le vostre cartelle, e chiamateci subito se avete fatto Bingo.

A pagina 4



Slavine sul Giro d'Italia: paura, feriti e gara interrotta

CUNEO — Tappa davvero sfortunata quella del Giro d'Italia di ieri, che doveva scavalcare il mitico Izoard per approdare a Briançon. Prima uno «stop» per la protesta dei sindacati contro i mancati aiuti per l'alluvione, poi, sul Colle dell'Agnello, tre slavine sono precipitate sul percorso: la gara ha dovuto essere interrotta (vittoria allo svizzero Richard). Alcune persone sono rimaste sepolte sotto la neve, sono scattati i soccorsi e fortunatamente si sono avuti solo feriti lievi. Inevitabili le polemiche sul tracciato e sull'opportunità di affrontare i prevedibili rischi.

In Sport

BERLUSCONI PROSCIOLTO NELL'INCHIESTA SULL'INTESA PUBBLICITARIA RAI-FININVEST

Publitalia: sotto torchio la moglie di Dell'Utri

L'ESPERIMENTO DA DOMENICA

**Calcio, addio «uomo in nero»
Maglia azzurra per gli arbitri**

ROMA — L'«uomo in nero» non c'è più. La nuova divisa azzurra degli arbitri italiani, già in campo da questa domenica, è solo un esperimento. Ma c'è da giurare che diventerà subito definitiva, se i dirigenti dell'Aia e lo stesso presidente federale Antonio Matarrese assicurano che stanno già pensando a come fornire della nuova uniforme anche i direttori di gara delle serie minori.

La maglia, firmata Diadora, è azzurro petrolio, degradante verso il nero dei calzoncini. Il colletto è bianco, i calzoncini neri con il risvolto azzurro (nella foto la nuova divisa indossata da una modella).



TORINO — Dopo due giorni interlocutori, oggi dovrebbe essere risentito dai magistrati torinesi Giampaolo Prandelli, il vicedirettore di Publitalia che ha caricato sulle proprie spalle il peso enorme dei fondi neri all'interno del colosso pubblicitario della Fininvest. E' lui la linea del Piave della difesa di Dell'Utri, l'uomo ombra di Berlusconi. Intanto, ieri sono stati interrogati Miranda Dell'Utri, moglie del presidente in qualità di testimone e l'avvocato cinese Giorgio Berto-

ne, consulente del gruppo. Nel frattempo dalle confessioni dei «pentiti» emergono sempre nuovi particolari sulle fatture gonfiate delle sponsorizzazioni sportive e sulle percentuali che sarebbero state lucrate in nero da Publitalia.

Comunque anche una buona notizia ieri per Berlusconi: il Cavaliere è stato prosciolto nell'inchiesta sul presunto accordo spartitorio della pubblicità tra Rai e Fininvest.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

OGGI in Via Svevo
straordinaria
vendita da camion
DASH

A ROMA BERLUSCONI, DAVANTI AL GOTHA FINANZIARIO-POLITICO, SMENTISCE IL SUO DISIMPEGNO

«Basta politica? Non ci penso proprio»

E non ci sono problemi - dice il Cavaliere - neppure sul fronte della leadership all'interno del Polo - Non c'è stato l'atteso faccia a faccia con Prodi

ROMA — «Mi dispiace di deludere qualcuno, ma non lascio la politica». Silvio Berlusconi non ha voluto perdere tempo nello smentire l'interpretazione che alcuni quotidiani avevano dato ieri ad una «battuta» concessa ai giornalisti sul suo futuro dopo il referendum dell'11 giugno. E di fronte alla prestigiosa platea formata dal gotha del mondo industriale e politico radunatosi alla Consulta nazionale dei costruttori al Teatro Sistina di Roma, ha ribadito la sua intenzione di andare avanti nell'esperienza politica nonostante le tante difficoltà che «qualcuno» continua sistematicamente a mettergli tra i piedi. Quanto alla leadership del Polo che alcuni alleati sembrano mettere in discussione, il Cavaliere non vede problemi, almeno immediati. «A me non risulta - ha spiegato - ho parlato con tutti e nessuno ha avanzato nulla». «Credo comunque - ha aggiunto - che la leadership non si creino: o uno ce l'ha o non ce l'ha. E io credo di averla». Qualcosa potrà però cambiare dopo il referendum. «Quando ci sarà la campagna elettorale assieme a tutti gli alleati decideremo cosa sarà meglio. E se ci sarà da sacrificarsi mi sacrificherò».

Ad attendere Berlusconi davanti al Sistina, c'era la folla delle grandi occasioni. Cronisti, fotografi e cineoperatori erano presenti in massa non solo per immortalare una dichiarazione di conferma o smentita dell'ipotetico «ritiro» ma anche perché c'era la possibilità di un primo faccia a faccia con Romano Prodi.

Entrambi erano tra gli invitati di lusso e in molti avevano sperato, se non in un confronto tra i leader dei due schieramenti politici, almeno in una stretta di mano.

Ma niente da fare. Prodi è arrivato di buon'ora, ha fatto il suo intervento e se n'è andato verso le 11, poco prima dell'arrivo del Cavaliere. Il quale, tra l'altro, ha spazzato tutti entrando dalla porta secondaria dei camerini piombando nel teatro all'improvviso.

Ma già prima di recarsi al Sistina, Berlusconi aveva voluto spiegare la sua posizione in un'intervista al Tg2 dove ha illustrato i motivi del «voglio lasciare» del giorno precedente. «Era una battuta - ha detto - fatta per stigmatizzare il teatrino della politica che su una battuta ha impostato una nuova sceneggiatura. E' questa politica che non mi piace, non mi ci vedo». «Sono sceso in politica - ha aggiunto - per dare un contributo al cambiamento del Paese, per migliorarlo, per fare la politica dei fatti. E' questa la politica che, penso, non lascerò mai».

Insomma, per Berlusconi resta in pieno il disprezzo della «politica dei politicanti, delle battute e delle scaramucce sui giornali» ma resta anche la necessità di impegnarsi per risolvere i problemi del paese. Ecco allora davanti ai costruttori sottolineare ancora una volta la richiesta di «un rinnovamento della politica», di un governo di legislatura, della «stabilità» invocata anche dal Governatore della Banca d'Italia Fazio e della necessità di avvalersi di uomini che «vengono dal mondo del lavoro e della produzione». Senza dimenticare di insistere sui problemi legati a quelle che lui stesso chiama «negazioni del diritto d'impresa» e «deficit di libertà economica» che da più parti - a cominciare dalla magistratura - vengono contrapposte agli imprenditori.

Valerio Pietrantoni



Berlusconi non vuole abbandonare la politica.

ROMA — Se Silvio Berlusconi insiste a sostenere che la leadership del Polo è strettamente nelle sue mani, più o meno apertamente si allarga il fronte di chi comincia a metterla in discussione. La sconfitta alle amministrative, le disavventure giudiziarie e gli ormai frequenti «cedimenti» al desiderio strisciante di abbandonare la politica (anche se solo quella che lui chiama «dei politicanti») sta creando disappunti tra gli alleati che non vedono più bene il Cavaliere nella triplice veste di leader del Polo, candidato alla presidenza del Consiglio e «capo» di un impero imprenditoriale. Ed è soprattutto sulla possibilità di insistere su di lui come «cavallo» da puntare per il ritorno a Palazzo Chigi che si affollano le perplessità. Su Berlusconi leader del centro-destra sembrano essere tutti d'accordo a

IN VISTA DELLE PROSSIME POLITICHE

Palazzo Chigi, il Polo cerca il nuovo leader

cominciare dai fedelissimi di Forza Italia - Dotti, Mennitti, Della Valle e gli altri hanno fatto a gara nello sdrammatizzare il suo sfogo di mercoledì di «voglio lasciare» - e Gianfranco Fini con la sua An. «Senza di lui - continua a ripetere Giuliano Urbani - non ci sarebbe più il Polo». E questo è un concetto ben chiaro anche agli altri. Il Cavaliere continua infatti ad essere il collante di un'alleanza che unisce componenti assai diverse tra loro, alcune delle quali subisco-

no poi continui richiami da un centro in via di ricostituzione. Sull'altro problema le cose però cambiano. I più espliciti sono il Ccd e i popolari di Rocco Buttiglione. Secondo Pierferdinando Casini «oggi non c'è motivo di cambiare la leadership del Polo» ma «se parliamo della candidatura alla presidenza del Consiglio le cose cambiano». C'è il peso della Fininvest. «E' chiaro - sostiene - che Berlusconi dovrà liberarsi di questo conflitto di interessi pri-

ma di potersi presentare per il governo del Paese». Il candidato va quindi cercato altrove. «Il centro-destra è in grado di avere diversi cavalli, tutti vincenti, tutti di razza». Anche Buttiglione la pensa così. «La nostra - ha affermato - è un'alleanza di forze con pari dignità che il candidato premier lo decidono insieme». Ed ha addirittura invitato ad ispirarsi a ciò che è avvenuto a sinistra dove D'Alema è «l'azionista di riferimento» ma Prodi «ammini-

stratore delegato». Quali sarebbero questi cavalli? C'è Lamberto Dini che in molti vorrebbero «recuperare» a destra e c'è Antonio Baldassarre (in autunno scadrà il suo mandato alla Corte costituzionale) che una parte di Forza Italia ha già candidato come possibile presidente del Consiglio di un governo di garanzia costituzionale. «Non sono gli unici» - ha però precisato Buttiglione. Ma alla sorte di Berlusconi guarda con attenzione anche il centrosinistra che sembra addirittura un po' preoccupato di una sua sostituzione come candidato a Palazzo Chigi. Se Gerardo Bianco fa il provocatore e suggerisce «meglio Berlusconi di Buttiglione», Romano Prodi scherza, ma fino a un certo punto, affermando che «Berlusconi sarebbe il più facile da battere» ma che gli va bene «qualsiasi avversario».

I FUTURI ASSETTI DEL GRUPPO, MENTRE INFURIANO LE POLEMICHE SUL REFERENDUM

Affare Fininvest, l'ottimismo di Murdoch

«Non cambieremmo molto», rassicura il magnate australiano - Ma Confalonieri preferisce la cordata di Leo Kirch

ROMA — Rupert Murdoch conferma. La Time Warner smentisce. Le trattative per l'acquisto di quote della Fininvest, vere o montate che siano, proseguono con molta pubblicità. Senza riuscire però a rassicurare le star berlusconiane che vivono la battaglia per la vittoria del «no» al quesito referendario sulla legge Mammì come una lotta per la sopravvivenza.

Dopo l'autoscuramento di Emilio Fede ieri ad attrarre l'attenzione delle agenzie di stampa è stata Ambra Angiolini. Assieme al calciatore Gian Luca Lentini, ha diffidato il comitato del «Sì» ad utilizzare la sua immagine nello spot che sarà

trasmesso nei prossimi giorni. Pronta la replica del comitato. Nello spot che pubblicizza il «No» sono stati usati anche Antonio Di Pietro e il Papa, senza chiedere loro alcun consenso preventivo. Ma pronta anche la contro-replica della Fininvest: «Semenzato» (coordinatore del comitato per il sì, ndr) confonde gli spot elettorali con dei promo istituzionali, che utilizzano alcune immagini di repertorio di personaggi pubblici». Si fa sempre più urgente conoscere l'esito della mini-istruttoria del Garante sulle esuberanze politiche dei divi Fininvest, forse Giuseppe Santanelli aspetta di conoscere la decisione della

Ambra (nella foto) e Lentini diffidano il comitato per il «Sì» a utilizzare la loro immagine negli spot televisivi elettorali



Consulta sul ricorso al decreto sulla «par condicio», prevista per oggi. Per cercare di tranquillizzare gli spettatori-votanti, sensibilizzati dalla campagna allarmistica degli spot Fininvest, il fronte del «Sì» le sta provando un po' tutte. E ieri è stato lanciato un appello alle amanti delle soap-opera: votate «Sì»,

«Beautiful» non vi tradirà. Alcune parlamentari, giornaliste assieme alla conduttrice Donatella Raffai, hanno inviato una lettera alle amiche che, come noi, guardano «Beautiful». Siamo bombardate da spot, dicono, che molto chiaramente vogliono spingere a fare qualcosa con un ricatto: se non voti

come voglio io ti tolgo la tua trasmissione preferita. Non è vero, spieghiamo. Negli altri Paesi le soap-opera vengono ugualmente trasmesse, malgrado non ci sia un imprenditore che possiede tre reti tv. Ma torniamo al borsino delle trattative. Il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri di-

chiara «venderemo. Ne sono sicuro. E se dovessi scegliere io opterei per la cordata composta da Leo Kirch, Time Warner e dal principe saudita Al-Waleed Bin Talal. Anche per una questione d'orgoglio potremmo mantenere una quota di minoranza e almeno una parte delle energie, dei sacrifici e della professionalità che abbiamo messo nella tv commerciale resterebbe in Italia». Rupert Murdoch - in un'intervista a «Panorama» - tradisce il riserbo tipico della fase delle trattative e si dichiara ottimista di un felice esito dell'affare, annuncia tempi brevi manifestando un'unica perplessità, quella relativa

ai risultati del referendum. Quanto alla temuta ristrutturazione del gruppo minimizza: «credo - ha detto Murdoch - che lo scopo delle Tv sia quello di assecondare l'audience locale di ogni singolo paese... La Fininvest dimostra una grande capacità in questo senso e non credo che, se faremo un accordo, cambieremo molto». Quanto alla Time Warner per ora arrivano solo indiscrezioni e per niente incoraggianti. Secondo «Variety», che cita una fonte molto vicina al gruppo, il colosso americano «non ha alcun interesse nel desidero di acquistare una quota delle televisioni Fininvest».

IN PROCURA A MILANO NON SI COMMENTA LA «DIFESA» DI MANCUSO FATTA DA DINI AL SENATO

Borrelli e D'Ambrosio: «Non temiamo le ispezioni»

Ma alcuni partiti, Pds in testa, sarebbero pronti a chiedere le dimissioni del ministro della Giustizia se arriveranno gli «007»

MILANO — Non si sono ancora smorzati i toni della polemica sul pool di Mani pulite di Milano anche se Borrelli e D'Ambrosio ostentano calma e sicurezza e dichiarano: «Non temiamo le ispezioni». E intanto nessuno alla procura di Milano vuole commentare l'intervento di Dini al Senato, in difesa di Mancuso.

Continua, dunque, la querelle sulle nuove ispezioni al Palazzo di Giustizia di Milano. L'altro giorno il presidente del Consiglio Lamberto Dini aveva difeso il ministro di Grazia e Giustizia Mancuso che, nei giorni scorsi, aveva appunto manifestato l'intenzione di inviare per

la seconda volta gli 007 a Milano.

Una posizione quella di Dini molto chiara in difesa del Guardasigilli. Anche se molti partiti hanno criticato le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Ma in procura a Milano non si accende la polemica nei confronti del capo dell'esecutivo. Ieri il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e il suo «vice» Gerardo D'Ambrosio hanno rilasciato alcune dichiarazioni in merito alle probabili ispezioni.

In particolare il procuratore aggiunto D'Ambrosio ha detto: «Gli ispettori, se devono venire vengano pure. Mi spiace solo perché dovre-

mo perdere un po' di tempo, ma li accoglieremo con buona maniera, rispettosi del loro lavoro. Non siamo certo preoccupati per il fatto di subire una ispezione».

Insomma dal Palazzo di Giustizia milanese arrivano segnali di pace. I pm di Mani pulite manifestano calma e tranquillità. «Vengano pure gli ispettori - ha precisato il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli - potranno rendersi conto di come lavoriamo».

Nessuna paura dunque al Tribunale di Milano su nuovi controlli che il ministro Mancuso vorrebbe effettuare attraverso gli ispettori. Anche se una seconda ispezione quasi sicuramente non ci sarà.

Infatti alcuni partiti, in particolare il Partito democratico della sinistra, sarebbero pronti a chiedere le dimissioni di Mancuso nel caso il Guardasigilli decidesse di inviare nel capoluogo lombardo gli ispettori.

L'altro giorno era stato proprio il capogruppo al Senato del Pds, Cesare Salvi, a chiarire la posizione del suo partito. «Chiederemo le sue dimissioni - aveva dichiarato in tv Salvi - se il ministro invierà di nuovo gli ispettori al palazzo di giustizia di Milano».

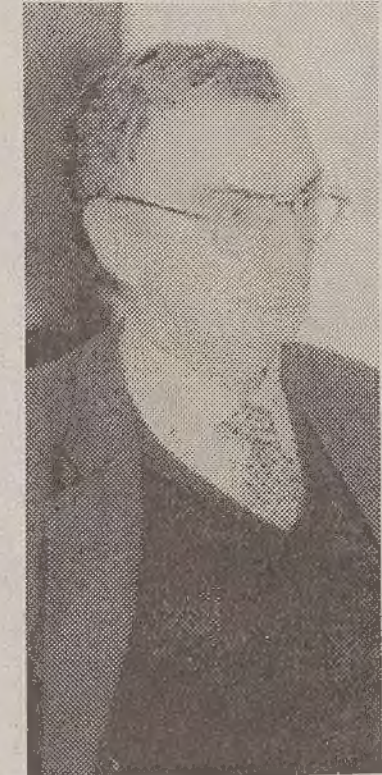
Il Pds e altri partiti stanno dunque costruendo una diga di sbarramento nel caso Mancuso voglia continuare sulla strada già seguita in

passato dal suo predecessore Alfredo Biondi.

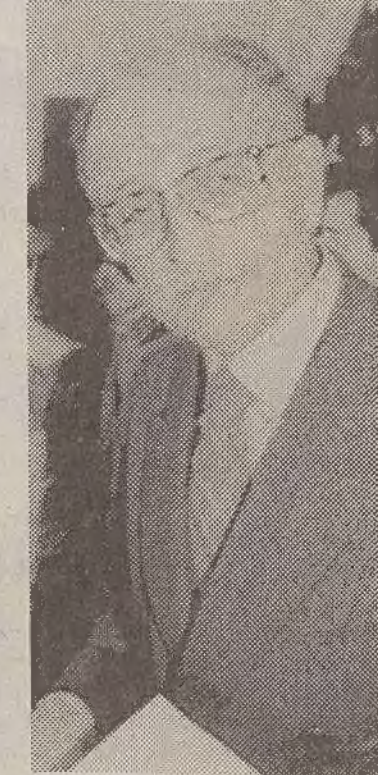
E mentre numerosi politici scendono in campo in difesa di Mani pulite, sia Borrelli che D'Ambrosio hanno dichiarato ieri di non aver visto in tv il dibattito al Senato in materia di giustizia. «Avevamo altre cose da fare - ha esclamato candidamente il capo della Procura Borrelli - perché qui, indipendentemente da certe chiacchiere, si lavora».

Ma il dibattito dell'altro giorno è stato importante visto che il governo, molto probabilmente, aumenterà i finanziamenti per rimpolpare i fondi destinati alla giustizia italiana.

Massimo Fassa



Gerardo D'Ambrosio



Saverio Borrelli

SCALFARO FIRMA 25 NOMINE

Cavalieri del lavoro: ecco i nuovi insigniti, da Antinori a Zegna

ROMA — Il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro ha firmato i decreti con i quali sono stati nominati 25 Cavalieri del lavoro. Ecco l'elenco completo degli insigniti, con l'indicazione, per ciascuno, della regione e del settore di attività.

Antinori Piero (Toscana, agricoltura) Biagiotti Laura (Lazio, moda) Bianchi Tancredi (Lombardia, credito) Cola Gaetano (Campania, alimentare) Ferri Dante (Veneto, meccanico) Foggi Massimo (Piemonte, materie plastiche) Gemmani Giuseppe (Emilia R., metalmeccanico) Geschmay Mevorach Anna Laura (Veneto, tessile) Giacomini Alberto (Piemonte, termomeccanico) Lignani Giuseppe (Piemonte, cartario) Marazzi Filippo (Emilia R., ceramico) Marengo Pier Carlo (Lombardia, credito) Masotti Alberto (Emilia R., abbigliamento) Merloni Francesco (Marche, credito) Natali Domenico (Toscana, materiali lapidei) Novi Giovanni (Liguria, servizi) Perna Tomino (Molise, abbigliamento) Protti Riccardo (Lombardia, meccanico) Quarta Gaetano (Puglia, alimentare) Ratti Enzo (Lombardia, commercio) Rocco Ferdinando (Campania, commercio) Sensi Francesco (Lazio, petrolifero) Sesana Arturo (agroalimentare) Zegna Baruffa Giulio (Piemonte, tessile).

POLEMICA PRESA DI POSIZIONE DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Baldassarre si scaglia contro l'aborto e il «parlamento del Nord»

ROMA — Il Presidente della Corte costituzionale Antonio Baldassarre è intervenuto nuovamente su aborto e separatismo, due temi di grande attualità nel dibattito politico, mentre si intensificano le voci su una sua possibile chiamata a incarichi di governo allo scadere del triennio al vertice della Consulta, in settembre. «Sono convinto - ha dichiarato Baldassarre in una intervista a «Telepace» - che non si può pensare che l'aborto possa essere una libertà costituzionale». Se nella Costituzione italiana c'è un valo-

re, ha spiegato il Presidente della Consulta, «questo è esattamente il valore contrario: c'è il diritto alla vita nella Costituzione. Il diritto alla vita - ha precisato Baldassarre - è nell'articolo 2 della Costituzione, cioè in quell'articolo che stabilisce i diritti inviolabili della persona». La lunga intervista ad Antonio Baldassarre andrà in onda su «Telepace» domenica prossima dopo l'Angelus del Papa che sarà trasmesso in diretta da Bruxelles dove il Pontefice si recerà sabato per una visita pastorale. A giudicare dalle anticipa-

zioni, il Presidente della Consulta si è nuovamente pronunciato sulla discussa iniziativa di Umberto Bossi che domenica scorsa ha annunciato la creazione di un «parlamento del Nord». Una istituzione che, dalle prime anticipazioni, sembra configurarsi come una articolazione organizzativa della Lega incaricata di dibattere accademicamente sulla rispondenza degli atti approvati dal Parlamento, quello vero, alle esigenze delle popolazioni del Lombardo-Veneto e del Piemonte. Baldassarre mette in guardia contro i pericoli di ipotesi

federaliste «radicali» che, ammonisce, potrebbero mettere in forse il completamento del processo di unità nazionale ancora in itinere. «Il decentramento politico - ricorda - è una componente essenziale della democrazia, ma deve essere attuato in relazione alla storia propria di ogni singolo paese. La storia del nostro paese - è la tesi sostenuta da Baldassarre - è una storia alla ricerca ancora non compiuta di una unità nazionale. In una nazione come la nostra, una delle poche in Europa che deve ancora completare questo processo, ipo-

tesi federaliste radicali rischiano di essere una copertura per i più ricchi, isolando rispetto ai più poveri, per la gente del Nord rispetto a quella del Sud. Antonio Baldassarre prende poi le distanze dalle ipotesi di un suo coinvolgimento diretto nella battaglia politica avanzata da più parti dopo il suo primo intervento sull'aborto ma soprattutto dopo il tranciente invito rivolto alla «classe politica italiana» a studiare le tradizioni istituzionali britanniche e a mostrare maggiore rispetto per la Corte Costituzionale. «Una per-

sona che ha dedicato la sua vita allo studio è difficile che a 54 anni decida di cambiare e fare qualcosa d'altro - è la risposta del Presidente della Consulta - Io preferisco lo studio e la ricerca. Su ogni altra cosa. Alla scadenza del mandato di giudice costituzionale farò l'avvocato e tornerò all'Università. Non ho attrazione per la politica. Io - ammette - ho simpatizzato come tutti per partiti e partiti. Però, anche se mi sono state fatte molte richieste per un impegno attivo, non ho mai risposto affermativamente. E' un tipo di attività verso il

quale non provo attrazione. Se sono costretto - conclude, lasciando aperto uno spiraglio a possibili ripensamenti - se penso che si debba fare per fini di benessere collettivo, lo posso fare. Ma non mi sento «votato a questo». «Abbiamo in Italia l'ennesimo problema istituzionale - commenta impaziente il senatore verde Maurizio Pietroni - Il Presidente dell'Alta corte sembra uno di quegli individui che una volta indossata una divisa non riescono più a trattarsi dall'esibire il poter gallonato».

Salvatore Arcella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

Riproduzione: 378.000 (est. L. 453.600)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 359.000, sei mesi L. 180.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festi, posizione e data prestabilita L. 250.400)

R.P.D. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 525.000 (fest. L. 1.100.000) - Frestella 1° pag. (4 mod.) L. 1.080.000 (fest. L. 1.220.000) - Lepidi L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ring. L. 4.500 - 9.000) - Parolec. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi nomenclatura (v.a.)

La tiratura del 1° giugno 1995 è stata di 67.600 copie

© 1995 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: AUSTER

Un bambino che volava

Un efficace ponte culturale tra America ed Europa «funziona» nei libri di questo scrittore, che piace a critica e pubblico, ma che in Italia non ha ricevuto l'attenzione che merita, benché sia stato tradotto assai tempestivamente. Ora escono «Mr Vertigo», «Il Leviatano», «Il taccuino rosso»: storie umane, suggestive, coinvolgenti e ricche di impegno civile.

Recensione di

Edoardo Poggi

Quello di Paul Auster è un caso forse unico nella narrativa statunitense contemporanea di sapiente incrocio tra i temi tipici della storia culturale europea e americana. Il rilievo offerto alla figura dell'outsider convive così con l'importanza del caso, l'interesse per i grandi spazi caratteristici delle avventure «on the road» non impedisce allo scrittore di usare anguste atmosfere claustrofobiche apertamente riprese da Kafka e da Beckett, mentre all'elogio della rivolta anarchica e individualista contro la società si affianca la lode dell'integrazione in comunità organiche.

Questa caratteristica — che costituisce senza dubbio uno dei punti di forza dei libri di Auster — ha radici nella biografia del quarantasettenne scrittore, vissuto a lungo in Francia prima di far ritorno negli Usa, e se ne trova traccia nell'intera sua opera, incominciando dall'ormai celebre «Trilogia di New York» («Città di vetro», «Fantasmi», «La stanza chiusa») per proseguire con «Il palazzo della luna» e «La musica del caso». Auster, tuttavia, è riuscito ad affrancarsi dai modelli che lo avevano ispirato all'epoca dell'esordio, costruendosi una cifra stilistica ormai inconfondibile che gli ha fatto guadagnare quasi ovunque le lodi della critica e l'interesse dei lettori.

In Italia i libri di Auster, pur essendo quasi tutti tradotti, non hanno trovato grande accoglienza. Colpa, forse, di Rizzoli, che lo ha proposto sul finire degli anni Ottanta senza sostenerlo con un disegno editoriale preciso. Ora ci riprova Anabasi, che sta ristampando la «Trilogia di New York» a cura di Delfina Vezzoli, mentre proprio in questi giorni escono «Leviatano» (Guanda, pagg. 264, lire 28 mila), «Mr Vertigo» (Einaudi, pagg. 281, lire 32 mila) e «Il taccuino rosso» (Il Melangolo, pagg. 63, lire 10 mila).

Ad accomunare i tre volumi è il tema — caratteristico nella narrativa di Auster — della ricerca dell'identità e del ruolo giocato dal caso. Il percorso mira al favoloso in «Mr Vertigo», dove si racconta l'intera biografia di un ex bambino prodigo capace di volare; acquiesce toni drammatici in «Leviatano», resoconto della caduta nel gorgo della follia di un artista che dedica l'ultima porzione della sua vita a far esplodere tutte le repliche esistenti della Statua della Libertà; assume infine toni da apologo nelle microstorie del «Taccuino rosso», pervase da una joyciana volontà di trasformarle in altrettante epifanie.

Ancora una volta si avvertono chiari i segni del

rapporto di Auster con la cultura europea. Soprattutto in «Mr Vertigo», visto che il protagonista è una sorta di incrocio tra Pinocchio e Huckleberry Finn, mentre il suo maestro è l'ebreo ungherese Yehudi, raffinato teorico dell'antico pensiero sapienziale e nello stesso tempo abile manager dell'illusione. Nel «Leviatano», poi, gli indizi conducono da un lato ai racconti della Bibbia e al pensiero di Hobbes e dall'altro alla tradizione americana di Melville e di Hawthorne, ricca di personaggi in caccia della maniera migliore per ricordare le proprie esigenze interiori con quelle del mondo che li circonda.

Nel contrasto tra diversità e normalità il secondo aspetto finisce quasi sempre per prevalere sul primo. Perché non si può levitare all'infinito a dispetto dei conti, come apprende a proprie spese Walt Rawley, o perché l'apocalittico nichilismo di Benjamin Sachs non riesce a cambiare forma e rimane ancorato a un senso astratto della libertà, mai incapace di trasformarsi in un'idea di trasfigurazione e di prender forma reale. La loro sconfitta sintetizza un inarrestabile senso di generale decadenza.

Sui motivi che lo spingono a prediligere spesso protagonisti poco disponibili ad accettare l'idea della metamorfosi e dell'evoluzione, Auster si è soffermato in una recente intervista dove, tra l'altro, affermava: «Personaggi di questo tipo rappresentano ciò che è accaduto alla mia generazione. La gente che era giovane negli anni Sessanta pensava che in qualche modo sarebbe riuscita a cambiare il mondo. E, a dispetto delle critiche e della rabbia nei confronti della società, era ancora ottimista, credeva ancora che un cambiamento per il meglio fosse possibile. Poi gli anni sono passati e tutto quello che abbiamo avuto è stato Ronald Reagan. Con il risultato che le cose sono andate in direzione opposta e ormai non facciamo altro che marciare a ritroso».

Il sapiente incrocio di venature esistenziali e politiche rende i libri di Paul Auster tra i migliori di provenienza Usa. Senza contare che ha ragione Marisa Caramella quando osserva che il suo talento risiede proprio nel riuscire a proporre storie coinvolgenti, appassionanti, umane, senza mai perdere di vista l'ambizioso progetto di descrivere una realtà dominata dal caso e schiacciata dal peso della omologazione forzata. E davvero un peccato che fino a oggi le opere di Auster non abbiano trovato in Italia l'accoglienza che meriterebbero. Ora c'è l'opportunità di rimediare, con la speranza che critici e lettori non se la lascino sfuggire.

ARTE: GENOVA

Con Strozzi in cielo e in cucina

La sapida e forte pittura dell'ex cappuccino, carnale e «fiammingo» anche nei soggetti sacri



Servizio di

Luigi Fenga

GENOVA — Due mostre a Genova, nel Palazzo Ducale, danno un po' di luce a questa primavera annuvolata e piovosa: una dedicata allo scultore e pittore francese Pierre Puget (fino al 4 giugno; catalogo Electa, a cura di Ezia Gavazza, Lauro Magnani e Giovanna Rotondi Terminiello, lire 50 mila), allestita nel Munizionario e nella Loggia degli Abati, l'altra dedicata al pittore genovese Bernardo Strozzi (fino al 6 agosto; catalogo Electa, a cura di Ezia Gavazza, Giovanna Nepi Scire e Giovanna Rotondi Terminiello, lire 60 mila), ospitata nelle splendide sale dell'appartamento del doge e nel salone del Maggior Consiglio.

Il Puget nasce a Marsiglia nel 1620 e arriva in Italia fra il 1640 e il 1643. A Roma diviene il pupillo di Pietro da Cortona, con cui collabora alla decorazione delle sale di Palazzo Pitti a Firenze, ma nel 1663 si

trasferisce a Genova, dove, tra molte altre opere, esegue per la chiesa di Santa Maria di Carignano (architetto Alessi) le statue colossali di San Sebastiano e del Beato Alessandro Sauli. Presenti nella mostra, queste sculture ci danno la misura della disfenata fantasia barocca, coniugata, in specie nel Beato Sauli, a una frenesia di mistica elevazione (quel rovesciamento degli occhi al cielo con cui si vuole affermare una servitù senza scampolo). E una fede spettacolare.

Abile certo l'artista, e libero nel dar vento, come a spoglie dell'anima, ai panni, e gonfiarli e piegarli, ma una certa suggestione di apertura ai sensi non riesce a essere repressa e sprizza alta dal collo inarcato e dal volto.

Altra opera ammirevole è l'Immacolata, di cui, tra le molte versioni presenti, la più notevole è quella dell'Oratorio di San Filippo. Sopra putti quasi schiacciati, la potenza della Divina Sigrora si innalza a giun-

co flosso, trattenuta dalla vita in giù da un vestimento ricco di pieghe e moto, mentre, sopra la vita, è come sospinta dalle braccia incrociate verso una testa di ragazza, inchinata in posa di tranquilla sicurezza.



Ma Puget è anche pittore e viene presentato in questa mostra in competizione con artisti dello stesso periodo e dello stesso ambito figure, come Valerio Castello, il Grechetto, Gregorio De Ferrari e Domenico Piola, forse il migliore di tutti. Puget si guadagnò il nome di Michelangelo francese, e certamente subì l'influenza del fiorentino come quella del Bernini. Ma essere il secondo Michelangelo quando c'è uno, è imenso, non può che abbassare la statura.

Più interessante e ampia è la mostra dedicata a Bernardo Strozzi, uomo di religione, nato a Genova nel 1681 o '82 e morto a Venezia nel 1644. Scrive Ferdinando Ranalli, uno studioso del secolo scorso («Storia delle belle arti in Ita-

lia», Firenze, Soc. edit. fiorentina, 1845): «Lo Strozzi, cioè il cappuccino genovese, non si può veramente conoscere che in Genova, dove con grandi opere a fresco dipinse in più case patrie; e fece pure non poche tavole bellissime, alcune delle quali sono in Venezia, dove lo Strozzi si rifugiò e stette mentre visse per sottrarsi alle persecuzioni fierissime de' Cappuccini il cui abito egli avendo spogliato per tornare a soccorrere la vecchia madre e la sorella nubile, e non volendo mai più rivestire, eccitò tutta l'ira dell'Ordine; e dovette sopportare tre anni di carcere, dove sarebbe morto se non trovava via di scappare via».

Che è in breve la storia della vita di quest'artista, continuamente oscillante, per personalità e per influenza di vicende, tra tradizione e innovazione. Sulla sua formazione molto è stato scritto e i saggi contenuti nel catalogo ce ne rendono ben conto. Ancora nell'ambito della



tradizione manieristica toscana è una «Santa Caterina d'Alessandria», opera giovanile degli ultimi anni del '500, con alcunché di volante e aereo nel panneggio giocato tra un bianco e un rosso, ora splendenti e ora un po' appannati. Un'umanità non ancora corrotta dalle allucinazioni religiose si dispiega nell'atteggiamento d'un volto gentile, che quasi trattiene il sorriso, e nella mano inquieta ma delicatamente posata sulla spalliera della sedia.

Molto nota è una delle «devote tavoline», come le chiama il Soprani («Vite dei pittori, scultori, architetti genovesi», 1674), che rappresenta San Francesco in preghiera, esempio di come la spontaneità di un artista possa essere messa a dura prova dall'obbedienza a una legge.

Opera liberata, di vivaci e fastosi colori, debitrice della maestria del Barroco, appare la «Carità» detta, per distinguerla da altre versioni, «di Palazzo Rosso». Alloggia

molto in voga, trattata da artisti quali il Cambiaso e il Remi, questa «Carità» è una rosea e opulenta matrona, di trionfante bellezza, pochissimo religiosa, intenta a nutrire al seno un grasso putto e abbracciata con amore da altri due floridi bimbi.

All'opposto, una «Santa Teresa e l'Angelo», di evidente irrealtà mistica, si avvale di un cromatismo centrato sul contrasto di chiaro e scuro. I soggetti religiosi occupano molta parte della produzione e tra questi vanno considerati come capolavori il «Compianto sul Cristo morto»: in primo piano il corpo terreo, e, dietro, le figure colorate di vita delle tre Marie; e una Maddalena rilucente nel buio, d'una carnalità consumata fino alla sublimazione.

Lo Strozzi subì l'influenza di Caravaggio e massimamente della pittura fiamminga, assimilando modi di Rubens e van Dyck. Tralasciando il troppo noto e un po' goffo Pifferaio, ci danno la misura della valentia

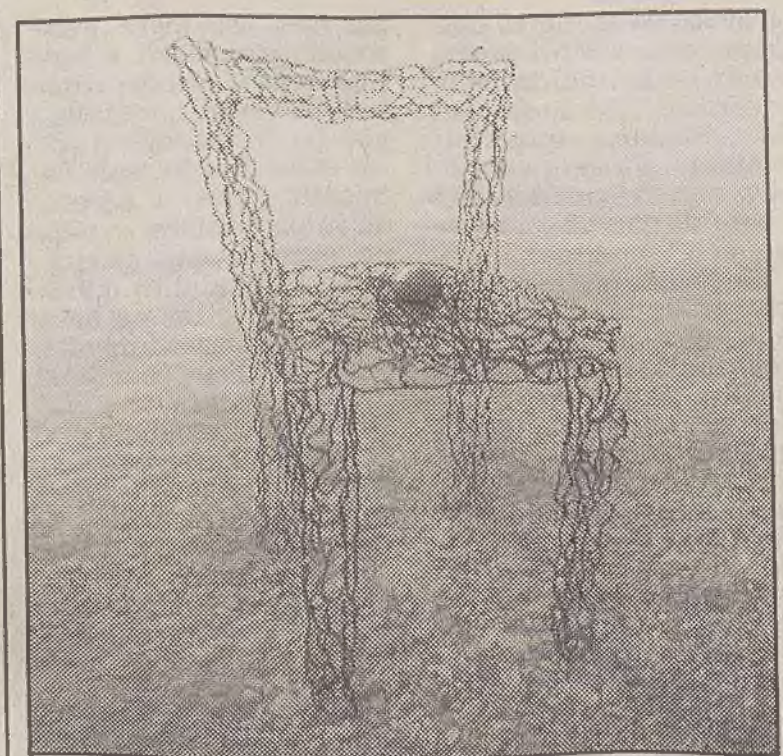
dell'artista i ritratti di Paolo Gregorio Raggi, di Nicolò Raggi, del doge Erizzo e, frutti del soggiorno veneziano, quelli del Cardinale Federico Corner, del Vescovo e del cavaliere Giovanni Grimani. Sono opere di contenuta grandiosità e dai colori accesi di compiacimento vitale. Naturalmente non poteva mancare la «Cuciniera», la più che famosa e più fiamminga delle opere dello Strozzi.

Molte altre tele sarebbero degne di essere commentate, come una carnale e carnosa «Bere-nice» e l'elegante «Suonatore di liuto». L'ultima impressione che si ricava dalla mostra è di trovarsi di fronte a un artista in difficile ricerca di una propria misura, combattuto non solo tra le scuole, ma anche tra la terra e il cielo, il senso e l'ultrasenso, il troppo umano e l'abbastanza falso divino. Con opere egregie e con altre che lo abbassano, lo Strozzi vive e dipinge sinceramente pregi e difetti del proprio travagliatissimo tempo.

MOSTRA / TRIESTE

Il binario è morto. Ma quest'arte è giovane e viva

«Attenti al treno»: una stimolante collettiva è in partenza alla Stazione ferroviaria di Campo Marzio



«Sedia Newton-Wilson» di Sinisa Maikus, una delle opere che saranno esposte nell'ambito della rassegna «Achtung auf den Zug», in una cornice inconsueta come quella della Stazione di Campo Marzio (a destra, vecchie locomotive in una foto Balbi).



TRIESTE — «Achtung auf den Zug», ovvero: «Attenti al treno». È il titolo di una rassegna collettiva d'arte contemporanea che s'inaugurerà domani alle 11 negli spazi del Museo ferroviario e della Stazione di Campo Marzio, edificata agli inizi del secolo dall'impero austro-ungarico per servire la linea «Transalpina» e fungere da capolinea dei collegamenti con l'area orientale e l'Istria.

Curata da Maria Campitelli, promossa e organizzata dal Gruppo 78 in collaborazione con il Museo ferroviario e con il patrocinio del Comune di Trieste, la mostra ospiterà fino al 10 luglio gli interventi di 35 giovani artisti, triestini e provenienti da ogni parte

d'Italia, già ben affermati sia in campo nazionale sia all'estero. La chiave di lettura della rassegna va individuata proprio nel rapporto tra l'affascinante contesto storico del Museo e della vecchia Stazione, ricco di richiami secessionisti, e la nuova espressività degli artisti d'oggi, tra i quali compaiono i triestini Odineo Parnici, Elisa Vladilo (che ha collaborato anche alla realizzazione dell'iniziativa), Paolo Ravalico Scerri, Fulvio Giannini, Paolo Ferluga, Fulvio Giannini, Ciro Gallo e il giovane argentino Guillermo Giampleto, che opera a Trieste dal 1989. Tra le presenze storiche così forti e stratificate della vecchia

ferrovia, gli artisti tenteranno di inserire il proprio vocabolario, trasgressivo e spiazzante, oppure sintonico, per una risposta ai molteplici stimoli innescati dal passato.

Così, al ferro storico e alla patina vetusta si opporranno i materiali industriali, l'immaterialità delle tecnologie, ma soprattutto le metafore di senso, frutto della riflessione provocata da questo gigantesco relitto, consumato da vicende tutte ancora impresse nei suoi lineamenti e nelle sue presenze. Come nel caso della video-installazione di Paolo Ravalico Scerri che, oltre all'inserimento di un video negli spazi del Museo-Stazione, si avvarrà

anche della diffusione delle stesse immagini da parte di alcune emittenti televisive locali. In tal modo l'installazione diverrà un'opera d'arte circolare che, partendo da quello snodo economico, politico e culturale che fu la vecchia stazione, coinvolgerà tutto il territorio circostante.

Per «Achtung auf den Zug» (l'ammontamento un tempo formulato anche nelle altre lingue dell'impero sui cartelli di ogni stazione di percorso) si mobiliteranno non trattandosi di una mostra di tendenza - i modi espressivi più diversi presenti nel linguaggio artistico contemporaneo, dall'installazione alla performance, non esclusa la valenza ironico-nostalgico-provo-

MOSTRA / CALENDARIO

Sabato performance

TRIESTE — Per quattro sabati, alla collettiva «Achtung auf den Zug» faranno corona alcune manifestazioni collaterali di taglio spettacolare e musicale: domani, dopo l'inaugurazione, vi sarà (alle 11.45) la performance «Spazio interattivo n. 63» di Fasoli M. & M., cui seguirà un intervento musicale di Alessandra Minetti.

Sabato 10 giugno, altre due performance: alle 17.30 «Sequenza n. 1: l'attesa» di Scene Art Productions, e alle

18.15 «Viaggio a nord-est» di Antonio Porcelli. Sabato 24 giugno, alle 17.30, «Visioni di un viso diviso» di Roberto Dedenaro e Fabio Nieder (audizione di un radiofilm).

Infine, sabato 8 luglio, alle 17.30 verrà rappresentato «Praedica verbum» di Silvano Rubino, con coreografia e intervento danzato di Martha Rubino; seguirà, alle 18.15, «Pandemia» spettacolo interattivo e multimediale di Gianni Colombi e Gianpaolo Fiorentini.

ARCHEOLOGIA: TEORIA

Siccità, quasi un'apocalisse: e fu la fine della civiltà Maya

LONDRA — Un lungo periodo di siccità potrebbe essere all'origine della fine della civiltà dei Maya, fiorita per secoli nell'America Centrale, dove imponenti piramidi ancora ne testimoniano l'antico splendore. Uno studio pubblicato da tre ricercatori dell'Università della Florida sulla rivista «Nature» conferma che tra il 750 e il 900 dopo Cristo il Messico soffrì di una terribile siccità, la più devastante degli ultimi seimila anni in quella regione. La mancanza di pioggia portò a una gravissima crisi agricola e mise K.O. le città maya, dove già risiedeva una popolazione abbondante: il risultato fu la paralisi politica, economica e culturale, e un immane esodo. La lunga siccità è stata scoperta analizzando i sedimenti del lago Chichancab, con l'obiettivo di creare una mappa climatica completa del Messico negli ultimi ottomila anni. Misurando la presenza di due isotopi dell'ossigeno i tre ricercatori hanno rilevato che dal 750 al 900 l'evaporazione fu una costante assoluta mentre la pioggia fu quasi inesistente.

Bell'Italia

EDITORIALE
GIORGIO
MONDADORI

GIUGNO, NUMERO DOPPIO, 264 PAGINE

SPECIALE: FRIULI-VENEZIA GIULIA
Una terra tutta da scoprire

In dono

lo straordinario supplemento
VIAGGIO IN PIEMONTE

ATTESO NUOVO INTERROGATORIO PER L'UOMO CHE SI E' PRESO SULLE PROPRIE SPALLE IL PESO DEI FONDI NERI DEL COLOSSO PUBBLICITARIO

Publitalia: resa dei conti per Prandelli

Ascoltata come testimone la moglie di Dell'Utri - Secondo Arnaboldi le sponsorizzazioni sarebbero state gonfiate del 20 per cento

TORINO — Dopo due giorni interrotti, oggi dovrebbe essere risentito dai magistrati torinesi Giampaolo Prandelli, il vicedirettore di Publitalia che ha caricato sulle proprie spalle il peso enorme dei fondi neri all'interno del colosso pubblicitario della Fininvest. E' lui, il funzionario infedele che nell'ora della resa dei conti ha scagionato il proprio capo, la linea del Pave della difesa dell'uomo ombra di Berlusconi. Intanto, ieri sono stati interrogati Miranda, Dell'Utri, moglie del presidente in qualità di testimone (sul colloquio non sono trapelate indiscrezioni) e l'avvocato cuneese Giorgio Bertone, consulente del gruppo.

E ha lasciato il carcere Gabriele Buora, funzionario commerciale di Publitalia, arrestato venerdì scorso durante il blitz della Finanza subalpina a Segrate. Aveva ammesso lunedì scorso ai pm Marini e Bianconi tutto quello che sapeva sulla giostra delle fatture gonfiate. In quel giro miliardario lui non c'entrava: si limitava a cercare i clienti per le sponsorizzazioni sportive ma poi li dirottava per i pagamenti nell'apposito ufficio di palazzo Cellini. Il suo legale, fin dal giorno dell'interrogatorio aveva chiesto la revoca della custodia cautelare, cosa che invece (inspiegabilmente) non hanno fatto i difensori di Dell'Utri. E così il presidente di Publitalia ha trascorso un'altra giornata di solitudine e di noia nella sua cella a Ivrea. La sua piccola riscossa l'avrà avuta, se ha potuto procurarsi, leggendo il Corriere della Sera e il Giornale di Vittorio Feltri, che hanno ospitato due pagine pubblicitarie di pura solidarietà con 642 firme di dipendenti che si dicono «orgogliosi di lavorare in Publitalia, orgogliosi di lavorare con Marcello Dell'Utri». Per lui si annuncia comunque un altro weekend dietro le sbarre in quanto soltanto lunedì si deciderà il suo futuro: il Tribunale della Libertà esaminerà la vicenda giudiziaria, e i magistrati torinesi lo risentiranno per vedere se in una settimana ha cambiato idea e versione dei fatti.

Intanto fioccano le indiscrezioni. Il settimanale Panorama ha anticipato alcuni stralci del materiale giudiziario delle procure di Milano e Torino. In particolare emerge la figura di Edoardo Pizzotti, componente dell'ufficio legale di Publitalia: il dirigente si era presentato a gennaio alla Procura di via Tasso, a Torino, e successivamente a Milano, per raccontare la sua versione sulle false fatture a palazzo Cellini. Secondo il suo racconto pochi giorni dopo fu minacciato da due sconosciuti: «Mi prelevavano da una cabina telefonica, minacciando di farmi esplodere la testa».

Ma Panorama rivela anche particolari sulla deposizione di Giovanni Arnaboldi, manager legato a Publitalia da rapporti di affari, arrestato dopo una lunga latitanza in Florida. «Prandelli ci disse di voler fare un contratto con il nostro team di off shore per due scafi e per un totale di due miliardi e mezzo, di cui il 70 per cento doveva tornare in contanti a Publitalia», racconta Arnaboldi, «ne parlammo con Dell'Utri, ne venne affrontato il discorso delle percentuali, ma solo quello sulle modalità del contratto. E lui dette il suo assenso». Secondo Arnaboldi era questo il sistema con cui Publitalia costituiva fondi neri: incrementare del 20 per cento le operazioni di sponsorizzazione e ottenere il ritorno in contanti. Arnaboldi rivela poi il nome di due società estere: Publiuropa e Publiespagna che «cofrivano spazi sulle testate del gruppo a prezzi inferiori e le agenzie come la nostra le rivendevano in Italia a prezzi superiori. Ovviamente la differenza veniva restituita alle stesse società». Il presidente della Fininvest, Cefalonieri, interpellato da Panorama, sembra cadere dalle nuvole: «Fondi neri per decine di miliardi? Ma via... qui si confonde la contabilità di società estere di alcuni nostri consulenti con i conti di Publitalia. La nostra società ha pagato a queste persone il dovuto e non si possono addebitare a Publitalia irregolarità di altri».



Marcello Dell'Utri

MILANO — Silvio Berlusconi è stato ieri prosciolti dall'ipotesi di reato di istigazione alla corruzione: l'accusa era stata lanciata da un deputato di Rifondazione comunista, Gianfranco Nappi, che aveva presentato un esposto alla Procura di Roma. Il parlamentare, nel documento, sosteneva che il Cavaliere in occasione di alcuni incontri con Giovanni Locatelli e Claudio Demattè, all'epoca ai vertici della Rai, avrebbe cercato di raggiungere un accordo per la suddivisione della pubblicità tra la Fininvest e la televisione pubblica. Un altro esposto, sempre dello stesso tenore, era stato presentato anche dal Codacons, l'associazione a difesa dei consumatori.

Ma le accuse avanzate da Nappi e dal Codacons sono state appunto

IL PRESUNTO ACCORDO SULLA PUBBLICITA'

Rai-Fininvest: i giudici prosciogliono Silvio

respite dal gip di Milano Aurelio Barazzetta che ha archiviato il procedimento a carico di Berlusconi come aveva chiesto il procuratore capo Borrelli il 3 aprile scorso. Sull'episodio la Procura di Roma si era dichiarata infatti incompetente territorialmente, trasferendo l'intera documentazione ai colleghi milanesi: l'incontro fra il Cavaliere e i dirigenti della Rai si sarebbe verificato ad Arcore, nella villa dell'ex presidente del Consiglio. Ma al Palazzo di Giustizia di Milano ci sono altri procedimenti pendenti che riguardano il Cavaliere, come la richiesta del Pool di commissariare Publitalia.

E sulla vicenda è intervenuto ieri il vice di Borrelli, Gerardo D'Ambrosio, che si è detto sorpreso per le numerose reazioni sulla richiesta, avanzata dalla Procura milanese al Tribunale civile, di applicare l'articolo 2409 del Codice Ci-

vile. «E' un'iniziativa prevista dal codice - ha detto il procuratore aggiunto D'Ambrosio - che è stata seguita più volte e lo sarà ancora in futuro se la legge non verrà cambiata. Del resto mi sembra più che mai normale che vengano disposti controlli sulle società per azioni». D'Ambrosio poi non ha voluto lasciare dichiarazioni sul rifiuto di Berlusconi di presentarsi oggi per l'interrogatorio per cui era stato convocato. Il procuratore aggiunto ha



Silvio Berlusconi

solo sottolineato che «se non si presenterà ne prenderemo atto». Intanto sempre ieri il settimanale «L'Espresso» ha anticipato alcuni brani di un servizio che sarà pubblicato nel prossimo numero sui rapporti tra Silvio Berlusconi e l'avvocato Massimo Maria Berruti, ex ufficiale della Finanza e consulente della Fininvest. Nell'anticipazione vengono riportati ampi stralci di un verbale di un interrogatorio del 12 novembre 1979, nel qua-

le Berlusconi «sostiene con l'allora capitano della Finanza Berruti di non essere il proprietario dell'Edilnord» ma solo un consulente avendo ricevuto l'incarico professionale della progettazione e della direzione generale del complesso residenziale di Milano 2. L'interrogatorio, sempre secondo l'Espresso, fu fatto nell'ambito di un'inchiesta per violazioni della legge valutaria aperta dall'ufficio italiano cambi. «Pochi giorni dopo quell'ispezione - scrive l'Espresso - conclusi con una nulla di fatto nonostante il sospetto di un'infranzione valutaria superiore ai cinque miliardi, il capitano Berruti lascia il Corpo e nel 1980, come ha dichiarato egli stesso nel dicembre scorso, diventa legale di alcune società del gruppo Fininvest».

Enrico Rossi

DURO ATTACCO DEL SENATORE DEL PPI VITTORIO CECCHI GORI AL GRUPPO CHE FA CAPO A BERLUSCONI

«Non dò i miei film a chi rovina l'Italia»

Pronta e sferzante la replica della Fininvest: «La maleducazione e il protagonismo del produttore hanno stancato»

ROMA — «Non vado a dare benzina al bombardiere che bombarda il Paese»: la frase è di Vittorio Cecchi Gori, senatore del Ppi, massimo produttore e distributore cinematografico italiano, presidente della Fiorentina, acquirente dell'emittente Videomusic e da qualche tempo acerrimo nemico di Silvio Berlusconi dopo un'alleanza durata alcuni anni.

Il «bombardiere» è infatti Berlusconi e la «benzina» sono i film popolari prodotti da Cecchi Gori che per anni sono passati nelle tv della Fininvest. «Dati alla mano, mi sono accorto di essere con i miei film il più grosso fornitore di audience della tv. Ora sono stanco di dare i film a gruppi che stanno rovinando l'Italia con una politica che va contro gli interessi nazionali. Non voglio essere un inconsueto complice - ha detto Cecchi Gori con la consueta foga - e per il futuro o riesco a diventare autarchico passando il film in una tv che controllo oppure rimarranno inediti come i 300 che ho ancora in magazzino».

Cecchi Gori è «per una tv obiettiva, di qualità e senza bandiere» e il discorso «non riguarda solo la Fininvest ma anche la Rai che finisce per essere soggetta ai privati». E il senatore racconta di un episodio di censura capitogli con un'intervista di 45 secondi su Telesgno per «il fatto» di Enzo Biagi, «mai trasmessa». La ragione, secondo Cecchi Gori, è forse in una sua battuta: «con Telesgno Berlusconi avrebbe avuto altre due reti».

Per Vittorio Cecchi Gori, «l'Italia deve scrollarsi la dittatura dell'informazione oggi in mano a pochi», ma anziché decidere con i referendum sulla tv per i quali il senatore del Ppi voterà si «sarebbe stata meglio una legge del Parlamento».

Cecchi Gori ha confermato il suo interesse per Tmc, nuove leggi permettendo e ha detto che entro settembre-ottobre riuscirà a potenziare la visibilità sul territorio di Videomusic dal 60-70% attuali all'85%. «Per Videomusic stiamo studiando un nuovo palinsesto, orientato ai giovani e al cinema. In autunno andrà in onda il primo film Cecchi Gori».

Cecchi Gori ha anche ricordato l'esperienza di alleanza con la Fininvest nella società Penta, «esperienza conclusa per fortuna due anni e mezzo fa». «Alcune cose sono andate bene, come "Il Postino" o "Bronx", altre disastrosamente male come "Occhio Pinocchio" di Nuti, complessivamente però sono stati prodotti 350 film, di cui 200-250 per la prima serata tv».

La Divisione cinema della Fininvest ha replicato con una nota alle dichiarazioni di Vittorio Cecchi Gori sui suoi rapporti con la rete Fininvest. «La maleducazione e il protagonismo del produttore hanno stancato - si legge nella nota - da quando la joint venture Pentafilm si è esaurita, i suoi attacchi alla Fininvest sono quotidiani e pretestuosi. Che lui non voglia dare i suoi film alla Fininvest non è né una notizia né una minaccia. E la Fininvest non glieli ha chiesti».

«Il signor Cecchi Gori - conclude la nota - non è sicuramente l'unico produttore italiano di cinema. Cosa in cui lui crede fermamente».

Pronta la controreplica del produttore Vittorio Cecchi Gori alla Fininvest. «Ho sollevato un problema politico, non personale» ha detto Vittorio Cecchi Gori riferendosi alle affermazioni fatte sulla volontà di non voler dare più i propri film «a gruppi che stanno rovinando l'Italia».

Quanto al «maleducato» affibbiatogli dalla Fininvest: «Vuol dire - ha detto Cecchi Gori, che ieri era al Quirinale dove il Capo dello Stato ha ricevuto i candidati ai premi David di Donatello - che tutti quelli che non votano Forza Italia sono maleducati. Io ho parlato come senatore dei Popolari: supponiamo che le tv fossero in mano di Erode: voi daresti i film a Erode?». Il problema, ha spiegato Cecchi Gori, «è che si parla tanto delle frequenze, ma non dei contenuti: facciamo un esempio - ha detto ancora Cecchi Gori, che aveva accanto a sé Daniele Luchetti - se Luchetti fosse antiabortista potrebbe avere un problema di coscienza nel veder passare il proprio film su una tv che fa propaganda a favore dell'aborto».

Secondo Cecchi Gori i veri problemi dell'informazione non sono stati ancora affrontati: in Europa ci sono grandi gruppi che potrebbero incrociare le loro quote e formare una vera e propria Spectre dell'informazione: altro che Fininvest».



Vittorio Cecchi Gori

Di nuovo in carcere Giorgio Mendella

VIAREGGIO — La Guardia di finanza di Milano, su mandato del giudice per le indagini preliminari Clementina Forleo, ha nuovamente arrestato Giorgio Mendella, l'ex telefunziere sotto accusa a Lucca per il crack di Intermarche e a Milano per la bancarotta di Ifim, la finanziaria milanese collegata a Capital Italia e a Intermarche. Mendella era già stato arrestato su mandato del gip milanese il 16 gennaio scorso ed era stato scarcerato, per sentenza della Cassazione che aveva rilevato una inosservanza alla formalità del deposito dell'ordinanza confermativa dell'arresto da parte del Tribunale della Libertà, l'11 aprile scorso. Mendella si trovava nella sua casa di Viareggio, in via Piave, quando alle 12,40 di ieri, i finanzieri gli hanno consegnato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per reati di bancarotta fraudolenta aggravata in concorso e lo hanno accompagnato nel carcere lucchese di San Giorgio.

AEROFLOT
Russian
International airlines

VOLI DIRETTI NO STOP
VENEZIA - MOSCA

AL VOLO DELLA DOMENICA
SI AGGIUNGE QUELLO DEL MERCOLEDÌ

OTTIMI ORARI - 3 ORE DI VOLO

DAL 7 GIUGNO UN NUOVO VOLO DIRETTO
VENEZIA - SAN PIETROBURGO
OGNI MERCOLEDÌ

INFORMAZIONI E TARIFFE IN TUTTE LE AGENZIE VIAGGIO
SU TUTTI I VOLI SERVIZIO CARGO

A GIUGLIANO, ALLE PORTE DI NAPOLI

Ricovero horror, 39 anziani morti

Maltrattamenti e sporcizia a «Villa Ionia»: la magistratura sequestra la casa di riposo

NAPOLI — Un vero e proprio bombardamento pubblicitario (tv, radio, giornali...) la promessa di una vecchiaia serena e soprattutto sicura: questo fino a non troppo tempo fa rappresentava nell'immaginario collettivo «Villa Ionia». Ieri, invece, è saltata fuori la tragica realtà: il giudice per le indagini preliminari di Castel Capuano, Laura Triassi, ha ordinato il sequestro della casa di riposo (provvedimento richiesto dal pm Enrico Ceravone). Una struttura al cui interno, negli ultimi due anni, sono deceduti ben 39 anziani. Le indagini - seguite alla stregua di un'ultrasettantenne, Raffaele Diglio, non assistito e sorvegliato durante il pasto - han-

no fatto luce su una situazione assai vicina a quelle magistralmente inscenate nelle pellicole horror. Solo che stavolta, in ballo, c'erano delle vite.

Una serie quantomeno sospetta di decessi che, secondo i magistrati, potrebbero essere stati causati dallo stato di abbandono in cui versavano i moltissimi ricoverati (la fronte dei 279 posti letto risultavano «assiste» 334 persone, di cui 135 non autosufficienti). Maltrattamenti, un personale formato da ben... tre dipendenti, cucine sudice e meta delle più disparate razze d'insetti, sporcizia e degrado in ogni angolo del complesso... Il tutto, naturalmente, senza alcuna attrezzatura sanitaria degna di questo no-

me. Pur essendo fornita della sola licenza di pensione, Villa Ionia - come detto - accettava anche anziani che necessitavano di cure costanti.

Il gip Triassi, ancora, ha emesso un'ordinanza di interruzione della carica e di divieto ad esercitare la professione medica nei confronti di Gaetano De Rosa, amministratore della società che gestisce la casa di riposo di Giugliano (un grosso centro alle porte del capoluogo partenopeo). Nell'inchiesta risultano indagati anche il camice bianco Antonio Gala, in servizio a Villa Ionia, e Silvana Romano, assistente addetta alla somministrazione dei pasti per i ricoverati non autosufficienti. Per tutti l'accusa è gravissima: abbandono di incapaci «ag-

gravato dalla morte della persona». Per il decesso di Diglio, val la pena ricordarlo, De Rosa, Gala e Romano sono stati rinviati già a giudizio: dovranno rispondere del reato di omicidio colposo.

Il giudice per le indagini preliminari, infine, evidenzia nel provvedimento di sequestro l'assoluta mancanza di informazioni ai familiari sulle condizioni dei pazienti (ora tutti affidati al personale della locale Asl). E la Triassi intende chiarire anche se vi siano responsabilità da parte degli stessi parenti.

Sempre nell'area napoletana, i carabinieri di Torre Annunziata hanno infine denunciato a piede libero una giovane che avrebbe presentato falsi certificati medici

per farsi assumere presso aziende locali e, attualmente, presso una scuola elementare di Pavia. La donna, di cui sono state fornite solo le iniziali, F. G., di 30 anni, in particolare, avrebbe presentato un certificato di invalidità civile al 37% per ottenere l'assunzione presso una ditta della zona vesuviana e, poi, uno di «sana e robusta costituzione» per accedere all'insegnamento presso la scuola lombarda. Nel fascicolo inviato al magistrato i carabinieri hanno chiesto che la donna venga sottoposta a visita medica presso un ospedale militare per accertare il suo reale stato fisico e che vengano effettuati controlli sui vari documenti per accertare quale sia falso, o falsificato.

MARCO CONCARI SI E' IMPICCATO CON UNA CATENA NELL'HOTEL DOVE VIVEVA

Imprenditore si uccide otto mesi dopo il padre

PARMA — Giorno dopo giorno, da almeno un anno, un male oscuro, implacabile, ha divorato la sua esistenza. La tragica morte del padre aveva finito per sconvolgere la sua vita. Se n'è andato in silenzio impiccandosi nella notte con una catena alla scala antincendio dell'Hotel San Marco di Ponte Taro. Così si è ammazzato l'imprenditore Marco Concarì, 35 anni, figlio minore del cavaliere del lavoro Piero Concarì, l'ultimo «Grande Ufficiale» di Parma che ha costruito gli spartitraffico in cemento, chiamati

«New Jersey» in metà delle autostrade italiane.

Quest'ultimo, titolare di un'impresa di costruzioni, il 12 ottobre dello scorso anno si uccise negli uffici dell'impresa rivale, la Pizzarotti, che sulle autostrade ha costruito centinaia di cavalcavia. Un colpo di pistola Beretta 7,65 alla testa per un suicidio che era anche una denuncia: contro le banche che non concessero soldi necessari come l'ossigeno, contro un sistema di appalti pilotati, e forse contro la stessa azienda rivale, ancora grande nonostante gli

strali dell'inchiesta Mani pulite. La sua impresa, un tempo grande, negli ultimi anni andava male. Il fatturato si era dimezzato. L'Inps e l'Inail avevano chiesto il fallimento per ottenere il pagamento di tributi mai versati e la Concarì aveva dovuto chiedere quindici miliardi in banca. Erano stati concessi. Ma c'era bisogno di altri soldi. Aveva chiesto altri dieci miliardi «per salvare l'azienda e mantenere quei 200 posti di lavoro». Piero Concarì si uccise dopo aver ricevuto una telefonata dalla banca che gli annunciava il «no» della «commissione fidi». Il suicidio dell'industriale, che aveva 76 anni, suscitò scalpore perché, due giorni prima di uccidersi, Piero Concarì aveva presentato un esposto in Procura nel quale aveva raccontato le difficoltà dell'azienda, dovute, a suo dire, proprio al rifiuto opposto negli anni scorsi alla richiesta di pagare tangenti per ottenere appalti. Nessuno lo aveva mai tirato in ballo per tangenti, nessuno lo aveva accusato di corruzione. Un caso raro, nel mondo delle costruzioni e dei pubblici appalti. Sull'episodio il sostitu-

to procuratore della Repubblica Francesco Savero Brancaccio aprì un'inchiesta.

Marco Concarì, che era celibe, alla morte del padre si era ancora più chiuso in se stesso. Sulla famiglia incombeva il fallimento. Dopo una vita agiata, un futuro nero. Marco conduceva una vita particolarmente riservata, non aveva molti amici con cui confidarsi. Inoltre grossi problemi di salute lo avevano reso ancora più fragile, debole. Abitava nell'Hotel di proprietà della sua famiglia di cui era l'amministratore.

IN BREVE

Izzo (Circeo) confessa: «Vent'anni fa uccisi un uomo per vendetta»

RIMINI — Ha confessato a un giudice un omicidio commesso nel giugno di 20 anni fa a Riccione. La vittima, il cui corpo fu gettato in mare dopo essere stato squartato, si chiamava Amilcare Di Benedetto, ed era un pregiudicato che si era tenuto la refurtiva di una rapina. L'autore di quell'orribile omicidio è un personaggio noto: si chiama Angelo Izzo, ha 40 anni, è stato un estremista di destra «pariolino» e pentito. E uno dei «mostri del Circeo» che con Gianni Guido e Andrea Ghisari è stato condannato all'ergastolo per il massacro di Maria Rosaria Lopez e le sevizie su Donatella Colasanti.

Donna di 73 anni cacciata di casa costretta a sistemarsi in strada

BERGAMO — Una donna di 73 anni da due giorni vive per strada, in mezzo alle sue masserizie, dopo essere stata sfrattata. Accade a Cisano Bergamasco dove Dorotea Mazzoleni abitava fino a martedì in un appartamento in affitto. La donna è stata sfrattata, il padrone di casa aveva inviato lo sfratto tre anni fa. Martedì pomeriggio è intervenuto l'ufficiale giudiziario che ha fatto rimuovere mobili e arredi dall'appartamento di via Sonna. Così la donna ha dovuto uscire e sistemarsi con mobili e suppellettili sotto la pioggia, in attesa di un nuovo alloggio. Il sindaco le ha già promesso un piccolo alloggio che dovrebbe esserle assegnato già oggi.

Brigida condannata in appello per il fallito attentato ai suoceri

ROMA — Quattro anni di reclusione e due milioni di multa per detenzione illegale di esplosivo ed arma da fuoco, violazione di domicilio e danneggiamento. Confermata, quindi, la sentenza di condanna di primo grado inflitta a Tullio Brigida (sul quale è in corso un'inchiesta per la morte dei tre figli) per il progettato e fallito attentato ai suoceri nel casolare di Casperia. I fatti si riferiscono alla notte tra il 22 ed il 23 gennaio del '94, quando nello scoliapiatti della cucina del casolare dei suoceri, Brigida collocò un ordigno rudimentale: un chilo e mezzo di polvere da sparo imbutito di ferro e collegato con un fucile. Il progetto, però, saltò e Brigida, scoperto, fu costretto a darsi alla fuga. Due mesi dopo fu arrestato.

GUZZANTI PROPONE GLI ARRESTI DOMICILIARI INVECE DELLA CELLA PER I VIOLENTI

A casa, chi di Aids ferisce

Dopo i recenti stupri, il ministro della Sanità invita a non criminalizzare i malati terminali



Il ministro Guzzanti

ROMA — Dopo gli stupri, le polemiche. Ma il ministro Guzzanti non ci sta a criminalizzare i malati di Aids. Quelli in fase terminale - dice difendendo la legge - non possono rimanere in carcere. Ma chi stupra, ferisce e magari può contagiare le sue vittime deve stare agli arresti domiciliari. Al malato non può essere attribuita «un'immunità virale», ossia un'immunità giudiziaria per la sola presenza del virus.

Dopo le violenze sessuali dei giorni scorsi ieri è sceso in campo il responsabile della Sanità per difendere la legge (la 222 del '93) che stabilisce l'incompatibilità tra uno stadio avanzato della malattia e la detenzione. Quella legge - ha detto perentorio - non si tocca. Nessuno deve prendere a «pretesto» i fatti di cronaca accaduti a Roma e Milano per modificarla. Ciò non toglie che siano necessari dei ribocchi. Per impedire che malati

Difesa la legge che stabilisce l'incompatibilità tra uno stadio avanzato del morbo e la detenzione.

«I medici curanti dovrebbero stare vicini ai sieropositivi e impedire di essere vittime anche della disperazione»

recidivi vadano in giro siringhe in pugno a minacciare o a violentare. Gli arresti domiciliari, suggerisce Guzzanti, d'accordo con la Lega anti-Aids e due titolari di comunità per tossicodipendenti come Don Oreste Benzi e Vincenzo Muccioli. Strutture tipo case-alloggio o ospedali con piantone, era stata la soluzione indicata dall'immunologo Ferdinando Aiuti, che pure è un convinto sostenitore della legge «scarcerare malati» (che ha aperto le porte del carcere a 2.257 detenuti in due anni).

Il ministro della Sanità

non vuole creare allarme sociale. Ma nemmeno demonizzare l'Aids e considerare degli «untori» tutti coloro che sono stati contagiati. C'è il rischio infatti che il ripetersi delle aggressioni finisca poi per provocare la criminalizzazione dei sieropositivi e di coloro che del virus Hiv sono delle vittime. Il problema è complesso. E Guzzanti sembra avere una sua ricetta per risolverlo.

Quale? Oltre al carcere in casa chiede aiuto alla categoria medica. «I medici curanti - dice - dovrebbero stare più vicini

a sieropositivi, malati e tossicodipendenti e impedire loro di essere vittime anche della disperazione. Ci vorrebbe, quindi, non una reazione di ripulsa e di diniego da parte della società, che potrebbe peggiorare di gran lunga questa situazione e non favorirla. Meno di tanto, meno ghettila: la parola chiave è più «solidarietà, attenzione, partecipazione». Queste persone - aggiunge il ministro della Sanità, che per anni è stato presidente della Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids - «sono condanna-

te precocemente. La società finora ha manifestato solidarietà a parole. Respingere le persone con Hiv e Aids è il peggio che possa capitare».

Non bisogna condannare tutti solo perché qualcuno va in giro a violentare donne e ragazzini. «Siamo di fronte a comportamenti criminali - fa notare Guzzanti - o, se volete, a devianze che attingono alla psichiatria».

L'immunodeficienza comporta effettivamente aggressioni al sistema nervoso, per cui i malati «possono essere alterati nei comportamenti». Per questo il ministro cerca di sensibilizzare i medici.

E loro, insieme ai ricercatori, hanno risposto subito. Chiedendo di riprendere immediatamente la campagna di prevenzione e informazione dell'Aids. Preoccupati come sono per il rischio che recenti ed esecrabili fatti di cronaca portino ad una generalizzata criminalizzazione di pazienti con Aids e di sieropositivi».

IL FORZIERE DELLA BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI ALLEGGERITO DI 5 MILIARDI

Dalle fogne al caveau e via coi soldi

I banditi «spuntati» al centro del salone hanno immobilizzato i cinque dipendenti: la razzia, poi la fuga

NAPOLI — Hanno lavorato a quei cunicoli in quindici ed almeno per una settimana. Il tutto a poche decine di metri dalla Questura... E così la «banda del buco» ha messo a segno il più ardito e al contempo grottesco dei colpi miliardari. Dai tremila ai cinquemila milioni il bottino (solo gli assegni sono stati abbandonati strada facendo, o meglio «fogne» - facendo). Obiettivo: il caveau della Banca della Provincia di Napoli, nella centralissima via Guglielmo Sanfelice. «Forziere» raggiunto da quattro rapinatori travestiti da operai, ieri mattina alle 8 in punto, attratti verso un foro praticato nel mezzo del pavimento del salone.

Tutte e stivali da fognatori comunali, i banditi -

immobilizzati i cinque dipendenti (direttore compreso) - hanno razzato quanto c'era nelle casse, per poi farsi consegnare le chiavi del caveau. Che - guarda caso - appena 24 ore prima era stato ben fornito da un furgone portavalori. Infine, la fuga - con tanto di percorso preparato (le disseminate di ostacoli per gli inseguitori) - per sparire nel nulla. Epilogo assai differente da quello, tragico, del tentativo di rapina «sotterranea» ad una banca del lungomare: allora, qualche mese fa, morirono tre malviventi (assfissati dalle esalazioni del ventre di Napoli).

Beffa nella beffa, tornando a ieri, la necessità di transennare una buona fetta dell'adiacente piazza Bovio (quella della Borsa partenopea). Du-

rante le operazioni di scavo nel sottosuolo, difatti, i criminali potrebbero aver intaccato le condutture del gas e dell'acqua. Al lavoro, per ore, i tecnici e il traffico in tilt.

Colpo clamoroso, dunque: stando alle prime valutazioni degli investigatori, la base di partenza delle «talpe» potrebbe essere stata un tombino o un cunicolo fatto partire da un terraneo preso in affitto nella zona. Dopo la rapina, sempre in base alla ricostruzione di polizia e carabinieri, i banditi hanno chiuso a chiave - spezzando la stessa nella serratura - la porta blindata dalla quale si accede al salone della banca. Mossa che è valsa ai banditi almeno trenta minuti di vantaggio, il tempo che i vigili del fuoco hanno impiegato per aprire un varco. E si perché quando le forze dell'ordine sono giunte nell'istituto, la «banda del buco» era ancora all'interno. Poi, la fuga tra i mille percorsi del sottosuolo napoletano, con, sembra, anche percorsi alternativi.

Tutte le fasi della rapina sono state riprese dalle telecamere a circuito chiuso, anche se le immagini serviranno a ben poco, visto che i malviventi indossavano passamontagna. Per la cronaca, il 27 maggio scorso e l'altra notte l'allarme della Banca della Provincia di Napoli era «stranamente» scattato. E il direttore (informato dalle guardie giurate), proprio poche ore prima del colpo, aveva chiesto che dell'accaduto fossero messi al corrente i tecnici dell'impianto di sicurezza.

Lascia la figlia in strada per incontrare l'amante

NOLA — Per incontrare l'uomo con cui ha una relazione, ha lasciato l'altra notte in strada la figlia di 13 mesi. La carrozzina nella quale dormiva la bimba e che era sistemata davanti al palazzo dove si era recata la madre per raggiungere l'appartamento dell'uomo, è stata portata ad una pattuglia di carabinieri che hanno condotto la piccola in ospedale e denunciato la donna per abbandono di minore. Il fatto è avvenuto a Cimitile, un paese del napoletano. I carabinieri, che perlustravano il paese, hanno visto una carrozzina nei pressi di un edificio e si sono accorti che accanto non vi era nessuno. I militari si sono avvicinati e hanno scoperto la presenza della bimba che dormiva avvolta in una coperta. La piccola è stata portata all'ospedale di Nola: era in buone condizioni. Sono cominciate le ricerche dei genitori. Le indagini hanno consentito di risalire alla madre, V.A., di 29 anni, la quale si era accorta che la carrozzina era sparita e aveva denunciato la scomparsa.

ARRESTATO Sequestrata e violentata dal datore di lavoro

ROMA — Una donna di 38 anni è stata sequestrata, picchiata e violentata dal suo datore di lavoro, arrestato dopo qualche ora dalla squadra mobile di Roma. Lui, Angelo Bricchi, accusato di sequestro di persona, violenza carnale e lesioni, ha un vivaio nella zona della Magliana e la donna era stata assunta una settimana fa come aiuto vivaista.

L'altra sera Bricchi, che ha un appartamento all'interno del terreno dove c'è il vivaio, l'ha invitata a cena ed hanno conversato tranquillamente fino a mezzanotte. Poi, ha raccontato tra le lacrime la donna, «Angelo ha iniziato a fare delle avances piuttosto pesanti ed insistenti, al mio rifiuto mi ha minacciato e picchiato poi ha preso un coltello e me lo ha puntato alla gola, io urlavo ma nessuno mi sentiva, ho tentato di fuggire e non ci sono riuscita. Mi ha violentata per molto tempo. Poi mi ha legato e mi ha chiusa a chiave nell'appartamento». La donna è riuscita a liberarsi ieri mattina verso le 7, ha preso la sua auto ed è andata subito in ospedale. Gli investigatori sono quindi andati nell'appartamento descritto dalla donna. Lì hanno trovato tutti i riscontri al suo racconto, i resti della cena, i segni di una colluttazione, il coltello, tracce di sangue e brandelli del vestito della ragazza. Bricchi, che risultava avere precedenti penali, è stato arrestato mentre si aggirava con la sua auto nei pressi del vivaio.

UNA «CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA» PER RINNOVARSI Studenti liberati da zainetti e punizioni Basta ai compiti massacranti per casa

ROMA — Niente più zainetti stracolmi sulle spalle di allievi gracili come uccellini, niente più punizioni umilianti con tanto di urlo del professore e acciata mortificante dietro la lavagna. E, ancora: basta con piani didattico-educativi non esplicitati, basta con compiti a casa massacranti per genitori e figli. La scuola italiana - afferma la Carta dei servizi - deve adottare e pubblicare i relativi standard, la Carta mira a trasformare la scuola italiana in una struttura efficiente tesa alla piena formazione umana e culturale, degli studenti. Al centro di tutto: il rapporto umano tra professore e alunno, seguito da una lunga serie di principi sul «buon funzionamento» di questa istituzione. Quali? La continuità educativa tra

sterio della Pubblica Istruzione e realizzata grazie alla collaborazione dei presidi di 21 scuole (3 elementari, 6 medie inferiori, 12 medie superiori).

Figlia della Direttiva del 27 gennaio '94 che stabilisce che «le amministrazioni che erogano servizi pubblici individuali» i fattori da cui dipendono la qualità del servizio e adottano e pubblicano i relativi standard, la Carta mira a trasformare la scuola italiana in una struttura efficiente tesa alla piena formazione umana e culturale, degli studenti. Al centro di tutto: il rapporto umano tra professore e alunno, seguito da una lunga serie di principi sul «buon funzionamento» di questa istituzione. Quali? La continuità educativa tra

i diversi ordini e gradi dell'istruzione; l'elaborazione e la pubblicizzazione di un progetto educativo d'istituto; la realizzazione di una programmazione educativa e didattica; la qualità dei servizi amministrativi e via dicendo.

Una carta dei sogni, dunque? «Dare attuazione al sistema delle carte che fissano standard qualitativi per servizi primari - osserva il ministro della Funzione pubblica, Frattini - rappresenta uno stimolo per quanti operano e hanno a che fare con quel settore».

Certo, nessuno si illude che da domani tutte le strutture scolastiche possano avere quei requisiti che rappresentano l'optimum. Gli operatori di quel sistema - continua Frattini - saranno

però obbligati ad attenersi alle linee delineate in questo documento - che ha la sua giuridicità. Cosa succederà al professore poco attento alle regole contenute nella Carta? «Si ritroverà una "macchia" sul curriculum - spiega il responsabile della Funzione pubblica - che gli renderà meno facile la progressione di carriera».

«Accanto alla Carta deve camminare in modo assolutamente paritetico una serie di gesti concreti, di tipo organizzativo - osserva, però, il ministro della Pubblica Istruzione, Giancarlo Lombardi - e di tipo politico. A chi non piacerebbe una scuola ariosa, bella, festosa? Ma ci vorrebbe una volontà politica di stanziare 500 o mille miliardi...».

ALLE TERME Cosmonauti dalla Russia in Veneto per riabilitarsi

PADOVA — I cosmonauti russi Valerij Poliakov, Elena Kondakova (diventati famosi per aver battuto il record mondiale di permanenza nello spazio, rispettivamente, 439 e 168 giorni) ed Aleksandr Viktorov sono in Italia. I tre cosmonauti, dopo la missione spaziale a bordo della stazione Mir e un periodo di riposo trascorso nella «Città delle Stelle» (residenza degli astronauti russi situata a una quarantina di km da Mosca), vengono in Italia per effettuare un programma di riabilitazione alle Terme Euganee di Abano e Montegrotto, in provincia di Padova. Il loro fisico, provato dalla lunghissima permanenza nello spazio, necessita infatti di una serie di controlli e terapie che verranno realizzati dall'Università di Padova in collaborazione con il Rscrt (Centro regionale veneto specializzato di reumatologia e studio del termalismo), sulla base di un protocollo d'intesa firmato dalla procura-

trice per l'Italia del Centro Yuri Gagarin, Antonella Ziliotto. Quest'ultima, dopo un'attenta valutazione delle numerose offerte di varie località europee, ha scelto le Terme Euganee per l'effettuazione del programma di riabilitazione di tutti i cosmonauti russi di ritorno dalle missioni spaziali. I programmi avranno la durata di due settimane, si svolgeranno in uno degli stabilimenti termali di Abano o Montegrotto, e saranno articolati in sedute in palestra attrezzata; ciclo di fango-balneoterapia; chinesiterapia in piscina termale.

NOMINATO PER SBAGLIO DAL COMUNE DI CASERTA

Cieco accetta, sarà scrutatore

CASERTA — Quando il messo comunale gli ha notificato la nomina a scrutatore per la prossima consultazione referendaria, è rimasto dapprima sbalordito e ha poi deciso «di accettare la sfida». Il 10 giugno prossimo si presenterà nel seggio elettorale dell'istituto magistrale «Manzoni» di Caserta, nonostante sia affetto da una invalidità apparentemente incompatibile con il ruolo che gli è stato affidato. Giovambattista Fortini, 36 anni, è cieco, ma ora non ha più dubbi: «Certo, si è trattato di un errore: al Comune non sapevano che ho perso la vista quando avevo 21 anni. Questo errore, però, in fondo mi ricompenso e mi gratifica. Sono invalido, ma non sono incapace». Centralista in un istituto di credito a Caserta, Giovambattista si è recato all'ufficio elettorale e ha accettato la nomina: «Poi - racconta - ho detto al funzionario che sono cieco e che volevo comunque fare lo scrutatore».

«Hanno fatto accertamenti - continua - e mi hanno detto che non ci sono leggi che mi impediscano di esercitare questo diritto».

Giovambattista Fortini si è anche messo in contatto con il ministero degli Interni: «Mi hanno spiegato che posso farmi accompagnare da una persona di mia fiducia che, sotto la mia responsabilità, vaglierà le schede al mio posto». «E una sfida e l'accepto», dice Giovambattista. «Voglio far capire che essere ciechi non significa smettere di vivere. Siamo come gli altri, ma molti addirittura si vergognano di avere in famiglia una persona non vedente. Io ho un diploma e tutti i requisiti per fare lo scrutatore, quindi lo farò».

Dopo aver accettato la nomina a scrutatore, Giovambattista Fortini ha voluto contattare la presidente del seggio di cui sarà componente: «Mi ha detto che non ci sono problemi e che non ha nulla in contrario».

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stocovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli EDOARDO e FRANCA, la nuora ADRIANA, il genero BRUNO, gli adorati nipoti DEBORA e FABRIZIO, sorelle, cognati e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente tutto il personale medico e paramedico per le cure prestategli, in particolar modo il medico curante dottressa MIRELLA CHERSICLA.

I funerali seguiranno sabato 3 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

L'ultimo saluto a

Giovanni

da PANETTERIA FAVENTO, PANETTERIA 900, MACELLERIA LASSINI, MACELLERIA GENZO, BAR ERNESTO, CAMICERIA CARLI, COLORI ROIANO, CALZATURE FRANCO, POMO D'ORO, DROGHERIA GIANCARLO, SALUMERIA SARTORI ETTORRE, SALONE LUCY, FAMIGLIA GAVIA, DESPAR PAOLETTI LUCIO, IDRAULICA MARINO, IDRAULICA FIORINO, PESCHERIA BOLLE, famiglie CAMPEDELLI.

Trieste, 2 giugno 1995

Ciao

nonno

- DEBORA e FABRIZIO

Trieste, 2 giugno 1995

Partecipa al lutto famiglia MARCON.

Trieste, 2 giugno 1995

Partecipano al lutto:

- LUIGI RADIN

- ditta RADIN snc

Trieste, 2 giugno 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Starc

ved. Danieli

Ne dà il triste annuncio il figlio MARIO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 3 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa e il cimitero di Contovello.

Trieste, 2 giugno 1995

+

Si è spenta serenamente

Emma Humar

Lo annunciano addolorate le sorelle GIUSTINA e LODOVICA e la nipote LIVIA con ORLANDO. I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Il funerale di

Grazia Tonelli

seguirà oggi, 2 giugno, a Fontane (d'Istria) alle ore 15.

Trieste, 2 giugno 1995

I ANNIVERSARIO

Carlo Godignani

Il tempo passa, ma io continuo a tenere la tua mano nella mia e nel vuoto incolmabile che mi hai lasciato, il mio dolore non passerà mai. Veglia su coloro che ti hanno veramente amato.

Tua moglie NERINA

Trieste, 2 giugno 1995

+

E' mancata improvvisamente

Laura Zudic

Addolorati lo annunciano la mamma ROSA con FRANCO, il fratello ALESSANDRO, la sorella ELENA, NINO e ANNA e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 3 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Partecipano al dolore della signora ROSA: RINA, ITALO, MASSIMO, SALVATORE e famiglie.

Trieste, 2 giugno 1995

Per l'improvvisa scomparsa della cara

Laura

con dolore la ricordiamo. - Famiglie MIANI - IVANOVIC

Trieste, 2 giugno 1995

+

Il 28 maggio si è spenta

Lucia Iacaz

ved. Baldassi

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e LUCIANA con MARIO e CLAUDIO, il nipote MAURIZIO con MICHELA e MARTINA, le sorelle e i parenti tutti. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al dolore. I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Si associano al lutto della famiglia gli inquilini dello stabile di via Ronchetto 67.

Trieste, 2 giugno 1995

+

Si è spenta serenamente la nostra mamma e nonna

Nunzia Del Vecchio

ved. Bracco

Ne danno il triste annuncio i figli GINA con SERGIO e ANTONIO con SILVANA, i nipoti CRISTINA e GABRIELLA con CLAUDIO assieme ai pronipoti ALEX e MANUEL. I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Si associano al lutto le famiglie CURRIALE.

Trieste, 2 giugno 1995

+

Partecipano al dolore le tue amiche.

Rosa Mercede

ved. Marchetti

Annunciano la scomparsa i figli MARINO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Si associano al lutto le famiglie CURRIALE.

Trieste, 2 giugno 1995

+

Partecipano al dolore le tue amiche.

Miloš Tomović

Lo piangono con immenso dolore la moglie SONJA, i cognati NADJA e LIVIO, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 12 nel cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste-Belgrado, 2 giugno 1995

Il 1.0 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Zigante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli RICCARDO e GIULIANO unitamente ai parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 3 giugno alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

2.6.1984 2.6.1995

XI ANNIVERSARIO

Romano Peschier

Sei sempre nei nostri cuori.

ROSSELLA e PAOLO

Trieste, 2 giugno 1995

II ANNIVERSARIO

Argentina Stancich

Ivanchich

Sei sempre con noi.

I figli LUCIANO, ALBINA e il genero

Trieste, 2 giugno 1995

+

Il 31 maggio è mancata al nostro affetto

Vincenzo Puz

ved. Bastiancich

Lo annunciano con infinita tristezza la figlia MIRANDA con FRANCESCO e MARIELLA, la sorella MARICA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un grazie riconoscente alla cugina ELSA per l'amorevole assistenza. I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Ciao nonna. Con amore la tua MARIELLA.

Trieste, 2 giugno 1995

Partecipano al lutto FABIO e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1995

Partecipano al lutto FABIO e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Rustia

ved. Zanier

Lo annunciano il figlio VITTORIO con DONATELLA, le nipoti VALENTINA e NICOLETTA, NIVES MAURO, ADA SALINA, SERGIO, GRAZIA, DIEGO e CRISTINA PUPIS.

I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Partecipiamo al dolore di VITTORIO.

- I colleghi della LINEA GIALLA.

Trieste, 2 giugno 1995

+

E' mancata al nostro affetto

Rosa Mercede

ved. Marchetti

Annunciano la scomparsa i figli MARINO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 3 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 giugno 1995

Si associano al lutto le famiglie CURRIALE.

Trieste, 2 giugno 1995

In una ricerca tutta la verità sui posti barca a Trieste

TRIESTE - Conoscere la reale necessità di posti barca a Trieste, sapere quanti triestini, negli ultimi anni, abbiano inoltrato a federazioni, circoli sportivi e associazioni veliche una domanda per ottenere un posto in banchina dove ormeggiare la propria barca: tutto questo in una ricerca che l'assessore regionale Arduini, su delega della presidenza della giunta, ha ordinato all'Ufficio statistico regionale.

La ricerca, iniziata sei mesi fa circa non senza difficoltà operative legate soprattutto alla mancanza di parte dei dati o alla sovrapposizione di più informazioni, è tuttora in corso. I funzionari

La Regione vuole conoscere la consistenza della domanda

dell'Ufficio statistico contano di terminare il lavoro entro giugno: i dati verranno resi noti solo allora.

Quale sarà l'utilizzo di queste preziose informazioni? La giunta regionale, in primo luogo, potrà conoscere la reale domanda di posti barca, senza doversi affrettare a semplici stime

che tengono conto di dati gonfiati dal fatto che spesso lo stesso diportista usa fare richiesta di posto barca contemporaneamente a più società, nella speranza di ottenere così in più breve termine un risultato positivo.

La ricerca della Regione Friuli-Venezia Giulia mira proprio a evitare questa distorsione dei dati: «Solo così - recita una nota - la giunta regionale potrà preparare un piano realistico per il diporto triestino».

Dal punto di vista operativo, la ricerca avviata dall'Ufficio statistico della Regione si basa sulla collaborazione di tutti i circoli sportivi del settore nautico, e in particolare modo delle Federazioni

Collaborano tutte le società sportive e le federazioni

di vela, pesca sportiva e canottaggio; a cui è stata affidata la gestione delle liste di attesa dei posti barca. Ciò che invece questa relazione statistica non sarà in grado di fornire è la domanda potenziale dei posti barca, ossia il numero di persone che potrebbero richiedere un ormeggio se la situazione non fosse così complicata.

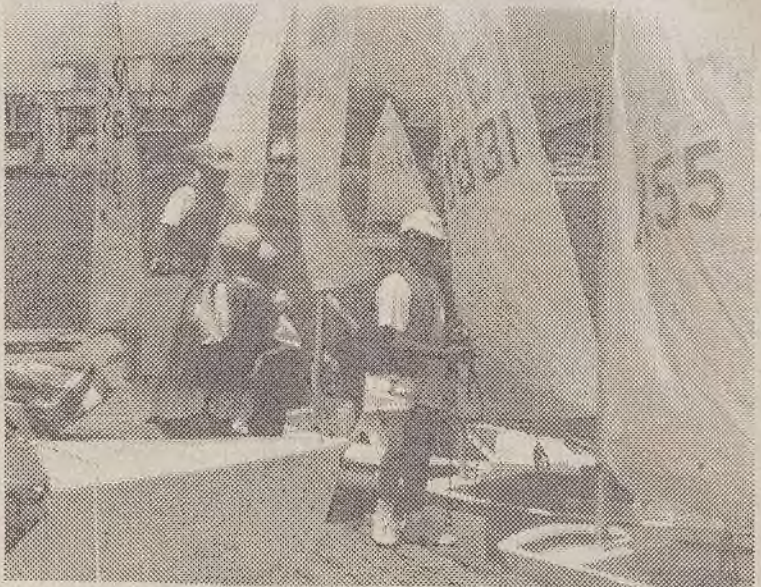
Numero, questo, certamente più elevato rispetto alla domanda attuale.

Il dato ufficiale per la sola provincia di Trieste è quindi atteso per la fine di giugno, a fronte però di un progetto non ancora definito sullo spinoso tema della costruzione di un marina nel capoluogo giuliano; per indagare comunque in modo ancora più capillare e approfondito sul tema della domanda di ormeggi in via stabile e turistica, la Regione potrebbe muoversi nei prossimi mesi anche su un altro fronte, commissionando una ricerca in Austria e Baviera, al fine di conoscere le reali potenzialità turistiche del diporto triestino.

SOCIETA' / PARTONO I PRIMI CICLI DI LEZIONE DELLA FIV Aspiranti skipper in allerta Iniziano i corsi per derivate

TRIESTE - Con l'estate alle porte e l'anno scolastico lì per finire, si fanno prepotentemente avanti le scuole vela estive, per principianti e di perfezionamento, organizzate dalle varie società affiliate alla Federazione italiana vela. Sul litorale giuliano, tradizionale e prestigioso bacino di istruzione per skipper in erba, l'offerta è davvero abbondante: da Muggia a Grado non c'è quasi società legata agli sport marini che non dedichi almeno un paio di settimane tra giugno e agosto a chi ha voglia di imparare l'arte delle virate e delle strambate.

Una di questi sodalizi è la Società nautica Ta-



tecipare al massimo 10 ragazzi. L'orario di lezione-esercitazione va dalle 8 alle 17, sotto la guida di istruttori federali. Le uscite in mare avverranno naturalmente su derivate.

Vari i periodi in cui si svolgeranno i cicli di lezione: si può scegliere di partecipare dal 19 al 30 giugno, dal 3 al 14 luglio, dal 17 al 28 luglio e dal 31 luglio all'11 agosto. Al termine del ciclo di istruzione, chi vorrà potrà, dopo un corso di perfezionamento, entrare a far parte della squadra agonistica della Società nautica Tavoloni.

Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al numero 0481 - 45620 nei giorni martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 14.30 alle 18.

REGATE Stazzate Ims domenica alla «Rosa dei venti»

MONFALCONE - Si svolgerà domenica, organizzata dalla Società nautica Laguna, l'undicesima edizione della regata «Rosa dei venti», riservata alle barche stazzate Ims.

Le iscrizioni si chiuderanno domani, presso la sede della Sni - il percorso, al largo di Monfalcone, è quello tradizionale e la partenza è prevista per le 11 di domenica.

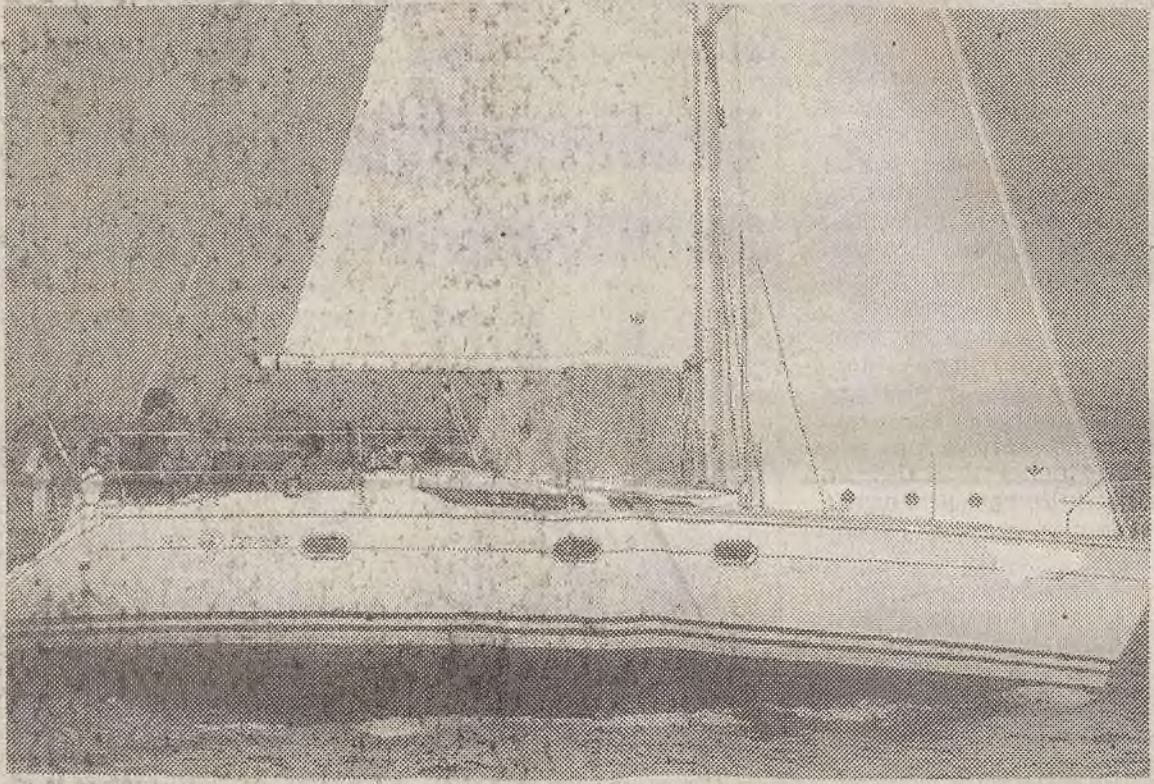
Parte del denaro raccolto con le iscrizioni verrà devoluto dalla Società nautica Laguna all'Unione italiana ciechi.

NOVITA' / DA LUNEDI' Sulle televisioni locali il mondo dei velisti diventa protagonista

TRIESTE - La vela torna da protagonista in televisione, soprattutto a livello locale. A «Leader sprint» trasmissione di Telequattro su vela e motori, si affianca infatti «Sport estate», in onda su Teleantenna ogni lunedì alle 18, con replica alle 23 circa. La trasmissione, condotta in studio da Francesca Capodanno con la partecipazione di Luisa Cividin, lascerà ampio spazio a tutti gli sport estivi e in particolare, appunto, alla vela locale e nazionale, con immagini, servizi e approfondimenti dai campi di regata. Nella prima puntata, per quanto riguarda la vela, si parlerà con gli ospiti in studio dei campionati italiani classi olimpiche di Venezia, del campionato italiano J24 di Porto Santo Stefano e della partenza della Rimini-Corfu-Rimini.

Gradito ritorno, invece, sulle frequenze di Telecapodistria del fortunato programma «Veladiamo noi», in onda alle 20.30 di sabato a partire dal 10 giugno. Dopo un inverno di riflessione tornano quindi a parlare di vela a 360 gradi Berti Bruss e Andro Mercù. Quest'anno la trasmissione di Telecapodistria si presenta sulla carta ancora più ricca della precedente edizione, con uno spazio giornalistico (il Tg Vela) che illustrerà i risultati dei principali campi di regata italiani. Per chi, invece, preferisce la vela sui circuiti televisivi nazionali, l'appuntamento su Italia Uno è il venerdì, tra mezzanotte e l'una, all'interno di «Italiauno Sport», con il programma «Sestante».

TECNICA / JEANNEAU «SUN ODISSEY 33» Una super-vela francese senza «targa» e patente



Lo scafo francese ha un design elegante e un livello di finitura elevato.

TRIESTE - Lo scafo è lungo 9,98 metri, anche se, fuori tutto, arriva a quota 10,30. Dunque, può essere un ideale natante. E sia chiaro: non si tratta di una delle tante barche «accorciate» dai cantieri all'indomani della legge sul riordino della nautica, ma è uno scafo ideato, disegnato e plasmato per avere «queste» dimensioni e «questa» stazza.

Comunque, non guasta il fatto che la barca in questione possa anche non essere immatricolata. Si tratta del Sun Odyssey 33 del cantiere francese Jeanneau.

Progettato da Daniel Andrieu, il Sun Odyssey 33 è disponibile in due versioni: una con ben tre cabine (due di poppa, naturalmente, oltre a quella anteriore), il modello più razionale, secondo noi, è quello a due cabine (versione «proprietaria»).

Basta subito all'attenzione il livello di finitura sia all'interno sia all'esterno. Le barche francesi assai spesso sono state criticate proprio per la cura nei particolari inferiori rispetto alla tradizione italiana o tedesca, ma in questo caso Jeanneau dimostra

di avere raggiunto vette eccelse.

Ma diamo altre coordinate. Larga 3,50 metri, la barca francese pesca 1,97 metri (o 1,45 con il bulbo ad alette), disloca 4700 chilogrammi e ha un rapporto peso/zavorra del 30 per cento.

Armata a sloop, ha un albero da 12,20 metri e una superficie velica totale di 53 metri quadri. Il genoa è da 32, mentre la randa sfiora i 21. Lo spi è da 72,50.

E poiché siamo in tema di numeri, sarà utile ricordare che per il propulsore si è optato per uno Yanmar da trenta cavalli. Molto capaci i serbatoi, con quello dell'acqua da 300 litri.

Grande la plancetta di poppa (con tanto di scaletta), ma ancor più vasto il pozzetto, dominato da una ruota di medie dimensioni. L'albero è a due crocette e quattro sono le sartie basse disposte in maniera diversa dal solito.

Costruita per la crociera a medio raggio, la barca in questione ha un boma di medie dimensioni e un'attrezzatura di coperta molto razionale e semplifi-

cata (con «pezzi» di pregio come i verricelli Harken e gli stopper Spinlock).

Il Sun 33 ha linee molto filanti che lo rendono docile e rapido nei cambi di rotta. La carena è in stratificato di kevlar - Aramark - laminato a mano. E quindi è una delle più avanzate in assoluto in questo particolare segmento di mercato destinato al grande pubblico.

Gli interni sono anch'essi di livello assoluto. Il tavolo da carteggio è degno di una barca di 12-13 metri e la zona pranzo può ospitare tranquillamente 6/7 persone. Oltretutto, la dinette si può trasformare in un letto doppio. L'area-cucina ha sia il forno basculante sia il lavello sia un grande frigorifero.

A chi è dedicata? Anche a chi ha famiglia, considerati gli spazi interni. Ma con quell'albero ci si può togliere più di una soddisfazione in regata.

Il prezzo? La debolezza della lira non favorisce di certo l'import, ma questo 33 piedi dovrebbe attestarsi attorno ai 140 milioni (più Iva). Con i quali si ha a disposizione una barca che può anche non essere immatricolata.

Veneziani

I CONSIGLI DELLO SPECIALISTA

La barca del vicino ha la carena più pulita.

È molto probabile che abbia adottato RAFFAELLO di Veneziani. Ma anche tu hai usato la stessa antivegetativa, eppoi il vicino di ormeggio ha ugualmente la carena più pulita della tua.

Ecco come fare.

Come preparare la superficie.

Se c'è un accumulo di vecchi strati di antivegetativa, è il momento di riportare lo scafo a gel-coat con AQUASTAR. Se si applica l'antivegetativa su uno strato vecchio di antivegetativa «essente», la prima mano penetra nel film che è diventato poroso, e non ha efficacia. L'antivegetativa funziona infatti consumandosi, e c'è bisogno di uno spessore adeguato per dare un buon funzionamento durante tutta la stagione.

Che prodotto usare.

RAFFAELLO di Veneziani assicura un'ottima protezione per tutta la stagione anche nelle acque calde, ed è stata testata in tutto il mondo. È facile da applicare, è un lavoro che puoi fare senza ricorrere a uno specialista.

Come usarlo.

Si applica preferibilmente a pennello. Due mani a una distanza di almeno 8 ore sono necessarie per raggiungere lo spessore adeguato. Non è consigliabile applicare a rullo, perché si rischia di applicare uno strato troppo sottile. Ugualmente, non va diluita. È importante rispettare la tabella dei consumi, se si avanza qualche barattolo applica una terza mano sulla linea di galleggiamento. Il timone e le zone di maggiore attrito.

TABELLA CONSUMI	
Long. scafo (m)	Barattoli da 750cc necessari per due mani
7 m	4
8 m	5
9 m	6
10 m	7
11 m	8
12 m	9
13 m	10
14 m	11
15 m	12
16 m	13
17 m	14

Veneziani
Leaders in yacht paint systems.

F.lli De Marchi

di De Marchi Fabio e C. S.n.c.
MONFALCONE
Via A. Boito, 38 - Tel./Fax 0481/410271

Razzi e dotazioni di sicurezza

Concessionario Motori Motori Mercruiser
Accessori - Imbarcazioni - Battelli Pneumatici
Centro Assistenza e Vendita Motori Marini
Officina Autorizzata VOLVO PENTA

Veleria G. Parovel

di GIORGIO PAROVEL

- VELE DA CROCIERA VELOCE
- VELE D'EPOCA
- VELE DA REGATA

MONFALCONE
VIA BAGNI 3 - TEL. 0481/711635

Attenzione!

La normativa sulla nautica da diporto in questi ultimi mesi ha subito delle rilevanti modifiche, in particolare sulle dotazioni di sicurezza, patenti e normativa fiscale, che hanno determinato uno stato di generale confusione e insicurezza al diportista. Passa a trovarci, siamo a tua disposizione per chiarimenti ed eventuali ulteriori informazioni.

per continuare a vivere il mare

ADRI-MAR s.n.c.
34074 Monfalcone (GO) via Verdi 38/a
tel / fax 0481 - 410889 / 0481 - 790377

TUTTO PER LA NAUTICA

NAUFRAGIO Sugli scogli il veliero più antico del mondo

LONDRA - La più vecchia barca a vela ancora navigante - costruita ben 137 anni fa - è andata semidistrutta qualche giorno fa dopo avere urtato contro uno scoglio della Cornovaglia, nel sud della Gran Bretagna. Nel naufragio sono morte tre persone.

La «Maria Assumpta», adibita a piccole crociere e protagonista di molti film, fu costruita in Spagna ed è da tempo proprietà di una società inglese. A bordo di essa venivano anche spesso addestrati appassionati di vela. In una giornata assai ventosa, mentre navigava da un piccolo porto della Cornovaglia verso l'estuario di un corso d'acqua, ha urtato violentemente lo scoglio ed è rimasta incagliata, rimanendo seriamente danneggiata.

OSTUNI NAUTICA

ESPOSIZIONE PERMANENTE
TRIESTE - Via Machiavelli, 28/A-B - Tel. 040/630677 - Fax 630023
GRIGNANO (TS) - BASE NAUTICA - ASSISTENZA TECNICA
MONFALCONE (GO) - Via Bagni - ESPOSIZIONE - RIMESSAGGIO

ESCLUSIVISTA
sessa Tullio Albate
Gobbi Johnson

TUTTO IL MEGLIO PER LO SCI NAUTICO
SCI - TUBE
KNEBOARD - WAKEBOARD
GRIEN HO
Connelly

ALPIN ACTION

SCOPRI IN SLOVENIA IL SOCA, IL PIU' BEL FIUME D'EUROPA E IL SUO AMBIENTE.

ALPIN ACTION CLUB - QUOTE SCUOLE 1995

TIPO DI CORSO	PERIODO	SEDE	COSTO
Kayak Weekend Fiume (due lezioni)	maggio/ottobre	Soča	125.000
Kayak Settimanale Fiume (bassa stagione)	1/5-30/9 e 4/9-13/10	Soča	230.000
Kayak Settimanale Fiume (alta stagione)	3/7-1/9	Soča	270.000

Prezzi comprensivi di noleggio attrezzatura

Easy Kayak (una lezione)	maggio/ottobre	Soča	35.000
Raffing/HydroSpeed Discesa guidata	maggio/ottobre	Soča	65.000
Raffing/HydroSpeed Discesa guidata	maggio/ottobre	Soča	50.000
Raffing/HydroSpeed Discesa guidata	maggio/ottobre	Soča	70.000
Raffing/HydroSpeed Discesa guidata	maggio/ottobre	Soča	65.000

55224 Srpica, Slovenia - Tel./fax 00386/65/85022
Orario segreteria dalle 9 alle 20 da maggio a ottobre.
Sal. Ubaldini Muggia (TS) ITALIA c/o Pietro Linda
Tel./fax 040/275288 - 0336/526396

Nautilus by Cossich

SEDE: 34015 MUGGIA (TS) 34015 MUGGIA (TS)
Via C. Battisti 20 Via di Trieste 1
Tel. e Fax 040/272621 Tel. 040/273384

ESPOSIZIONE:

IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA IMBARCAZIONI AMERICANE CON 5 ANNI DI GARANZIA

RINKER 33 350 HP

RIMESSAGGIO - ALAGGIO - POSTEGGIO

BIESSE

ACCESSORI NAUTICI IMBARCAZIONI E MOTORI MARINI
VILLAGGIO DEL PESCATORE 73 - DIUINO (TS) Tel. 040-209866

EUROMARINE 550 PILOT

Lunghezza F.T.	m 5,50
Larghezza F.T.	m 2,20
Peso senza motore	Kg 500
Portata persone	n. 6
Motorizzazione	fuoribordo
Potenza max	120 c.v.
Progetto	Cantieri M.C.T.C.
Omológazione	entro le 6 miglia

RANIERI SOVERATO

Lunghezza F.T.	m 5,45
Larghezza F.T.	m 2,05
Portata persone	n. 7
Motorizzazione	1 fuoribordo hp 150
Peso	Kg 450
Omológazione	R.I.N.A. (entro 6 miglia)

RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI E MOTORI

CONCESSIONARIO IMBARCAZIONI MOTORI

EUROMARINE **RANIERI** **TOHATSU**
ARKOS **BENECHCHI** **MARINER**

ESPOSIZIONE IMBARCAZIONI E MOTORI NUOVI E USATI
Possibilità di PACKAGE (Imbarcazione + Motore tutto incluso nel prezzo)

Venerdì 2 giugno 1995

LA PRIMA VOLTA IL 2 GIUGNO 1946 COL VOTO NEL QUALE I CITTADINI PREFERIRONO LA REPUBBLICA ALLA MONARCHIA

Quasi cinquant'anni di «sì» e di «no»

La più sentita consultazione è stata quella del 1974 che riguardava la concessione del divorzio che passò con 19 milioni a favore e 13 contrari

ROMA — Ventisei referendum abrogativi, uno «istituzionale», uno d'indirizzo: in queste cifre è racchiusa la storia della democrazia diretta in Italia.

Mentre ci si prepara a votare sui nuovi quesiti è il momento di fare un bilancio di questo controversivo istituto. Il 2 giugno 1946, proprio con referendum, i cittadini preferirono la Repubblica alla Monarchia. E si fa alla necessità che il strada sovrano possa continuare ad esprimersi su questioni di rilevante interesse generale.

Così l'Assemblea costituente, il 16 ottobre 1947, approva l'articolo 75 della nostra Carta fondamentale, secondo cui il referendum popolare serve a «deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge (...), quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali». Tutti i cittadini maggiori hanno il diritto di votare per i referendum e di raccogliere firme per promuoverne. Non possono però essere «cancellate» leggi di bilancio, di amnistia, di indulto e di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. L'articolo 75 infine, stabilisce che dovrà essere il legislatore ordinario a disciplinare il referendum. Ci vorranno circa vent'anni, fino al 25 maggio 1970, perché il Parlamento provveda ad attuare, con la legge 352, quella norma costituzionale.

La prima grande consultazione popolare riguarda un argomento molto sentito dagli italiani: il divorzio. Il quesito è brevissimo: appena diciotto parole. Al termine di una lunga lotta prevalgono i divorzisti (che votano «no» all'abrogazione della legge sullo scioglimento del matrimonio) con 19 milioni di voti contro 13. E' il 2 maggio 1974.

Quattro anni dopo, l'11 giugno 1978, si vota per abrogare la legge «Reale» sull'ordine pubblico e quella sul finanziamento dei partiti. Anche stavolta vincono i «no», così come accadrà

nel 1981 con i due quesiti sull'aborto e quelli su ergastolo, ordine pubblico, porto d'armi. L'ultimo «no» è del 1985, quando con 18 milioni di voti contro 15 confermano il «taglio» di tre punti di contingenza.

Nel 1987, invece, prevalgono per la prima volta i «sì», sono abrogate le norme su responsabilità civile dei giudici, energia nucleare e Commissione inquirente. Nel 1989, poi, si sperimenta il primo (e finora unico) referendum d'indirizzo: «referendum d'indirizzo» per attribuire (simbolicamente) poteri costituenti all'Europarlamento.

L'istituto referendario è messo in discussione nel 1990 quando non si raggiunge il quorum del 50 per cento dei votanti e la consultazione su caccia e pesticidi è annullata. Il 9 giugno 1991, però, alla consultazione contro la preferenza multipla per l'elezione della Camera va alle urne il 62,2 per cento degli aventi diritto: 27 milioni votano «sì» all'abrogazione. Due anni più tardi, nel pieno di quella che qualcuno ha definito la «rivoluzione italiana», gli elettori sono di nuovo chiamati a votare, il 18 aprile '93. Ed esprimono altri otto «sì». E' la volta dell'abrogazione di un pacchetto di norme che interessa svariati settori, dal finanziamento pubblico ai partiti all'abolizione dei ministeri dell'Agricoltura, delle Partecipazioni statali e del Turismo, dalla legge sulla tossicodipendenza alle nomine nelle banche pubbliche. Si vota anche sui controlli ambientali delle Unità sanitarie locali.

Ma il «pezzo forte» del 1993 è il «ritaglio» della legge elettorale per il Senato. Con l'82,7 per cento di suffragi, passa il principio che Palazzo Madama non debba essere composto da senatori scelti con sistemi prevalentemente proporzionali. Inizia l'era del maggioritario. E si apre una fase politica ancora tutta da scoprire, che passerà anche per i referendum del prossimo undici giugno.

I «CONSIGLI» DEI PARTITI PER I DODICI REFERENDUM DELL'11 GIUGNO

QUESITI Referendum 1995	Pds	Forza Italia	Alleanza Nazionale	Rifondazione comunista	Lega Nord	Ppi Bianco	Verdi	Ccd	Democristiani	Laburisti	Pri	Uf	Ppi Buttiglione	Pannella Riformisti	Msi Rauti
1 Rappresentanze sindacali I	si	si	si	si	si	no	si	(*)	no	no	--	si	--	si	si
2 Rappresentanze sindacali II	no	si	si	si	si	no	si	(*)	no	no	--	si	--	si	si
3 Rapp. sind. pubblico impiego	si	si	si	si	si	no	si	(*)	no	no	--	si	--	si	si
4 Soggiorno obbligato	(*)	si	si	si	si	--	si	si	si	si	--	si	--	si	si
5 Privatizzazione Rai	si	si	no	no	si	--	no	no	si	no	si	si	--	si	no
6 Licenze commerciali	no	no	no	no	no	no	no	(*)	no	no	--	no	--	si	no
7 Quota sindacale	no	si	si	(*)	(*)	--	no	(*)	no	no	--	si	--	si	si
8 Elezioni comuni maggiori	no	si	si	no	no	no	no	si	no	no	--	si	--	si	no
9 Orari dei negozi	no	no	no	no	no	--	no	no	(*)	si	--	no	--	si	no
10 Concessioni tv	si	no	no	si	si	si	si	no	si	si	si	no	no	--	si
11 Spot nei film	si	no	no	si	si	si	si	no	si	si	--	no	no	--	si
12 Raccolta pubblicitaria	si	no	no	si	si	si	si	no	si	si	si	no	no	--	si

(*) LIBERTA' DI VOTO

SCHEDE DI QUATTRO COLORI PER DECIDERE IL DESTINO DELL'EMITTENZA TELEVISIVA

Sulla legge Mammi il confronto più aspro

Vita del Pds è criticato da Storace di An: «Dobbiamo guardare anche alle prospettive del cavo e del satellite»

ROMA — Sarà un arcobaleno di colori ad accompagnare gli italiani nell'urna per decidere il futuro dell'emittenza radiotelevisiva. Quattro i quesiti sul tappeto. Ecco, in dettaglio, cominciando dai tre sui quali il confronto è più aspro.

Scheda 10 (verde scuro): si chiede che un soggetto non possa essere proprietario di più di una rete televisiva. Oggi il limite massimo è tre.

Scheda 11 (marrone): i promotori vogliono ridurre l'inserimento di spot nei film. Se vinceranno i «sì» sarebbero consentite interruzioni solo fra un tempo e l'altro. Per opere teatrali, liriche o musicali gli spot si inserirebbero nell'intervallo fra un atto e il successivo o comunque nel-

le pause previste dagli autori.

Scheda 12 (celeste): se vinceranno i «sì» le imprese che raccolgono pubblicità (Sipra per la Rai e Publitalia per la Fininvest) non potrebbero operare per più di due reti televisive nazionali, «ivi comprese quelle dei soggetti che le controllano». In altre parole, la Sipra dovrebbe rinunciare a poniamo - ad essere concessionaria per Rai e per Fininvest.

Le posizioni dei partiti su questi tre quesiti sono nette: dalla parte dei «sì» troviamo i Popolari di Bianco, i Democratici, i Verdi, la Lega Nord, il Pds, Rifondazione comunista e i Laburisti. Per il «no» sono schierati Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd e LIF.

C'è, infine, la scheda 5 (arancione) con la quale si chiede di abolire le norme che regolano la concessione del servizio pubblico ad una società per azioni a totale partecipazione pubblica, e sull'appartenenza obbligatoria allo Stato delle azioni Rai. In pratica si cancellerebbero i vincoli alla privatizzazione (totale o parziale) della Rai.

L'azienda è di proprietà dell'Iri (al 99,55%). Favorevoli al «sì» sono Pds, Forza Italia, An, Lega, Democratici-Pattisti (Segni e altri), Pri e Riformatori. Per il «no», invece, Rifondazione comunista, Verdi, Laburisti, An e Ccd. Abbiamo chiesto a Vincenzo Vita, responsabile Pds per l'informazione e a

Francesco Storace, uno dei leader di Alleanza nazionale, di illustrare le loro posizioni.

Dottor Vita, perché chiedete agli italiani di dire «sì» al referendum sulla TV?

«I sì al referendum sull'informazione sono sì alla riforma di un sistema che è retto da una delle peggiori leggi della storia repubblicana, la Mammi, che '90 fu frutto di un accordo politico e sancì il «duopolio» Rai-Fininvest, con due grandi gruppi che hanno il 90% delle risorse, delle frequenze e della pubblicità. Così si sono bloccati la concorrenza e l'evoluzione di un mondo televisivo che in Europa invece sta vivendo la stagione dell'interattività. I sì vogliono li-

berare forze ed energie, rilanciare la produzione audiovisiva italiana. E mettere fine ad un'assurda concentrazione illiberal che non ha pari negli altri paesi del mondo».

«Non vogliamo - ha detto ancora Vita - chiudere aziende o mettere a repentaglio posti di lavoro. In Italia c'è una legge, la 422/1993, che mantiene il sistema com'è fino all'agosto '96. Con i sì è possibile fare subito una buona legge antitrust: la Commissione Napolitano potrebbe farla addirittura entro l'estate. Direi sì, anche al quesito sulla Rai, significa mettere quest'ultima in condizione di essere ridefinita secondo moderni criteri d'impresa. Il quesito

non la privatizza automaticamente, ma toglie il vincolo sul fatto che debba essere di proprietà pubblica».

Onorevole Storace, ci spiega le ragioni del «no»?

«Diciamo no a tutti i quattro quesiti (schede 5, 10, 11, 12) sull'emittenza radiotelevisiva perché innanzitutto c'è un problema di sviluppo tecnologico del settore. Imbrogliare sulle reti televisive gli imprenditori quando c'è la grande prospettiva del cavo e del satellite (che può far gola a imprenditori stranieri) significa svuotare il problema. L'effetto del referendum sulla legge Mammi è il seguente. La Rai resta con i suoi tre canali, il canone, con pochi spot nei film. E

senza spot non si fanno film, senza film non c'è rete, senza rete non c'è tv. Se non è un esproprio, al di là di quello che D'Alema dice a Londra quando si scopre liberale, non so cos'altro bisogna aspettarsi».

«Sulla raccolta pubblicitaria (scheda 12) - ha detto ancora Storace - il discorso è lo stesso. E per quanto riguarda la privatizzazione della Rai (scheda 5), a noi interessa moltissimo che i cittadini abbiano un servizio pubblico. La Rai è già privatizzata, ma dalla sinistra. Sarebbe ora che sloggiassero dai campi che hanno occupato. Il problema vero è garantire al cittadino e non ad alcuni partiti il diritto ad un'informazione corretta».

ORARI E NUOVE LICENZE

«Più concorrenza, più vicini all'Europa» dicono i consumatori

ROMA — Negozi, licenze e orari dei negozi. Sulla scheda 6, rosa, si parla di licenze. Schematizzando, se vinceranno i «sì» non ci sarebbero vincoli numerici alla loro concessione. Spetterebbe al sindaco autorizzare direttamente l'apertura di nuovi negozi. In caso contrario tutto rimarrebbe com'è.

Sulla scheda 9, viola, si aboliscono invece i poteri delle regioni e dei sindaci in materia di orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio. Su apertura e chiusura, insomma, ci sarebbe maggiore libertà da parte dei negozianti. Per esporre le ragioni a confronto abbiamo chiesto a Paolo Landi, presidente dell'Adiconsum (un'associazione che si occupa della difesa dei consumatori) il perché di due «sì».

Presidente Landi, perché vota «sì»?

«Sulle licenze commerciali noi votiamo sì perché riteniamo che il sistema della distribuzione in Italia sia arretrato. La grande distribuzione è fortemente ostacolata dalle normative attuali. Il sistema delle licenze ha impedito che si inserissero nuovi soggetti e più concorrenza. Per quanto riguarda l'altra questione votiamo sì e siamo favorevoli alla riorganizzazione degli orari ma non alla liberalizzazione nel senso che non ci siano regole, per superare la chiusura rigida settimanale. Siamo per una rotazione. Non vogliamo pomeriggio nei quali sia «tutto chiuso» come oggi. Vogliamo aumentare il numero delle ore, per avere punti aperti nelle grandi città anche il sabato e la domenica».

Presidente Colucci perché siete per il «no»?

«Noi diciamo no al referendum sulla liberalizzazione delle licenze e degli orari di apertura e chiusura dei negozi. Se vinceranno i sì, infatti, verrebbero danneggiati non solo gli interessi delle imprese commerciali ma anche quelli dei consumatori e dell'intera economia nazionale. Una soluzione potrebbe venire da una nuova disciplina commerciale varata dal Parlamento. Comunque, in presenza del referendum, votiamo no per cinque motivi: 1) si rafforzerebbe la discrezionalità del potere politico e dell'apparato amministrativo; 2) si creerebbe una situazione di anarchia istituzionale con vantaggi per interessi forti; 3) sarebbero favoriti «ingressi» legati all'enorme disponibilità di capitali illeciti che già oggi hanno progettato una «invasione» del sistema distributivo; 4) la deregulation selvaggia finirebbe per rallentare la modernizzazione del settore e la stessa esigenza di trasparenza del mercato che deve passare per regole certe che valgono per produzione, distribuzione e consumo; 5) la crisi del settore, già provata da anni di caduta della domanda, si aggraverebbe e i contraccolpi sarebbero avvertiti soprattutto dalle piccole e medie imprese».

PROPOSTE SUI SINDACATI

Chi vuole il «sì» teme il monopolio delle parti sociali

ROMA — Giallo, avaro, grigio, verde chiaro. Questi i colori delle schede contenenti i quattro referendum sindacali. La gialla (scheda 1) abolisce completamente i limiti per costituire un sindacato in un'azienda. Quella avaro (scheda 2) invece, permette ugualmente la costituzione nelle imprese di rappresentanze diverse da quelle dei sindacati maggiori, ma solo per i sindacati che hanno firmato contratti aziendali. L'abolizione dei limiti sarebbe, dunque, parziale.

La scheda grigia (numero 3) cancella il concetto di «maggiore rappresentatività sindacale» nel pubblico impiego.

L'ultima (numero 7), la trattenuta della quota sindacale sul salario degli iscritti alle associazioni dei lavoratori. Per saperne di più abbiamo chiesto ad un esponente del «sì» il tesoriere dei Riformatori Benedetto Della Vedova e a Gino Giugni, deputato dei Democratici, di esporci le ragioni dei loro schieramenti.

Della Vedova perché siete per il «sì»?

«Votiamo sì ai quesiti sulla rappresentanza sindacali (schede 1, 2, 3) per mettere fine a una normativa che ha creato le condizioni per un sostanziale monopolio della rappresentanza sindacale da parte delle tre associazioni maggiormente rappresentative e, contestualmen-

LA NOMINA DEL PRIMO CITTADINO NEI GRANDI COMUNI

Turno doppio o unico, è «querelle»

«Patto sociale più ampio» per Passigli (Pds) - «Meno ammucciate» per Fisichella (An)

ROMA — Dopo il referendum sulla preferenza unica per la Camera (1991) e quello sul «ritaglio maggioritario» del sistema per il Senato (1993), si torna a votare su una legge che riguarda l'attribuzione di seggi. Stavolta è la normativa per l'elezione diretta dei sindaci e l'elezione dei consigli nei comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti ad essere posta in discussione (scheda 8 azzurra). Con la vittoria del «sì» il metodo in uso per i comuni minori sarebbe esteso agli altri. Perciò ad ogni candidato sindaco corrisponderebbe una sola lista. Si voterebbe in una sola domenica. La lista più votata conquisterebbe i due terzi dei seggi e otterrebbe il sindaco. La normativa vici-

te, sostenuta dai gruppi del «no» è a doppio turno. Un candidato sindaco può essere sostenuto da più liste. Si può votare per l'aspirante primo cittadino e per un partito (anche se quest'ultimo non è incluso nella coalizione che sostiene il «premier municipale»). Se al primo turno di votazione nessun candidato sindaco ha almeno il 50 per cento dei suffragi più uno si passa al ballottaggio fra i due che hanno ottenuto il maggior numero di consensi. Il vincitore conquista il seggio di primo cittadino, mentre i partiti che lo hanno sostenuto conseguono il 60 per cento dei seggi in consiglio comunale.

Abbiamo chiesto a due esperti in materia i senatori Stefano Passigli e la Sinistra democratica e

Domenico Fisichella di Alleanza nazionale, di esporci le ragioni che li spingono rispettivamente a sostenere il «no» e il «sì» al referendum sulla legge elettorale per i comuni maggiori.

Senatore Passigli, perché mantenere la normativa attuale?

«Chiedo di votare no al referendum sul sistema elettorale per i comuni maggiori perché il doppio turno ha dato un'ottima prova, consentendo al primo turno un confronto democratico fra più candidature rappresentative di tutti i segmenti dell'elettorale e al secondo turno una scelta tra i candidati in grado di realizzare un patto sociale il più ampio possibile. Nei grandi comuni conoscere il candidato è più difficile che nei

piccoli centri. Il doppio turno permette un contatto fra aspiranti sindaci e cittadini più approfondito. Dunque è un sistema più democratico. Anche perché mette fuori le burocrazie di partito dalle scelte. Con il no si può bloccare il tentativo di impedire l'estensione delle leggi elettorali nazionali di un meccanismo di ballottaggio che invece è già in vigore in realtà elettorali (comuni maggiori, province) dove ha funzionato bene».

Senatore Fisichella, perché chiede di cambiare il meccanismo elettorale per i comuni maggiori?

«Referiamo il turno unico al doppio, perciò votiamo sì, perché nell'attuale realtà dei partiti il turno unico costringe a realizzare pre-

ventivamente coalizioni omogenee, per cui gli elettori sono chiamati a scegliere tra raggruppamenti che (in generale e comparativamente) hanno un grado esplicito di coerenza interna, per quanto riguarda programmi, indirizzi politici e prospettive strategiche. Il doppio turno, invece, favorisce ammucciate di gruppi senza omogeneità programmatica, strategica e politica, con l'unico scopo di realizzare una sommatoria aritmetica più forte di quella alternativa e battere l'avversario. Poi, però, nella coalizione vincente rimangono le ragioni delle diversità. Che si possono riproporre dopo il voto con conseguenze negative per la stabilità e la governabilità dei comuni».

UN MOTIVO PER ANDARE ALLE URNE (SE NON CI SARANNO LE POLITICHE) NELLA PRIMAVERA DEL '96

Già avviata la raccolta di firme per altri 18

ROMA — Se le Camere non saranno sciolte neppure nella primavera del '96, gli italiani verranno forse nuovamente chiamati alle urne per esprimersi su numerosi quesiti. Il Club Pannella-riformatori, infatti, ha avviato la raccolta di firme per altri diciotto referendum. I temi sui quali i promotori chiedono l'adesione dei cittadini sono svariati. Si va dall'abolizione della quota proporzionale del 25% per l'elezione di Camera e Senato alla legalizzazione delle droghe leggere, passando per la smilitarizzazione della guardia di finanza, i «patti in deroga» nei contratti d'affitto, l'obiezione di coscienza, la scuola elementare. Si ripropongono questi su aborto, pubblicità nelle reti Rai, servizio sanitario nazionale, caccia. E non mancheranno «ritagli referendari» sugli incarichi extragiudiziali dei magistrati, sulla responsabilità civile e le carriere

dei medesimi nonché sul sistema elettorale per i membri «togati» del Consiglio superiore della magistratura.

Così come saranno «sotto tiro» una parte della normativa sull'Enel e la «golden share» (cioè la possibilità per lo Stato di mantenere poteri speciali nelle aziende private). Un quesito riguarderà anche la legge sull'ordine dei giornalisti. Se le firme valde raccolte (in non più di tre mesi) per ciascun referendum saranno almeno 500 mila, i quesiti passeranno dalla Cassazione all'esame della Corte Costituzionale. Che dovrà decidere quali ammettere al giudizio popolare.

Mentre fervevano le grandi manovre sul fronte referendario in vista della campagna 1996, in Parlamento è stato presentato un disegno di legge costituzionale che eleva da 500 mila a un milione il numero delle firme necessarie perché la richiesta di re-

ferendum passi il vaglio della Cassazione. I firmatari, appartenenti al gruppo progressista del Senato, ricordano che nel 1946 il limite di 500 mila elettori si poteva considerare congruo, visto che il corpo elettorale era di 28 milioni circa. La consistenza attuale è di circa 49 milioni.

Negli ultimi anni si sarebbe assistito ad un uso distorto del referendum, spesso richiesto per questioni di scarsa rilevanza generale. I firmatari del disegno di legge vogliono bloccare «ritagli» referendari di testi normativi che l'attuale legge consente di compiere. Ora abrogando alcune parole si possono mutare in «senso manipolativo» complesse costruzioni legislative. Il progetto punta, in sostanza, a permettere l'abrogazione di uno o più commi, articoli o tutta la legge. Ma non di singole parti di una frase. La battaglia referendaria, dunque, continua. E forse si replicherà nel '96.



IL CONSIGLIO DI SICUREZZA ESAMINA IL RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE BOUTROS-GHALI

L'Onu cerca la «formula Bosnia»

Due alternative: rinforzo dei contingenti di caschi blu oppure limitazioni negli obiettivi da raggiungere - Scartato il ritiro

Tam-tam dei «media» in America Cresce la voglia dell'intervento

Commento di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — L'isterica reazione narcisistica del regista greco Theodor Angelopoulos — questa sì, davvero, di pessimo gusto — il quale, in un'intervista rilasciata al quotidiano di Hollywood «Daily Variety» ammetteva la propria frustrazione per il premio mancato a Cannes sostenendo che Kusturica aveva vinto «grazie alle spinte politiche degli americani che tutti sanno quanto si siano innamorati della causa bosniaca», la dice tutta sullo stato politico emotivo che gli americani stanno vivendo riguardo al dramma balcanico.

La tragedia del Vietnam ha fatto scuola. Se non altro, il popolo americano sembra aver imparato la lezione storica degli anni Sessanta. Grazie alla massificazione dei sistemi di comunicazione e all'esplosione della società multinazionale post-moderna, oggi in Usa la questione della Bosnia-Erzegovina è seguita con viva apprensione dall'intera nazione, che ogni giorno segue in televisione il susseguirsi dei colpi di scena bellici. I nomi di Sarajevo, Spalato, Belgrado, Zagabria, sono entrati nell'immaginario collettivo dei cittadini americani, appaiono su quelli di Praga, Varsavia, Danzica che nel 1940, un anno prima dell'entrata in guerra dell'America, avevano sconvolto l'opinione pubblica di allora.

Cartine geografiche, quotidiani documentari sulla storia della Croazia, della Slovenia, della Bosnia, interviste a serbi e a bosniaci che vivono nelle zone di guerra, liti in diretta televisiva tra le associazioni americane che radunano gli emigrati di una parte e dell'altra: ogni giorno il tamburo dei mass media batte il ritmo ossessivo di una guerra lontana che l'America comincia a sentire come propria.

Il 59% degli americani ritiene che, a questo punto, gli Usa «debbono risolvere il problema», mentre nell'aprile del 1994 lo pensava soltanto il 34% della gente intervistata. Lo slogan provocatorio «Today Sarajevo, tomorrow Frankfurt: think about it» (Oggi Sarajevo, domani Francoforte: pensateci), lanciato dall'Associazione americana serbo-croata-bosniaca «Uniti per la pace» ha colpito nel segno. E Bill Clinton ha pensato bene di scendere in campo.

A metà ottobre del 1992, negli ultimi giorni della campagna elettorale, Clinton aveva strillato a più non posso che «lo scempio in Bosnia-Erzegovina deve finire e sarà un impegno della mia amministrazione chiudere la partita e riportare la pace per frenare un nuovo olocausto in Europa».

Poi, la realtà dei compromessi, la confusione nella assunzione delle responsabilità, la logica mutata una volta insediati alla Casa Bianca, avevano spinto i democratici a prendere le distanze dalla questione balcanica.

Da mercoledì 31 maggio la situazione è completamente cambiata. Clinton è apparso tre volte in televisione: per annunciare di aver dato disposizione ai generali del Pentagono di «considerare l'opzione di un intervento di truppe americane come molto probabile», e ha fatto capire che i marines andranno in Bosnia molto presto per «coprire» i colleghi delle Nazioni Unite.

Non è ancora chiaro come e quando inizierà il coinvolgimento ufficiale delle truppe americane di terra. Il dato, comunque, sembra: il trattato d'espansione è stato letteralmente usato dallo stesso Bill Clinton e nei prossimi giorni vedremo come la situazione si evolverà. Clinton, inoltre, ha risposto per le rime ai repubblicani, spiegando loro che la sua accettazione diplomatica di mediatore aveva visto giusto nel mantenere buoni rapporti con i russi.

Secondo alcuni analisti politici di Washington, si potrebbe anche verificare l'ipotesi di uno sbarco congiunto di marines americani e soldati russi, ambedue schierati a far da intercapedine tra bosniaci e serbi. Nel frattempo, a dimostrazione dell'enorme difficoltà della situazione, generali americani e colleghi della Nato di grado equivalente hanno cominciato a litigare su chi dovrà assumere il comando generale delle operazioni. E, in Usa, si è entrati in una nuova fase di interpretazione più elaborata.

Sulla stampa, nel tentativo di preparare gli americani a veder partire i propri ragazzi (in un'avventura che non sarà né la Somalia, né Haiti, né un gigantesco teatro sulle sabbie) contro un esercito nettamente inferiore come nel Golfo Persico, i giornalisti cominciano a raccontare storie su mercanti d'armi, governi ombra, mestatori, fiancheggiatori, speculatori che si agitano dietro le quinte.

Sembra proprio che siano tutti convinti che bisogna intervenire militarmente in Bosnia per fermare una guerra che dà la sensazione di poter dilagare molto rapidamente. Se era questo il risultato che si voleva ottenere sequestrando i soldati delle Nazioni Unite e usandoli come «scudo», l'obiettivo è stato raggiunto. I generali del Pentagono hanno raccolto la sfida e manifestano — ormai apertamente — una gran voglia di spedire i propri ragazzi Oltreoceano per ristabilire la legalità.

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza ha cominciato ad esaminare il rapporto del segretario generale dell'Onu Boutros-Ghali sulla Bosnia. I 15 membri, tra cui l'Italia, dovranno trovare una soluzione praticabile sulla base delle opzioni illustrate nel documento. Una risoluzione in questo senso è attesa non prima della prossima settimana.

Boutros-Ghali ha fatto una ricognizione della situazione nella ex Jugoslavia dall'inizio delle ostilità, dedicando 29 delle 49 pagine del suo rapporto alle premesse e le rimanenti 12 al futuro della regione. Il rapporto non prende in esame la questione degli oltre 300 ostaggi in mano serba. I serbo-bosniaci hanno chiesto un negoziato internazionale per risolvere la ma il segretario di Stato americano Warren Christopher ha respinto la proposta.

Boutros-Ghali ha definito la missione di pace

delle forze dell'Onu in Bosnia «non più sostenibile» nelle presenti condizioni ed ha proposto come alternativa: a) un rinforzo dei contingenti dell'Unprofor con altri uomini e nuovi mezzi, oppure: b) una limitazione degli obiettivi da raggiungere con il ripiegamento delle truppe e riduzione del loro numero. Nel primo caso, il comando dell'operazione con un più marcato accento militare dovrebbe passare ai Paesi contribuenti di truppe così come avvenne in Somalia e ad Haiti. Nel secondo caso, le forze di pace dovrebbero essere un negoziato tra le parti, continuerebbero a essere presenti nelle «zone protette» ma non userebbero la forza per difenderle e garantirebbero l'aeroporto di Sarajevo con il consenso delle parti. Il ricorso alle armi sarebbe relegato alla difesa personale e continuerebbero ad affluire gli aiuti umanitari.

In altre parole, il consi-



Caschi blu francesi accolgono alcuni blindati britannici nella zona circostante Sarajevo.

glio di sicurezza deve ora scegliere tra una forza per l'imposizione della pace e una per il mantenimento della pace. Il concetto del peace enfor-

tranno fondersi. Lo stesso segretario generale ha infatti fatto rilevare che l'attuale situazione in Bosnia è stata determinata dalla confusione di questi due ruoli.

Boutros-Ghali ha in realtà presentato sul tavolo dei delegati al consiglio di sicurezza quattro opzioni, ma ha subito scartato lui stesso le prime due, cioè un «ritiro dell'Unprofor» e il «mantenimento dello status quo», perché non praticabili. Attualmente in Bosnia si trovano circa 23 mila uomini e l'intera operazione è costata alle Nazioni Unite oltre 1,6 miliardi di dollari all'anno, cioè oltre 3.000 miliardi di lire all'anno. Con l'arrivo dei rinforzi britannici a Spalato il numero delle truppe sotto il comando dell'Onu sale leggermente, ma resta ancora al di sotto del limite prescritto dalle ultime risoluzioni di 24.500 uomini.

In una conferenza stampa al Palazzo di vetro, John Hughes e Shashi

Tharoz, assistenti speciali del segretario generale, hanno detto che «se si vuole una forza per l'imposizione della pace allora sono necessari altri mezzi e il consiglio di sicurezza deve decidere di darceli». Non solo, ma in questo caso il comando sarebbe più efficace se fosse assunto da un Paese o da un gruppo di Paesi. «Se invece — ha aggiunto Tharoz — viene scelta la missione umanitaria allora, raggruppando le singole unità, cancelliamo gli attacchi aerei e usiamo le armi leggere solo per difesa personale».

Ma in quest'ultimo caso — è stato osservato — non si tratterebbe di una continuazione dello status quo in senso riduttivo? «Chiamatelo come volete — ha detto Hughes — le forze di pace però non sarebbero più vulnerabili perché verrebbe meno la ragione di un attacco contro di loro». Resta però l'interrogativo, sinora senza risposta, della difesa delle popolazioni civili.

SI NEGOZIA SOTTO LA SPADA DI DAMOCLE DI CONTINUI SCONTRI

Morti a Goradze, ostaggi bloccati

Guadagnano terreno le truppe musulmane - A Sarajevo mancano acqua, luce, gas e cibo

BELGRADO — Intorno a Goradze, l'enclave musulmana dell'est della Bosnia, si muore. Da almeno quattro giorni i combattimenti sono molto intensi. Bombardamenti serbo-bosniaci, per i bosniaci musulmani che denunciano vittime tra i civili; attacchi serbi, per i serbi, per aprire un varco di comunicazione tra l'enclave e Sarajevo per i serbo-bosniaci. L'Onu conferma gli scontri, e di fatto anche la spinta dei musulmani, poiché dichiara che le loro truppe sembrano aver guadagnato terreno.

Ieri, inoltre, c'è stato un nuovo attacco contro un caccia Nato in 48 ore. Un Super Etendard francese — decollato dalla portaerei «Foch» al largo dell'ex Jugoslavia — è stato preso di mira da un

missile terra-aria sparato da una postazione in prossimità di Sarajevo, verso la 11 dell'altra mattina. Il cacciabombardiere partecipava all'operazione Denny Flight di vigilanza sull'area di non-volo.

Scontri violenti anche intorno a Tuzla, ancora bombardata dai serbi, ma da dove ancora partono offensive delle truppe di Sarajevo; e un po' più a sud-ovest, lungo i monti Ozren, dove anche i musulmani sembra stiano guadagnando terreno. Il che, nella logica criminale di questa guerra, comporta sanguinose rivalenze su centri civili. A Sarajevo la giornata è stata relativamente tranquilla: ma manca acqua, luce, gas e cibo. Come del resto in tutta la Bosnia, ha ricordato ieri l'Alto

commissariato Onu per i profughi.

E resta la spada di Damocle degli oltre 370 caschi blu e osservatori dell'Onu in mano ai serbo-bosniaci, di fatto ostaggi e potenziali scudi umani, con il leader di Pale che alternano aperture a chiusure. Da Londra il Foreign Office fa sapere che sono in corso contatti «diretti e indiretti» per giungere al loro rilascio.

Sugli ostaggi il presidente del parlamento serbo-bosniaco Momcilo Krajisnik ha dichiarato: «Non abbiamo alcuna intenzione di rilasciarli senza condizioni. Lo saranno quando ci sarà un accordo che preveda l'impegno della Nato a non bombardarci più».

Accordo improponibile, mentre ancora ieri le cancellerie occidentali, in

particolare Londra e Parigi, hanno ribadito duri moniti nei confronti dei serbo-bosniaci, esigendo la liberazione senza condizioni degli ostaggi. E mentre prende corpo quella forza di rapido intervento che tanto spaventa i serbo-bosniaci.

Londra ha già annunciato che i 1200 uomini in più che sta inviando in Bosnia, più altri già presenti, difenderanno i caschi blu. E si è poi dichiarata pronta a partecipare ad altre analoghe iniziative multinazionali, in particolare con i francesi, e in stretto collegamento con gli Usa. La cui discesa in campo, ipotizzata seppur con molta prudenza e a rigide condizioni dal presidente Bill Clinton, diventa sempre meno aleatoria. Anche se Mosca ha subito precisa-

to che se soldati americani arrivassero in Bosnia, non potrebbero che operare nelle forze di pace Onu.

Alle affermazioni truccate di Krajisnik, peraltro, fanno da non casuale «pendant» quelle apparentemente moderate del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. «Ho saputo — ha detto — che il Gruppo di contatto ha scelto la strada della trattativa e non della soluzione militare: questa è una buona notizia per gli ostaggi, che del resto per noi sono prigionieri di guerra. Se la comunità internazionale opererà a favore del negoziato e delle soluzioni politiche, allora è proprio una buona notizia».

Ma Karadzic dice questo mentre prepara l'unificazione con i secessionisti serbi della Krajina: decisione ribadita nella notte in un summit col «presidente» dei serbi della Croazia, Milan Martić.

Un'operazione a grave rischio, perché mira a vanificare l'eventuale intesa che sta maturando a Belgrado. Dove Robert Frasure, esponente americano del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna) è in maratona negoziale col presidente serbo Slobodan Milosevic.

I Grandi chiedono che Belgrado riconosca la Bosnia nei confini internazionalmente accettati e accentui la chiusura delle frontiere con i serbo-bosniaci. In cambio offrono la sospensione delle sanzioni (anche petrolifere) per 200 giorni rinnovabili. Ma Milosevic ne chiede la revoca.

LA «FEBBRE» MILITARE NEI BALCANI FA ALZARE IL LIVELLO DI ALLARME

Basi in Italia, rischio terrorismo

Susanna Agnelli: «Appoggiamo le iniziative a favore della mediazione di Mosca e Belgrado»

ROMA — Nella ricerca di una onorevole via d'uscita dalla guerra che continua a infuriare nei Balcani, l'Italia condivide pienamente i nuovi indirizzi strategici che si vanno consolidando nella comunità internazionale, ma non rinuncia ad operare, anche direttamente, perché Mosca e Belgrado intervengano con una mediazione risolutiva.

E' questo il succo dell'intervento pronunziato nel pomeriggio di ieri alla Camera dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli mentre il sottosegretario alla Difesa Stefano Silvestri riferiva alla commissione Difesa sulle disposizioni assunte in vista di una cresciuta del pericolo terroristico. La minaccia armata contro il territorio italiano — ha detto Silvestri — «è molto limitata», praticamente «si riduce alla possibilità di attentati terroristici». E per fare adeguatamente fronte a questo rischio è stato alzato di un punto il livello di allarme, cioè da «alfa», che è il più basso, a «bravo».

Nel rispondere a interpellanze e interrogazioni, il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha riferito invece sulle iniziative che il nostro paese intende perseguire, in armonia con gli altri stati europei che si adoperano nella ricerca di strumenti di pace. In particolare, l'Italia condivide «la linea di tendenza» che si è imposta in questi ultimi giorni, quella che tende a «spezzare questa situazione di violenza senza via d'uscita,

dotando le forze in campo di una capacità di intervento più credibile, senza perdere di vista, come il governo italiano continua a credere, che il ruolo dei caschi blu in questa crisi è quello di accompagnare il movimento verso una pace stabile e duratura nei Balcani e che, per questo obiettivo, il negoziato rimane essenziale, urgente e ineluttabile».

Fieno sostegno dunque al progetto franco-britannico di creare in Bosnia una forza di pronto intervento, dotata di armi e mobilità adeguata, capace di intervenire a sostegno dei caschi blu, radunati in aree difendibili e autorizzati finalmente a rispondere con le armi alle provocazioni serbo-bosniache. Ma anche un rinnovato impegno nella ricerca di una via negoziale, l'unica in grado di dare risposte convincenti e definitive. Susanna Agnelli ha ricordato di aver inviato un secondo messaggio personale al leader serbo Slobodan Milosevic chiedendogli di non lasciare nulla di intentato nei confronti dei serbo-bosniaci per indurli alla ragione.

Roma crede ancora nelle potenzialità di mediazione di Mosca. L'Italia, ha detto il ministro degli Esteri, ha promosso un'azione di sollecitazione nei confronti del governo russo «per un rinnovato impegno presso i serbi affinché cessino le intollerabili ritorsioni contro i soldati di pace delle Nazioni Unite e le inutili atrocità nei riguardi della popolazione civile».

DOMANI SUMMIT EUROPEO A MESSINA

Nascerà il «Gruppo di riflessione»

BRUXELLES — Una «nuova» Unione Europea, non più superpotenza commerciale ma «nano politico» — come spesso è stata definita — in grado di soffocare sul nascere con credibili pressioni diplomatiche e militari crisi regionali come quella dei Balcani: è una delle grandi scommesse, forse la più importante, del lavoro di rifondazione dell'Ue che partirà sabato da Messina con la costituzione del «Gruppo di riflessione» incaricato di preparare la riforma dei trattati comunitari.

Il «canestro» della Pesc, la Politica estera e di sicurezza comune varata dal trattato di Maastricht ma rimasta finora lettera morta, si preannuncia come il più cruciale, per l'immagine dell'Ue del terzo millennio, tra i punti all'ordine del giorno del «Gruppo di riflessione» e della Conferenza intergovernativa (Cig) che nel 1996 dovrà procedere alla riforma. La Pesc è fallita, concordano tutti gli analisti, per via delle sue strutture intergovernative inadeguate e della mancanza di mezzi militari credibili. Per la prima volta i Quindici si preparano a discutere seriamente di eurodifesa.

La drammatica esperienza balcanica sprona infatti i paesi comunitari — meno i neutrali — a chiedere che l'Unione esca dalla Cig con una dimensione militare limitata agli interventi esterni, mentre la difesa del territorio rimarrebbe di competenza della Nato, che le consenta di influire sui conflitti regionali. Su come realizzarla, tuttavia, rimangono forti divergenze.

Il dibattito ruota soprattutto per ora attorno al ruolo dell'Ueo (il patto militare cui deriscono dieci dei Quindici dell'Ue), alle basi della cooperazione militare — intergovernativa o comunitaria — alle prese di decisioni ed all'articolazione fra politica estera e «dimensione militare» dell'Ue.

L'integrazione progressiva dell'Ueo nell'Ue, proposta con diverse sfumature, da Bonn, Roma e Parigi, solleva alcuni problemi seri. In primo luogo la composizione diversa delle due istituzioni. I quattro paesi neutrali dell'Ue (Irlanda, Svezia, Austria e Finlandia) che con la Danimarca non ne fanno parte, vi si oppongono. Anche perché l'articolo 5 dello statuto dell'Ueo prevede l'assistenza auto-

matica di tutti gli alleati ad un paese membro attaccato da una potenza esterna (la stessa Nato prevede solo «consultazioni»). Pochi giorni fa il ministro degli Esteri di Stoccolma Lena Wallen ha detto che la Svezia rimarrebbe neutrale in caso di aggressioni contro i paesi comunitari.

Londra propone invece una formula di «integrazione esterna»: l'Ueo dovrebbe rimanere staccata dall'Ue, secondo il premier britannico John Major, ma avrebbe un funzionamento parallelo.

Così ad ogni vertice dell'Ue farebbe seguito un vertice dell'Ueo, propone Londra, allargato ai paesi comunitari che non ne sono formalmente membri ma senza potere deliberante, per le decisioni di politica estera con aspetti militari.

Un altro punto in discussione è quello della presa delle decisioni, all'unanimità o a maggioranza. L'Europarlamento propone una formula di compromesso interessante per le operazioni esterne con implicazioni militari: l'intervento — affermano gli eurodeputati — deve essere deciso a maggioranza qualificata dagli stati membri: chi non vuole partecipare all'operazione non è tenuto a farlo, ma non può bloccare la decisione della maggioranza.

Accanto agli aspetti militari, ma con essi strettamente connessi, vi è il rilancio della politica estera dell'Ue, per ora praticamente inesistente. Per l'Italia Susanna Agnelli ha proposto l'istituzione di un «segretario» alla politica estera — in pratica un «euro-ministro» degli Esteri — mentre Londra e Parigi chiedono un rafforzamento della «unità Pesc» con strutture proprie di prevenzione e di analisi. Bonn e l'Aja sono invece vicine a formule di «comunitarizzazione» della Pesc, con decisioni a maggioranza.

UNA BRIGATA PER L'EX JUGOSLAVIA

Forza d'intervento rapido voluta da Parigi e Londra

PARIGI — La Francia —

che ha invitato sabato a Parigi i ministri della Difesa dell'Unione europea e della Nato che hanno caschi blu nell'ex Jugoslavia, più l'Italia — intende chiedere ai paesi che partecipano all'Unprofor di contribuire alla costituzione di una forza di intervento rapido in quell'area. Lo hanno detto a Parigi fonti qualificate, ricordando che l'idea della Francia è di istituire rapidamente una forza tra i 4 e i 5 mila uomini (cioè una brigata) da dispiegare nell'ex Jugoslavia, che possa intervenire in tempi brevi in caso di nuove difficoltà per i caschi blu o per appoggiare un loro eventuale ritiro. Il contributo fornito dagli alleati potrà essere di diverso tipo, hanno precisato le fonti: uomini, mezzi oppure soltanto finanziamenti.

Richieste di un commento su voci circolate a Parigi di un possibile invito francese all'Italia di fornire truppe per la forza di intervento rapido, le fonti non sono state in grado di indicare quale potrà essere il contributo che verrà ipotizzato sabato per l'Italia. «Sarà uno dei punti che verranno discussi», hanno aggiunto le fonti, ricordando che l'Italia non partecipa direttamente all'Unprofor, anche se svolge un «indispensabile ruolo di appoggio logistico».

Il ministro della Difesa francese Charles Milon ha invitato alla riu-

Domani a Parigi

i ministri

della Difesa

di Ue e Nato

La notizia della crea-

zione di una forza di reazione rapida — che in caso di necessità affiancherebbe i caschi blu impegnati in Bosnia — è stata annunciata anche dal ministro della Difesa britannico Malcolm Rifkind al termine di un lungo dibattito alla Camera dei Comuni. Il progetto, cui si sono mostrati interessati anche gli olandesi, prevede la creazione di una forza di riserva «bene equipaggiata» che possa essere impiegata in tempi rapidi sul terreno. Si tratterà di una forza di reazione mobile capace di rispondere a una serie di esigenze», ha spiegato Rifkind.

L'intervento del ministro della Difesa britannico ha fatto seguito al discorso con cui il presidente americano Bill Clinton ha manifestato la sua disponibilità a fornire truppe di terra per l'eventuale riposizionamento dei caschi blu e a quello con cui il capo del governo di Londra John Major ha ribadito che non accetterà il ricatto dei serbo-bosniaci che hanno preso in ostaggio militari e osservatori dell'Onu. Le autorità politiche e militari britanniche avevano già deciso nei giorni scorsi di inviare in Bosnia oltre 6000 uomini.

DISCORSO AL BUNDESTAG MOLTO DISTENSIVO, MA PRIVO DI IMPEGNI PRECISI

Sudeti: Kohl apre a Praga

Cinquant'anni di polemiche fra le vittime ceche del nazismo e i tedeschi espulsi dai comunisti

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha inviato ieri al governo di Praga un messaggio di apertura e di distensione riguardo alla controversa questione dei tedeschi dei Sudeti, la minoranza tedesca espulsa dalla Cecoslovacchia alla fine della seconda guerra mondiale, senza però impegnarsi con una proposta precisa che consenta di chiudere definitivamente un capitolo che è da decenni motivo di attrito fra Bonn e Praga.

L'argomento è dei più scottanti e le recenti celebrazioni della fine della II Guerra mondiale non hanno certo contribuito a sedare gli animi: sono ancora molti a ritenere che la deportazione forzata di 12 milioni di tedeschi dai cosiddetti «territori orientali» dopo la fine della guerra fu un crimine. Russia, Gran Bretagna e Stati Uniti furono concordi nel decidere che i tedeschi che abi-

tavano nell'allora Cecoslovacchia, nei paesi baltici e nei territori tedeschi che furono ceduti alla Polonia, fossero espulsi e trasferiti entro i nuovi confini della Germania post-bellica. Si decise dunque per una deportazione «ordinata e umana» ma così non fu: quasi due milioni di persone morirono nel viaggio, molti di stenti e di malattia. E una gran parte di quelli che furono costretti a trasferirsi dovettero ricominciare dal nulla.

Di questo argomento il cancelliere Helmut Kohl non ha parlato né prima né durante le cerimonie dell'8 maggio anche se per iniziativa di un gruppo di intellettuali conservatori e di destra era stata organizzata, e disdetta all'ultimo minuto, una «controcerebrazione» a Monaco, il 7 maggio. Ma ora Kohl interviene e lo fa in un discorso al Bundestag. «Solo gli ignoranti possono

negare che la prima causa di questa tragedia è da ricercare nel 30 gennaio del 1933», ha detto il cancelliere, facendo esplicito riferimento alla data della presa del potere da parte di Adolf Hitler. «Chiunque affermi qualcosa di diverso non ha imparato nulla dalla storia». Ma, ha aggiunto, «non sono d'accordo con coloro che considerano una infamia, oppure un gesto di vendetta, qualsiasi iniziativa di quei deportati per ricordare le loro sofferenze». E ha chiarito: «La colpa della Germania non può essere ridotta di una virgola per l'ingiustizia della deportazione. Né la colpa della Germania rende la deportazione meno ingiusta». I tedeschi non dovrebbero dimenticare, ha proseguito Kohl, «che i primi profughi di guerra furono i polacchi in fuga davanti all'assalto della Germania» nel 1939.

«Vogliamo impostare il nostro rapporto con la Repubblica ceca nello spirito del buon vicinato e della convivenza pacifica», ha detto Kohl nel corso di un dibattito parlamentare sul ruolo svolto nella ricostruzione della Germania dai circa 12 milioni di tedeschi espulsi dopo la guerra dai territori orientali dell'ex Reich. «Quello che è successo con l'espulsione dei tedeschi è stato un'ingiustizia. Sono grato al presidente ceco Havel e al primo ministro Klaus per ciò che hanno detto a questo proposito», ha osservato Kohl, riferendosi alle recenti dichiarazioni dei due politici cechi, che hanno condannato gli eccessi di violenza e le persecuzioni ai danni della minoranza tedesca. «Vogliamo stringere questa mano tesa», per arrivare ad accordi ragionevoli con la Repubblica ceca», ha detto Kohl, senza pe-

rò addentrarsi in dettagli. L'apertura del Cancelliere è giunta a pochi giorni dal raduno annuale dei tedeschi dei Sudeti, che si terrà questo fine settimana a Monaco. Attualmente i tedeschi dei Sudeti organizzati sono circa 250.000 e vivono per lo più in Baviera, dove hanno trovato rifugio dopo la guerra. Negli anni passati il raduno si è sempre caratterizzato per i suoi toni nazionalistici e revanscisti. Pomo della discordia è, tra l'altro, la questione del risarcimento delle vittime ceche dei nazisti (circa 17.000 persone). La Germania non ne vuole sapere e subordina qualsiasi trattativa alla restituzione dei beni espropriati ai tedeschi dopo l'espulsione. La questione dei Sudeti ha acquistato maggior peso dopo la riunificazione della Germania. La loro lobby ha impedito l'entrata in vigore di un

accordo sui confini germano-polacchi del 1990. E continua a porre ostacoli anche alla risoluzione della controversia con la Repubblica ceca, bloccando fra l'altro anche il risarcimento dovuto a un migliaio di ebrei cecchi sopravvissuti all'Olocausto. Il presidente ceco Vaclav Havel ha riconosciuto che l'espulsione nel 1945 di circa 2 milioni e mezzo di tedeschi dai Sudeti fu un gesto moralmente sbagliato. Ma la corte costituzionale di Praga nel marzo scorso ha respinto l'istanza di annullamento dei decreti postbellici che privavano i tedeschi dei Sudeti delle loro proprietà. Nel suo discorso al Bundestag, Kohl ha detto: «Spero che sia possibile in tempi brevi» arrivare ad «un accordo sensato» con Praga. L'opposizione tuttavia lo accusa di non aver fatto nessun passo concreto in questa direzione.

MINACCE A CARLO IN IRLANDA

Bersaglio di uova e forse di bombe

LONDRA — Il principe Carlo d'Inghilterra è stato minacciato di morte e intorno a lui è scattato un dispotico di sicurezza senza precedenti. L'erede al trono, secondo una segnalazione giunta ieri all'ente radio-televisioni dell'Irlanda del nord e che la polizia ha detto di prendere «molto sul serio», dovrebbe essere l'obiettivo di un attentato da parte dell'IRA durante la sua attuale visita a Dublino, nella repubblica d'Irlanda.



Il principe Carlo in visita a Dublino.

E' la prima volta che un esponente della famiglia reale visita la terra che si staccò dal Regno Unito 75 anni orsono dopo una sanguinosa rivolta armata, ma evidentemente non tutti colgono la solennità del momento: le giornate di Carlo sono costellate di manifestazioni anti-monarchiche. Ieri mattina, ad esempio, gli sono state lanciate addosso uova marce.

Un uomo che ha telefonato alla radio-tv di Belfast ha detto che Carlo sarà il bersaglio di un attacco nel corso di una delle sue apparizioni in pubblico a Dublino ed ha raccomandato alla popolazione di tenersi lontana dai luoghi che il Principe frequenterà. Da quando ha messo piede in Irlanda il principe gode della protezione di mille agenti di polizia e di reparti dell'esercito armati fino ai denti. Secondo l'anonima segnalazione, ad attentare alla sua vita saranno gli stessi uomini, sostenuti dall'IRA, che la vigilia del suo arrivo nasconsero una potente bomba - disinnescata dalle forze dell'ordine - nel castello di Classiebawn, già residenza di un suo zio, il duca di Mountbatten, assassinato dagli estremisti cattolici nord-irlandesi nel 1979.

Non è la prima volta che il figlio della regina Elisabetta, il quale ha 47 anni, viene minacciato di morte. L'anno scorso, durante una cerimonia a Sydney, un uomo gli si avvicinò impugnando una pistola ma fu immediatamente disarmato.

CHRISTOPHER REEVE IN FIN DI VITA

L'ultima battaglia di «Superman»

NEW YORK — Non è stato l'ennesimo inganno del diabolico Lex Luthor, né il contatto con un frammento di Cryptonite: Christopher Reeve, il protagonista dei film di «Superman», sembra stia perdendo la sua lotta per la vita dopo una drammatica caduta da cavallo in Virginia. «Non si può muovere né respirare da solo», ha dichiarato John Jane, capo del reparto di neurochirurgia dell'Università del «Virginia Medical Center» dove l'attore è stato ricoverato d'urgenza sabato. Nel suo ultimo volo dopo che la cavallina preferita Eastern Express lo ha disarcionato, «Superman» si è rotto le prime due vertebre del collo: a detta degli esperti la peggior lesione cervicale possibile. La prognosi è drammatica: nella migliore delle ipotesi, l'ultimo «Uomo d'Acciaio» di Hollywood rischia di passare il resto dei suoi giorni su una sedia a rotelle, attaccato al

respiratore artificiale per sopravvivere. Il dottor Jane non ha voluto sbilanciarsi sul futuro di Reeve, ma secondo altri esperti medici le prospettive dell'atletico attore sono agghiaccianti. Cameron Huckell, chirurgo ortopedico della Johns Hopkins di Baltimore, è rimasto sorpreso che Reeve sia sopravvissuto: «Di solito con quel tipo di lesione, non arrivano vivi in ospedale. Solo i pazienti che hanno subito una rapida rianimazione sopravvivono al trauma e anche in questo caso, il tasso di mortalità è del 60-70 per cento nella prima settimana». Per ironia della sorte nel suo ultimo ruolo cinematografico l'attore aveva interpretato la sorte di un paraplegico: un poliziotto costretto in sedia a rotelle per una pallottola conficcata nella spina dorsale. Il film per la stazione via cavo HBO era andato in onda il 21 maggio.

UNO DEI PIU' NOTI DISSIDENTI LIBERATO DOPO LE PRESSIONI DELLA FRANCIA

Arcos esce dalle carceri cubane

Vicepresidente del Comitato per i diritti umani, resterà nell'isola per continuare la sua lotta

L'AVANA — E' stato rilasciato in libertà dopo tre anni e mezzo di reclusione uno dei più noti prigionieri politici cubani, Sebastian Arcos Bergnes. Appena uscito dal carcere, ha dichiarato che non ha nessuna intenzione di lasciare Cuba e che resterà nell'isola per proseguire la sua lotta non violenta per la democrazia. Arcos è uno dei sei dissidenti che Fidel Castro ha promesso di liberare a seguito della visita compiuta in Francia a marzo. In quell'occasione concesse a France Liberté, il gruppo di difesa dei diritti umani diretto da Danielle Mitterrand, moglie dell'ex presidente socialista, di effettuare una visita nell'isola. Poco più di una settimana

fa France Liberté aveva annunciato come avvenuta la liberazione dei sei dissidenti, ma l'informazione si è rivelata imprecisa: il rilascio di tutti i sei dovrebbe avvenire questa settimana. «Non mi stancherò di esprimere la mia gratitudine per quest'opera del governo francese», ha dichiarato Arcos poco dopo il ritorno nella sua abitazione all'Avana, dove ha incontrato un ristretto gruppo di giornalisti stranieri. Ha sottolineato che gli è stata concessa la libertà senza condizioni di sorta, una sorpresa molto gradita, ha detto. Ha rivelato che dal 1993 i funzionari della Seguridad del Estado gli avevano offerto in più occasioni la liberazione

purché lasciasse il paese. «Certe volte lo facevano in modo molto pressante e finanche offensivo, ma ho sempre rifiutato perché è diritto e dovere del cittadino restare. Ho sempre creduto che emigrare non risolve i problemi di Cuba, dobbiamo restare per cercare con tutti una soluzione e anche con la partecipazione degli esuli». Arcos, che ha 64 anni, era vicepresidente del Comitato cubano per i diritti umani, guidato da suo fratello Gustavo, quando venne arrestato il 15 agosto del 1991. Nel 1992 fu condannato a 4 anni e otto mesi di carcere per «propaganda nemica». Ha subito raggiunto la famiglia nella casa in un quartiere periferico

dell'Avana, sui muri della quale si leggono ancora gli slogan filo-governativi che vi scrissero diversi anni fa attivisti del Partito comunista che inscenavano manifestazioni di protesta contro le azioni del dissidente. Il suo obiettivo, ha detto, resta quello di «spianare la strada al dialogo». «Emigrazione e violenza non sono soluzioni. La cosa importante ora è di continuare con questi gesti di distensione e arrivare al dialogo e all'interesa». Arcos riprenderà la sua attività in seno al Comitato diretto dal fratello perché, ha detto, è un lavoro «che deve continuare e intensificarsi perché continua a essere violati i diritti umani». A Cuba negli ultimi tempi c'è stata

«un'evoluzione», è in atto un processo di riforma avviato con l'accettazione degli investimenti privati. «E ho sempre pensato che i cambiamenti economici si portano dietro i cambiamenti politici». Per prima cosa appena arrivato a casa Arcos ha telefonato ai figli esuli a Miami negli Stati Uniti e ha detto loro che tra qualche mese chiederà un visto di uscita per andare a trovarli, garantendosi però la possibilità di rientrare in patria. La sua casa è facilmente riconoscibile dai muri ricoperti da scritte del genere «Socialismo o morte» e «Abbasso i vermi». Dentro, nella sala da pranzo è appeso un ritratto di Jose Marti, l'eroe nazionale di Cuba, morto nel 1895 combat-

tendo contro gli spagnoli per l'indipendenza nazionale, venerato tanto dai castristi quanto dai più accesi anticastri. Dei suoi anni di prigione Arcos ricorda tra i momenti peggiori i continui furti delle poche cose che aveva, dai sigari e gli indumenti fino al sapone, e l'ambiente duro, perché è stato sempre messo insieme ai criminali comuni. Gli altri cinque prigionieri politici la cui liberazione Castro ha promesso a France Liberté sono Indamiro Restano, condannato a 10 anni nel maggio del 1992 per il reato di «ribellione», Agustin Figueredo, Pedro Castillo, Ismael Salvia e Luis Henrique. Secondo Amnesty International, sarebbero 600 circa i detenuti politici a Cuba.

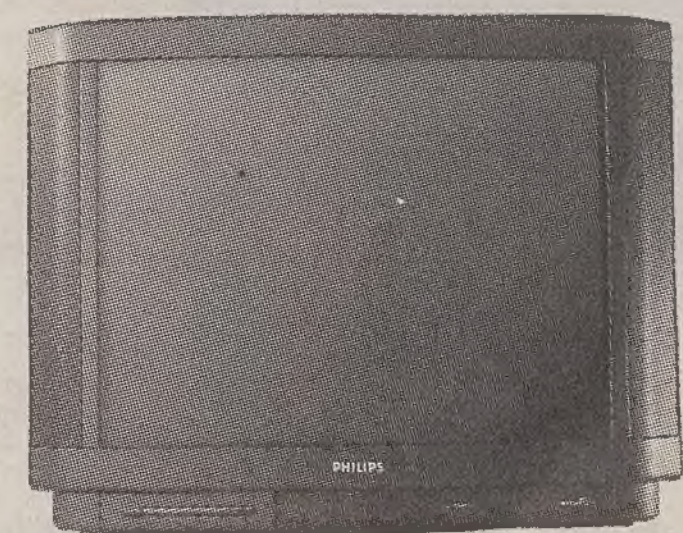
1940
Radiobacchelli
1990

Via G Pascoli, 24 - TRIESTE • Largo Niccolini, 2 - TRIESTE

ADESSO IL TELEFONINO E' PER TUTTE LE TASCHE

L'operazione è valida sino al 15/7/1995 o fino ad esaurimento scorte.

Non perdere la fantastica offerta
PHILIPS
il Telefonino
a partire da Lire
299.000



In vendita abbinata con
Televisori e Videoregistratori
PHILIPS.

MATCH//LINE

**PHILIPS**

Esempio esplicativo: Televisione 25 PT 910 LIRE 2.890.000 + 780.000 = LIRE 3.670.000 Videoregistratore VR 642 LIRE 1.050.000 + 780.000 = LIRE 1.830.000

UCCISO DOPO DUE GIORNI DI VITA E NASCOSTO NELLA PERIFERIA DI VALLE

Neonato accoltellato

Sulla madre e sul convivente, che si accusano a vicenda, l'ipotesi di omicidio premeditato

VALLE — Infanticidio a Valle, tranquilla località dell'Istria occidentale, dove, lunedì scorso, gli agenti della polizia hanno scoperto sotto alcuni massi, il corpicino senza vita di un neonato ucciso poco dopo essere stato messo alla luce. Gli agenti si erano recati al Boschetto, una località di Valle, dopo aver interrogato la madre del neonato e il presunto padre. Per entrambi sono subito scattate le manette. A lanciare l'allarme è stata la madre del bimbo che si era rivolta al commissariato di polizia di Rovigno per denunciare la scomparsa. «È stato il mio convivente a prendere la creatura — ha urlato Dj. M., 27 anni, di Valle — portandola non so dove. Aiutatemi a scoprire

Le indagini intanto proseguono:

gli inquirenti ora attendono

i risultati dell'autopsia

che si effettuerà a Pola

che fine ha fatto mio figlio».

Immediatamente una squadra di polizia, assieme al giudice inquirente Eugen Pustijanac e al procuratore di stato Stjepan Borošević, si è recata nella zona del Boschetto, scoprendo il cadavere dietro ad un cespuglio, coperto da sassi ed erba. La piccola salma è stata tralasciata all'Istituto di medicina legale di Pola dove sarà sottoposta a esame necroscopico. Dai primi rilie-

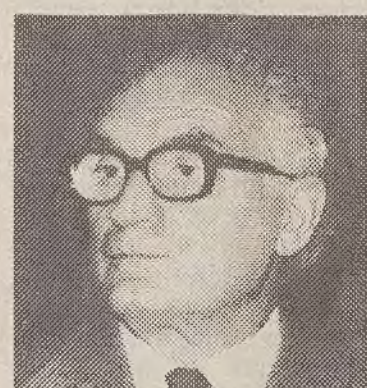
vi appare quasi certo che il neonato sia stato accoltellato. In queste ore si attendono i risultati dell'autopsia che dovrebbero fornire ulteriori indizi agli inquirenti. I sospetti convergono sul 57enne T.I., anch'egli di Valle, che nega di aver rapito il neonato. «È stata la mia compagna a consegnarmelo — ha dichiarato durante l'interrogatorio — subito dopo averlo messo al mondo, parto che è avvenuto sabato. Dopo

aver infagottato il bambino ha detto che se ne voleva sbarazzare, ma che a questo avrei dovuto provvedere io».

Le dure accuse reciproche sono state ascoltate con diffidenza dagli inquirenti che propendono piuttosto a ipotizzare un accordo tra i due. In tal senso va detto che negli ultimi mesi della gravidanza la donna era rimasta nascosta in casa, allo scopo forse di non farsi notare dai vicini e di architettare indisturbata l'eliminazione del piccolo. Sulla scorta di questi e altri elementi già marte di sera sul due pesa l'accusa di omicidio premeditato. Nel frattempo il Centro per l'assistenza sociale ha dovuto affidare i due figli di Dj. M., di 3 e 4 anni appena, al genitore dell'indiziata.

AVEVA 83 ANNI

Scomparso Eros Sequi, figura di primo piano della comunità italiana



Giornalista

e scrittore

fondò la rivista

«La Battana»

BELGRADO — Grave lutto per la scomparsa di Eros Sequi, figura di primo piano della comunità italiana nell'ex Jugoslavia. Sequi è morto a Belgrado, dove risiedeva, all'età di 83 anni.

Nato a Possagno, in provincia di Treviso, da padre sardo e madre veneta, si trasferisce giovanissimo in Toscana e a Pisa termina gli studi universitari. E' combattente nelle file dell'esercito popolare di liberazione fin dal '43, esperienza questa che cambia la sua vita e che illustra nell'opera «Eravamo in tanti». Politico, giornalista, docente, ma soprattutto scrittore, Eros Sequi è stato uno dei fondatori dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume. Costretto a trasferirsi a Belgrado nel 1951, dall'allora vertice del partito comunista, Sequi ha contribuito a fondare nella capitale dell'ex Jugoslavia il Dipartimento di italianistica dell'Università belgradese; fino al pensionamento è stato titolare della cattedra di letteratura italiana.

Indelebile l'impronta lasciata da Sequi nella vita culturale, letteraria e giornalistica della minoranza italiana, tanto negli anni compresi tra il '41 e il '51 quanto negli anni successivi. Fondamentale il contributo dato alla redazione dei primi due numeri di guerra, a Zalesina, della «Voce del Popolo» e de «Il nostro giornale»; ma il suo nome è legato anche alla rivista «La Battana», di cui è stato fondatore e primo caporedattore.

Con la rivista «La Battana», che esce ancor oggi per i tipi della Casa editrice «Edit» di Fiume, Sequi ha voluto creare un ponte letterario sul quale potessero incontrarsi e confrontarsi autori italiani e autori dei vari popoli e nazionalità della Jugoslavia. Strenuo difensore della cultura della minoranza italiana in queste terre, Eros Sequi, nonostante l'esilio a Belgrado, è stato sempre molto vicino alle vicende che hanno tracciato il suo sviluppo.

Oltre al suo diario partigiano «Eravamo in tanti», pubblicato dall'Edit nel '79, merita di essere ricordate molte altre opere: tra queste, «La casa di Pothia» (1957), «I giorni al bivio» (1953), «Questo non è dolore» (1969) e l'ultimo lavoro dato alle stampe nel '91, a Novi Sad, intitolato «Chiaroscuri». Per due volte insignito della commendatura della Repubblica italiana, Sequi è stato nominato cittadino onorario di Rovigno, dove aveva una casa e nella quale tornava ogni estate. Ora vi è insediata una famiglia di profughi e la pratica per la definizione della proprietà dell'immobile è ancora in mano a un legale.

RICEVIMENTO AL MUSEO REGIONALE

Il consolato festeggia la Repubblica italiana



CAPODISTRIA — Tradizionale ricevimento ieri sera al Museo regionale di Capodistria in occasione della Festa della repubblica italiana. Il console generale d'Italia, Michele Esposito, dopo aver salutato tra l'altro le autorità di Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, l'ambasciatore ita-

liano a Lubiana, la minoranza italiana, ha ricordato i principi ai quali si ispira la repubblica italiana. Esposito ha sottolineato il fatto che il ricevimento è una serata di convivenza fra italiani e sloveni per approfondire quel dialogo che accomuna tutti i popoli che appartengo-

no alla cultura europea. Questa sera la Festa della repubblica verrà celebrata anche dall'ambasciata italiana a Lubiana e dal consolato generale d'Italia di Fiume, nella foto di Marino Sterle un momento del ricevimento al Museo regionale di Capodistria

DRASTICHE RIDUZIONI DAI VERTICI DELLA RTV DI SLOVENIA

Stagione di tagli per la tivù

Timori e preoccupazioni anche in seno a Radio e Tv Capodistria

CAPODISTRIA — Riduzione delle paghe, degli onorari, delle ore di programma e del personale; queste le proposte principali che la dirigenza della Rtv di Slovenia, l'ente radiotelevisivo pubblico, a quanto pare vorrebbe introdurre per coprire un deficit indicato in 600 milioni di talleri (9 miliardi di lire). La notizia è trapelata da Lubiana e, sebbene sia tuttora oggetto di contatti e divergenze tra sindacati e dirigenti, sta già creando un gran subbuglio all'interno dell'ente e comprensibilmente anche in seno a Radio e Tv Capodistria, che della Rtv fanno parte e che quindi non verrebbero risparmiate.

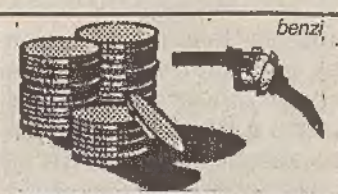
I fiduciari sindacali di Tv Capodistria, proprio perché la questione è cal-

da, per ora non si esprimono in attesa dello sviluppo delle trattative, confermando comunque che la dirigenza ha in mente tutta una serie di tagli. Paghe inferiori del 5 per cento (secondo alcune informazioni la misura riguarderebbe già la busta di maggio) e ulteriore taglio dei salari dei giornalisti del 3,6 per cento oppure un taglio per tutti i lavoratori del 7 per cento; onorari un meno 30 quelli interni e un meno 10 quelli per le collaborazioni esterne; revoca del pagamento dell'indennizzo ferie (quasi 300 mila lire in meno); riduzione dei posti di lavoro di un 5 per cento (120 posti di lavoro a rischio in tutta la Radiotelevisione slovena). Ci sono poi due pun-

ti che riguardano le emittenti capodistriane, la diminuzione delle ore di programma, ivi incluse le trasmissioni per le minoranze, e della rete di ripetitori, il che (se la misura verrà applicata) penalizzerà ulteriormente la diffusione dei segnali di Radio e Tv Capodistria.

I giornalisti dell'ente hanno subito allertato il sindacato di categoria sloveno. Oggi ci dovrebbe essere un incontro tra i dirigenti della Rtv e i rappresentanti dei lavoratori. Qualcuno definisce i tagli una provocazione oppure un gioco politico anche perché non è chiara la fonte del deficit tenendo conto che la Rtv ha chiuso l'anno finanziario '94 in positivo.

Loris Braico



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 15,11 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 325,63 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri 73,20 = 1.137,46 Lire/l

CROAZIA

Kuna 4,00 = 1.254,81 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri 66,40 = 1.032,03 Lire/l

CROAZIA

Kuna 3,80 = 1.192,07 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

STOP. FINO AL 30 GIUGNO, PEUGEOT 106 CON UN MILIONE IN MENO*.



...E LA PRIMA RATA A FEBBRAIO '96.



Prendila al volo. È l'occasione giusta per saltare su 106: un milione in meno* su tutte le versioni benzina. Per esempio, la 106 XR 954 cm³ 3 porte 50 CV puoi averla a L. 16.365.000 (anziché a L. 17.365.000) e ha proprio tutto: tetto apribile, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza, avvisatore acustico luci accese in sosta, sedile posteriore sdoppiabile, lunotto termico con temporizzatore e tergicristallo notto, vetri azzurrati, retrovisori esterni regolabili dall'interno, specchietto di cortesia lato passeggero e conducente, predisposizione autoradio con antenna... tutto di serie. Vieni a scegliere la tua 106, 3 o 5 porte benzina. Su ognuna scoprirai un equipaggiamento ricco e completo: a seconda delle versioni, troverai anche

aria condizionata, servosterzo, cerchi in lega, fari fendinebbia, retrovisori esterni elettrici autosbrinatori...

Come resistere? Puoi avere subito la 106 che preferisci, a 1 milione in meno* e versando solo il 20% di anticipo (con il tuo usato o in contanti). E alla prima rata, ci penserai a Febbraio '96.

E' UN'OFFERTA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI PEUGEOT.

*Offerta valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot ed immatricolate entro il 30/6/1995. Esempio di finanziamento: versione Peugeot 106 XR 954 cm³ 3 porte - Prezzo L. 16.365.000 chiavi in mano, escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.) - Anticipo 20%: L. 3.365.000 - Importo da finanziare L. 13.000.000 - N° 60 rate mensili da L. 359.000 - Prima rata: Febbraio '96 - Nessuna spesa apertura pratica - T.A.N. 17,50% - T.A.E.G. 18,97%. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.



SILURO DI FORZA ITALIA AL SOSTITUTO PROCURATORE DI PORDENONE, TITO

«Fermate quel giudice»

In una interrogazione al ministro, viene sollecitato l'invio degli ispettori

NO A GORIZIA
Il magistrato annulla i prossimi incontri

GORIZIA — Amareggiato. E deluso. Raffaele Tito era atteso domani a Gorizia, al liceo Dante, il liceo dove studiò. Avrebbe dovuto raccontare la sua esperienza di magistrato, ma ha deciso di non venire: «In questo clima acceso - ha scritto il sostituto procuratore al preside -, valuto opportuno continuare a lavorare nel mio studio al palazzo di giustizia: non sia mai giustiziato un legittimo orgoglio che si trasforma in ulteriore motivo di critica verso la mia persona».

«Viviamo - dice Tito - in un frangente storico nel quale avvengono quotidianamente stravolgimenti e nel quale ruoli istituzionali e politici si modificano, attestandosi su diversi piani. In questo clima di trasformazione non vi è dubbio che la magistratura nel suo complesso abbia svolto un ruolo importante e non sempre accettato: molti, infatti, la vorrebbero attestata solo sulla salvaguardia di certi valori e non impegnata nel tentativo di far rispettare la legge da parte di tutti, senza sacche di impunità. E in questo tentativo - dice - io credo fortemente».

E conclude, Tito, sottolineando che «la chiacchierata che avrei voluto fare potrebbe essere diversamente interpretata, così come ormai quotidianamente avviene con il mio dire e il mio fare».

PORDENONE — Tempi duri per il pubblico ministero Raffaele Tito: ieri le bordate della camera penale di Udine, oggi un'interrogazione parlamentare vergata dai deputati di Forza Italia romani, Caccavale e Mastrangeli, rispettivamente membri della Commissione bilancio e lavoro in Parlamento. I due chiedono al ministro di Grazia e giustizia di fare luce su tre punti fondamentali.

«Innanzitutto quale sia il giudizio del ministro sul comportamento del pm e se non ritenga opportuno inviare gli ispettori del dicastero a indagare sull'operato di Tito che, in Friuli-Venezia Giulia, appare ormai alla maggioranza della popolazione come un angelo sterminatore, anziché come un moderato e giusto magistrato che compie il suo dovere nell'ambito istituzionale della giustizia».

Poi: «Se non intenda



verificare la situazione dei numerosi imputati di cui Tito ha ordinato l'arresto e per quali motivi tale carcerazione sia tanto prolungata nel tempo nonostante per alcuni degli inquisiti non sussistano prove valide o pericolo di inquinamento delle prove». Infine, «se non ritenga opportuno il ministro appurare se nel

comportamento di Tito non abbia un peso determinante la "voglia di protagonismo" del magistrato che in certe dichiarazioni - a giudizio degli interroganti - inammissibili per un giudice, dimostra chiaramente il divismo che lo permea anziché il pacato e moderato spirito di giustizia cui ogni magistrato dovrebbe attenersi nello svolgimento della sua attività».

Il magistrato più famoso della regione, al quale si deve l'apertura di innumerevoli inchieste che hanno portato alla luce l'intreccio tra appalti e tangenti in Friuli-Venezia Giulia Mani, è a favore del quale non si contano gli elogi e le attestazioni di stima, non si sa quanto sincere, da parte dei nuovi potenti - non ha inteso replicare. Ed ha preferito anche annullare, come scrivevamo qui accanto, la conferenza che avrebbe dovuto tenere agli studenti di Gorizia.

Massimo Boni

TITO
Anche gli avvocati compatti: «Esagera»

UDINE — Anche il consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori della circoscrizione del Tribunale di Udine si schiera contro Tito e le sue dichiarazioni rese a Udine sulla carcerazione preventiva e sul ruolo degli avvocati che aveva suscitato polemiche e provocato la minaccia di querela e di esposti al Csm. A prendere posizione per prima contro il magistrato, impegnato nella Tangentopoli locale, è stata la Camera penale di Udine che con un comunicato aveva accusato Tito di assumere atteggiamenti impropri, di andare, in sostanza, contro i principi della legge.

DIFFUSA DAL PDS UNA DENUNCIA INVIATA ALLA PROCURA

«La sede di rappresentanza usata come sezione di FI»

UDINE — L'uso non proprio regolare della sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia; la doppia attività di un dipendente regionale; l'utilizzo da parte dello stesso di mezzi della Regione per svolgere la sua attività partitica e lo svolgimento di assemblee di parlamentari di tutta l'Italia nella sede regionale romana. Ecco quanto è stato denunciato al procuratore della Repubblica di Udine Caruso, da parte di un anonimo, il quale però non ha mancato di circostanziare con abbondanti particolari tutti i fatti. Nella lettera indirizzata a Caruso, e contestualmente fatta arrivare anche alla presidente della giunta regionale Guerra e al capogruppo del Pds Travanut, si sostiene infatti che «un parlamentare regionale di Forza Italia con un suo collaboratore, dipendente della Regione, utilizza abitualmente la sede romana del Friuli-Venezia Giulia nella quale riceve persone, utilizza telefoni e fax. Lo stesso usa la sede per riunioni con i parlamentari forzisti della regione e anche con i parlamentari forzisti di tutta Italia. La lettera poi prosegue riportando anche che tale «speculazione» si consuma anche a Trieste dove proprio dell'ufficio di gabinetto del presidente della giunta lavora un dipendente regionale spedito anche come collaboratore dallo stesso deputato di Forza Italia».

Nella lettera poi si aggiungono altri particolari e i nomi dei protagonisti dell'intera vicenda, che l'esponente del Pds Travanut, nel rendere pubblica questa storia, presentando anche un'interrogazione alla presidente della giunta, ha preferito però stralciare. Travanut, in ogni caso, chiede se la Guerra ha verificato tali fatti, se siano state accertate altre attività partitiche o di propaganda in altre direzioni regionali e se, soprattutto, non ritenga necessario istituire una commissione d'inchiesta mista (consiglieri-personale) per verificare l'effettiva situazione in ordine ai descritti o possibili abusi.

LA REPLICA DI ZOPPOLATO
«Chiarotto parli chiaro Ma la mia denuncia era un atto dovuto»

PORDENONE — L'assessore regionale Bepino Zoppolato passa al contrattacco. Dopo le frecciate rivoltegli pubblicamente dal consigliere Tiziano Chiarotto, raggiunto da un avviso di garanzia per abuso d'ufficio - pare - a seguito di un esposto da parte del leghista. «La Lega non spara sui morti - ha spiegato - Essa è nata perché fatti vergognosi consociativi non accadano più». «Il mio assessore - ha aggiunto - è venuto a conoscenza di fatti dai quali potevano ravvisarsi varie ipotesi di reato. Chiesto un parere all'Ufficio legale della Regio-

ne, in risposta è stato consigliato di portare a conoscenza della Procura della Repubblica quanto verificatosi. Ora - prosegue - la giustizia sta facendo il suo corso. Ma Chiarotto parli chiaro: non bisogna aver alcuna pietà. E poi: il signor Specogna non è vicepresidente delle Autovie venete e si trova in quel consiglio di amministrazione perché nominato dalla Regione Veneto e non certo della giunta Guerra. Il presidente Baldassi non si è mai dovuto difendere da avvisi di garanzia e non ha mai corrotto nessuno».

Ma. Bo.

IN UNA RIUNIONE DECISA LA «LINEA DURA»

Da Rifondazione ad An tutti contro la giunta

TRIESTE — Incontro semi-clandestino ieri pomeriggio a Trieste tra i responsabili di tutti i gruppi politici attualmente all'opposizione in consiglio regionale: dal Pds a Rifondazione Comunista, dai Verdi ad An, compresi anche il gruppo del Si (socialisti italiani), il neo-costituito gruppo «Per il Friuli-Venezia Giulia», compresi anche, alcuni cani sciolti come Larise. Obiettivo dell'incontro era stabilire il comportamento futuro della minoranza nel corso dei lavori dell'aula e delle commissioni. E il risultato è decisamente di

quelli che lasceranno il segno. L'opposizione ha infatti deciso di adottare la linea durissima nei confronti della giunta. Niente più appoggi più o meno palesi, niente più astensioni «complici». Il tutto naturalmente per far in modo che la maggioranza (che attualmente viaggia su 30-32 voti, contro i 60 totali ed è quindi un po' risicata) esca allo scoperto per conquistarsi «politicamente» una maggioranza più ampia. I partecipanti alla riunione hanno infatti dichiarato di non essere più disponibili a fare regali.

PROSEGUE L'INCHIESTA SULLE PRESUNTE MAZZETTE VERSATE AI VERTICI IACP

Geometra finisce in manette

E' accusato di concorso in corruzione: avrebbe ricevuto lui la tangente di 350 milioni

UDINE — Si allunga la lista degli arrestati nell'inchiesta della Procura di Udine sulle presunte tangenti versate ai vertici dell'IACP e che ha già portato in carcere otto persone. Nella tarda serata di mercoledì personale della Finanza ha arrestato, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal gip Angelica Di Silvestro su richiesta

dei pubblici ministeri Alessio Verni e Leghissa, il geometra Fausto Schiff, 52 anni, a Beano di Codroipo, titolare di uno studio tecnico immobiliare e già membro del consiglio d'amministrazione dell'IACP. Carica ricoperta nello stesso periodo in cui alla presidenza e alla vicepresidenza dell'istituto c'erano il socialista Renzo Mattioni e

il democristiano Massimo Blasoni, tuttora detenuti, il primo in ospedale affetto da una trombosi, e il secondo in carcere. Schiff venne nominato consigliere di amministrazione della Dc, sponsor l'ex presidente della Regione Biasutti, padrino politico dello stesso Blasoni. Schiff, passato al Ccd (recentemente ha fatto parte del

coordinamento provinciale), è accusato di concorso in corruzione. Sarebbe il percettore materiale della tangente di 350 milioni di lire versata all'inizio del '92 da una società del gruppo trevigiano Farum per l'acquisto della sede udinese dell'IACP, pagata 4 miliardi e 250 milioni. Schiff, interrogato dai due pm e dal gip si è avvalso della

facoltà di non rispondere. Per quanto riguarda l'IACP, continua l'indagine anche per il filone relativo a 29 alloggi. Il costruttore, Luigi Micolini, promise una mazzetta di 400 milioni ai vertici dell'istituto subordinandola all'acquisto degli immobili. Su questo fronte d'indagine sono previsti due nuovi arresti.

Domenico Diaco

IN BREVE

In consiglio dei ministri il disegno di legge sui 100 miliardi in più

ROMA — Approda all'esame del consiglio dei ministri il disegno di legge relativo all'adeguamento delle entrate della Regione Friuli-Venezia Giulia. La legge arriva dopo l'adeguamento in sede di legge finanziaria dello stanziamento di 100 miliardi in più alla nostra regione. Attualmente infatti la Regione percepisce dallo Stato i quattro decimi delle entrate tributarie che si raccolgono sul nostro territorio. Da tempo però ci si sta battendo per un aumento di queste entrate in modo da rendere più compiuta anche l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia. Questi 100 miliardi di confinati a fondo perduto, ora potranno essere finalizzati grazie a questo disegno di legge di iniziativa governativa che dovrebbe essere approvato oggi.

Incontro tra l'assessore Arduini e le realtà delle cooperative

TRIESTE — I problemi del Movimento cooperativo del Friuli-Venezia Giulia (che oggi può contare su circa 250 mila soci) sono stati affrontati a Trieste in un incontro dell'assessore regionale alle finanze, Pietro Arduini, con i vertici dell'Unione regionale della cooperazione, della Lega delle cooperative e dell'Associazione generale cooperative italiane.

Firme per le liste elettorali Disegno di legge di Carpenedo

TRIESTE — Il senatore del Ppi Diego Carpenedo ha presentato un disegno di legge sulla raccolta di firme per poter partecipare alle consultazioni elettorali. Prevede che per tutte le elezioni trascorrono sette giorni tra la presentazione delle liste e quella delle firme; inoltre per quanto riguarda comuni e province è previsto che si possa partecipare alle elezioni anche senza le firme prescritte.



Cercasi Miss Italia

MONFALCONE — Appuntamento questa sera al discoteca Hippodrome di Monfalcone per le aspiranti Miss Italia. Dopo l'attribuzione a Trieste, a Lisa Zamuner della fascia di Miss Mandracchio (nella foto), a Marlene Ricci della fascia di Miss Linea Sprint e Miss Wella ed Elisa Nuzzo di Miss Delverde, questa sera infatti altre tre bellissime potranno contendersi le fasce che permetteranno poi di accedere alle nuove selezioni per arrivare poi al titolo di Miss Italia. L'appuntamento è dunque a Monfalcone.

STIPULATA LA TORMENTATA CONVENZIONE

Donatori di sangue Con la Regione è pace

TRIESTE — Ha avuto un esito positivo l'incontro che si è svolto ieri pomeriggio a Trieste, nella sede dell'assessorato della sanità, tra uno dei direttori del servizio, il ragioniere Leonardo Damico e i responsabili delle associazioni locali dei donatori di sangue, come l'Avis e l'Aids. Al termine dell'incontro è stata infatti firmata congiuntamente la convenzione che stipula l'attività di tali associazioni all'interno delle aziende sanitarie regionali, convenzione che ora dovrà soltanto avere l'ok da parte dell'intera giunta regionale. Sembrano così essersi ricomposte le fratture, anche gravi, che si erano create nei giorni scorsi tra l'assessorato e le associazioni. «Era un problema di comprensione e non di contenuti. Parlavamo due lingue diverse» è stato infatti il commento ad accordo raggiunto. A quanto pare non sarebbe stata necessaria nemmeno nessun compromesso, per arrivare all'accordo. All'inizio delle trattative le posizioni delle due controparti sembravano comunque molto distanti soprattutto per la questione economica.

FINANZIARIA, DURA REAZIONE Fasola contro Dini «Sui tagli alla sanità daremo battaglia»

TRIESTE — «Ipotesi di ulteriori tagli al settore sanitario italiano è assolutamente inammissibile perché porterebbe al fallimento della riforma, prima ancora di averne verificato i risultati, e quindi al collasso del servizio sanitario pubblico».

E' questo il commento dell'assessore regionale alla sanità il leghista Gianpiero Fasola alla notizia che la legge finanziaria nazionale per il 1996 prevederebbe un taglio di ulteriori 7 mila miliardi nella spesa sanitaria. «La spesa complessiva - ha infatti ricordato Fasola - è già scesa infatti dai quasi 110 mila miliardi degli anni scorsi ai 90 mila del 1995. E questo sarebbe un ulteriore colpo. Non so quale settore abbia accettato una così seria ristrutturazione. Inoltre in questo ambito è aumentato e anche di molto il carico fiscale. E quindi in proporzione è ulteriormente diminuito l'intervento dello Stato». A questo punto l'assessore Fasola è deciso a chiedere nel corso della prossima conferenza degli assessori regionali della sanità di affrontare l'argomento e di produrre anche un documento unitario da inviare al presidente Dini.

Il ministro Guzzanti, come riferisce Fasola, ha già espresso il suo parere e si è detto del tutto indisponibile ad accettare questi ulteriori tagli. E proprio per caldeggiare questa posizione del ministro, l'assessore Fasola propone questa azione comune da parte di tutte le regioni.

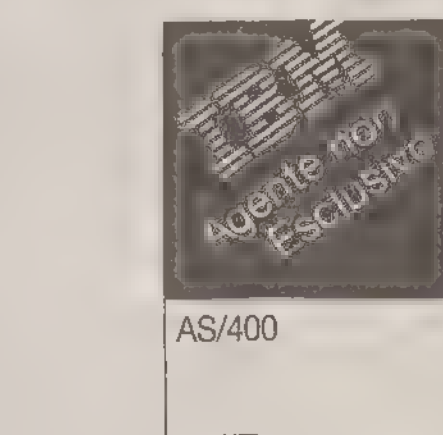
E' ancora guerra tra forzisti e leghisti Cecotti: «Collavini sconclusionato»

TRIESTE — Non c'è proprio pace tra Forza Italia e la Lega Nord. E così dopo la lettera infuocata firmata dal deputato forzista Collavini e indirizzata alla presidente della Regione, la leghista Alessandra Guerra, ora è la volta del capogruppo in Regione del Carroccio, Sergio Cecotti.

Quest'ultimo infatti non ha resistito e ha deciso, a quanto pare, di rispondere per le rime al deputato azzurro, definendo le sue parole uno «sfogo sconclusionato, nonché confuso, non solo sui contenuti, ma anche sugli obiettivi». Secondo Cecotti non solo devono essere ritenute «risibili» le pretese di sfida alla Lega Nord in

materia di federalismo, ma soprattutto deve essere considerato un errore associare il nome della presidente Alessandra Guerra a quello di una forza politica in caduta libera.

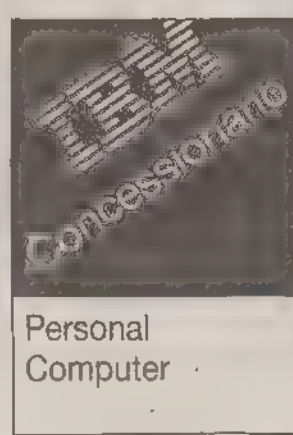
«Semmai - precisa Cecotti - questo riferimento può calzare soltanto per Antonione, e quindi Collavini doveva indirizzare la sua lettera al vicepresidente e non al presidente della giunta regionale». Secondo Cecotti infatti le quotazioni del forzista Antonione sono sempre di più al ribasso, e inoltre proprio «Forza Italia è il partito che è uscito a dir poco malconco dalle recenti elezioni amministrative».



AS/400



AS/400 RISC/6000



Personal Computer

I Partner Commerciali IBM delle Tre Venezie

ricercano personale qualificato nelle aree tecniche e commerciali per inserire nelle proprie strutture di vendita e di servizio.

I candidati sono invitati a inviare il proprio curriculum alle seguenti Aziende:

CRES - Via Torino 34 - 34123 TRIESTE
SIPE INFORMATICA - Via Colombo 4 - 30037 SCORZÈ (VE)
CAD LAB - Via Roma 145 - 31020 CARITÀ DI VILLORBA (TV)
CSR - Viale Repubblica 5 - 33080 F-UME VENETO (PN)
DATA CONSULT - Via Oberdan 2 - 33170 PORDENONE
ELMAS - Via Rogliuzzole 3 - 33170 PORDENONE
ERGO - Via Circonvallazione Est - 31033 CASTELFRANCO (TV)
GMD - Via E. Fermi 11 - 37135 VERONA
SCP - Via V. Veneto 274 - 32100 BELLUNO
SIPIU - Via Leopardi 126 - 33100 UDINE
SITEC - Via Ko be 19 - 36016 THIENE (VI)
SMC - Via Roma 4/d - 31020 LANCENIGO (TV)
SOFTEAM - Via Croce Rossa - 35129 PADOVA
TECNEST - Via Tullio 11 - 33100 UDINE
GENERAL COMPUTER / COMPUTER VENETO - Via De Sanctis 1 - 30038 SPIEGLA (VE)
INFOTEL - Viale Trieste 17 - 30026 PORTOGUARO (VE)
STRUTTURE INFORMATICHE - Piazza Costantini 1/A - 33170 PORDENONE
TERMINAL SYSTEM - Viale Tricesimo 181/8 - 33100 UDINE
PRAGMA SOFTWARE - Via Val Verde 87 - 37122 VERONA
VECOMP - Centro Uffici Palladio - Via Albere 19 - 37138 VERONA
MAGNAGUAGNO UFFICIO - Viale M.anno 56 - 36100 VICENZA

DATOR - Via Galvani 33 - 39100 BOLZANO
DELTA INFORMATICA E DATA SYSTEM - Via Brennero 98 - 36100 TRENTO
VICENZA DATA - Viale dell'Oreficeria 30/1 - 36100 VICENZA
ADACTA - Via E. Fermi 13/C - 37135 VERONA
ATHESIA - Strada dell'Alpo 27 - 37137 VERONA
DELTA SYSTEM - Via Palladio 5 - 31010 SAN FIOR (TV)
E.D.P. - FUTURA - Via Rigni 9 - 39100 BOLZANO
ESSEDI SVIL. CLIENTI - Via Giordano 6a - 36100 VICENZA
INFORPRAGMA - Via C. Scatzi 20 - 37122 VERONA
NORD21 - Via del Partidò 5 - 33100 UDINE
NOVA SYSTEMS - Viale del Lavoro 39 - 37036 S. Martino B. Albergò (VR)
NUOVA INFORMATICA - Corso del Popolo 411 - 45100 ROVIGO
PROGECO - Via Rovoggia 43 - 37135 VERONA
SANMARCO INFORMATICA - Via Vittorio Veneto 143 - 36040 GRISIGNANO (VI)
SASTRIVENETA - Via Turazza, 14 - 35128 PADOVA
SINTESI SOLUZ. INFORM. - Via P. Amedeo, 48 - 46100 MANTOVA
STUDIO 3 INFORMATICA - Via Oberdan 13 - 33170 PORDENONE
STUDIO SYSTEM - Via Rutoli 6 - 35020 PONTE DI BRENTA (PD)
INFORMATICA TRE - Via Bastia 40 - 31100 TREVISO
SYSTEM ROS - Via Savelli 72 - 35100 PADOVA
EDS/EDS INFORMATICA - Via Der Platani 15 - 31033 CASTELFRANCO (TV)

I numeri di oggi

GIOCO n. 4

BINGO
IL PICCOLO

39 87 45

23 40 57

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.236



Premi settimanali



PREMI SUPER
1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

PIOGGIA DI EMOZIONI IERI POMERIGGIO AL CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA» PER LA TERZA PREMIAZIONE

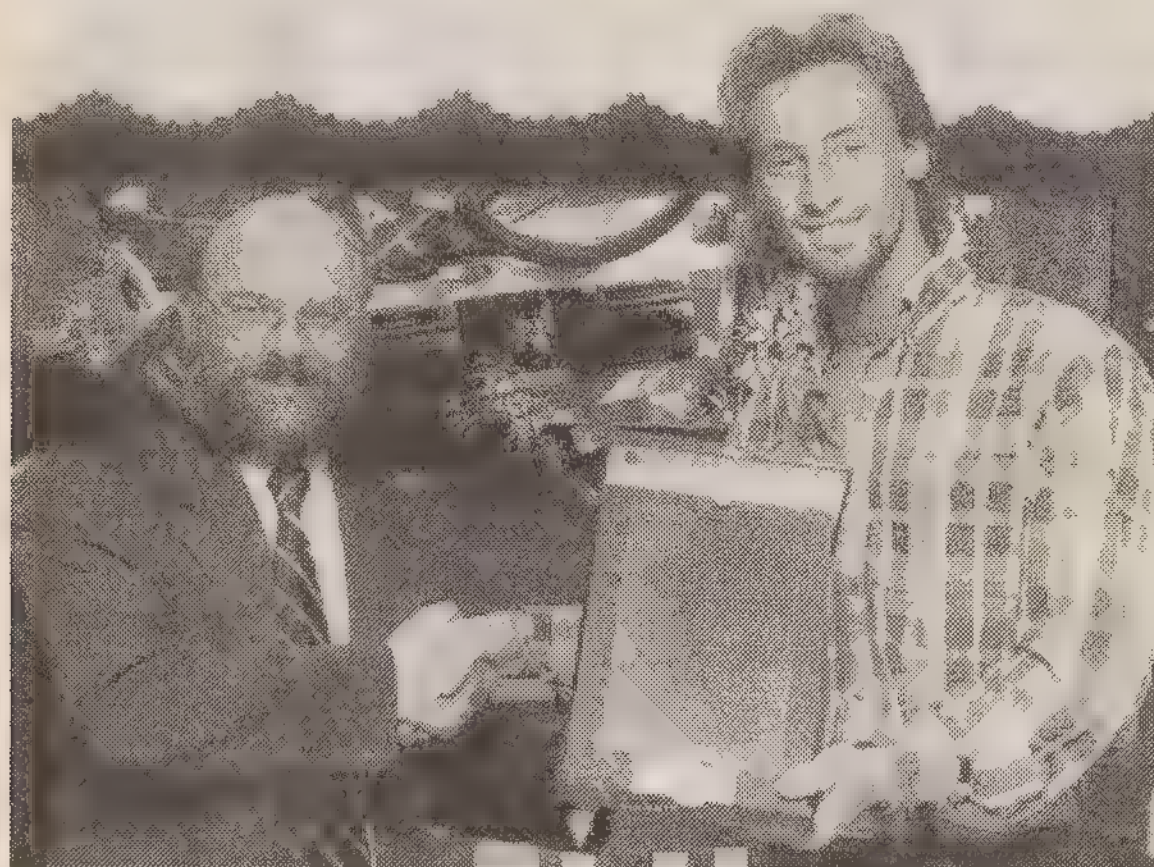
La Fiat Punto va a Monfalcone

L'isontino Marco Campi si è aggiudicato il primo Premio del Gioco 3 - Domani la fotocronaca completa della festiciola

Gioco 4, chiamateci subito se avete fatto Bingo



Il superfortunato di questa settimana, il signor Marco Campi di Monfalcone, riceve le chiavi della Punto dal direttore dell'«AutoCampoMarzio» Giuseppe Crementieri.



Il capitano della Triestina Massimo Marsich (a destra), riceve la targa ricordo da Leopoldo Petto, vice direttore del Piccolo. (Foto Lasorte)

La terza Fiat Punto è in partenza per Monfalcone. Se le prime due automobili erano andate ad amici triestini, ieri è stato premiato un fedelissimo lettore isontino. È il signor Marco Campi il più fortunato tra i tredici binghisti che ieri pomeriggio hanno partecipato alla terza festa del Bingo al Centro commerciale «Il Giulia». Scettico prima, e incredulo, poi, il signor Campi si è detto emozionato per la vincita, restando quasi senza parola. Ma per lui hanno gridato la loro gioia la figlia Monica (la vincitrice morale avendo giocato la cartella giusta) e la moglie Rosanna. «Sono contentissima, me lo sentivo» ha detto subito Monica. «Chissà cosa diranno le mie colleghe di lavoro gli ha fatto eco la mamma Rosanna. Insomma, un famiglia felice in più da ieri pomeriggio, e altre dodici comunque soddisfatte. Gli altri premiati infatti si portano a casa tv color 28 pollici, una telecamera Saba, collier e collane d'oro, nonché impianti stereo e set da viaggio. Tutti regali che hanno un certo valore commerciale e che saranno sicuramente apprezzati da chi ha vinto. Gli altri premi non assegnati vanno ad ingrossare il montepremi finale, che oltre alla Fiat Punto Cabrio, ora è composto da tutti i regali non sorteggiati nelle dieci settimane del Bingo. Per partecipare non dimenticatevi di raccogliere i bollini e incollarli sulle apposite schede. Da segnalare inoltre che la festiciola di ieri, ha avuto quale ospite d'onore Massimo Marsich, capitano della Triestina, che ha ricevuto una targa ricordo dal vice direttore del Piccolo, Leopoldo Petto.

Al termine della cerimonia, il Bar Bianchi ha offerto un rinfresco per tutti i vincitori e i partecipanti alla simpatica festiciola. Per la fotocronaca completa della manifestazione vi diamo appuntamento al numero di domani. Prosegue intanto il gioco numero 4. Ieri si è fatta viva una nuova amica: Sonia Kalegarich di Trieste. Oggi ci sono altri sei numeri. Una raccomandazione: controllate attentamente le vostre cartelle, e chiamateci subito se avete fatto Bingo.

I lettori premiati ieri

1. Marco Campi
vince un'autovettura Fiat Punto 55S
2. Anna Vidali
vince un Tv a colori 28' Lorenz
3. Maria Rosa Adamo
vince un Tv a colori 28' Lorenz
4. Vincenzo Menon
vince una telecamera Saba
5. Patrizia Vidoni
vince un collier d'oro Gold Gallery
6. Nadia Vidonis
vince una collana d'oro Gold Gallery
7. Gabriella Hirsch
vince un impianto stereo Aiwa
8. Paola Martinelli Pez
vince un set di valigie Samsonite
9. Enrico Bortolami
vince una collana d'oro Gold Gallery
10. Gianfranco Moro
vince un forno microonde Bauchnet
10. Federica Tolloi
vince un Tv a colori 10' Irradio
12. Manuela Donda
vince un set di valigie Roncato
13. Alessandra Polo
vince un set di valigie Roncato

Ritira le cartelle dai
CONCESSIONARI FIAT
delle province
di Trieste e Gorizia,
e al Centro commerciale
«IL GIULIA»

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al Giulia



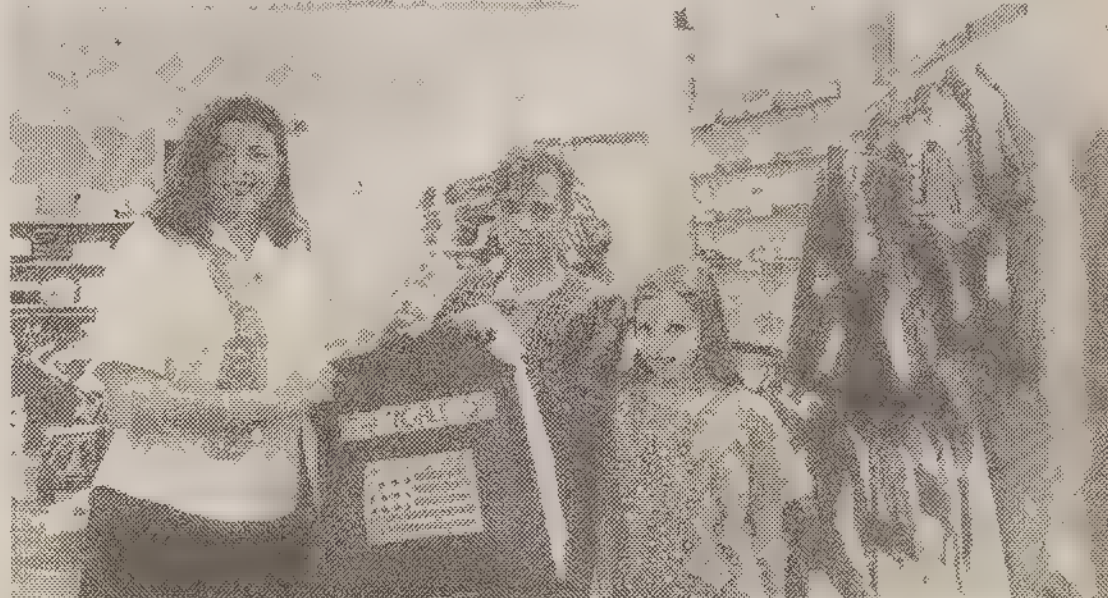
Il Bingo parla francese. Da ieri pomeriggio, c'è una nuova hostess al Punto Bingo allestito presso «Il Giulia»: Caroline De Fays, studentessa di origine belga, ha preso il posto di Maria Pettener. Ci terrà compagnia insieme al suo dolce sorriso per tutto il mese di giugno. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Ieri Bar Bianchi ha offerto il rinfresco per i vincitori del Gioco numero 3. Ogni giorno vi offre le cartelle del Bingo. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Cartelle del Bingo «originali» da «Original Marines» come indica chiaramente la commessa Adriana Pruni. (Foto Sterle)

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/318111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

CORRUZIONE: ARRESTATI DUE SOTTUFFICIALI DELLA TRIBUTARIA

Finanzieri in manette

Mazzette da un artigiano (ai domiciliari) per lavori alla caserma di via Giulia

Servizio di

Corrado Barbacini

Una donna
gelosa
ha fatto scoprire
la truffa

Le creste sul conto dell'idraulico. Per questo sono finiti in manette due sottufficiali, un appuntato e un brigadiere, della Guardia di finanza in servizio al nucleo di polizia tributaria di via Giulia. Le accuse ipotizzate dal procuratore Filippo Gulotta sono corruzione, truffa e turbativa d'asta. I due, sulla cui identità le stesse fiamme gialle, mantengono un riserbo ermetico si trovano dall'altra sera in una cella del carcere militare di Peschiera del Garda. Arrestato pure l'artigiano coinvolto con i due militari nell'affare. Ma a lui sono stati concessi i domiciliari. Solo un militare, in particolare l'appuntato, avrebbe confermato le accuse e si sarebbe detto disposto a parlare e raccontare al giudice altri affari poco puliti. Questo elemento spiegherebbe la ragione del riserbo. «Non escludo — ha dichiarato ieri il procuratore — che possano emergere altre responsabilità». Come dire: l'inchiesta va avanti e presto potrebbero esserci altri arresti.

Sembra quasi una barzelletta da caserma o forse il canovaccio di un melodramma. Ma a consentire agli stessi finanzieri di scoprire le presunte malefatte di due loro commilitoni, sarebbe stata una donna che, mossa dal tarlo della gelosia e della passione, ha denunciato l'artigiano inguaiato a cascata i due militari che erano in affari con lui. La donna ha presentato venti giorni fa una dettagliata denuncia al comando di via Giulia. Nell'atto però non ci sarebbe stato alcun riferimento alle presunte corruzioni che hanno portato all'arresto dei due sottufficiali. A scoprire gli affari sporchi con l'idraulico sono stati, solo in un secondo tempo, i colleghi degli ar-

via Giulia. Lo ha chiamato il suo comandante. Poche parole. «Lei è in arresto. Questo è l'ordine di custodia cautelare. Ora l'accompagniamo a casa per prendere i suoi effetti».

Come funzionava la truffa? Occorre fare una premessa. Quando il lavoro da eseguire nel caso nella caserma di via Giulia è di modesta entità non viene appaltato. La legge prevede tuttavia che vengano richiesti comunque tre preventivi e che venga scelto quello più basso. In questo caso il preventivo più basso era quello dell'idraulico amico dei due militari. Il «business» era di entità modestissima, se si pensa che il capitolo manutenzione alla Tributaria arriva alla somma di 30 milioni all'anno. Ma, secondo gli investigatori, andava avanti da diverso tempo. In sostanza l'idraulico avrebbe gonfiato alcune fatture relative ai suoi interventi. La differenza tra il prezzo reale della manutenzione e quello fatturato sarebbe stata divisa tra i tre, e cioè tra i due finanzieri e l'idraulico stesso. Poche centinaia di migliaia di lire. Briciole in confronto alle mazzette milionarie di Milano, ma, per il Codice, la corruzione può essere anche di 100 lire.

La vicenda definita «incresciosa» dalla stessa Guardia di finanza, è venuta alla ribalta ieri mattina proprio durante la visita dell'ispettore generale comandante del Triveneto ai comandi triestini e in particolare al nucleo di polizia tributaria. In una nota diramata in mattinata dal comando della Tributaria si legge che gli appartenenti al nucleo di polizia tributaria sono «ferme» determinati ad acquisire ogni notizia utile ad individuare l'esatta dimensione delle violazioni. E non è un caso che ieri pomeriggio davanti al giudice un altro militare si sia presentato spontaneamente.



I due sottufficiali arrestati prestavano servizio in via Giulia. (Foto Sterle)

NELL'INCHIESTA-BIS, CINZIA BIRRI E' STATA ARRESTATATA PER FALSA TESTIMONIANZA

Omicidio di Aosta, triestina in cella

La donna avrebbe negato una frase in cui il figlio delle vittime esprimeva l'intento delittuoso

Momento difficile per la Guardia di finanza. La delegazione del Cocer, incaricata delle trattative per il rinnovo contrattuale, ha abbandonato i lavori. «I motivi che hanno indotto i rappresentanti della Finanza ad abbandonare i lavori a palazzo Vidoni — si legge in un comunicato — sono essenzialmente da ricondurre alla formulazione definitiva dei decreti legislativi. Il ruolo negoziale del Cocer resta marginale, sono possibili solo osservazioni scritte che non consentono minimamente di esercitare il mandato ricevuto». Il Cocer definisce «gravi e preoccupanti» le affermazioni fatte dal ministro Frattini secondo il quale «non è stato possibile introdurre uno strumento più idoneo sia per la ferma presa di posizione delle amministrazioni competenti che per l'atteggiamento del Cocer».

FINANZA Il Cocer abbandona le trattative sul contratto

Frattanto l'Associazione nazionale «Proget-

to democrazia in divisa» esprime la propria solidarietà «sia per la scelta cui i delegati sono stati costretti che per il ruolo frustrante e mortificante cui sembra siano stati condannati: il massimo del paradosso è che lo Stato, con una propria norma, nega a dei rappresentanti di esercitare la rappresentanza».



Cinzia Birri il giorno del matrimonio

Per Eliseo Jorioz intanto
si va profilando un altro processo
Ma i carabinieri si accingono
a fare nuove indagini a Trieste

Servizio di

Silvio Maranzana

Colpo di scena nell'inchiesta-bis per l'omicidio dei coniugi Jorioz, massacrati a coltellate quattro anni fa nella loro abitazione di Champex, in Valle d'Aosta. Alla fine, come forse alcuni elementi potevano già precedentemente far supporre, le manette sono scattate ai polsi della triestina Cinzia Birri che da qualche giorno è rinchiusa in una cella del carcere di Bressogne, ad Aosta.

L'arresto però non è da mettere in relazione a un possibile coinvolgimento della donna nel duplice delitto, bensì a un'incriminazione per falsa testimonianza aggravata. E secondo quanto è trapelato, l'ipotesi di reato andrebbe riferita a una frase che Eliseo Jorioz avrebbe detto a Cinzia Birri la mattina prima del delitto: «Non ne posso più dei vecchi, stasera li uccido».

Dopo aver riferito letteralmente la frase agli inquirenti nelle ore immediatamente successive al delitto, la triestina, nel corso dell'istruttoria e del processo, avrebbe cercato in tutti i modi di attardarsi, attribuendo a Jorioz un'insolenza generale verso i genitori, ma negando la possibilità che avesse preso una decisione drastica e che l'avesse comunicata a lei.

Evidentemente anche queste dichiarazioni della Birri sono poi pesate sui giudici della Corte d'assise d'appello di Torino che hanno mandato

assolto Eliseo Jorioz dopo che era stato condannato a 25 anni in primo e in secondo grado prima che la Cassazione annullasse queste sentenze. Ma nel nuovo interrogatorio al quale la donna è stata sottoposta negli ultimi giorni dai sostituti procuratori David Monti e Pasquale Longarini, le contraddizioni della donna sono riemerse in modo talmente clamoroso da far scattare l'arresto.

E' una svolta che se da un lato fa balenare per la Birri lo spettro di una dura condanna per falsa testimonianza (il pm starebbe per presentare una richiesta di rinvio a giudizio con rito abbreviato), dall'altro diminuisce le possibilità di un suo coinvolgimento concreto nell'omicidio. Il sostituto procuratore generale, oltretutto, ha presentato in Cassazione richiesta di appello contro l'assoluzione del figlio delle vittime, Eliseo Jorioz, tornato libero da soli due mesi, verrà dunque nuovamente processato e stavolta peserà contro di lui anche la testimonianza della Birri che in paese alcuni spacciano per sua ex amante.

Tutto sembra dunque nuovamente congiurare contro Eliseo. Eppure recentemente i magistrati hanno avanzato l'ipotesi che gli assassini fossero due, l'altro giorno hanno parlato anche di una «regia occultata degli inquisiti probatori». E il maresciallo dei carabinieri Luigi Di Bella preannuncia una possibile nuova puntata a Trieste per altre indagini. Il giallo continua.

DA PALERMO ERANO DIRETTI A TRIESTE DOVE LI ASPETTAVA UN COLLABORATORE DI MOIRA ORFELI

Due leoncini neonati salvati dagli stenti

Li hanno trovati a Fiumicino, in una cassa dimenticata, destinati a morte certa per il caldo e la mancanza di cibo

Avevano destinazione Trieste i due leoncini che ieri hanno rischiato di morire disidratati e soffocati sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino. I cuccioli di soli sette giorni, due femmine della specie «pantera leone» che provenivano dalla zoo di Terrasini in provincia di Palermo, di proprietà di Pietro Quatra, sarebbero infatti dovuti giungere all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove ad attenderli c'era Natalino Lovotrico, un «aggregato» del circo di Moira Orfeli fino a qualche settimana fa ospite nel piazzetto antistante il palazzetto dello sport di Chiarbola. Ma i leoncini, dopo aver viaggiato da Palermo a Roma nella stiva di un

aereo chiusi in una piccola cassa di legno che per le misure non era conforme alle normative di trasporto Iata (International air transport association), non sono mai arrivati a Trieste. Infatti, dopo essere stati scaricati a Fiumicino, nel trasferimento su di un mezzo portabagagli sono caduti a terra sulla pista senza che nessuno se ne accorgesse. E per diverse ore sono rimasti sotto il sole rischiando di essere travolti da qualche mezzo. Ma per fortuna un operaio in servizio all'aeroporto (Leonardo da Vinci) che transitava lungo la pista ha notato i pezzi di legno e la cassa e per fortuna ha sentito i loro lamenti, dando immediata-

mente l'allarme. Ora i due animali sono stati affidati alle cure dei medici del servizio della sanità aerea. Con gli occhi ancora semichiusi, accalati, disidratati e pieni di zecche, sono sottoposti alla terapia intensiva a base di iniezioni di cortisone e vengono allattati con il biberon. Automatica è scattata la denuncia nei confronti del famoso chirurgo plastico titolare dello zoo di Terrasini che dovrà rispondere all'autorità giudiziaria del reato di maltrattamento di animali. «Non sarò di certo io a pagare ma qualcun'altro — ha precisato Pietro Quatra — I due leoncini viaggiavano con un regolare certificato dell'Usl di Palermo e con l'auto-

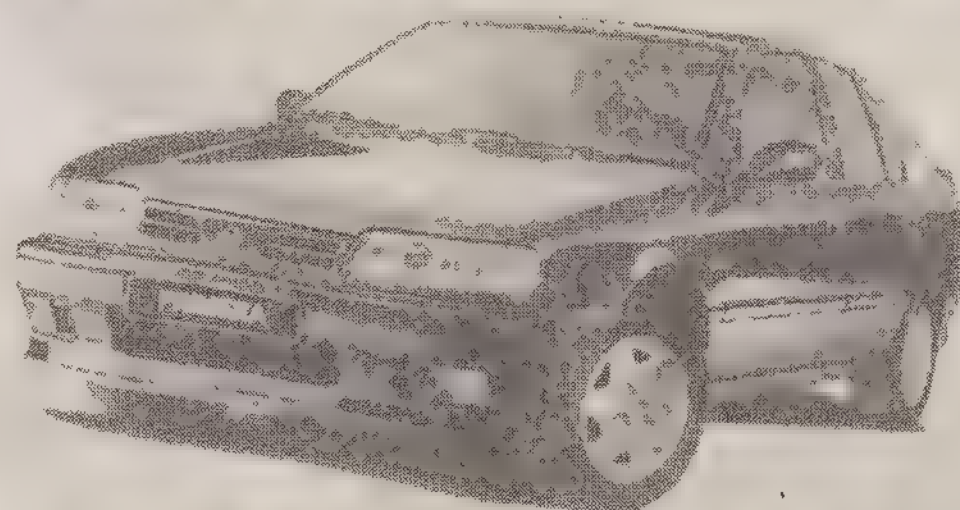
rizzazione del Cites, l'organismo di controllo delle guardie forestali. Il mittente non accetta dunque le accuse e sostiene che «è normale che i due leoncini avessero le zecche perché sono figli di animali in cattività». Tutto in regola, quindi, per Pietro Quatra, che da diversi anni fornisce gli animali ai diversi circhi presenti in tutta Italia. E il destinatario dei due piccoli leoncini come la pensa? «Non ritengo che sia successo niente di grave — ha commentato Natalino Lovotrico — anche se non è tollerabile che i responsabili dell'ufficio merci dell'aeroporto siciliano, al momento della ricezione della cassa, non abbiano controllato



I due leoncini salvati all'aeroporto di Fiumicino, in braccio a una soccorritrice

Roberto Vitale

Nuova Primera Climair, affare fatto!



da L. 27.500.000 (chiavi in mano)

ANCHE CON FINANZIAMENTO
DI 15 MILIONI A TASSO ZERO

(24 rate da L. 625.000 TAN 0% TAEG 1,63% escluse L. 250.000 per spese di istruttoria)

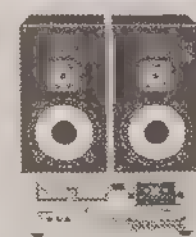
Nitafin S.p.A.

filotecnica giuliana srl

VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 567.888

L'offerta è valida fino al 30 giugno

PHILIPS



TELEVISORI
VIDEOREGISTRATORI
VIDEOCAMERE
ALTA FEDelta



LISTE
DI
NOZZE
COMPLETE

1940
Radiobacchelli
1990

TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - LARGO NICOLINI 1 e 2 - TEL. 7.60.60.60

SUL NUOVO PIANO REGOLATORE L'OMBRA DEL COMMISSARIO

Prg, lotta col tempo

In molti puntano a una proroga della Regione tutt'altro che sicura

Approvarlo com'è o sperare in una deroga? Revisionarlo o rischiare l'arrivo di un commissario "ad acta"? Il piano regolatore, ancora una volta, turba i sonni della giunta e del consiglio comunale e conferma la sua fama di progetto nato male. Giunti a questo punto, con la Regione stranamente tiepida sull'opportunità di un altro provvedimento dilatorio e l'assessore Cervesi che vuole assolutamente chiudere la vicenda entro il termine previsto del 15 giugno, ogni sviluppo sembra possibile.

In estrema sintesi, maggioranza e opposizione si fronteggiano sull'opportunità di adottare il prg come sta o, viceversa, ottenere in qualche maniera l'ennesimo rinvio. Ma, a giudizio di alcuni, il problema non sarebbe solo tecnico. «La verità - osserva Giorgio De Rosa, consigliere del Pds - è che manca la dignità cittadina di affron-



De Rosa (destra):

«Votiamolo così»

Camber: «Torni

Cacciaguerra»



tare senza speculazioni la questione. Bisognerebbe che tutti, a livello di consiglio, capissero la necessità di adottare il prg, sperando magari che la Regione lo rimandi indietro solamente con delle riserve. Qualcuno magari ci starebbe, ma un paio di posizioni sembrano rigide fino all'autolesionismo, e dunque la nomina di un commissario è da dare per sicura».

All'interno della stessa coalizione che supporta la giunta Illy, peraltro, le posizioni sono alquanto differenziate, co-

me conferma Alberto Russignan di Alleanza per Trieste. «Commissario? Sarà ma non ci credo. Il suo arrivo era dato per certo già nel gennaio '94, e poi a ottobre, nell'aprile di quest'anno e via rinviando... Approvare il prg così com'è? Non sono d'accordo. Farlo nascere già vecchio non ha alcun senso. Meglio ritardare l'approvazione e dar vita a un elaborato più soddisfacente, visto che sugli indirizzi tutti si sono dichiarati largamente perplessi... Che Illy dunque chieda un appunta-

mento alla Guerra quanto prima. Sono convinto che qualcosa potrà ottenere».

La dilazione come unica via d'uscita, allora? Al momento è la soluzione più gettonata, anche perché sulla capacità di mettere mano al progetto e apporvi le necessarie varianti nessuno si sente di mettere la mano sul fuoco. «Remano contro», dice senza mezzi termini De Rosa, mentre Russignan, non meno seccamente, sottolinea che «dopo i tanti regali che ci hanno fatto recen-

temente, è meglio lasciarli perdere». Unanime è peraltro la constatazione legata alla «scomparsa» delle anime del prg, Portoghesi e Cacciaguerra: entrambi si sono letteralmente volatilizzati. «Eppure - interviene Pierluigi Camber della LpT - proprio Cacciaguerra sarebbe l'unico in grado di fornire in un paio di mesi gli elaborati mancanti. Sono quelli che rendono il prg attaccabile, non i nuovi standard». A seguire un altro componente dell'opposizione, Bruno Marini del Ccd, anticipa la strategia futura. «Non accetteremo un'altra maratona tipo quella dell'ottobre scorso per far passare un prg che qualsiasi cittadino può impugnare davanti al Tar». Oggi, doppio confronto: in seconda commissione e a livello di maggioranza da Illy. Ma una terza via, al momento, appare ancora nebulosa.

f.b.

SALTANO GLI INCENTIVI DESTINATI AL SETTORE TECNICO

La Provincia risparmia: congelati i "premi"



Dipendenti

e sindacati

accusano

alcuni dirigenti

Dodici milioni di «premio alla produttività», destinati a essere divisi fra venticinque persone vengono invece «congelati» in attesa del raggiungimento di nuovi obiettivi e scoppia, inesorabile, la polemica, con tanto di stato di agitazione del personale interessato. Siamo alla Provincia e il braccio di ferro è durissimo, perché a contrapposizione non ci sono semplicemente due parti in conflitto, ma due mentalità, due modi di interpretare il lavoro nell'ambito della pubblica amministrazione, dove il passaggio a criteri privatistici diventa sempre un fattore di conflittualità esasperata, e la soluzione sembra allontanarsi sempre di più.

Il settore interessato alla vicenda è quello tecnico, competente per la manutenzione di alcune strade, di alcuni palazzi, di qualche scuola. Impegni reali, concreti, «misurabili», ed è proprio sulla valutazione di quello che è stato realmente fatto che si fronteggiano da un lato i sindacati (Cgil e Cisl della funzione pubblica per la precisione) e dall'altro la dirigenza. «È una sorta di punizione voluta dai vertici - dice il rappresentante della Cisl alla Provincia, Lorenzo Bovo - che non vogliono riconoscere la validità del nostro lavoro». Proprio perché siamo nell'ambito di un settore tecnico, la cui operatività si può facilmente misurare dai progetti realizzati - replica l'ingegnere capo Giampaolo Grandi - non possiamo interpretare a modo nostro la legge. Possiamo riconoscere soltanto la percentuale di lavoro realizzato e, di conseguenza, attribuire ai colleghi il premio proporzionale.

D. C.

Il contratto nazionale di lavoro prevede che ai dipendenti degli enti locali venga assegnata una somma finalizzata alla realizzazione di piani, progetti e iniziative intese a ottenere il miglioramento dell'efficienza e dell'efficienza dei servizi istituzionali. Al settore tecnico della Provincia spettano come dotazione circa 36 milioni. La dirigenza ha deciso di attribuirne «solo» 12, rinviando il «residuo» ai prossimi mesi: «Condizionatamente - precisa Grandi - al raggiungimento di determinati obiettivi, e in questa scelta ci conforta anche il parere del Commissario».

«È una discriminazione» rispondono i sindacati e ieri, l'ennesima riunione sull'argomento (condita di accuse reciproche), si è conclusa con un nulla di fatto.

Fin qui le dichiarazioni ufficiali, poi ci sono le voci e le interpretazioni: i sindacati sostengono che la dirigenza, composta oltre che dall'ingegnere capo Grandi dal vice, l'architetto Maurizio Zilli, ha peccato di «rigidismo» nell'interpretazione della legge e avrebbe potuto, volendolo, riconoscere ugualmente ai dipendenti l'atteso premio in danaro. Dall'altro i dirigenti affermano la bontà di un'interpretazione che li sollevi da brutte sorprese in futuro, e giudicano come fattore estremamente positivo la conservazione dei famosi 12 milioni in potenziale dotazione al loro settore: «Purché si lavori realmente», sottolinea infine Grandi. Insomma tutto sta a intendersi sul termine di produttività, sul quale la vicenda minaccia di dilatarsi all'infinito.

Ugo Salvini

COMITATO PROVINCIALE

Il Ppi conferma l'appoggio a Gerardo Bianco



Il nuovo statuto

regionale

è il prossimo

obiettivo

Fedeli alla linea. Quella di Jerry White, al secolo Gerardo Bianco, grande avversario di Rocco Buttiglione e segretario al cinquanta per cento del Ppi. I popolari triestini, ieri, hanno confermato «pieno appoggio all'impegno e alle scelte» da lui assunte nelle ultime settimane, confermandosi irriducibili detrattori dell'altro segretario. Quello che ama la filosofia e che in piazza del Gesù è ridotto ormai alla stregua di un separato in casa, dopo che il partito si è spaccato più o meno esattamente a metà e in attesa della decisione della magistratura sull'uso del simbolo.

In un testo a firma del segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo, il locale comitato precisa di aver dibattuto a lungo su temi di attualità politica approvando alla fine «senza voti contrari» un documento.

Nel testo vengono ribaditi gli orientamenti che sono stati espressi nella sua ultima riunione in merito alle linee politiche e alla strategia delle alleanze. In altre parole trova conferma un concetto di centro «non come luogo neutrale di non scelta ma come via privilegiata per affermare con chiarezza i principi della moderazione e dell'ispirazione cristiana».

A seguire i popolari locali si richiamano alle ultime deliberazioni del consiglio nazionale del partito, e dopo aver confermato la piena fiducia in Bianco si addentrano in territorio regionale, dove il dibattito è piuttosto intenso ultimamente.

Il comitato provinciale triestino del Ppi, ad ogni modo, conferma le linee espresse nell'ultimo congresso regionale. Questo sta a significare, come precisa il testo, che resta tuttora valido l'auspicio che in tempi brevi si proceda alla definizione di una nuova realtà di partito. Un Ppi che dovrebbe venir caratterizzato nel Friuli-Venezia Giulia, da uno statuto in cui il ribadire le specificità e l'autonomia come valorizzazione delle realtà locali si coniughi con la piena adesione alla dimensione del partito nazionale.

LA FIADEL CISAL INTERROMPE LA TRATTATIVA CON IL COMUNE

E' rottura sull'orario spezzato

Il sindacato contesta all'amministrazione scarse aperture su mensa e ferie

La Fiafel-Cisal rompe le trattative con l'amministrazione comunale sulla questione che già si preannuncia «calda», dell'orario spezzato. Questione sorta dopo le nuove direttive della circolare Frattini, che consiglia, anzi impone, il pomeriggio «aperto» per tutti gli uffici pubblici e quindi anche per quelli del Comune. La spaccatura è avvenuta ieri mattina, in un incontro che ha visto intorno a un tavolo l'assessore del personale Zanfagnin, il direttore del settore medesimo, Calacione, nonché tutte le forze sindacali presenti in ambito comunale. In alcuni precedenti incontri si era optato per

l'apertura al pubblico, e dunque per l'orario spezzato per i dipendenti, nelle giornate di lunedì e mercoledì, feri si doveva definire la questione-mensa e quella delle ferie e su ciò è saltato tutto.

Spiega Fabio Goruppi, della Fiafel-Cisal: «In cambio della mensa che non c'è o di impossibili ticket-restaurant, avevamo chiesto una indennità mensa di 12 mila lire giornaliere e una indennità di disagio per tutti i dipendenti che si sottoponevano al nuovo regime. Ma l'amministrazione intende fare delle eccezioni a seconda delle categorie... Ad esempio si volevano lasciare fuori indennità i



dipendenti delle farmacie. Noi non ci stiamo».

Ma non è finita qui. Goruppi non ha trovato punti di incontro neanche per quanto riguarda il conteggio delle ferie, che secondo lui andrebbero calcolate in base ai 32 giorni previsti dal contratto, e non in modo forfettario di una giornata e mezzo se con-

sumate in «tempo» di rientro pomeridiano.

La Fiafel-Cisal, che è il secondo sindacato del Comune per importanza, con i suoi 400 iscritti, non lesina altre punzecchiature e minacce di azioni sindacali. Oltre, ovviamente, al rifiuto di partire con l'orario spezzato, il cui termine di introduzione è già scaduto il 29 maggio scorso. Ma c'è da dire che anche recentemente il ministro della Funzione pubblica, Frattini, ha sottolineato che al nuovo regime si deve arrivare anche con l'approvazione dei sindacati. In proposito, secondo Goruppi, anche la Cisl e la Cislal (rappresentate in Comune) sarebbero

pronte a dissotterrare l'ascia di guerra. «Voglio sottolineare - aggiunge - che noi non siamo contrari all'orario spezzato, ma vogliamo che l'amministrazione applichi il contratto e si muova nelle regole che esso prevede». Concludendo, una simile querelle non giunge del tutto inaspettata. L'operazione «pomeriggio aperto» è un provvedimento che è destinato a sollevare parecchie polemiche. Anche se avrà importanti vantaggi per l'utenza e alla fine anche per i «travetti», che potranno godere facoltativamente della settimana corta. Ma il roddaggio sarà inevitabilmente complesso e difficile.

D. C.

Nuova piscina? No, soltanto una tesi

Lo sport prediletto a Trieste non è il calcio o il basket, ma la presentazione di progetti di piscine - spesso corredati da appositi modellini - più o meno regolamentari, e se Trieste avesse realizzato almeno la metà di progetti presentati nel corso degli anni, avrebbe più piscine di Los Angeles.

Purtroppo, progetti, plastici e modellini anticipatori di probabili piscine, fino a oggi, hanno solo fatto aumentare le frustrazioni di chi aspetta da molti lustri la realizzazione di una piscina vera, olimpica (da 50 me-

tri), che restituisca finalmente a Trieste un frammento di quel ruolo che nel passato ha avuto nel nuoto, progressivamente decaduto a causa della mancanza di un impianto regolamentare.

Adesso, dopo anni di promesse e delusioni, sembra si stia delineando una soluzione (l'Immobiliare Sasi ha acquistato un fatiscente deposito di vini sulle rive dall'Ente porto e ha un'opzione per la piscina Bianchi, ma si è impegnata a realizzare una piscina olimpionica prima di poter realizzare gli spazi acquisiti), ma il «viziato» di far

circolare progetti e modellini non si è spento. Questa volta, completamente a sorpresa, Comune e Sasi si sono ritrovati con un progetto «approvato» d'autorità (si tratta di una tesi di laurea di un giovane ingegnere donata al Comune di Trieste), sulla pagina di un giornale locale presentato come «anticipazione» della futura piscina.

Dopo la perplessità e la sorpresa iniziale, Giovanni Ferrari, presidente dell'Immobiliare Sasi, spiega e precisa: «Volevamo la buona volontà di chi ha voluto regalare il progetto di una piscina

al Comune, ma il nostro intervento è molto articolato, oltre che costoso (si parla di 90 miliardi tra il cosiddetto "Tergesteo a mare" che dovrebbe prendere il posto della vecchia piscina Bianchi e del pericolante deposito di vini e della nuova piscina prevista nel comprensorio della Fabbrica Macchine, ndr) i progetti sono in via di elaborazione da parte dei nostri architetti e degli esperti della Federazione italiana nuoto, per evitare di commettere gli errori che sono stati fatti nel passato e trovare le soluzioni tecniche più vantaggiose dal punto di vista energetico e corrette sul piano dell'utilizzo sociale e agonistico».

Le «anticipazioni», quindi, sono prive di fondamento? «Con tutto il rispetto per l'impegno profuso nella realizzazione di una tesi di laurea - continua Ferrari - i progetti che stiamo elaborando sono molto articolati: non si può prendere un progetto preconfezionato e calarlo artificiosamente in una realtà urbanistica complessa. L'impianto che stiamo elaborando deve rispettare precise indicazioni, e non basta che sia "regola-

mentare": vogliamo che sia finalizzato e riconosciuto dalla Federazione nuoto internazionale (FINA), come un impianto bello, prestazioni di alto livello, per farlo diventare un richiamo per importanti gare internazionali. Il progetto, comunque, dovrà anche tener conto degli spazi che abbiamo a disposizione e della complessa orografia del terreno che ha notevoli dislivelli. Posso solo aggiungere che si tratta di un'occasione rara per la città di aprire una nuova piscina fatta con i criteri più avanzati».

Franco Del Campo

GRANDE VENDITA STRAORDINARIA

PER TRASFERIMENTO

GIOIELLERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA

Dante

Dal 1896 a Trieste
in Largo Sartorio 5

AUT. COM. CONC.

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

APPROFITTATE!
Sconti
fino al 60%
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Il mobile
Via S. Cillo 38 - Trieste
Tel. 54390

TECNOIMPIANTI TRIESTE
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/616302
Piastrille
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI
PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHeggi INTERNO

PRONTO AFFARI
Da oggi ti dà una possibilità in più a te che cerchi o vendi case + auto + roulotte + lavoro + barba ecc.
AI PRIMI 100 INSEZIONISTI OFFRIAMO IL SUO SERVIZIO GRATIS
TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/308930

PARTECIPA A
FARE IMPRESA
SEMINARIO DI ORIENTAMENTO ALL'IMPRESA

HAI UN'IDEA IMPRENDITORIALE? VUOI REALIZZARLA COGLIENDO LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA UNIONE EUROPEA (Fondi strutturali Obiettivo 2 e 5b, Legge 44 per l'imprenditoria giovanile, Progetto NOW per le donne imprenditrici, Fondi comunitari a sostegno di progetti d'impresa e di attività economiche innovative, ecc.)? VUOI CONOSCERE ALTRI POTENZIALI IMPRENDITORI PER CREARE UN'AZIENDA? SEI GIÀ UN IMPRENDITORE E VUOI MIGLIORARE LA TUA AZIENDA? VUOI METTERTI IN PROPRIO CON PROSPETTIVE DI SUCCESSO?

PROGRAMMA:

- * Perché «Fare Impresa»
- * I progetti comunitari a sostegno delle imprese
- * Le fonti di finanziamento
- * Il percorso obbligato per «Fare Impresa»
- * Il Piano d'Impresa: aspetti organizzativi, gestionali e commerciali
- * Il ruolo delle Associazioni di Categoria

RELATORI:

qualificati consulenti aziendali e professionisti con esperienza consolidata in imprese di successo, i quali illustreranno le tappe del percorso per fare impresa oggi.

VENERDÌ 9 GIUGNO 1995 DALLE ORE 8.45 ALLE ORE 18.30
UDINE - VIALE UNGHERIA, 15 - SEDE CCIAA SERVIZI S.R.L.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DI CCIAA SERVIZI S.R.L. - VIALE UNGHERIA, 15 - UDINE - TEL. 0432/248820-21-24-05 - FAX 0432/503919

LPT L'autonomia per Trieste e l'Istria in un dibattito

«Quale autonomia chiedono sia Trieste che l'Istria? Su questo tema si confrontano domani nella sede della LpT in corso Saba 6, Ivan Pauletta, deputato della Dieta democratica istriana, Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli, Arduino Agnelli, ex senatore e il presidente della lista Gianfranco Gambassini. L'incontro, che avrà inizio alle 17, sarà moderato dal docente universitario Roberto Damiani e sarà introdotto dal segretario della LpT Giulio Camber.

I RISULTATI PARZIALI DELLA CONSULTAZIONE DELLA BASE

Pensioni, la spunta il sì ma le fabbriche dicono no

**Una vittoria amara però:
nella provincia infatti si sono
espressi circa 15 mila lavoratori,
una delle medie più basse d'Italia**

Ha vinto il sì alla consultazione tra i lavoratori che dovevano esprimere un parere sull'ipotesi di un'intesa Cgil-Cisl-Uil - Governo per la riforma del sistema previdenziale. Ma si tratta di una vittoria amara: i no sono stati tanti, soprattutto dalle realtà del settore metalmeccanico. E il dato più eclatante riguarda il numero di votanti: nella provincia di Trieste si saranno espressi sì e no in 15 mila, una delle medie più basse d'Italia.

Ma ecco i dati, pur ancora incompleti in quanto a sera avanzata mancavano ancora i risultati di alcuni seggi molto importanti tra cui la Telecom e l'Enel: in generale nella provincia di Trieste 6 mila 823 lavoratori hanno detto "Sì", 7 mila 72 "No". In percentuale (si tratta sempre di risultati parziali) si arriva al 55 per cento dei "Sì" e al 44,49 dei "No".

Senza i pensionati i "Sì" raggiungono il 51,30 per cento e i "No" il 48,69. L'altro dato rilevante riguarda la vittoria dei "No" nel settore industria. E a Trieste hanno pesato molto le situazioni di sofferenza nelle grandi realtà metalmeccaniche come la Ferriera, l'Arsenale, la Grandi Motori e l'Alcatel dove gli operai hanno votato contro l'ipotesi di accordo per la riforma previdenziale. I "Sì" hanno prevalso all'Insiel e alla Pittway. Alto il numero dei votanti: 3 mila 44 su 5 mila 232 aventi diritto. I favorevoli sono stati 1054, 1968 invece i contrari. 22 le schede bianche-nulle. Il voto ha riguardato ben 21 grosse aziende e altre medio-piccole.

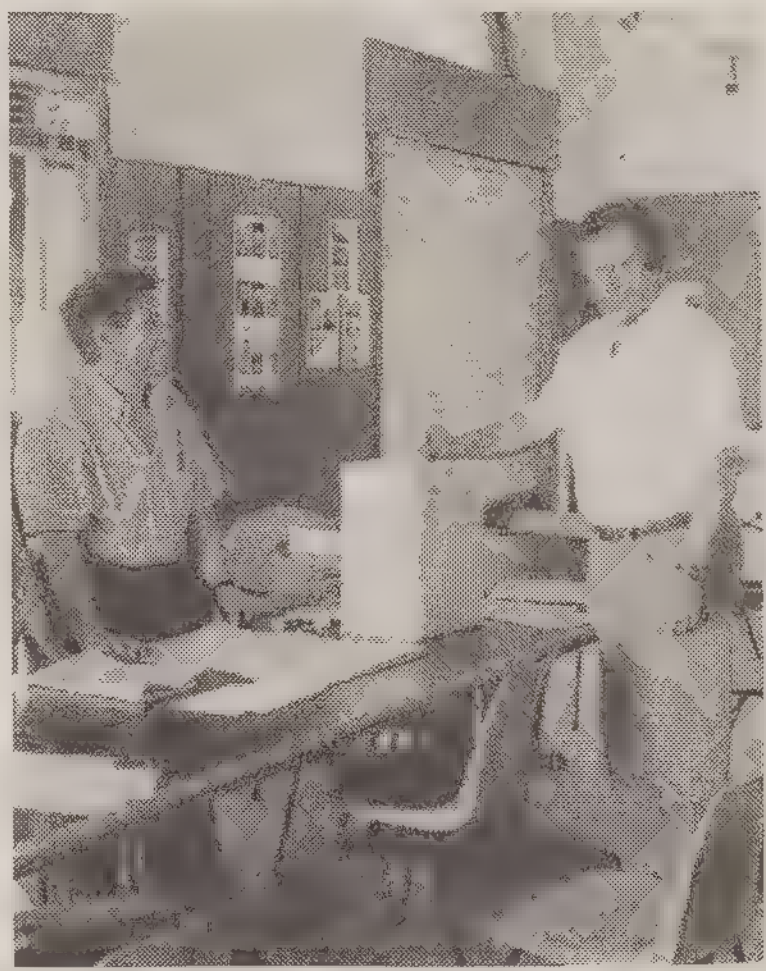
E se qualcuno cercava

il dato negativo questo riguarda per ora solo e soltanto l'astensionismo. Osservando i vari casi inoltre sono emerse situazioni interessanti. In pratica dove si è registrato un numero alto di votanti ha vinto il "No" (settore metalmeccanico ad esempio). Dove ha prevalso l'astensionismo invece hanno vinto i "Sì" e i settori più significativi sono quelli dei servizi, del terziario in genere, e la sanità. Molto bassa l'affluenza da parte dei pensionati.

Record negativo dell'affluenza alla scuola: in tutta la regione avranno votato sì e no 800 insegnanti. Nella provincia di Trieste invece si sono pronunciati (stando ai dati che comunque sono ancora parziali) 200 persone. Pochi i votanti anche in Comune (il dato che si aggirava nel pomeriggio si attestava attorno al 15 per cento) mentre in regione l'adesione è stata buona: in entrambe le realtà comunque hanno prevalso i "Sì".

Altro dato che emerge in maniera forte è che, in occasione del voto, si sono fatti sentire atteggiamenti di protesta, tanto più forte quanto più grave era la situazione di crisi dell'azienda in cui si votava. Stamani comunque i sindacati, ultimata la conta dei voti e controllati anche i verbali dei vari seggi, comunicheranno i risultati finali con percentuali e voti diversificati. Nessun commento ancora comunque: i segretari generali infatti terranno una conferenza stampa domani all'Ansa alle 11 per un'analisi dettagliata.

Giulio Garau



Un momento delle votazioni in un seggio del Comune.

DENUNCIA DELLA SEGRETERIA FLERICA-CISL

Baxter: futuro buio

Clapiz: «L'azienda non ha nessun tipo di strategia e sono assenti gli investimenti»

**I lavoratori
in fermento
hanno chiesto
azioni eclatanti**

Don Baxter, un futuro fatto di buio. La denuncia, ancora una volta, giunge dal sindacato. I responsabili di categoria avevano chiesto un incontro a metà marzo all'azienda: l'appuntamento atteso è giunto solo giovedì della scorsa settimana. «E comunque non ci hanno detto nulla, l'azienda non vuole o non è in grado di dire nulla, non sembra nemmeno ci sia una strategia futura. Si naviga a vista e l'impressione è che Baxter International abbia messo l'azienda in un ruolo marginale con l'intenzione di vendere. Anche l'azienda, per sua stessa ammissione, mi ha confermato che la situazione è grave e cercherà di fare di tutto per tutelare l'occupazione. Ma al sindacato tutto questo non è sufficiente».

Giorgio Clapiz, componente della segreteria Flerica-Cisl è allarmato,

non nasconde la paura dell'imminente apertura dell'ennesimo fronte di crisi in città e ne parla con la segreteria di categoria, Firenze Degras. I lavoratori sono in fermento e chiedono da settimane ai sindacati qualche azione eclatante per portare la dirigenza allo scoperto.

I tempi dei 400-450 dipendenti della Baxter (era l'87-'88) sono soltanto un pallido ricordo come quello della famiglia Kropf che aveva deciso di dividere le due aziende Don Baxter e Eurospital tenendosi quest'ulti-



ma. Mentre però l'Eurospital vivacchia dal punto di vista economico sulla Baxter si stanno addensando nubi.

Nel febbraio del '92 c'è stata l'ultima scrematura e ora in fabbrica sono rimasti in 150. Nel '93 ci sono state 9 settimane di cassintegrato ordinario. Nel '94 sono diventate 26. Il turno è bloccato, chi se ne va non viene reintegrato. «Nell'ultimo incontro, giovedì scorso», racconta Clapiz - ci hanno comunicato che non

ricorreranno alla cassintegrato, ma il budget di produzione del '95 è uguale a quello del '94. L'azienda ha detto che sono aumentate le vendite ma a quanto risulta ai dipendenti i magazzini sono pieni».

E le preoccupazioni come i segnali di allarme non si fermano qui. «La gente lavora in un clima di profonda incertezza e precarietà - sbotta Clapiz - e come se non bastasse continuano le voci incontrollate e persistenti di vendita imminente dell'azienda a chi

non si sa. Lo abbiamo chiesto più volte all'azienda: dopo due mesi di riflessione non hanno saputo dirci nulla. Hanno soltanto ammesso che cercano alleanze, "cartelli", sinergie, ma null'altro». La grave crisi dell'azienda si intravede anche nei settori un tempo trainanti. «Un reparto definito strategico come è l'Emotrate - spiega il sindacalista - una volta lavorava su 3 turni. Ora si va avanti a singhiozzo. Sul futuro di quest'azienda siamo molto pessimisti». Una situazione di tale gravità che non è stato possibile nascondere, i reparti di tutta l'azienda sono in ebollizione.

«E invece di dare risposte ci hanno lasciati a bagnomaria per oltre due mesi - accusa e conclude Clapiz - e ora nonostante queste prospettive buie continua ad esserci l'assenza di strategie per il futuro di quest'azienda».

g. g.

Cultura d'impresa: le basi nascono a scuola

In un mondo del lavoro che cambia con grande velocità, e che vedrà sempre più scomparire la sicurezza del posto fisso, pensare a un'attività imprenditoriale può costituire una soluzione al termine degli studi? A questa domanda, che ne sottende molte altre, si è cercato di dare risposta ieri mattina al Liceo scientifico Galilei con l'incontro-dibattito, organizzato dal gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria triestina, su «Il lavoro che cambia: una nuova cultura nell'impresa e nell'intraprendere».

L'iniziativa - che il preside del liceo, Forni, ha auspicato venga ripetuta - ha creato le premesse per approfondire la cultura dell'impresa, per spiegare agli studenti la situazione economica e le prospettive occupazionali nella nostra provincia, e sentire l'esperienza diretta di chi è riuscito a creare un'impresa partendo da zero.

Due mondi, la scuola e il lavoro, che - ha ricordato il Provveditore, Vito Campo - abbandonate decenni fa polemiche devonno integrarsi sempre più, stante la sempre maggiore richiesta di formazione da parte del mondo del lavoro. Una formazione specifica, volta all'inserimento diretto nell'impresa o necessaria a dare vita a un'azienda, piccola o grande che sia.

La forza della piccola impresa è stata sottolineata da Donato Riccetti, presidente del gruppo giovani imprenditori. «Se la piccola impresa tiene i piedi in Italia - ha rimarcato - a Trieste c'è bisogno di impresa, di cultura del rischio e del lavoro, in misura molto maggiore che nel resto del Paese. La città, con un rapporto di uno a due fra lavoratori e pensionati - ha aggiunto - offre una situazione campione dell'Italia di domani. Su 85 mila persone che lavorano, solo 40 mila sono



Il tavolo dei relatori all'incontro-dibattito al Liceo Galilei. (foto Sterle)

occupate nel settore privato. E questi 40 mila posti a rischio dimostrano come a Trieste sia difficile proporre qualcosa». I valori dell'imprenditore (rischio, responsabilità, capacità di mettersi in gioco, puntare all'efficienza) dovrebbero invece essere sentiti dalla parte più giovane della popolazione. Una popola-

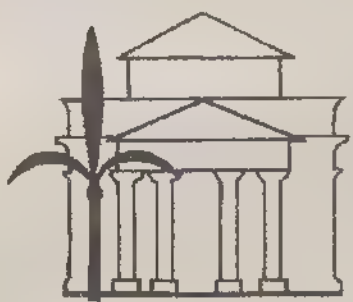
zione che, dall'analisi del prof. Silvio Orvati, docente di statistica a Scienze politiche, nel suo progressivo diminuire creerà pesanti conseguenze nel mondo dell'occupazione. E in un mercato del lavoro che nella nostra provincia non può certo definirsi felice, secondo Orvati lo sbocco passa attraverso il rilancio del concetto di «superamento del confine».

Nel vicino Est stanno rapidamente nascendo società miste per la conversione di industrie obsolete, con una forte domanda di esperti in formazione e in gestione delle imprese. E ciò mentre fra i giovani triestini c'è poca disponibilità a muoversi e un'elevata selettività

nella scelta del lavoro (ricerca del posto fisso, rifiuto del rischio).

Un esempio di come si può affrontare il rischio con successo lo ha fornito Davide Cattaruzza, che otto anni fa ha dato vita a un'impresa editrice «sui generis». Con alcuni computer e i programmi adatti si è inserito in un settore «scoperto»: la pubblicazione di manualistica aziendale, di testi universitari, di opere di scrittori per diletto che non potrebbero pagare i «normali» costi di stampa. Cattaruzza ha delineato in maniera esauriente il percorso da seguire: dall'idea all'analisi della concorrenza, alle previsioni dello sviluppo del mercato, alla ricerca dei finanziamenti fino alla scelta delle dimensioni e della struttura dell'azienda da creare, e al piano economico-finanziario. «In tutto questo - ha sottolineato - non si deve dimenticare che l'impresa va ritagliata sulle proprie spalle, come un abito».

I numerosi spunti forniti dai relatori hanno costituito la base di un nutrito dibattito, coordinato da Franco Del Campo, docente al Liceo Petrarca. Gli studenti non hanno avuto remore, ponendo anche domande di una certa complessità: dall'incidenza dello Stato nell'impresa (aiuti e ostacoli all'imprenditore derivanti dalle leggi e dall'apparato burocratico), al come trovare il capitale per mettersi in proprio, allo scoraggiamento dei giovani davanti al rischio di creare un'impresa, alla scarsa competitività esistente nel mondo della scuola ma necessaria in quello del lavoro, al problema di fondo - ha rilevato Del Campo - riguarda l'atteggiamento culturale necessario per mettersi in proprio: non fermarsi di fronte agli ostacoli. E ciò anche se l'Italia non investe nella scuola, quando invece la vera materia prima di un Paese è l'intelligenza, e la scuola ne è la fabbrica». gi. pa.



Camera di Commercio: 47 premiati

per la fedeltà al lavoro e del progresso economico

(a cura SPE)

Giovedì 1 giugno, alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale dott. Roberto Antonione e del commissario di Governo e prefetto di Trieste dott. Luciano Cannarozzo, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste, sono stati conferiti i premi «Fedeltà al lavoro e del progresso economico».

Il presidente della C.C.I.A.A. dott. Adalberto Donaggio nel discorso d'apertura e di benvenuto ha sottolineato il valore e il significato della cerimonia ponendo in risalto il fatto che sono i valori umani alla base dello sviluppo economico e sociale.

Ha ricordato altresì che per uno sviluppo armonico dell'economia della città e della provincia è necessario un lavoro di squadra e che i compo-

nenti della squadra sono gli imprenditori e i dirigenti.

I premi, consistenti in una medaglia d'oro di conio camerale e di un diploma, sono stati assegnati per questa 21.a edizione a 18 lavoratori dipendenti con una lunga anzianità di servizio, 2 lavoratori nati nella provincia di Trieste, residenti all'estero, che hanno svolto un'attività di particolare rilievo e acquisito particolare prestigio nel Paese di residenza; a 21 titolari di imprese e 6 imprese particolarmente distinte nello sviluppo tecnologico e produttivo.

Hanno presenziato autorità religiose, politico-economiche, militari.

Una cerimonia semplice però carica di emotività con una partecipazione e presenza consistente di amici, parenti e familiari dei premiati e dei titolari dei dipendenti.

Prima categoria

A) Lavoratori residenti in provincia che abbiano prestato servizio ininterrotto per oltre:

- 35 anni alle dipendenze di una medesima impresa bancaria o assicurativa;
- 30 anni alle dipendenze di una medesima impresa industriale, commerciale, marittima, di trasporti, artigiana, di servizi;
- 25 anni alle dipendenze del medesimo studio professionale;
- 20 anni alle dipendenze di imprese edili, anche se diverse:

Giorgio Mindoljevich (Panificio Garbin), 48 anni di anzianità; Mario Valenta (Marmifera Gorlato), 40; Arnaldo Carnesecchi (Assicurazioni Generali), 40; Rolando Badodi (Lloyd Adriatico), 39; Mario Monticcolo (Fincantieri), 38; Claudio Basilico (Ras), 37; Giorgio Grava (Imprese edili varie), 37; Giuseppe Gruden

(Agenzia Marittima Mediterranea), 36; Albino Gorlan (Cooperativa Spazzacamini), 36; Giuseppe Ivancich (Imprese edili varie), 35; Giacomo Stulle (Laboratori Don Baxter), 35; Guerrino Bizjak (Centralsped), 34; Marisa Benci (Sadoch), 34; Gaetano Ronco (Telecom), 32; Ottavio Cigui (Pacorini), 30; Livia Karis (Studio Legale Volli), 29; Rosario Miceli (Imprese edili varie), 28; Felice Braico (Imprese edili varie), 28.

B) Lavoratori nati in provincia di Trieste (o nelle province già italiane) e residenti all'estero, che abbiano svolto un'attività di particolare rilievo e acquisito particolare prestigio nel Paese di residenza: Luigi Razza, Industriale ceramica Bariloch (Argentina); Konrad Eisenbichler, docente universitario (Toronto - Canada).

Seconda categoria

Imprese individuali o società di persone aventi sede in provincia, con oltre:

- 30 anni di ininterrotta attività, se dirette dal fondatore;
- 60 anni di ininterrotta attività, se dirette dagli eredi;
- 25 anni di ininterrotta attività, se rappresentanti di commercio;

Grilanc Giovanni (Panificio), 71 anni di attività; Carli Giuseppe (Azienda agricola), 64; Pietro e Ricciotti Birolla snc (Vendita al minuto), 63; Prodotti dolciari Radivo Giorgio (Pasticceria), 60; Volpi Vittorio & C. snc (Commercio all'ingrosso), 60; Tul Giuseppe (Azienda agricola), 44; «Casa del pane» di L. Pegan succ. (Panificio), 43; Sossi Vittorio (Installazione impianti), 42; Paiero Luciano (Rappresentante), 41; Rappotec Alessandro (Azienda agricola), 40; Nardini Stefano (Installazione impianti), 39; Tankoff Bruno (Autotrasporto merci), 38; Cimadori Mari-

no (Officina meccanica), 36; Gabrielli Lidia (Vendita al minuto), 36; «Emy lei e lui» di E.M. Mocibob (Acconciature), 35; «Salone Lily» di L. Slobec (Acconciature), 34; Cossutta Giuseppe (Pelletterie e ombrellino), 34; Scagigante e Trovatiello snc (Installazione impianti), 34; Lenarduzzi Giovanni (Decorazione), 34; «Foto Vi-Va» di V. Vallon (Assunzioni fotografiche), 33; Mansi Giuseppe (Sartoria), 33.

Terza categoria

Imprese private (commerci o agricole) che abbiano introdotto notevoli miglioramenti nell'attività produttiva o nel trattamento del personale: Azienda agricola Smotlak, Agricoltura; Cav. Sinibaldi Mario, Installazione impianti elettrici; Deruvo Francesco, Pubblico esercizio; «Hotel ristorante Al Lido» di V. Zocchi snc, Pubblico esercizio; Salumificio Sfredo spa, Produzione insaccati; U.T.A.T. spa, Agenzia turistica.



IL 2 GIUGNO 1955 RIAPRIVA AL PUBBLICO IL MUSEO DEL CASTELLO

Miramare, 40 anni di turismo

E' tra i monumenti più visitati d'Italia, si sta rimettendo a nuovo ma gli enti locali lo ignorano

Dice la direttrice

Rossella Fabiani:

«Vogliamo rivitalizzare tutto il comprensorio»

Quarant'anni fa, il 2 giugno 1955, il Castello di Miramare veniva riaperto al pubblico dopo i travagli e le occupazioni del secondo conflitto mondiale e degli anni immediatamente seguenti. Fu un evento di gran rilievo: la città si riappropriava finalmente del suo principale polo turistico, divenuto ben presto uno dei più importanti di tutta l'Italia settentrionale: in quarant'anni, infatti, sono state cinque milioni 497.410 le persone che hanno visitato la residenza di Massimiliano e Carlotta (in pratica un italiano su dieci), mentre se si considera il numero dei frequentatori del parco (oltre un milione all'anno), Miramare balza all'anno, Miramare balza al secondo posto, dopo Capodimonte, tra i comprensori monumentali più visitati d'Italia.

Il castello dalle bianche torri si appresta così a festeggiare il quarantennale della riapertura al pubblico con una costante crescita dei visitatori (189.354 biglietti staccati nel '94, e 36.453 biglietti solo nel mese di aprile di quest'anno) e una serie di interventi e di restauri conservativi. Più qualche arricchimento nel percorso di visita, come il grande ritratto di Massimiliano imperatore del Messico collocato nella sala del trono. Opera di Santiago Rebull, la grande tela (quattro metri di altezza) fu dipinta in Messico e trasportata successivamente a Miramare, dove fu prima esposta in una delle sale, poi relegata in deposito. Ora la sua collocazione nella Sala del Trono, secondo la Soprintendenza, vuole «significare la presenza di Massimiliano in una sala che non ha mai visto terminata».

In quanto ai lavori che si stanno effettuando o sono appena terminati nel comprensorio di Miramare, il più vistoso (anche a causa dei ponteggi che ingabbiano da qualche mese una porzione della facciata) riguarda proprio il castello. I lavori di restauro conservativo (di cui è responsabile l'architetto della Soprintendenza Maurizio Anselmi) sono iniziati nella seconda metà del 1994 e andranno avanti ancora per un anno e mezzo. Il

disagio per i turisti, assicurano alla Soprintendenza, sarà comunque limitato. L'intervento in corso riguarda le strutture murarie del castello, aggredite dal sale marino, dallo smog e dalle piogge acide, tutti agenti che provocano delle fratture all'interno delle pietre e indeboliscono la struttura nel suo complesso. «Il lavaggio dei paramenti murari — spiegano alla Soprintendenza — viene effettuato con acqua nebulizzata, un procedimento moderno che non altera l'equilibrio cromatico del castello (in passato le pietre deteriorate venivano

sostituite con delle nuove di colore diverso i risultati si vedono facilmente in vari punti della facciata)». Grosse novità, dicono ancora alla Soprintendenza, sono in vista per le scuderie del castello, destinate a diventare un importante polo espositivo e un contenitore museale a tutti gli effetti. I lavori di restauro stanno per finire, e il 9 giugno sarà inaugurata la mostra «Dall'illustrazione, Dall'illustratore» (ne riferiamo a fianco). E mentre continua, all'interno del castello, il restauro del tessuto e dei tendaggi originali di alcuni

sale, nel parco è stata appena sistemata la vasca centrale del piazzale (su progetto dell'architetto Ruggero de Calò), con l'installazione di un meccanismo che permetta il riciclo dell'acqua e limita gli spaventosi consumi che gravano pesantemente sul bilancio della Soprintendenza.

Proprio il consumo dell'acqua è uno dei nodi irrisolti cui la Soprintendenza deve fare i conti. Se Miramare resta il fiore all'occhiello dei monumenti dell'intera regione, non mancano i problemi di difficile soluzione. «Il punto — spiega la direttrice del castello di Miramare, Rossella Fabiani — è che ci vorrebbe una maggiore attenzione da parte degli Enti locali; tra i finanziamenti ministeriali e gli incassi delle visite i costi di gestione vanno praticamente in pareggio; i problemi sorgono quando si vuol fare qualcosa di più e di meglio». I consumi dell'acqua ad esempio, spiega Rossella Fabiani, sono astronomici: l'Acqua per pagare l'acqua delle fontane come fosse acqua di rubinetto, e a nulla sono valsi i tentativi di chiedere un'agevolazione nelle tariffe, ad esempio introducendo la tariffa agricola per i consumi dell'acqua nel parco. «Poi — continua Fabiani — c'è il problema del personale: abbiamo 32 custodi, bravissimi, ma sono pochi per fare fronte al crescente aumento dei visitatori e alla vastità del comprensorio». Difficile inoltre trovare fondi per il restauro dei servizi igienici all'interno del parco: mancando fognature si dovrebbe realizzare un allacciamento con la rete che passa sotto la statua, e i costi sono alti. «Ma ci sono anche — continua la direttrice — altri interventi che invece costerebbero molto meno e servirebbero tanto: ad esempio la ristrutturazione del gazebo, o la realizzazione di un percorso didattico nel parco con alcuni cartelli esplicativi; quest'ultimo intervento costerebbe intorno ai trenta milioni, e già se si trovasse uno sponsor pronto a contribuire alle spese si renderebbe un grande servizio a Miramare».

Pi. Spi.



Il ritratto di Massimiliano imperatore del Messico, ora esposto nella sala del trono del Castello di Miramare dopo un lungo oblio.



Compie quarant'anni il museo del Castello di Miramare, mentre la Soprintendenza sta lavorando a diversi progetti per valorizzarlo.

PROGETTI Intanto arriva Dali, poi la Galleria d'arte antica

«Dall'illustrazione, Dall'illustratore» è il titolo della mostra che aprirà i battenti nelle restaurate scuderie di Miramare venerdì 9 giugno alle 18. Si tratta di una mostra itinerante presentata dalla Fondazione Ambrosiana per l'arte e la cultura, ed è, spiegano alla Soprintendenza, la prima di una serie di mostre «molto prestigiose, che contribuiranno sicuramente a moltiplicare l'offerta a disposizione dei visitatori del complesso» (e il 10 luglio riprenderanno anche gli spettacoli serali di Luci e suoni). Le scuderie in seguito ospiteranno la galleria d'arte antica e la collezione Garzolini.

Ma le mostre d'arte non sono l'unica novità a Miramare: altri progetti sono in attesa di essere realizzati. Innanzitutto a disposizione dei turisti che arriveranno nei prossimi mesi, oltre alla visita guidata a pagamento all'interno del museo, a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia vi saranno

le visite gratuite al parco, rivolte in particolare all'illustrazione delle essenze arboree del parco e alla descrizione degli arredi statuari e rese possibili dalla presenza di un gruppo di obiettori di coscienza che svolgono il proprio servizio civile presso il castello.

Per il prossimo anno, inoltre, è prevista l'apertura di due sale, da inserire nel percorso di visita, che furono abitate dal Duca d'Aosta: «L'intenzione — spiega la direttrice del Castello Rossella Fabiani — è di ricordare la figura di Amedeo d'Aosta, molto amato dai triestini, che abitò nel castello dal

1932 al 1943». Per rendere «fruibile» queste sale gli uffici della Soprintendenza sono stati trasferiti al secondo piano del castello, mentre è stato anche realizzato l'allestimento di una sala per l'archivio del materiale documentario e fotografico (ed è inoltre in corso il riordino dei depositi).

Altri progetti in animo alla Soprintendenza sono quelli di allestire un punto informativo multimediale sulla storia di Massimiliano a disposizione dei visitatori nell'atrio del castello, e di realizzare un percorso con un sistema di cartelli didattici e informativi nel parco. Si tratta di un programma molto articolato, volto a creare un percorso che guidi il visitatore alla scoperta del parco sotto gli aspetti storici, artistici, botanici, geologici e faunistici. Sono previsti 50 cartelli che illustrino, anche se brevemente, in vari punti del vasto parco, le sue caratteristiche vegetative, le sue piante più notevoli, il suo arredo tipico di metà Ottocento.

IN BREVE Aperte le iscrizioni ai centri estivi nei ricreatori

Si stanno avviando le iscrizioni ai Centri estivi 1995, organizzati dal Comune di Trieste, presso i seguenti ricreatori: «G. Brunner», via Solitro 1, tel. 414661, periodi dal 3 al 14 luglio e dal 17 al 28 luglio; «N. Cobolli», Strada Vecchia dell'Istria 74, tel. 810289, periodi dal 3 al 14 luglio, dal 17 al 28 luglio, dal 31 luglio all'11 agosto e dal 14 al 25 agosto; «R. Pitteri», via San Marco 5, tel. 768358, periodi dal 3 luglio al 14 agosto, dal 17 al 28 luglio, dal 31 luglio all'11 agosto e dal 14 al 25 agosto.

Il genitore interessato all'iscrizione ai Centri potrà presentarsi, munito di un documento di riconoscimento e del codice fiscale, nei pomeriggi, dalle 15 alle 19, fino al 13 giugno presso una delle sedi dei seguenti ricreatori comunali: «G. Brunner», via Solitro 10, tel. 414661; «N. Cobolli», Strada Vecchia dell'Istria 76, tel. 810289; «De Amicis», via Colautti 3, tel. 305540; «Fonda Savio», via Pineta 1, tel. 211065; «Gentili», via di Servola 127, tel. 816268; «Lucchini», via Biasoletto 14, tel. 360782; «Mela», via Pasteur 36, tel. 810492; «Nordio», via Pendice Scoglietto 22, tel. 566257; «Padovan», via Settefontane 43, tel. 947101; «Pitteri», via San Marco 5, tel. 768358; «Ricceri», via Romoli 14, tel. 281372; «Stuparich», viale Miramare 131, tel. 410511; «Toti», via del Castello 1, tel. 630268.

Domenica negozi aperti su deroga del Comune

Il Comune informa che domenica 4 giugno gli esercenti la vendita al minuto in sede fissa e ambulante di tutti i settori merceologici possono derogare all'obbligo di chiusura domenicale.

Continua la raccolta di fondi per ristampare il libro sulla Risiera

Continua la raccolta di fondi per la riedizione di uno dei libri fondamentali per la storiografia triestina. L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti comunica i nominativi relativi alle ultime sottoscrizioni ricevute per la ristampa del volume «San Sabba. Istruttoria e processo per il lager della Risiera». Biancamaria e Lucio Rulli, 50.000; Teodoro Sala e amici 160.000 lire.

Strade chiuse e divieti di sosta per lavori, cerimonie, pericolo di cedimenti

Lunga serie di provvedimenti per la viabilità. Per poter provvedere al montaggio del nuovo centro polivalente per manifestazioni sportive in via Negrelli, è stata disposta, per cinque giornate comprese tra oggi e venerdì 30 giugno, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sulla via Negrelli, lato numeri dispari, per un tratto della lunghezza di 75 metri misurato dalla via Navali e in direzione della via Mamiani. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi di autorità. Per consentire lo svolgimento di una gara automobilistica organizzata dal Club dei venti all'ora, poi, è stata disposta, per domenica 4 giugno dalle 10 alle 12.30, la chiusura al traffico veicolare del viale Cacciatori, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, marciapiedi compresi, dalle 7 alle 12.30 su ambo i lati dello stesso viale. Per consentire lo svolgimento della cerimonia relativa al 181.º Anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri presso la caserma di via dell'Istria, è stata inoltre disposta, dalle 10 di venerdì 2 giugno alle 20 di lunedì 5 giugno, e comunque solo per la durata della manifestazione, la chiusura al traffico veicolare della via Petitti di Roretto. Ancora, per poter iniziare lavori (Acqua) di scavo in via Machiavelli, è stata disposta, solo per il tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta sul lato dei numeri dispari della stessa via, nel tratto compreso tra la piazza Duca degli Abruzzi e la via Trento e nel tratto compreso tra la via Trento e la via Roma.

DOPO OLTRE SESSANT'ANNI DI ATTIVITA' IN VIA MURATTI

Chiude il «negozio dei militari»

Dai soldati del Regio esercito fino agli angloamericani e ai miliziani d'oltreconfine se ne va un pezzo di storia

Il negozio di articoli militari di via Muratti chiude dopo aver «rifornito», per oltre sessant'anni, migliaia di soldati. «Svendita totale per cessata attività» si legge sulla porta dell'esercizio aperto nel 1929 da Ines Bosetti. Un negozio che oltre a essere stato un punto vendita di articoli militari è stato anche un luogo d'incontro per numerosi ex combattenti che trascorrevano le giornate ricordando le numerose avventure belliche che li aveva visti protagonisti nelle due grandi guerre. Il triestino Bruno Salatei, classe 1917, lascia dunque l'attività con il dolore nel cuore, per fare spazio a un nuovo negozio di abbigliamento d'alta moda.

«Con la chiusura della "bottega" muore una parte di me» ha commentato l'anziano uomo che, pur essendo sofferente di disturbi cardiovascolari, ha cercato in tutti i modi di poter continuare a lavorare nella sua Trieste, una città che lui stesso definisce «di grandi tradizioni militari». «Tanti sono i soldati che sono passati nel mio negozio. Militari di truppa, graduati e tutti i comandanti dei reparti dislocati in città e sull'Altipiano. Il Duca Amedeo d'Aosta nel 1937, il generale Airey comandante delle truppe angloamericane nel giugno del '45 e ancora il colonnello Giuseppe Angelini, comandante del battaglione «San Giusto» nella seconda guerra mondiale. Fanti, ca-



Bruno Salatei: per anni ha servito militari e tifosi. Il suo negozio era unico in regione. (Foto Sterle)

valieri, artiglieri che hanno cercato tra i tanti scaffali e cassetti le loro mostrine, i gradi, le medaglie.

Ma nel negozio di via Muratti, unico nel suo

genere in tutta la nostra regione, sono entrati anche degli sconosciuti. Migliaia di giovani ragazzi in servizio di leva che, distanti dalle loro famiglie, compravano giorno

dopo giorno il materiale necessario per realizzare la cosiddetta «teccoca» che ancora oggi ricorda loro il periodo trascorso da soldati a Trieste e, perché no, anche il nego-

zio di articoli militari del commendatore Salatei.

Insignito dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, delle onorificenze di Grande Ufficia-

le e Commendatore della Repubblica, a Bruno Salatei è stata conferita anche l'onorificenza di Commendatore del Santo Sepolcro di Gerusalemme, un titolo questo che lo accomuna a ben pochi in tutta Italia. Ma i riconoscimenti gli sono giunti anche dalla Camera di commercio e artigiani, che lo hanno nominato Maestro del lavoro per i suoi cinquant'anni di attività. Una attività commerciale che dopo lo scoppio della guerra nella vicina ex Jugoslavia ha visto giungere in città e in particolare modo in via Muratti, numerosi militari d'oltre confine che si sono equipaggiati per affrontare quella che è stata definita dal titolare del negozio «una guerra senza ragione». Ma alla signora Nives, commessa e compagna di Bruno Salatei, si sono rivolti anche numerosi ragazzi dai capelli rasati, giovani alla ricerca di stemmi da personalizzare, delle spille che dovevano essere il loro segno di riconoscimento.

E l'esercizio di articoli militari è stato letteralmente preso d'assedio anche dalle diverse tifoserie calcistiche che hanno acquistato nel corso degli anni le sciarpe, le magliette e qualsiasi altra cosa che potesse ricordare loro la squadra del cuore. Con la chiusura del negozio si chiude dunque una parte della storia militare e sportiva di Trieste che deve molto a un uomo che delle «stellette» ha fatto la sua ragione di vita.

Roberto Vitale

DALL'UNIVERSITA' DI POZNAN AL DOCENTE TRIESTINO Laurea honoris causa a Calzolari

Un ambito riconoscimento è stato concesso dall'Università economica di Poznan al prof. Claudio Calzolari. L'Università di Poznan ha deliberato di concedere infatti una laurea «honoris causa» al docente dell'ateneo triestino. Si tratta del primo riconoscimento di tale importanza che viene concesso ad uno studioso italiano di merceologia ed in particolare si tratta del primo docente della nostra facoltà di Economia ad essere insignito di un titolo accademico «honoris causa».

Il prof. Calzolari, laureatosi in Chimica nel 1945 all'Università di Modena, ha iniziato la sua carriera di docente presso l'Università di Trieste divenendo professore ordinario di Merceologia nel 1954. Dal 1962 al

1984 è stato preside della facoltà di Economia e commercio, ricoprendo nel contempo anche la carica di direttore della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori alla cui nascita e consolidamento ha dato un fondamentale contributo. Ha operato per l'apertura alle principali università dei Paesi dell'Europa centro-orientale, riuscendo a stabilire accordi di collaborazione internazionale fin dagli anni '70. Nel campo della merceologia ha ricoperto i principali incarichi sia universitari, direttore di istituto e di dipartimento, che nelle associazioni nazionali e internazionali delle discipline merceologiche, e ha pubblicato oltre 150 lavori scientifici.

Bar - Birreria
nuovo
Gelosia

Via S. Giusto 22 - Trieste
Tel. 30 96 26

Chiuso il lunedì
Aperto fino alle 02

**Dal 4 giugno
la birreria
di nuovo concetto
con giochi di società
e possibilità
di feste con d.j.**

**Prossima apertura
ore 12 con pranzi**

CHIUSO IL LUNEDÌ - APERTO FINO ALLE 02

OGGI POMERIGGIO SI APRE IL CONVEGNO ALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA

Gay e lesbiche, quali diritti

Il summit servirà a fare il punto sulle discriminazioni sociali e legislative motivate dalla diversità sessuale

CONVEGNO Tra i relatori il presidente nazionale Grillini

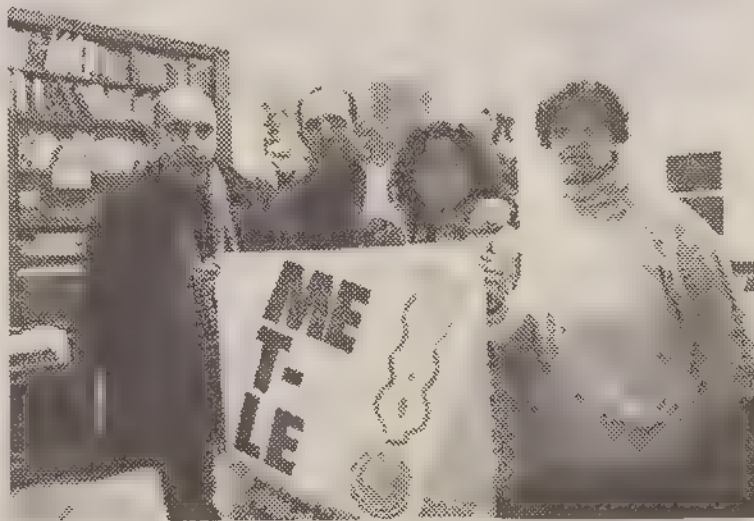
Ecco il programma del convegno "I diritti degli omosessuali". Alle 15 aprirà i lavori l'introduzione del direttore dell'Istituto giuridico della facoltà di Economia, Paolo Cendon. La parola andrà quindi a Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arci-gay Arci-lesbica. Interverranno poi Franco Rottoli, direttore del servizio di salute mentale dell'Azienda per i servizi sanitari di Trieste; Giovanni Dall'Orto, giornalista di "Babilonia"; il giurista Maurizio Malo; l'onorevole Livia Turco; il giudice Amedeo Santosuosso su "Salute, libertà e privacy"; il medico legale Elisabetta Simeoni su "Stereotipicità e garanzie della persona"; l'avvocato del foro di Napoli Davide Barba su "Reputazione, onore e identità personale"; l'avvocato del foro di Pisa, Ezio Menzione, su "Unioni civili e convivenze di fatto"; la rappresentante dell'associazione delle lesbiche di Firenze, Elena Biagini, su "Procreazione, adozione, affidamento dei figli"; i sindacalisti della Cgil Massimo Mariotti e Gigliola Tognolo; l'avvocato Vera Ricci; il direttore del carcere di Trieste, Enrico Sbriglia; il docente universitario Luigi Gaudino. Al dibattito parteciperanno tra gli altri Giampaolo Armano, Ernesto Bettinelli, Paolo Rutter, il senatore Luigi Manconi, Mario Vatta e Giorgio Spangher.

Le conclusioni sono affidate a Fabio Omero del direttivo dell'associazione "Arcobaleno" di Trieste.

Quali e quanti sono gli ostacoli che impediscono agli omosessuali una vita normale? Dove sono, nella legislazione e nella società, quelle "sarcinesche" che bloccano la piena espressione della personalità di gay e lesbiche? E' questa la chiave del convegno che si apre oggi pomeriggio, alle 15.30, nella sala conferenze della facoltà di Economia dell'Università, organizzato dal professor Paolo Cendon, direttore dell'Istituto giuridico della stessa facoltà e da quindici anni impegnato nello studio dei diritti delle categorie deboli. Al microfono, per l'intero pomeriggio, si alterneranno giuristi, avvocati, medici, pubblici amministratori e rappresentanti dell'Associazione Arci-gay Arci-lesbica, tra cui il presidente nazionale Franco Grillini, nel tentativo di inventare una per una le barriere che si frappongono all'uguaglianza sociale degli omosessuali e che

ne fanno una categoria "debole". L'incontro servirà quindi per fare il punto su alcune questioni, su alcuni "indizi" di quell'iceberg di sospetto che ancora circonda la diversità sessuale e i suoi contenuti saranno poi raccolti in un volume della collana "Dalla parte dei deboli", edita da Marsilio e curata dal professor Cendon.

Quello degli omosessuali - spiega il docente - è un continente di cui non si sa nulla. Esiste però un grande divario tra la dimensione spettacolare che l'opinione pubblica attribuisce a questa realtà, caricandola di trasgressività, perversione, peccato, e le aspirazioni reali degli omosessuali, che sono invece molto più familiari e solide: una vita normale, la fine della demonizzazione e del razzismo nei loro confronti. Un atteggiamento, quest'ultimo, cui non è estraneo l'ambiente accademico, come dimostra da una certa



Arci-gay Arci-lesbica di Trieste: da sin. Omero, Romano, Luciana Lo Monaco e Lucia Panzica.

perplexità e senso di allarme che hanno accompagnato l'organizzazione del convegno.

Ma vediamo più da vicino alcuni dei temi che saranno affrontati oggi. Innanzitutto la riaffermazione del diritto fondamentale alla riservatezza, il che significa che il divieto ai datori di lavoro di svolgere indagini sulla

vita privata dei dipendenti deve comprendere anche la sfera sessuale. Secondo aspetto, il razzismo: per stroncarlo si chiede che la legge del '93 sulle associazioni a scopo di violenza (naziskin) includa espressamente anche le crociate contro le minoranze sessuali. L'intervento del professor Luigi Gaudino,

assistente di Cendon, sarà invece dedicato al ruolo della scuola nei confronti dei diversi e al suicidio giovanile come reazione a tentativi "rieducativi" o "omogeneizzanti" delle istituzioni. In questi casi, quando sia dimostrata una responsabilità della scuola, potrebbe esistere un illecito e quindi un diritto al risarcimento.

Altro grande tema è quello della legge sulle unioni civili: esistono molti progetti che fino a ora non hanno fatto alcun passo avanti, ma gli omosessuali temono che se anche si arrivasse all'approvazione di una normativa in materia, sarebbe introdotta una clausola per escludere da questo pacchetto di garanzie assegnate alla famiglia di fatto (successione nei contratti, pensione di reversibilità, comunione dei beni, consenso sanitario) proprio la loro categoria. Ecco perché gay e lesbiche propongono un legame ancora più forte, la co-

siddetta "unione conviviale", che introdurrebbe un regime simile a quello del matrimonio, salvo per l'assunzione del cognome e lo status di eventuali figli di precedenti legami.

Infine, i rapporti tra omosessuali e assicurazioni, che celano discriminazioni legate al sospetto di Aids, e ancora temi dal diritto di famiglia riguardanti iniezioni di fecondazione artificiale, adozioni, affidamento dei figli al genitore gay o lesbica.

Vogliamo fare un discorso non emotivo - conclude Cendon - seguendo un'impostazione laica e assumendo come concetto di "debolezza" riferito agli omosessuali quella disciplinare, legislativa, istituzionale. In questo senso va letto l'ultimo intervento, di Fabio Omero, uno dei fondatori dell'associazione "Arcobaleno" di Trieste, dedicato allo statuto dei diritti degli omosessuali come strumento che restituisce loro quell'uguaglianza di cui sono espropriati.

Arianna Boria

UNA NUOVA IMPRESA DI ONORANZE FUNEBRI OFFRE UN SERVIZIO PARTICOLARE

Un funerale con banda e carrozza

Agli anziani verrà proposta anche una polizza rivalutabile, per assicurarsi un ultimo viaggio decoroso



La carrozza con i cavalli neri, la banda, il coro sono solo alcuni dei servizi che offre questo mese la "Nuova vita", un'impresa di onoranze funebri sorta da poco sull'altipiano carsico. «Un servizio diverso da quello che attualmente viene fornito dalle altre ditte - ha precisato l'amministratore Alessandro Lupo - un'attività che si occuperà dei defunti prima ancora della loro morte. E nostra intenzione infatti rivolgerci agli anziani in vita che desiderano avere un funerale diverso da quello tradizionale. La carrozza al posto del furgone, la banda e ancora il rinfresco dopo l'estremo saluto. Ma il servizio che sicuramente ci contraddistinguerà dagli altri sarà l'istituzione di una polizza assicurativa rivalutabile negli anni, che consentirà alle persone rimaste sole di assicurarsi un funerale decoroso».

E quanto costa il caro estinto? Il settore funebre triestino, che lo scorso anno ha registrato oltre quattromila onoranze, non è attualmente fra quelli per i quali è obbligatoria l'adozione di norme che regolano e uniformano il prezzo del funerale, ma potrebbe presto diventarlo laddove venisse stabilito tra le varie imprese operanti nel settore. Per il momento infatti nessuna impresa funebre triestina, sia pubblica che privata, ha aderito al codice di comportamento sottoscritto congiuntamente dalle associazioni di categoria Anci, Federgasacqua-Servizi funerali e Femiot, che si sottopongono a un codice deontologico volontario, pubblicizzando negli uffici in modo chiaro e inequivocabile il prezzo dei servizi.

**Le esequie:
un giro d'affari
annuo
di 15 miliardi**

zo dei servizi. «Seguiamo regole di comportamento trasparenti assoggettandoci al giudizio di un organismo super partes che è il collegio dei garanti e a quello dei cittadini rappresentati dalle associazioni di consumo», sostengono i rappresentanti della Federgasacqua, l'associazione che, oltre al gas e all'ac-

qua, associa anche i servizi funebri e cimiteriali gestiti dai Comuni. «Il codice di comportamento per i servizi funebri dovrebbe essere una scelta non più volontaria da parte della singola impresa funebre, ma resa obbligatoria da precise disposizioni di legge che regolamentino l'intera attività», ha aggiunto Dario Stiebel, amministratore dell'impresa di via Torbiana. Di diversa opinione sono invece i titolari della Primaria impresa Zimolo. «Nella nostra città non si è mai resa necessaria l'attuazione di un particolare regolamento per lo svolgimento del servizio di onoranze funebri - ha commentato Maurizio Missori, amministratore dell'impresa - Trieste è una città dove non siamo in molti a svolgere questo tipo di servizio e di conseguenza non si è mai combattuta la guerra dei prezzi. Il costo di un funerale può variare da uno a tre milioni esclusivamente per ciò che riguarda il "cofano" e il servizio, perché un'altra cosa sono le spese che i parenti del defunto sostengono per i necrologi. Ma il mercato funebre triestino che fattura oltre 15 miliardi annui, vede impiegato in questo particolare servizio anche il Comune di Trieste che negli ultimi anni ha emanato diverse norme per lo svolgimento dell'attività funeraria. Il settore trasporti funebri dell'amministrazione comunale svolge infatti ora un compito fondamentale che non è più quello di supporto per le imprese, ma di fornitura degli strumenti operativi come il personale e le autovetture per il trasporto del feretro».

**DOMENICA 11
L'Area apre
al pubblico**

L'Area di ricerca apre le porte ai visitatori. Domenica 11 giugno, dalle 10 alle 13, i laboratori di Padriciano saranno visitabili dal pubblico. Per l'occasione un bus dell'Act effettuerà un servizio di trasporto speciale dalle 10 alle 13, con partenza da piazza Oberdan. Ad accogliere i visitatori ci saranno ricercatori e impiegati dell'Area. Chi lo desiderasse può approfittare del Globjner Park per uno spuntino.

DIRIGENTE DELLA POLIZIA A SAN GIOVANNI

Il colonnello Postiglione guida la Scuola agenti

Il primo dirigente della Polizia di stato Vincenzo Postiglione è il nuovo direttore della Scuola allievi agenti di San Giovanni. Nato a Foggia cinquantasei anni fa, il colonnello Postiglione ha iniziato la sua carriera nel 1963 dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza. Una vita passata nella polizia ferroviaria di Bologna dove nel 1977 in occasione dei disordini verificatisi all'Università, sfociati successivamente nell'assalto alla stazione centrale a opera di appartenenti a «Potere operaio», ha dimostrato grandi doti investigative tanto da ricevere il compiacimento dell'amministrazione della Pubblica sicurezza. E Vincenzo Postiglione è autore anche di diversi libri che sono un compendio dell'esperienza e della professionalità maturata da funzionario di polizia. La stessa esperienza che ora, giunto a Trieste per dirigere un'Istituto d'istruzione che è tra i più grandi e importanti d'Italia, vuole trasmettere ai suoi allievi. «E' mia intenzione avviare un programma formativo che adotti piani di studio innovativi. Un programma finalizzato alla migliore preparazione del personale e al suo adeguamento verso sempre più alti livelli professionali».

Il nuovo direttore della scuola di polizia non ha dubbi. «Il poliziotto

deve essere sempre più vicino alla gente per rispondere alle crescenti esigenze di una società in rapida trasformazione». Un uomo che ha sempre dimostrato grande attaccamento al dovere soprattutto in determinate circostanze di calamità o attentati come quello verificatosi nell'agosto del 1980 alla stazione di Bologna quando, vice questore aggiunto in servizio al compartimento Polfer, ha diretto l'attività di soccorso e di ordine pubblico. Un impegno lodevole questo che lo ha fatto approdare successivamente alla direzione del Centro addestramento Polizia ferroviaria, dove era stato per anni docente di materie giuridiche e tecnico-operative. Un incarico prestigioso e di grande impegno che gli ha permesso nel contempo di conservare la vicinanza del Compartimento della Polizia ferroviaria della città emiliana. Ed elogi gli sono giunti anche in occasione dei disordini verificatisi in Sicilia nel 1986 a seguito dell'entrata in vigore della legge Nicolazzi contro l'abusivismo edilizio quando, al comando di un reparto di ottanta uomini, dopo violenti scontri con i dimostranti, è riuscito a riportare l'ordine e a giungere all'identificazione e all'arresto di 24 persone ritenute le menti dell'organizzazione.



Vincenzo Postiglione, 56 anni, di Foggia

INCIDENTE Triestino ubriaco fermato a Sesana

Un automobilista triestino ubriaco è stato fermato dalla polizia slovena dopo aver causato un incidente senza fermarsi. Il fatto è avvenuto mercoledì sera nei pressi di Duto-gliano, sul Carso sloveno. Davorin S., di Orlek, si è rivolto alla polizia perché qualcuno gli aveva rovinato la fiancata sinistra dell'auto. Allertate le pattuglie della zona, a Sesana è stato fermato Leopoldo G., poi risultato l'effettivo autore del danno. L'esame del palloncino ha confermato che l'uomo era ubriaco. Ora dovrà comparire davanti al giudice per rispondere degli addebiti.



Ciak si gira il nuovo spot per l'Alfa 145

Da alcuni giorni c'è gran movimento in piazza dell'Unità e in altri punti particolarmente significativi di Trieste. Davanti all'hotel Duchi d'Aosta è stato allestito un vero e proprio set cinematografico. Ma non si tratta delle riprese di un nuovo film ambientato in città, bensì dello spot pubblicitario per l'Alfa Romeo 145. Le riprese sono cominciate lunedì scorso, tra piazza dell'Unità e il molo Audace, sono proseguite nei giorni scorsi e si concluderanno oggi, dopo aver immortalato varie zone del centro. (foto Sterle)

I polmoni stanno bene? Oggi un test al Santorio

Contro il guard rail con l'auto «impazzita»

Spettacolare incidente ieri lungo la Grande viabilità all'altezza dello svincolo di Valmaura. Una Dedra che stava procedendo in direzione dei Campi Elisi dopo una sbandata è finita contro il guard-rail percorrendo circa 150 metri prima di fermarsi. Ferito, fortunatamente in maniera lieve, il passeggero della vettura, Claudio Rossi, 56 anni. Ne avrà per una quindicina di giorni. Illeso il conducente della Dedra, Dario Nabergoi, pure cinquantaseienne. Sul posto una pattuglia dei vigili del fuoco.

Un uomo di 40 anni, alto un metro e 80, dovrebbe essere in grado di emettere almeno quattro litri di aria nel primo secondo; se la quantità è di molto inferiore, vuol dire che c'è qualche problema di natura polmonare da approfondire con uno specialista. Per sapere se si è «in regola», domani dalle 10 alle 18 al Santorio ci si potrà sottoporre a semplici esami di funzionalità respiratoria avvalendosi della consulenza di pneumologi, allergologi e personale specializzato; sarà inoltre possibile assi-

stere a video conferenze e visionare filmati sull'argomento.

L'iniziativa rientra nell'ambito della prima giornata nazionale del respiro e si svolge contemporaneamente in tutti i capoluoghi d'Italia; organizzata, con il patrocinio del ministero della Sanità, del gruppo di studio «Aspetti educativi» dell'Associazione nazionale pneumologi ospedalieri e dall'Associazione Santorio per la pneumologia, nata per volontà dei medici specialisti del Santorio con l'intento di stimolare la ricerca nel campo pneumologico e di mantenere alta la tradizione scientifica della nostra città - sono numerosi; il fumo da sigaretta sia attivo che passivo, è senz'altro il principale imputato; da numerosi studi risulta che fumare un pacchetto di sigarette

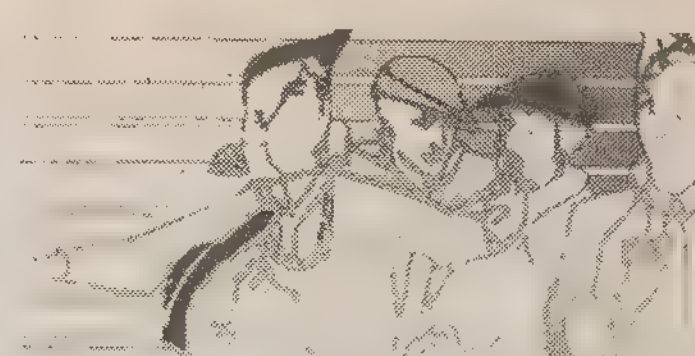
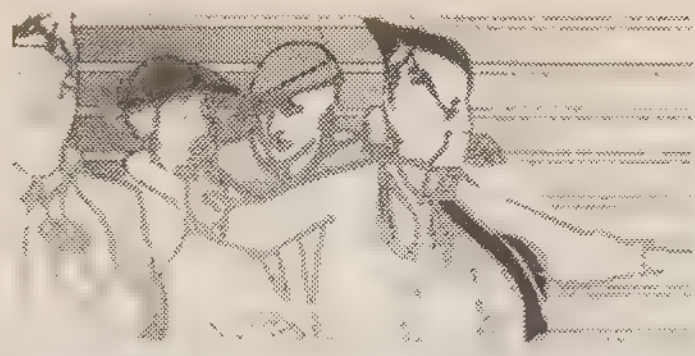
e sulla prevenzione delle malattie respiratorie: i fattori esterni che determinano delle anomalie polmonari - spiega Rado Ukmari, presidente dell'Associazione Santorio per la pneumologia, nata per volontà dei medici specialisti del Santorio con l'intento di stimolare la ricerca nel campo pneumologico e di mantenere alta la tradizione scientifica della nostra città - sono numerosi; il fumo da sigaretta sia attivo che passivo, è senz'altro il principale imputato; da numerosi studi risulta che fumare un pacchetto di sigarette

al giorno per vent'anni aumenta le probabilità di contrarre un tumore ai polmoni e dà la certezza di diventare enfisematosi. Ma anche per i non fumatori c'è poco da stare allegri: smog, vapori di cucina, vernici, polveri, animali domestici, allergie stagionali e croniche costituiscono altrettante minacce alla salute del nostro apparato respiratorio. Particolarmente a rischio la categoria degli asmatici che oggi costituisce il 5 per cento della popolazione anche giovanile: uno screening effettuato per tempo consente a

tutti di avere il quadro della situazione e di prevenire ulteriori complicazioni.

Iniziativa analoga a quella in programma al Santorio si svolgerà sempre sabato a Monfalcone dalle 9 alle 12 al poliambulatorio San Polo, sede dell'Associazione degli insufficienti respiratori e dell'Associazione esposti all'amianto dove già in passato si sono rivolti numerosi triestini. La giornata del respiro, che cade a pochi giorni da quella contro il fumo, verrà ripetuta anche il prossimo anno.

g.l.



SULLE OPPORTUNITÀ DI SOGGIORNI INTERNAZIONALI TRIESTE NON OFFRE ANCORA UN SERVIZIO INFORMATIVO EFFICACE E UNIFICATO

Che fatica andare all'estero...

TRIESTE — E per le vacanze? Ancora a studiare, ma all'estero.

Gli studenti che ancora non sono stremati dai mesi trascorsi sui libri e che preferiscono coniugare l'utile al dilettevole possono scegliere tra diverse alternative nel settore dei cosiddetti «viaggi di studio». Le opportunità, assicurate da accordi interuniversitari e tra le diverse università, almeno a Trieste non sono però a portata di mano.

La ricerca può risultare fruttuosa soltanto se condotta con grande tenacia, dato che attualmente non esiste all'ateneo triestino un servizio dedicato a questo tipo di informazioni. Così può capitare che un laureando o un neodotore debba essere costretto a bussare a decine di porte, interpellando i funzionari più disparati, prima di avere le informazioni richieste. Ed è un peccato perché la scelta oramai è veramente ampia. Il progetto Erasmus, l'accordo d'interscambio studentesco forse più noto, ha spedito in giro per l'Europa migliaia di studenti e a Trieste è stato largamente utilizzato perfino per la redazione della tesi di laurea. Chi volesse avere ulteriori informazioni può rivolgersi all'ufficio apposito, chiedendo della dottoressa Bressa, sito proprio accanto all'ingresso della facoltà di Economia e commercio. Del programma Cometti invece, che prevede degli stages in azienda si occupa invece Giampiero Vezio, reperibile nell'ufficio riservato alle relazioni esterne.

Numerose e pressapoco sconosciute sono le possibilità offerte dagli accordi interuniversitari, pubblicati sempre anche sulla Gazzetta Ufficiale. Si tratta di borse di studio ancora poco utilizzate sulle quali potrà dare sufficienti delucidazioni l'ufficio Affari Generali dell'università. Gli studenti più pazienti potranno poi trovare vere e pro-

All'ateneo giuliano gli studenti sono costretti a bussare

a cento porte prima di ottenere le risposte giuste,

a Udine invece è già attiva una banca-dati

informatizzata che dispone di una rete internazionale

prie («occasioni») nel settore gironzando nelle sedi dei vari istituti e dipartimenti dove vengono affissi i vari bandi di concorso inviati all'ateneo da enti pubblici e istituzioni private. Gli studenti delle facoltà giuridiche e umanistiche sembrano avere maggiori difficoltà nel reperire tutti i bandi esistenti, mentre la ricerca si fa più facile nelle fa-

coltà scientifiche. Spesso gli istituti di ricerca stabiliscono una rete di contatti internazionali molto efficace che garantisce decine di possibilità nell'ambito degli stages sperimentali.

Certo, un ateneo prestigioso come quello triestino potrebbe offrire un coordinamento migliore ai suoi studenti come rilevava i rappresentanti del

consiglio di amministrazione Luca Presot e Barbara Macovez appena rientrati da «EuroStudent» un convegno nazionale promosso a Roma dalla Fondazione Rui in tema di orientamento e tutorato. «Rispetto a molte altre università italiane — sottolinea infatti — la nostra è decisamente arretrata. I servizi per gli studenti, in

particolare l'orientamento e il tutorato, praticamente non esistono. Se qualcuno vuole andare all'estero usufruendo di una borsa di studio non sa come fare, a chi chiedere. E lo dimostra il fatto che moltissime delle borse messe a disposizione dalla Cee rimangono inutilizzate. Per questo chiederemo al consiglio di amministrazione di istituire un servizio ad hoc, che sia in grado di informare l'utenza studentesca su iniziative di questo genere. Fino ad allora però — conclude Presot — siamo costretti a servirci dell'università di Udine come principale punto di riferimento».

E in effetti Udine sembra maggiormente all'avanguardia nel campo dei servizi agli studenti sia a livello universitario che del diritto allo studio. Già da qualche anno infatti, l'Erdiis friulano ha attivato «Noopolis», una banca dati estremamente efficace in grado di fornire informazioni dettagliate su tutte le possibilità di studio all'estero. Si tratta di una rete internazionale molto utile per i ragazzi. E' sufficiente che lo studente compili un modulo apposito con il suo curriculum e le sue preferenze e dopo qualche giorno potrà avere tutte le informazioni richieste. Lo sportello è aperto al pubblico, dalle 9 alle 11, lunedì, mercoledì e venerdì.

Un ultimo consiglio dedicato agli studenti che preferiscono appoggiarsi a organizzazioni non universitarie. Per l'America, a Trieste, ci si può rivolgere all'Associazione Italo-Americana, in via Roma 15. Le opportunità migliori e più economiche si trovano senza dubbio lì. Chi invece vuole approfittare di un viaggio all'estero per svolgere un'attività di volontariato troverà ottimi punti di riferimento nell'associazione nazionale Mani Tese che ogni anno organizza numerosi campi di lavoro nei vari Paesi del mondo.

Erica Orsini

INCHIESTA SUI PROGETTI VACANZIERI DEGLI STUDENTI

Viaggiare, sì viaggiare

Le località di mare e le capitali europee tra le mete più ambite

Viaggi culturali o semplicemente divertenti? Mete esotiche o località nazionali? Da soli o con un gruppo di amici? Con o senza prenotazione? In sintesi, come immaginano (e progettano) le loro vacanze estive gli studenti universitari?

La variabilità è piuttosto elevata e l'unico elemento costante in realtà è proprio il fatto che, attualmente, nessuno sembra avere le idee chiare...

«Decido sempre all'ultimo momento, le vacanze improvvisate sono sempre state le migliori» teorizza Michele, terzo anno di Giurisprudenza, che comunque aggiunge: «Quest'estate, a parte una

settimana in montagna a fine agosto che è un appuntamento fisso, probabilmente andrò due o tre settimane in Sardegna, dove alcune amiche hanno già affittato un appartamento». «Mezzi di trasporto? L'automobile fino a Livorno e, sull'isola, una bicicletta a noleggio».

Traghetto e scooter è il binomio che propone Rodolfo e i suoi amici «economisti» che, tuttavia, si dibattono nel dubbio: «Grecia insulare o Gargano?».

Più intricate le alternative di Valentina, studentessa di Giurisprudenza con un'avversione dichiarata per le prenotazioni. «Un giro campeggistico dei laghi austriaci, un soggiorno

a Napoli e dintorni o un viaggio in treno attraverso la Germania, la Francia e l'Olanda?». Anche Carla, di Psicologia, che da quando ha visto le immagini del film di Wim Wenders «Così lontano così vicino» è irresistibilmente attratta da Berlino, vuole viaggiare in treno, naturalmente senza prenotare.

Giuliana, iscritta a Scienze naturali, appare più organizzata: «Per le prime due settimane di luglio ho già preso in affitto un appartamento a Lignano, mentre in agosto partirò per un viaggio studio negli Stati Uniti, a San Diego».

Si profila una destinazione d'oltreoceano

anche per Dario, al terzo anno di Ingegneria, che abitualmente viaggia senza prenotare, ma che quest'anno pensa di unirsi a un gruppo di amici che hanno affittato una casa in Messico per il mese di agosto.

«Mi piacerebbe fare una vacanza itinerante in Irlanda, probabilmente due o tre settimane in settembre, alloggiando con la formula bed and breakfast» racconta Luca, studente di Scienze naturali e, da buon naturalista, aggiunge: «Tutti i miei amici che ci sono stati mi hanno garantito che è molto bella, soprattutto a livello paesaggistico».

Martina Zanetti

SESSANTASEI BORSE DI PERFEZIONAMENTO

Per specializzarsi nei Paesi stranieri

Anche quest'anno l'università di Trieste bandisce un concorso, per titoli e esami, per l'attribuzione di borse di studio semestrali e annuali dell'importo di 10 milioni, per ogni semestre di attività di perfezionamento nei Paesi in via di sviluppo e di 12 milioni per ogni semestre all'estero in tutti gli altri paesi. L'attività dovrà essere svolta in strutture quali le università statali, legalmente riconosciute, nonché istituti di ricerca qualificati esteri e internazionali. Le borse assegnabili, ripartite per aree disciplinari, sono le seguenti:

Scienze matematiche:

2 borse semestrali; Scienze fisiche: 3 borse semestrali; Scienze chimiche: 2 borse annuali e 1 semestrale; Scienze della terra: 4 borse semestrali; Scienze biologiche: 1 borsa annuale e 1 semestrale; Ingegneria civile e architettura: 1 borsa annuale; Ingegneria industriale: 2 borse annuali e 1 borsa semestrale; Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico-artistiche: 10 borse semestrali; Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche: 1 borsa annuale e 9 semestrali; Scienze giuridiche: 9 borse semestrali; Scienze economiche e statistiche:

3 borse annuali e 10 semestrali; Scienze politiche e sociali: 6 borse semestrali.

Le domande per la partecipazione al concorso, indirizzate al magnifico rettore dell'università o consegnate alla Segreteria Laureati, vanno redatte in carta semplice e dovranno pervenire entro il 4 luglio 1995. Ogni ulteriore informazione è reperibile alla segreteria laureati, settore borse di studio, dell'ateneo, situata al 2° piano dell'edificio centrale. Lo sportello è aperto il martedì, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12, tel. 040/6763182.

IL PROVVEDIMENTO PERO'E' PROVVISORIO E L'EQUIPOLLENZA RIMANE IN BILICO

Gorizia, garantito l'accesso ai concorsi

GORIZIA — L'equipollenza del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche con la laurea in Scienze politiche rimane in bilico, ma l'accesso ai concorsi pubblici per i neodottori sarà provvisoriamente garantito a partire dal 20 giugno.

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto 120/95, contenente all'articolo 11 bis la formulazione dell'equipollenza, garantirà al decreto il requisito del provvedimento provvisorio con forza di legge. Il decreto

è già stato approvato nell'aula del Senato, ma difficilmente potrà ricevere il voto favorevole della Camera dei Deputati entro il 20 giugno per la conversione in legge. La proposta è stata oggetto di numerosi emendamenti e non sarà sottoposto all'attenzione dell'aula prima del 14 giugno.

Nella prossima settimana i lavori della Camera verranno infatti sospesi, in attesa dell'esito del referendum e si fa sempre più vicina l'ipotesi di un'emenda reiterazione del decreto che

disciplina il funzionamento di diverse università italiane. La conversione in legge potrebbe allora essere rimandata ai 60 giorni compresi tra il 20 giugno e il 20 agosto.

Il parlamentare isontino Raul Iovisoni ha più volte incontrato il presidente della commissione cultura Vittorio Sgarbi per fargli presente le esigenze degli studenti del corso di laurea goriziano mentre il rettore Giacomo Borruo ha interessato del problema il sottosegretario al ministero

delle risorse agricole Mario Prestamburgo.

Rimane in sospeso anche l'iter amministrativo: l'ufficio equipollenza del ministero dell'Università e della ricerca scientifica attende gli sviluppi della via legislativa prima di inviare gli atti al Cui (Centro universitario nazionale). L'istanza di equipollenza era stata inviata a dicembre dell'università di Trieste, dopo il parere favorevole del consiglio di facoltà di Scienze politiche e del Senato Accademico.

Tullio Grilli

LAUREATI

Esperti linguisti, psicologi, insegnanti e medici sul mercato offronsi (disperatamente...)

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
Corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne

Antole Anna
nata l'1.3.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.11.1994.

Cestra Alessandra
nata il 10.7.1969 a Roma, laureata con punti 110 su 110, il 29.11.1994.

Dascu Rosalinda
nata l'8.11.1969 a Siroso (Grecia), laureata con punti 106 su 110, l'1.12.1994.

Feltre Marta
nata l'11.11.1970 a Crevalcore (Bo) laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.11.1994.

Gherse Robert
nata il 2.10.1967 a Trieste, laureata con punti 104 su 110, il 29.11.1994.

Gospardo Michela
nata il 12.10.1966 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994.

Leoncini Luisella
nata il 19.7.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994.

Martinez Y Gil Maria Soledad
nata l'11.9.1961 a Barcellona (Spagna), laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994.

Morassi Caterina
nata il 13.4.1968 a Gorizia, laureata con punti 107 su 110, il 29.11.1994.

Murro Isabella

nata il 4.3.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.11.1994.

Pizzul Donatella
nata il 3.2.1967 a Trieste, laureata con punti 96 su 110, l'1.12.1994.

Rapetti Gianna
nata il 5.7.1969 a Monfalcone (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.11.1994.

Rosani Francesca
nata il 26.7.1970 a Venezia, laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994.

Runti Mirella
nata l'8.11.1966 a Trieste, laureata con punti 100 su 110, il 29.11.1994.

Sablich Chiara
nata il 22.6.1963 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 29.11.1994.

Sandrin Sonia
nata il 30.5.1968 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.11.1994.

Spezia Rita
nata il 15.7.1970 a Grado (Go), laureata con punti 110 su 110 e lode, l'1.12.1994.

Zucco Arianna
nata il 20.4.1958 a Monfalcone, laureata con punti 105 su 110, il 29.11.1994.

Corso di laurea in psicologia

Plet Sabrina
nata il 28.12.1970 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 30.11.1994.

Sutter Riccardo
nato il 28.2.1970 a Torino, laureato con punti 101 su 110, il 30.11.1994.

Tertan Barbara
nata il 31.12.1970 a Trieste, laureata con punti 107 su 110, il 30.11.1994.

FACOLTÀ DI MAGISTERO
Corso di laurea in materie letterarie

Agnelli Alberta
nata il 6.10.1969 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, l'8.11.1994.

Antonietti Alessia
nata il 22.6.1970 a Udine, laureata con punti 110 e lode su 110, il 10.11.1994.

Are Daniela Giuseppina Gabriella
nata il 30.9.1959 a Sassari, laureata con punti 110 e lode su 110, il 9.11.1994.

Mauri Antonella
nata il 19.1.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110, il 9.11.1994.

Pellegrini Laura
nata il 3.7.1965 a San Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti 110 e lode su 110, il 10.11.1994.

FACOLTÀ DI MAGISTERO
Corso di laurea in pedagogia

Bigot Marco
nato il 9.6.1968 a Cormons (Go), laureato con punti 110 su 110, il 9.11.1994.

Bonazza Anna
nata il 22.9.1967 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, il 9.11.1994.

Borghetto Vittorio
nato il 28.4.1959 a Villorba (Tv), laureato con punti 106 su 110, il 9.11.1994.

Bragagnini Alessandra

nata l'8.1.1970 a Pordenone, laureata con punti 110 e lode su 110, il 10.11.1994.

Curletti Marco
nato l'8.9.1960 a Torino, laureato con punti 110 su 110, il 9.11.1994.

Da Re Monica
nata il 12.1.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110, l'8.11.1994.

Galimberti Elena
nata il 27.12.1948 a Milano, laureata con punti 110 e lode su 110, il 9.11.1994.

Gasparet Marzia

nata il 18.12.1965 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, l'8.11.1994.

Giacomazzi Claudia

nata il 7.2.1964 ad Aviano (Pn), laureata con punti 99 su 110, l'8.11.1994.

Gregoris Federica

nata il 22.3.1967 a Sesto al Reghena (Pn), laureata con punti 110 e lode su 110, l'8.11.1994.

Iseppi Gino

nato il 6.10.1957 a Torino, laureato con punti 106 su 110, il 9.11.1994.

Kotzantonoglou Vithleem

nato l'1.6.1963 a Edessa (Grecia), laureato con punti 99 su 110, l'8.11.1994.

Mantovani Domenico Romano

nato il 21.4.1956 a Bionto (Ba), laureato con punti 110 e lode su 110, l'8.11.1994.

Marcon Dino

nato il 18.5.1961 a Castelfranco Veneto (Tv), laureato con punti 106 su 110, il 9.11.1994.

Minelli Alessandro

nato il 19.5.1959 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 10.11.1994.

Palazzi Silvia

nata il 25.6.1958 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 9.11.1994.

Piras Ettore

nato il 24.9.1948 a Venezia, laureato con punti 110 e lode su 110, il 9.11.1994.

Sicorti Patrizia

nata il 30.11.1960 a Padova, laureata con punti 108 su 110, l'8.11.1994.

Uljan Alessandro

nato il 30.1.1970 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 10.11.1994.

Vanino Chiara

nata il 15.7.1967 a Tolmezzo (Ud), laureata con punti 103 su 110, il 9.11.1994.

FACOLTÀ DI MAGISTERO
Corso di laurea in lingue e letterature straniere

Bernardi Paola

nata il 3.7.1962 a Trento, laureata con punti 110 e lode su 110, il 9.11.1994.

Tardivo Giulia

nata il 29.12.1966 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, l'8.11.1994.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
Corso di laurea in Medicina e chirurgia

Antonione Raffaella

nata il 31.1.1970 a Trieste, laureata con punti

SCHEDA DI INSERZIONE

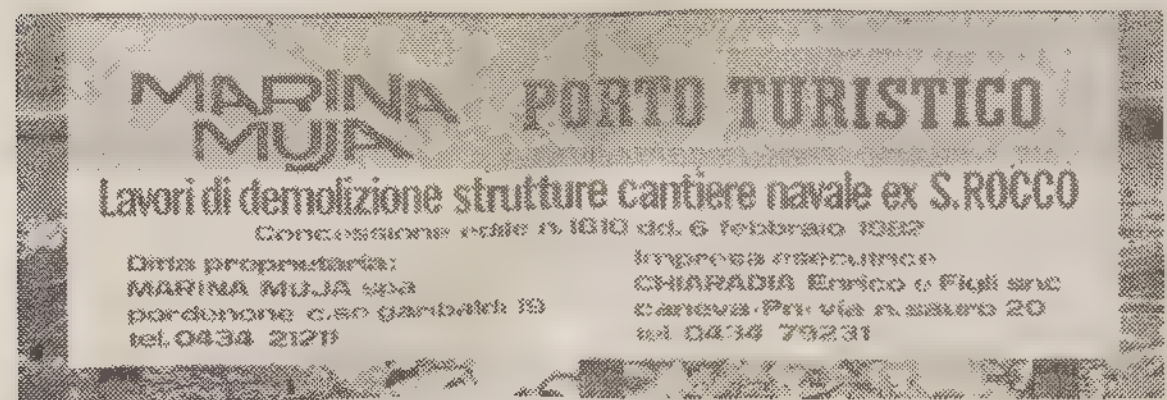
NOME	COGNOME
ANNO DI NASCITA	TITOLO TESI DI LAUREA
FACOLTÀ	VOTAZIONE
LINGUE CONOSCIUTE	POSIZIONE MILITARE
SEDE DI LAVORO PREFERITA	SETTORE DI LAVORO
TIPO DI ATTIVITÀ	INDIRIZZO
TEL.	

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

MUGGIA / REAZIONI CONTRASTANTI ALLA PROPOSTA DI ITALO SANTORO

San Rocco? No, Bengodi

Si vorrebbe mettere da parte Marina Muja e realizzare una sorta di Paese dei balocchi



Mettere nel cassetto «Marina Muja» e fare dell'area di San Rocco una specie di «Paese dei balocchi», provvisto di discoteca, acquasplash, bowling, campi di mini-golf e quant'altro sia in grado di attirare i giovani triestini, muggesani e d'oltreconfine in cerca di divertimento.

La proposta è stata avanzata da Italo Santoro nel consiglio dell'altra sera, dove ancora una volta è stato il nuovo piano regolatore a fare la parte del leone. A dire la verità, la seduta avrebbe dovuto risolversi nelle dichiarazioni di voto sulle direttive alla variante urbanistica (nata dal lavoro congiunto ed esemplare), come ha rilevato l'assessore Ferry Scherl, tra giunta, assemblea e seconda commissione.

E invece, il dibattito che nel consiglio precedente era decisamente rimasto sottotono (con interventi quasi solo dai banchi di «Insieme») si è infiltrato a sorpresa nelle relazioni dei consiglieri d'opposizione. Il capogruppo dell'«Unione» Santoro non ha esitato in tal modo a fare le pulci a un documento che, a suo parere, non chiarisce quale sarà il ruolo di Muggia, «se un polo energetico, turistico o industriale». È inutile parlare di piano infraregionale per il risanamento dell'ex Aquila che preveda attività e attrezzature a ser-

vizio dell'industria» se poi, ha obiettato, non si specifica se si vogliono i depositi di Gpl da cui dipende la possibilità di recupero dell'area.

Il consigliere ha quindi fornito un lungo elenco di proposte: dalla chiusura o declassamento del valico di San Bartolomeo, in modo da dare un po' di respiro alla zona costiera, alla realizzazione di stabilimenti termali; dall'esigenza di nuovi spazi per il mercato all'ipotesi di un polo fieristico all'ingresso di Muggia. A dare man forte ci si è messo poi anche Claudio Grizon, che a nome del Ccd e del Polo delle libertà ha tenuto banco per un'intera mezz'ora con ampie citazioni dell'enciclica del Papa «Centesimus annus», composta in occasione del 100.º anniversario della «Rerum Novarum» di Leone XIII.

Un intervento-fiume che ha progressivamente svuotato l'aula, provocando dietro le quinte commenti al peperoncino, del tipo: «Abbiamo ascoltato la santa messa, non un parere sul piano regolatore».

Ma tra moderno totalitarismo, Chiesa, Stato e famiglia, «trascedente dignità della persona» e diritto alla vita, Grizon alla fine è arrivato allo «strumento urbanistico che ci porterà oltre alla soglia del Duemila». E qui sono fioccati gli «emendamenti» (non accolti): sulla destinazione

d'uso dell'area a mare della zona industriale delle Noghere e dell'ex Calterna, sull'utilizzo della nautica da diporto e l'agriturismo e un più esplicito «no» alla vecchia ipotesi di circonvallazione collinare. Ma se il giudizio dell'«Unione» e del Ccd sulle direttive è stato pesantemente negativo («Un castello di sabbia generico e senza progetti di cambiamento»), tanto da esprimersi in un voto contrario, il leghista Sabino Taccardi ha optato per l'astensione.

Rimarrebbe ancora da chiarire, a suo avviso, lo sviluppo delle aree commerciali e artigianali. A promuovere a pieni voti la bozza urbanistica è stata invece la maggioranza, che per voce di Renzo Nicolini ha sottolineato come il proprio placet agli indirizzi della giunta Milo non fosse per nulla scontato.

«La stesura finale, tuttavia - ha detto il consigliere - ha raccolto i diversi orientamenti di un dibattito serio e articolato, presentandosi più chiara nella forma e nei contenuti e meritandosi il nostro pieno appoggio».

Barbara Muslin

Domenica l'operazione di bonifica per torrenti e ruscelli muggesani

Decespugliamento, taglio dei rami e degli arbusti cresciuti nell'alveo, pulizia e asporto dei rifiuti: i torrenti, rii e ruscelli di Muggia si rifanno il look in previsione dell'estate. Artefici dell'operazione di bonifica saranno domenica 25 uomini della sezione triestina «Guido Corsi» (dell'Ana (Associazione nazionale alpini) e 10 volontari della formazione muggesana di protezione civile. Organizzati in cinque squadre, passeranno al setaccio il territorio dalle 7 alle 18 con il supporto dei vigili urbani, dei servizi tecnici e ambiente del Comune e della forestale di San Dorligo della Valle.

Come è stato evidenziato nel corso di una conferenza stampa svolta

tasi ieri nell'aula del consiglio di piazza Marconi, alla presenza del sindaco Sergio Milo e del vice-sindaco Bruno Steffè, si comincerà con il torrente Farnei, che per le sue sponde particolarmente ripide richiederà la squadra più numerosa. Si prosegue poi con i torrenti della Luna e San Rocco, i cui letti dovranno essere ripristinati anche con l'asporto di materiale terroso - riutilizzabile presso la stazione ecologica.

All'appello non mancheranno infine i corsi d'acqua che portano i nomi di San Bartolomeo, Pisciolo e Fugnan, per il quale si parla anche di parziale arginatura in località Piasò. Un intervento che, stando all'assessore Otello Tibaldi, assume anche una profonda

valenza ai fini di una cultura dell'ambiente e della prevenzione, nella quale «non sporcare» risulta ancora più importante che pulire. Cosa che a Muggia non tutti hanno ancora capito, come dimostra l'immediata formarsi di discariche abusive nelle zone appena risanate a cura del Comune. Ma le premesse per un proseguimento di una collaborazione a vasto raggio, con un occhio di riguardo al mondo della scuola, ci sono tutte: lo hanno ribadito gli amministratori e il presidente della sezione triestina dell'Ana, Aldo Innocente, il coordinatore della squadra muggesana di protezione civile Mario Gili, e il responsabile della forestale di San Dorligo, Loris Buda. b. m.

MUGGIA Una festa musicale

Festa della Repubblica a tutta musica. Ad allietare la serata di oggi sarà infatti il gruppo bandistico «Breg» che si esibirà nella piazza di San Dorligo della Valle alle 21, in concomitanza con il concerto celebrativo che si terrà a Roma.

La formazione, diretta dal maestro Renzo Muscovi, è composta da 25 elementi.

MUGGIA Viabilità: assemblea

La viabilità muggesana al centro di un'assemblea pubblica che si terrà domani alle 18 al centro «Millo».

A illustrare ai cittadini le diverse soluzioni per far fronte all'emergenza traffico (tra le quali il piano di sensi unici del professor Camus) saranno gli stessi amministratori, che proprio ieri si sono incontrati in prefettura in un «summit» tra tutti gli enti interessati.

SGONICO / NUOVO SENTIERO TURISTICO

Grotta Gigante verso nuovi primati

La Grotta Gigante, uno dei gioielli del turismo triestino, è presente due volte nel Guinness dei primati. È la caverna turistica più grande del mondo, con i suoi 107 metri di altezza, i 280 metri di lunghezza e i 65 metri di larghezza, ed è gestita dal gruppo speleologico più antico del mondo, la commissione grotte «Boegan» della Società alpina delle Giulie, creata nel 1883. La Grotta Gigante, inoltre, può vantare un altro record, anche se non riportato nel libro del Guinness: al suo interno sono sistemati due pendoli geodetici, necessari per le rilevazioni delle maree terrestri, alti 105 ciascuno, i più grandi del mondo.

Un nuovo record che la Grotta Gigante cercherà di battere il prossimo anno sarà quello del numero di visitatori. Nel gennaio 1996, infatti, entrerà in funzione un nuovo sentiero turistico all'interno della grotta, un tracciato per cui si è incominciato a lavorare circa vent'anni fa e che potrebbe far affluire tanti turisti e appassionati di speleologia nella Grotta Gigante. Questo nuovo sentiero, molto articolato e dotato di due belvedere, sale dalla colonna di Ruggero alla sala dell'altare e poi, attraverso una cengia, arriva a un'audace galleria artificiale che porta a un nuovo sbocco esterno.

Poco prima dell'ingresso sud della galleria artificiale, inoltre, si apre una galleria naturale, di circa 100 metri di lunghezza, che presenta molte concrezioni. Questa galleria non sarà aperta al pubblico, ma potrebbe rappresentare uno spunto notevole per un futuro ampliamento della zona visitabile. Dal nuovo sentiero, inoltre, sarà visibile anche un pozzo interno di circa una trentina di metri. «La zona non è stata ancora studiata attentamente e questo pozzo potrebbe nascondere qualche bella sorpresa e sboccare magari all'esterno», ha commentato l'architetto Barocchi, il direttore del servizio centrale della pianificazione territoriale regionale.

an. pug.

SGONICO / ACCORDO FRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE PER LE COMMISSIONI Il progetto per l'enoteca spacca l'unità

Sono stati nominati, durante il consiglio della sera scorsa al Comune di Sgonico, i membri delle varie commissioni. Accordo tra maggioranza e opposizione su questi punti, ma polemica durante l'approvazione del progetto esecutivo per l'enoteca, col voto contrario dell'Unione slovena.

Slavko Skerlj, Mario Kralj, Gianni Romagna e Mitja Gialuz andranno a comporre la commissione elettorale, mentre quella per la disciplina del commercio vedrà al suo interno, oltre al sindaco Tamara Blasina, Walter Persi, Deborah Steghel e Gianni Romagna.

La commissione comunale per l'aggiornamento dell'albo dei giudici popolari, sarà invece composta da Walter Persi e Barbara Brisk, mentre Giuseppe Gruden, Walter Orel e Gianni Romagna faranno parte di quella per l'agricoltura. Ultima la commissione consultiva per le attività sportive e culturali, composta dai consiglieri Gialuz, Steghel e Verbacci.

Durante la stessa seduta sono stati nominati anche i rappresentanti del Comune all'assemblea della Comunità montana del Carso: Gruden, il sindaco Blasina, Alenka Opad e Deborah Steghel. Verbacci e Pegan andranno invece a rappresentare Sgonico nella commissione per l'assegnazione degli alloggi dello Iacp.

La discussione del consiglio è stata movimentata dal punto all'ordine del giorno che prevedeva l'approvazione del progetto esecutivo per l'enoteca. Ai voti favorevoli dei consiglieri della maggioranza e del «polo», si sono opposti quelli dell'Unione slovena, in disaccordo sull'iter burocratico «urgente» seguito dalla giunta per questo progetto, e con l'eccessiva portata del contributo erogato dal Fondo Trieste e dal Fondo per la benzina agevolata.

«È già stata stipulata una convenzione con la Camera di commercio - ha risposto il sindaco - per la gestione di quello che dovrebbe diventare un importante centro di promozione non solo un'enoteca. I finanziamenti sono già a disposizione, per cui sarebbe assurdo attendere ancora». Riccardo Coretti

diadora

asics

Timberland

SEMPRE UN VANTAGGIO IN PIU'



Tempo di nuovi vantaggi alla Città della Calzatura, per chi già possiede la **CartaVantaggi**.

Fino al 30 giugno

SCONTI DEL 10%

Fino al 30 giugno a tutti i possessori della CartaVantaggi sconti sulle calzature **Timberland** e sulle calzature sportive **Diadora** e **Asics**. Scegliere la Città della Calzatura conviene sempre di più con la CartaVantaggi. Se ancora non ce l'hai, richiedila e l'avrai.

Città della Calzatura

La Città ai tuoi piedi

Reana del Rojale

LE ORE DELLA CITTÀ

Incontri

Get

Il Gruppo enogastronomico triestino, in collaborazione con Enzo Fumis organizza per oggi, con inizio alle 20, il convivio enogastronomico «A tavola con fiori e frutta».

Circolo

Siddharta

Oggi alle 20.30, al circolo Siddharta, in via San Francesco 34/36, si terrà una conferenza introduttiva al corso di radiestesia olistica del 3 e 4 giugno. L'ingresso è libero.

Energia

della vita

Incontro con Paolo Benussi introduttivo al seminario di fine settimana, questa sera alle 20.30 al Circolo culturale Endas Institute of Yoga Culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Centro

Olimpia

Oggi alle 19.30 al palazzetto dello sport, avrà luogo l'annuale saggio di ginnastica del Centro Olimpia «Borgo S. Sergio G. Roli», che opera nell'omonima scuola media.

Pro Senectute

club Rovis

Oggi, in collaborazione con il conservatorio di musica «G. Tartini», concerto della classe di musica d'insieme per strumenti a fiato del professor Franco Poloni. Inizio alle 17, via Ginnastica 47.

Salutisti

italiani

Oggi, alle 18, in via Caprin 8/b (da piazza Garibaldi), si concluderà la terza parte dello studio della «Pentecoste» dagli Inni Sacri di A. Manzoni, di cui rimangono disponibili copie-omaggio delle strofe musicate. Ingresso libero.

Amici

della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, Lega Nazionale, il socio Euro Gaspari terrà una conversazione su «L'Elisir d'amore».

Amatori

piante succulente

L'Aias, in collaborazione con il Museo di Storia naturale, organizza per oggi il consueto incontro mensile, nel quale verranno proiettate diapositive sul tema «Il genere Sulcorebutia (Cactaceae)». L'incontro è fissato alle 20.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2.

Sottoscrizione

Aned

Sottoscrizione per la ristampa del volume «San Sabba. Istruttoria e processo per il lager della Risiera»: per chi desidera partecipare, l'Aned ha provveduto ad aprire alla Cassa di Risparmio agenzia n. 2, il conto corrente 06335 02202 1513/6.

Catture Erika

di via Carducci 12

comunica alla gentile clientela che è iniziata una vendita straordinaria per cambio gestione con sconti dal 20 al 50% su tutta la merce. Per agevolare la clientela il negozio sarà aperto ininterrottamente. (Com. eff.)

Festa

a Trebiciano

Oggi, nel campo sportivo di Trebiciano la Festa Estiva paesana organizzata dal locale Circolo di cultura sloveno «Primorje». La festa proseguirà domani e si concluderà domenica 4 giugno. Suoneranno i «Kejdea» e i «Kraski Kvintet». Funzioneranno chioschi con specialità alla griglia e vini locali.

Associazione

radioamatori

Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1, per l'assemblea ordinaria di giugno.

Club

cinematografico

Oggi, alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino organizza una serata del videoregista Marco Arnez che presenterà i due video a soggetto «Abernath successore» e «I colori della speranza» e il documentario «Pensieri di ghiaccio» premiato al Festival nazionale del Cinema di montagna di S. Vito di Cadore. Ingresso libero.

Associazione

genitori

L'Associazione genitori, comunica che la cerimonia di premiazione per il concorso «Come vorrei la mia scuola: sogni possibili e sogni impossibili», al quale hanno partecipato 230 ragazzi di scuole elementari e medie, avrà luogo oggi alle ore 17, all'aula magna del liceo Galilei.

PICCOLO ALBO

Smarrita borsa tela nera con documenti il 30 maggio in via S. Cilino. Mancanza al rinvenitore. Tel. 569373.

Smarrita al porticiolo di Canovella 67 Zoppoli o dintorni, una gattina tigrata bisognosa di cure che risponde al nome di Camilla. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 200257. Lauta ricompensa.

Smarrite chiavi auto con portachiavi «Rover», 15 giorni fa zona Rive. Adeguata ricompensa. Telefono 308732.

Ex allievi

ricreatorio Padovan

Il Comitato ex allievi del ricreatorio «Giglio Padovan» comunica che questa sera, con inizio alle 19.30, avrà luogo la riunione annuale per il gruppo dai 20 ai 25 anni. L'ingresso al ricreatorio avverrà dal cancello di via Padovan.

Saggi

al Tartini

Questa sera, alle 20, saggio finale degli allievi della classe d'Arpa della prof.ssa M. G. Trost.

Associazione

la Trama

L'associazione culturale la Trama, organizza domani un seminario di pittura «en plein air» con il pittore Paolo Cervi Kervischer. Per informazioni telefonare al 636189.

Circolo

Ivan Grbec

Il Circolo culturale sloveno Ivan Grbec, via di Servola 124, invita soci ed amici alla festa sociale con la partecipazione del coro femminile Ivan Grbec diretto da Boza Hrvatic, domani alle 20.30, nella sala del circolo.

Segreteria

pensionati

A conclusione dei lavori della conferenza organizzativa si è insediata la nuova segreteria provinciale Uilp di Trieste. Alla guida della segreteria è stato riconfermato Veraldo Calligaris coadiuvato da quattro segretari che sono Dionisio Bertocchi, Claudio Mosetti, Angelo Rendina, Arnoldo Renzi.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso club gratis

Sì, al Paradiso club tutti i sabati, periodo estivo, si balla all'aperto sulla terrazza panoramica nel bellissimo giardino.

Arianna al Paradiso

Stasera, ore 21, spettacolo di ballo della scuola Arianna; inoltre la Jafra Cosmetics bellezza offrirà omaggi e consigli alle interessate. La musica sarà come al solito: la più bella scelta di motivi Anni '60-'70 e latino-americana, inoltre attenzione ai palloncini.

Ristorante Nora

Località Mattonaia (Domio). L'ideale per banchetti, cene, conviviali, ricorrenze. Venerdì, sabato, domenica cena con musica. Tel. 625687.

Amici

animali

L'avvocato Fabio Degiovanni sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Turismo

sociale

In occasione degli 800 anni della nascita di Sant'Antonio, l'Otis organizza il 13 giugno, con partenza alle 8, una gita al Santuario Antoniano di Gemona del Friuli. Gli associati e simpatizzanti possono telefonare per le prenotazioni al 363258.

Associazione

de Banfield

Lunedì si terrà il primo degli otto incontri teorico-pratici condotti dalla fisioterapista dell'associazione «Goffredo de Banfield», finalizzati ad allontanare o rallentare le sintomatologie dolorose dovute allo scorretto funzionamento del nostro apparato muscolo-articolare. Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Caprin 7, o telefonare al 362766, ogni mattina da lunedì a venerdì.

Circolo

Cmm N. Sauro

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento alla canoa per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Per le iscrizioni rivolgersi in viale Miramare 40/A, dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (telefono 412327).

Ex tempore

sulla Ferriera

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia (via S. Michele 8/1), in collaborazione con la parrocchia di San Lorenzo a Servola e il consiglio parrocchiale di Servola, organizza la seconda ex tempore di pittura per i giorni di sabato 24 e domenica 25 giugno 1995 dal titolo: «La Ferriera di Servola» (scorci, caratteristiche e storia). La timbratura delle tele avverrà alla parrocchia di San Lorenzo a Servola sabato 24 giugno dalle 10 alle 14, e domenica 25 dalle 9 alle 11.

Cammina

Trieste

Con CamminhaTrieste visita guidata domani al centro storico e pedonale di Mantova. Partenza da piazza Oberdan, alle 6.30, con soste lungo il percorso.

Yoga

Armonia

Iniziano corsi YogArmonia e yoga Kundalini presso la palestra della scuola elementare v. Kandler (v. Giulia) ogni lunedì, ore 20.30. Informazioni YogArmonia, 365269.

Italo

americana

Sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi intensivi di lingua inglese che l'associazione italo-americana organizza dal 5 al 30 giugno. I corsi settimanali con 5 ore settimanali di lezione, si articolano su tre livelli: intermedio, avanzato e conversazione. Informazioni più dettagliate alla segreteria dell'associazione, aperta da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, tel. 630301.

Associazione

Italia-Slovacchia

L'Associazione Italia-Slovacchia di Trieste comunica agli aderenti e agli operatori commerciali e culturali che il nuovo recapito è il seguente: Associazione Italia-Slovacchia, casella postale 174 Trieste (fax 362894).

MOSTRE

Galleria Cartesius

CARMELO VRANICH

In-coerenza

Ultimo giorno

Nozze

d'oro



Ludovico Mantinea e Jolanda Cepek festeggiano l'importante traguardo dei 50 anni di matrimonio. La figlia Miriam, i nipoti Marisa e Marco con i parenti tutti augurano loro ancora tanta felicità.

Club 14

Juillet

Il club 14 Juillet centro culturale francese e francofono organizza un viaggio a Parigi con sosta all'andata a Strasburgo e al ritorno a Corlam dal 17 al 25 giugno. Le persone interessate possono rivolgersi al centro in via Machiavelli 9 o telefonare al 660251.

Premi di laurea

Silvio Basevi

La fondazione Silvio Basevi indice un pubblico concorso per l'assegnazione di due premi di lire 1.000.000 a favore di due laureati della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste di condizione economiche non agiate, che abbiano ottenuto le migliori votazioni nel corso degli studi e abbiano sostenuto l'esame di laurea nella sessione estiva dell'anno accademico in corso. Le domande di partecipazione redatte su carta legale da lire 15.000 dovranno essere indirizzate alla Fondazione Silvio Basevi - Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1 - entro il termine perentorio del 31 ottobre.

Casa del

combattente

Nell'assemblea dei presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei sodalizi operanti alla Casa del combattente si è proceduto al rinnovo delle cariche del comitato di rappresentanza e coordinamento. All'unanimità è stato riconfermato presidente Edoardo Sacco e nominati commissari Riccardo Basile (presidente della Federazione grigoverde), Giovannino Todisco (presidente dell'Associazione combattenti e reduci), Renato Segatti (presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra). È stato eletto segretario consulente Antonio Geronti.

Seminario di

Roger Corman

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al seminario di regia e di produzione cinematografica che il cineasta americano Roger Corman terrà a Trieste - con traduzione simultanea in italiano - venerdì 7 e sabato 8 luglio. Gli interessati possono rivolgersi alla sede della Cappella Underground in p.zza Benco 4, dal lunedì al venerdì, 16-19 (telefono 363637; fax 369145).

STATO CIVILE

NATI: Tartaglia Manuela, Fabris Davide, Pelikan Andrej, Doria Federica.
MORTI: Morosi Domenica, di anni 94; Del Vecchio Nunzia, 92; Rustia Giorgio, 86; Prasel Olga, 84; Zimolo Ernesto, 81; Demetri Sergio, 40; Del Greco Mario, 62; Babic Maria, 91; Tuglik Maria, 89.

MOSTRE

Piaceri del gusto e dell'arte



Edda Vidiz e Marino Casetti hanno curato, alla Birreria Forst, un'esposizione di opere di piccolo formato incentrate, compatibilmente con la sede che le ha accolte, sul tema della birra.

A completamento dell'iniziativa, la giuria ha attribuito il primo premio a Pippo Altomare, mentre la clientela, dal canto suo, ha indirizzato il suo plauso agli «Uccelli ubriachi» di Annamaria Ducaton (nella foto). Vale la pena, fra l'altro, di rammentare gli artisti segnalati che hanno preso parte alla manifestazione di carattere internazionale, ossia Antonio Buttazzoni e Nilo Cabai (Udine), Silvana Leonardi (Roma), Tomo Vran (Capodistria), Boris Zelapatil (Lubiana), Robert Primig e Pietr Sampietro (Villaco), nonché i triestini Loretta Coloni, Enzo Mari, Adriano Stock e Carmelo Vranich.

Nonostante gli artisti siano noti a livello locale e internazionale, dato il carattere della rassegna risulta tuttavia difficile proporre valutazioni di tipo meramente estetico, poiché la stessa si attesta piuttosto quale sperimentazione di un connubio fra i piaceri della buona cucina e l'ispirazione pittorica che la stessa favorisce ed è pertanto apprezzabile unicamente sotto l'influsso di una calorosa convivialità.

Elisabetta Luca

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non s'arrischia non acquista.

Inquinamento

4,8 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,3 gradi; massima: 17,8; umidità: 72%; pressione: millibar 1008,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 18,9 gradi; pioggia: 5,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 13.13 con cm 27 e alle 23.47 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.17 con cm 52 e alle 18.25 con cm 4 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.59 con cm 27 e prima bassa alle 6.51 con cm 46.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO

VIA COLA LITTI 6 (ferm. autobus 15, 16, 30) ORARIO 8-19 / 16-19.30

BAYSAN CASA

1000 m

1.450

Offerta valida fino al 9.6.1995

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita

TEL./FAX 040-305445

TROFEO DALL'ANESE

Squadre di ragazzi armati di bussola in gara sul Carso

Dopo il rinvio di due settimane fa a causa del maltempo, si svolgerà domani alle 9, con partenza dall'area picnic di Padriciano, la settima edizione della gara di orientamento a squadre intitolata a Ferruccio Dall'Anese, alpino triestino reduce da Russia, organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini «Guido Corsi».

Il trofeo, riservato alle otto scuole tra medie ed elementari di Trieste intitolate a penne nere decorate con medaglia d'oro, è stato vinto nelle precedenti edizioni dalla Sillani due volte, dalla Filzi tre volte e dalla Grego; per le medie, hanno vinto la Codermatz quattro volte e, una volta a testa, Corsi e Fonda Savio.

Quest'anno la competizione registra il numero record di 136 ragazzi partecipanti, suddivisi in squadre di due componenti ciascuna.

Vince chi per primo copre il percorso, con il solo ausilio della bussola, di otto «lanterne» (move

per le medie), ovvero i punti fissi per la punzonatura. Indicativamente il triangolo lungo il quale si snoda la gara dovrebbe essere percorso in un'ora; il tempo massimo consentito è però di due ore, scadute le quali i partecipanti dovranno presentarsi all'arrivo anche senza aver effettuato tutte le punzonature previste dal regolamento.

Verranno premiati i migliori tempi delle due categorie, mentre il trofeo verrà assegnato definitivamente alla scuola che lo abbia vinto per tre edizioni anche non consecutive.

La gara di orientamento è stata resa possibile anche per il supporto tecnico fornito dalla sezione orientering del Cai XXX Ottobre (responsabile Marino Zaccagna) che ha realizzato le cartine consegnate ai ragazzi, unica guida, insieme alla bussola, per arrivare al traguardo.

Le premiazioni dei ragazzi vincitori sono previste per la tarda mattinata.

L'esordio di Cerasuolo nel mondo del «giallo»

«Partita a tre», l'esordio nell'affascinante mondo della letteratura gialla di Claudio Cerasuolo sarà presentato oggi, alle 17.30, al circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi.

Cerasuolo, cronista

giudiziario del quotidiano «La Stampa» di Torino, interverrà per parlare di questa sua prima opera, della sua attività di giornalista e delle sue ambizioni di scrittore. L'incontro sarà condotto dal giornalista de «Il Piccolo» Pierluigi Sabatti.

NETTUNO «Bavisela» Spettacoli

A partire da oggi si svolgono i festeggiamenti conclusivi della «Bavisela '95», la manifestazione di sport, cultura e spettacolo organizzata dalla Società canottieri Nettuno di viale Miramare 62. Le iniziative sono iniziate domenica 7 maggio con una gara podistica all'interno del parco di Miramare a cui hanno partecipato 700 atleti, ed è proseguita la domenica seguente con ben 250 canottieri impegnati sul lungomare di Barcola in una regata internazionale. La manifestazione continua oggi, domani e domenica con una sagra musicale dalle 19 alle 20. Sempre domenica, gran finale dello spettacolo «Gente che balla» dal titolo Buongiorno estate che vedrà esibirsi 20 ballerini sul palco. Alle 22, spettacolo pirotecnico. Le manifestazioni si svolgeranno sul piazzale antistante la Società nautica, in viale Miramare 62.

OGGI Farmacie di turno

Dal 29/5 al 3/6 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, via Revoltella 41, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 (Aquilina), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Saggio di fine corso per la banda Arcobaleno

Si svolge domani, alle 17, all'auditorium della scuola media statale «Rismondo» il saggio di fine corso degli allievi del complesso bandistico Arcobaleno a conclusione dei corsi annuali di musica. Il complesso è un gruppo di recente formazione, sorto nel febbraio del 1992 per iniziativa di alcuni appassionati, nel rione di Rozzoli-Melara. La banda, che conta circa 35 elementi, è presieduta da Franco Zupin, ed è diretta da Ennio Krisanovsky. Da un paio d'anni è ospitata nei locali della scuola Rismondo di via Forlanini 32. E' sorta anche una scuola di musica per strumenti a fiato e percussioni che conta circa 30 allievi, parte dei quali in età prescolare.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Marani dai condomini di via L. Pisa, 18 e fam. Stagno 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Luigi Annieri nel III anniv. (2/6) da F.E. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Pietro Cravetti per il compleanno (2/6) dai genitori 500.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanni Dudine nel XXI anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Adolfo Leskovec nel XVI anniv. da Tiziana Muggia e famiglia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Federico Menossi (2/6) da Lucia Fontanot Menossi 30.000 pro

Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Arduino Micheluzzi nel II anniv. (2/6) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 300.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Muggia nel XVIII anniv. da Tiziana Muggia e famiglia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (2/6) dalla moglie 50.000 pro Unicef.

— In memoria del caro Elvino Zinato per il compleanno (2/6) dalla moglie e dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Zuliani nel II anniv. dalla figlia Tiziana 150.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Stanislao Rustia dalla famiglia Rustia 200.000 pro Ass. naz. marinai d'Italia, 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Renato e Alma Comar 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

— In memoria di Bruno Tramontini dal personale del ricreatorio Gentili-Colonban, Generoso, Iacovone, Merlach, Patti, Rocchi, Skocaj e Vici 80.000 pro ricreatorio Gentili.

— In memoria di Maria Ukovic dagli amici del circolo Adli S. Vito 145.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elena Zearo ved. Paussi da Vincenzo Calogera 50.000 pro Ist. naz. per lo studio e la cura dei tumori (prof. Veronesi).

— In memoria di Antonio

de Stauber da Alberto ed Eleonora Matera 100.000 pro Agmen; da Anzi, Licia e Giorgio Padovan 150.000 pro Ist. Rittmeyer; da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Inner Wheel Club - fondo beneficenza; da Ery Mariniere 100.000 pro Ass. de Banfield; da Fiorella e Sergio Petronio 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gianna Machne 100.000, da Liana Finzi 50.000, da Livio e Dora Paladini 100.000, da Marisa Genel 50.000 pro Ass. de Banfield; da Mercedes Weiss 100.000 pro Cri; da Oreste e Ica Schmeditz 100.000, da Rubina Nicoletta e Gianni 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Alessi 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinet-

ti; dalle fam. Meucci e Dimini 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Comunità Evangelica Elvetica e Valdesa.

— In memoria di Tullio Alzetta da Luciana Alzetta 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Tina Armenti Tabucchi da Bianca

FRANCESCO TULLIO ALTAN OSPITE DI PIAZZA GUTENBERG

Il papà di Pimpa e Cippiuti

Attorniato da molti piccoli fan il disegnatore ha riproposto i personaggi che lo hanno reso famoso



Altan alle prese con uno dei suoi personaggi, il cane Pimpa. (foto Lasorte)

IL PROGRAMMA DI OGGI Il libro interculturale e l'incontro in giardino fra Joyce e Svevo

Joyce nel giardino di Svevo e il libro interculturale sono gli argomenti di spicco questa ottava giornata a piazza Gutenberg.

Il via alle manifestazioni sarà dato alle 10, con un convegno interculturale di studi sui periodici per ragazzi. Seguirà, alle 12, la presentazione a cura di Renzo S. Crivelli della «chicca» della Mgs Press Editrice «Joyce nel giardino di Svevo/Joyce in Svevo's garden», il saggio inedito in italiano e in inglese che racconta l'incontro tra James Joyce ed Ettore Schmitz, avvenuto nel giardino di villa Veneziani, quando il primo era professore di inglese a Trieste e il secondo un affermato industriale, ma dal punto di vista letterario entrambi erano ancora due sconosciuti.

Alle 15, per l'incontro con l'autore, Livio Sossi presenta Alessandra Jesi Soligoni e l'eredità dei Bismonti. Alle 16, per il progetto di educazione interculturale per le scuole, presentazione della collana «Tu non sai chi sono io» (Fatatrac). Alle 18, la mostra di Fuad Aziz, «Le immagini di tanti popoli. L'arte come linguaggio di pace». Alle 18.15, incontro con Giuseppe Calicetti presentato da Silvia Blesza Picherle. Alle 18.45 incontro con gli autori Stefania Atti, Roberta Mattioli e Rossella Alberti.

Per lo spazio laboratorio, alle 9 e alle 11, laboratorio sulla Macchia a cura di Anna Grillo e Marina Rivera. Alle 11, incontro con Alessandras Jesi Soligoni.

La barba più sale che pepe, gli occhi limpidi e buoni, Francesco Tullio Altan disegna con un pennarello su grandi fogli bianchi sotto lo sguardo rapito dei bambini. Una coccinella, un drago, un cane, e poi Rosina, Coniglietto e altri ancora. Prima timidamente e poi via via con più coraggio e insistenza, i giovanissimi spettatori chiedono di vedere riprodotti i loro personaggi preferiti. Ne viene fuori quasi una hit-parade, il cui primo posto va senza dubbio alla Pimpa, il cane bianco a macchie rosse dall'aria furba che ha dato il nome a una rivista di giochi e letture per la quale Altan scrive e inventa le storie.

Il celeberrimo papà di Cippiuti era ieri pomeriggio a Trieste, per partecipare a un incontro con i bambini nell'ambito di «piazza Gutenberg», la fiera del libro in svolgimento da sabato scorso sotto il tendone allestito

in piazza Unità (e sotto il quale resterà fino a domenica prossima).

Altan è un personaggio schivo, non ama le interviste, soprattutto quelle televisive, ha fastidio della cosiddetta civiltà dell'immagine, che obbliga a comparire per esistere. E lui, lavorando via fax nel suo studio di Aquileia, ha dimostrato che si può esistere lo stesso anche senza apparire in video, e soprattutto che si può dire la propria e trovare chi ascolta, sempre che si abbia qualcosa da dire: «Mi piace che le mie storie riescano a far pensare». Anche quando invece dell'operaio della catena di montaggio caustico osservatore della politica italiana, dal suo pennarello escono i tratti morbidi di un ippopotamo? «Non c'è molta differenza nel disegnare per gli adulti o per i bambini — dice Altan mentre dei piccoli fans lo tirano per la giacca perché disegni qualcosa tutta per loro — sicuramente trovo più

spontaneo inventare per i bambini».

Per Altan la passione per il disegno è sempre stata una costante della sua vita, ma la scelta di dedicarsi alle illustrazioni per i piccoli è venuta quasi per caso. «Disegnavo per mia figlia tenendola sulle ginocchia ed è stata lei a suggerirmi il personaggio della Pimpa».

L'incontro di Altan con i bambini dura quasi un'ora. Prima una cartellina dei suoi disegni, eseguiti con il tratto rapido che parte da un particolare per arrivare alla figura completa, poi i tanti bambini intervenuti diventano protagonisti, con qualcuno che comincia a disegnare per conto suo. Alla fine Altan regala i suoi disegni, un «autografo» particolare e ricercatissimo, non solo dai piccoli: «Mi può disegnare un pinguino?» chiede una signorina. «Un pinguino?» chiede Altan, che un po' perplesso esegue...

p. mar.

TAVOLA ROTONDA SULL'UMORISMO GRAFICO

Così nasce Topolino: i segreti dei fumettisti



Franco Valussi, disegnatore della Disney, intrattiene i piccoli ospiti.

Critiche

alla scuola

che non educa

all'immagine

Mentre il sole ieri pomeriggio faceva capolino tra le nubi, sotto il tendone di piazza Gutenberg si continuava a parlare del mondo della carta stampata e in particolare di un aspetto amato da grandi e piccoli: il fumetto. Ultimo appuntamento di questa settimana giornata intitolata «Occhio al fumetto» (già presente tre anni fa come manifestazione autonoma e dall'anno scorso legata a piazza Gutenberg) è stata infatti la tavola rotonda su «L'umorismo grafico», cui hanno preso parte Davide Ceccon, Roberto Totaro e Franco Valussi che hanno svelato al pubblico che cosa significa fare il disegnatore e quale sia l'importanza che ancora oggi ha il fumetto come mezzo di espressione e fruizione. Si è parlato di «segno grafico», che nel fumetto rivolto ai bambini deve essere tondeggianti, simpatico, tenero come in Topolino, Paperino o in Lilo, il simpatico per-

sonaggio dalla faccia tonda, il naso grande e la pancetta prominente, creato da Davide Ceccon, Roberto Totaro e Franco Valussi che hanno svelato al pubblico che cosa significa fare il disegnatore e quale sia l'importanza che ancora oggi ha il fumetto come mezzo di espressione e fruizione. Si è parlato di «segno grafico», che nel fumetto rivolto ai bambini deve essere tondeggianti, simpatico, tenero come in Topolino, Paperino o in Lilo, il simpatico per-

re di «Comix» — che metà del materiale disegnato finisce in un cassetto. Una nota amara è venuta da Franco Valussi, noto disegnatore della Disney, che ha sottolineato nel corso del dibattito come l'umorismo stia rischiando di scomparire, vittima di una società che «appiattisce caratteri e situazioni, che passa alla televisione solo roba da ridere e invece, spesso, per i più piccoli, si è poi sottolineata l'importanza che ha l'«identificazione» nel successo di un fumetto poiché «l'umorismo grafico nasce sempre da un'osservazione della realtà che ci circonda e che si deve riconoscere». Sono stati poi messi in luce i problemi editoriali che attraversano oggi le riviste di fumetti che spesso scompaiono dalla scena, o meglio dalle edicole, in pochissimo tempo. «L'unico mio timore, l'unica mia ansia è infatti — ha raccontato Roberto Totaro, disegna-

en.cap.



Una mostra per «Leggere oltre la scuola»

Si è inaugurata nei giorni scorsi nella sala del Tempio Anglicano la mostra «Leggere oltre la scuola» realizzata dalla provincia di Bolzano. L'esposizione, che è visitabile fino al 5 giugno da insegnanti e genitori, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, è stata presentata da Livia Cappella dell'Irrsa, mentre Valentina Goldschmidt ha illustrato le linee del corso di aggiornamento per insegnanti tenuto la scorsa primavera dall'Irrsa in collaborazione con la Biblioteca Civica. E' stato anche presentato un lavoro pilota della classe di una scuola elementare (insegnante Umer) che è il risultato di una intensa collaborazione fra scuola e biblioteca. Nella foto bambini all'inaugurazione della mostra

MONTAGNA In gita con la Trenta

Ritorna l'iniziativa della commissione gite della XXX Ottobre per coloro che non amano frequentare la montagna nei giorni festivi ed hanno tempo a disposizione per escursioni e salite durante la settimana. A svolgere il programma, ovviamente dedicato a pochi, sarà come l'anno scorso, Armando Galvani, accademico del Cai e conoscitore delle nostre montagne. L'anno scorso il gruppo ha effettuato ben 21 uscite. Le salite hanno avuto come meta la montagna delle Giulie e delle Carniche. Chi desidera aderire all'iniziativa può prendere contatto con la segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22/III (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 18 alle 20, tranne sabato.

MIANI Assemblea del Circolo

Si svolge oggi, alle 18.30, nella sede sociale di via San Michele 8/1, l'assemblea del Circolo centro studi Ercole Miani, come sempre aperta alla partecipazione di tutti i cittadini interessati. L'incontro si aprirà con una relazione del presidente del Miani, Maurizio Fogar, che farà un bilancio delle attività svolte nel primo semestre dell'anno, di quelle ancora in corso («Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quadri») e delle iniziative da proporre nel secondo semestre del '95. Seguirà un dibattito moderato dal vicepresidente Emilio Terpin. Al termine, bicchierata per festeggiare il 2 giugno, anniversario della Costituzione.

VIDEO Memorial zapatista

Oggi, alle 19, nella sala video del teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, si terrà la proiezione del video autoprodotta dal movimento zapatista del Chiapas. Iniziativa promossa dal Centro Studi libertari di via Mazzini 1. Il video è stato pensato per illustrare le principali caratteristiche del movimento zapatista, soprattutto ad un pubblico latinoamericano, ed è diviso in tre parti: l'insurrezione del primo gennaio 1994 fino al primo gennaio '95, le «cessate il fuoco», le manifestazioni messicane di solidarietà agli zapatisti e le trattative con i rappresentanti governativi, la «convenzione nazionale democratica» dell'agosto '94, tenuta per raccogliere le opinioni dei movimenti messicani vicini al movimento zapatista.

UN AMBIZIOSO PROGETTO PER L'ABISSO DI TREBICIANO

Il computer scende nelle viscere della terra

La Società Adriatica di speleologia vuole installare dei sensori idrometrici per la registrazione di dati

Dopo che nell'abisso di Trebiciano è stata introdotta l'illuminazione elettrica, ora tocca al computer. E' proprio vero che il progresso non si ferma di fronte a niente. Anche nella cavità più profonda d'Italia, che dalla superficie dell'altipiano carsico finisce dopo una discesa di 329 metri nelle acque del misterioso Timavo, sono entrati gli strumenti della modernità.

«Qualche anno fa abbiamo allestito la Ferrata Adriatica — racconta Sergio Dambrosi, presidente della Società adriatica di speleologia — una via attrezzata che, grazie alla sistemazione di scale e terrazzini e a un cavo verticale (che permette l'utilizzo di tecniche di autosicurezza agli speleologi), consente agli studiosi di calarsi in condizioni di sicurezza fino al letto del Timavo. Ora — continua Dambrosi — abbiamo portato la luce, installando una linea elettrica che arriva fino a 80 metri di profondità. Ma il nostro lavoro non ha nessun intento per così dire turistico. Vogliamo invece fare di quella finestra sul Timavo che è l'abisso di Trebiciano una stazione sperimentale di ipogea. Per questo motivo — continua Dambrosi — abbiamo pensato di appoggiarci all'informatica».

In effetti, il progetto della Società adriatica di speleologia è ambizioso. Si tratta infatti di installare dei sensori idrometrici nelle profondità dell'abisso per registrare, a livello della falda acqui-



Un accordo di collaborazione è stato avviato dalla società con l'università

Gran festa di fine anno

Festa di fine anno domani, nella scuola elementare «Pertini» di via Forlanini 30, nel comprensorio di Melara. La manifestazione, come spiegano i promotori, è anche finalizzata alla reciproca conoscenza tra genitori e scuola e alla divulgazione della collaborazione esistente fra il Servizio integrativo scolastico e la scuola.

Si comincia alle 9 con una serie di proiezioni Dia-Tape, «I bambini senza scuola» (classificati secondo al concor-

so Cinema e scuola 1995) e «Il bambino gigante» (segnalato dalla commissione giudicatrice del concorso Cinema e scuola 1995), per continuare, alle 9.45 con poesie, filastrocche e canti dei bambini, sia in italiano che in inglese, nell'auditorium.

Alle 11.30, nel cortile della scuola, è invece in programma un percorso di educazione stradale con l'ausilio di biciclette nell'ambito del progetto Ragazzi 2000 (classe V), e in contemporanea lo spettacolo

«Il figlio dell'orco», fiaba di S. Miceli interpretata dagli stessi bambini.

Alle 12.30 infine, nel cortile della scuola verrà offerto un rinfresco finale per tutti e nell'occasione saranno consegnate varie premiazioni e saranno pronunciati i saluti di fine anno.

Inoltre, nella biblioteca al secondo piano della scuola, nell'arco di tutta la mattinata, sarà allestita una mostra dei lavori compiuti dai bambini durante l'intero anno scolastico.

LIONS La Abrami presidente del Trieste Miramar



Nevja Abrami è la nuova presidente del Lions club Trieste Miramar per l'anno 1995-1996. Nata a Trieste, sposata, due figli, la Abrami è socia fondatrice del club e svolge una intensa attività di volontariato. Sarà affiancata dal consiglio direttivo composto da Vanna Collino (past president), Aura Fonda, Maria Giordano, Claudia Semerari, Fiorenza Bradaschia, Carla Guidoni, Annamaria Loser, Maria Carla Berni, Adriana Ancona e Ziziana Lenia Seriau. Revisori dei conti Gianna Sacchi, Luisa Marchesi e Gabriella Rovelli. Delegata interclub Nadia Lupatelli.

Musica per colori

Con il sottofondo di un'installazione sonora e di una «Musica per colori» firmate da Roberto Giannotta, si è aperta alla galleria «Cartesius» l'ultima personale del pittore istriano, ma triestino d'adozione, Carmelo Vranich, che rimarrà aperta fino a oggi. Nella rassegna l'artista, che è attivo in campo pittorico da una trentina d'anni ed è molto conosciuto all'estero, prosegue e perfeziona il proprio lessico personale. In esso la valenza onirica si sposa con un delicato e raffina-

to simbolismo che ci conduce lontano, verso i mondi del sogno e dell'ironia, o dell'attualità (come il «Luna calante in paesaggio inquinato»); situazioni che in mostra sono descritte con il gusto del decoro ma al contempo con essenzialità, attraverso un disegno fine e una declinazione tonale accurata, in cui s'intrecciano echi neoclassici e postmoderni, il piacere di un gioco di lieve valenza surrealistica e un sottile significato di sensuale modulazione delle forme. Tra le «In-coerenze» di Vranich — questo il titolo della rassegna che allude al gioco surreale e fantastico — realizzate ad acrilico o secondo la tecnica serigrafica tra il 1991 e il '95 e spesso scandite in forma di trittico, appaiono interessanti i personaggi sorpresi in volo, l'acuta e ironica pietà, e gli spiritelli della notte; tra le serigrafie, fantasiose meditazioni espresse attraverso un complesso rituale tecnico, colpisce particolarmente il personaggio autobiografico per metà angelo e metà diavolo.

m.ac.

LA «GRANA»

Prelievo «sparito» dopo una trasfusione alla Banca del sangue

Care Segnalazioni,

desidero portare a conoscenza quanto mi è successo a proposito di trasfusioni di sangue. Dovendo sottopormi a un intervento chirurgico fuori Trieste, dall'ospedale mi furono richieste due trasfusioni di sangue. Feci i due prelievi alla Banca del sangue in attesa dell'operazione. Il giorno del mio ricovero mi presentai alla Banca del sangue per ritirare le mie due sacche di sangue ma con mia grande sorpresa mi consegnarono una sola sacca. Nessuno dei medici volle darmi spiegazioni sulla sparizione di un mio deposito. Mi auguro almeno che il mio sangue sia stato «donato» a qualche persona bisognosa.

Elda Kiss Ambrosini



I quattro fratelli Margaris con la loro tata

Settembre del 1912: una foto cartolina da inviare al caro «papac». La inviano i quattro fratelli Margaris, ritratti in mezzo al verde insieme alla loro mamma Luigia e alla tata Ipaca.

EX DEPORTATI / ALLA RICERCA DI UN AMICO

Uno studente nel lager di Ohrdruf

Sono un ex deportato nei campi di concentramento nazisti in Germania di Dachau, Buchenwald e Ohrdruf. Nel lager di Ohrdruf ho conosciuto un italiano,

di nome Ezio, era uno studente che frequentava nell'anno 1943 il terzo anno della facoltà di Ingegneria.

Ezio mi ha raccontato che mentre usciva dall'università era in corso un rastrellamento delle SS; i tedeschi lo arrestarono, lui insistette perché vedessero i suoi documenti, ma non vollero saperne. Dopodiché lo portarono in Austria, nel lager di Mauthausen, e da lì fu trasferito nel lager di Ohrdruf, in Germania.

Nel lager di Ohrdruf diventammo amici, mi raccontò che il padre era un ungherese rimasto a Trieste alla morte dell'imperatore Francesco d'Austria.

Il padre gestiva assieme alla madre una trattoria situata tra la caserma della Finanza e il mercato comunale, e mi disse anche che aveva una sorella che studiava il pianoforte as-

sime al fidanzato. Inoltre, mi raccontò che il padre del pugile Benvenuti forniva il pesce alla trattoria, così se io avessi dimenticato il suo cognome di origine ungherese, avrei potuto rivolgermi al signor Benvenuti.

Sono ormai vecchio ma avrei piacere di rivedere questa persona: qualcuno può aiutarmi a ritrovarla?

Antonino Garufi

Associazione
de Banfield

Il presidente, i consiglieri, gli anziani assistiti dall'Associazione «Goffredo de Banfield» ringraziano la Fondazione Berta e Alfredo G. Dorni per il generoso contributo elargito che consentirà nel 1995 di erogare con maggior intensità il servizio di assistenza domiciliare.

Maria Luisa
de Banfield

FARMACISTI / APERTURE NOTTURNE

Non è un servizio commerciale

Ho letto la lettera pubblicata il 7 maggio, con la quale un lettore, che aveva avuto necessità di un prodotto nottetempo, lamentava di aver dovuto pagare 7.500 lire in aggiunta al prezzo del farmaco. Desidero precisare che il collega ha agito correttamente, ottemperando all'articolo 8 della tariffa nazionale per la vendita al pubblico di medicinali che impone tale diritto addizionale per il servizio effettuato durante le ore notturne (decreto ministero Sanità 18/08/1993, pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 226 del 25/09/1993).

Il servizio notturno reso dalle farmacie ha una valenza sanitaria e non certo commerciale; tutte le farmacie della provincia di Trieste, uniche nella nostra Regione, hanno istituito dalle 13 alle 16 e dalle 20.30 alle 8.30 del mattino, un servizio di consegna a domicilio gratuito per gli utenti muniti di ricetta medica urgente che siano impossibilitati a recarsi in farmacia.

Il diritto addizionale non è certo stato pensato dal legislatore come una punizione per chi sta male di notte. E' piuttosto una compartecipazione del cittadino finalizzata a consentire che l'utenza continui ad avere a disposizione, anche di notte, alcuni punti di riferimento in caso di emergenza farmacia.

Altra frase che si ripete fino alla noia, è quella che nomina «austriaci e tedeschi»; da quando i primi non fanno più parte della grande comunità linguistica tedesca (che comprende anche una buona parte di svizzeri, e altri)? Chiedo scusa per la pignoleria, ma in questo ultimo caso il rimedio è facilissimo, dato che esiste una Germania.

Il Presidente dell'Associazione sindacale titolari farmacie dr. Giorgio Furigo

Frase
fatte

E' ormai pacifico, che le frasi fatte sono dure a morire, e chi le ripete non si preoccupa di controllare il loro reale si-

gnificato. Così, da qualche tempo, nella trasmissione della radio nazionale dedicata alle condizioni atmosferiche e del mare, viene continuamente ripetuta la frase: «visibilità ridotta durante la notte»; non credo possibile che la medesima possa aumentare nel corso della notte. Sempre nella già citata trasmissione, viene spesso annunciata una «burrasca con vento»; forse ne esiste qualcuna che si scatena senza il concorso di tale elemento?

Altra frase che si ripete fino alla noia, è quella che nomina «austriaci e tedeschi»; da quando i primi non fanno più parte della grande comunità linguistica tedesca (che comprende anche una buona parte di svizzeri, e altri)? Chiedo scusa per la pignoleria, ma in questo ultimo caso il rimedio è facilissimo, dato che esiste una Germania.

Pietro Corve

SCUOLE IN VISITA / SPIACEVOLI EPISODI

Collezione di brutte figure

Penso che valga la pena di riferire ai lettori di questo giornale un paio di episodi occorsi durante una visita scolastica a Trieste di allievi italiani assieme a una classe austriaca ospite della nostra scuola.

Primo spiacevole episodio, nella pizzeria sul lungomare ove ci siamo recati dopo accordi telefonici relativi alla consulenza ed al prezzo. Qui il cameriere ha ritenuto opportuno venire a pretendere a fine pranzo, alla presenza dei nostri ospiti, un 11% supplementare, rispetto al prezzo preventivamente pattuito, per il «servizio» e in seguito alle mie rimozioni il gestore della pizzeria si è giustificato con l'espressione «ma questo è un mattacchione».

In seguito ci siamo recati al Castello di Miramare: anche qui avevano prenotato telefonicamente la visita e ci era stato assicurato che l'ingresso sarebbe stato gratuito anche per gli ospiti austriaci, salvo il contributo per la guida, essendo l'ingresso gratuito per tutte le scolaresche dei paesi Cee.

L'addetto alla biglietteria pretendeva però il pagamento dei biglietti d'ingresso da parte dei ragazzi austriaci in quanto diceva, «da Roma non è ancora arrivata la carta» (che autorizza a considerare l'Austria membro della Cee?). Anche qui abbiamo dovuto intavolare trattative e minacciare reclami, in presenza degli ospiti.

Io mi chiedo: quale figura ci fa fare tutto questo agli occhi dei giovani austriaci? Quanto tutto ciò va a rafforzare i pregiudizi nei confronti di noi italiani?

Prof. Rita Zamolo
scuola media
«N. Sauro»
S. Giorgio
di Nogarò (Ud.)

Un congresso
inobliato

I rappresentanti degli studenti della facoltà di Scienze politiche intendono sottolineare con rammarico lo scarso interesse che la città di Trieste sta rivolgendo all'organizzazione del 32.º Congresso dell'International Institute of Sociology, dedicato al tema del dialogo tra le culture e ai cambiamenti in Europa e nel mondo («Dialogue between cultures and changes in Europe and the Wor-

ld»), che si svolgerà nella nostra città dal giorno 3 al giorno 7 del prossimo mese di luglio.

L'organizzazione di questo prestigioso congresso - curata dal dipartimento di Scienze dell'uomo della facoltà di Scienze politiche dell'università di Trieste, in collaborazione con l'università di Udine e con l'Istituto internazionale di sociologia di Gorizia (Iisig) - dovrebbe essere motivo di orgoglio e interesse per tutta la città di Trieste. Tale congresso, infatti, è stato organizzato in passato in varie capitali del mondo e in altre importanti città estere, richiamando i maggiori esponenti della sociologia mondiale.

Ci si augura quindi che enti pubblici e associazioni private della città intendano dare il più ampio sostegno possibile all'organizzazione del congresso e a tutti i congressisti che interverranno, in particolare modo a quelli provenienti dal Paese dell'Est-europeo e del Terzo mondo.

Chiunque volesse mettersi in contatto con gli organizzatori lo può fare, chiamando il dipartimento di Scienze dell'uomo della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste al numero 6763282, oppure l'Ufficio degli affari internazionali dell'ateneo al numero 671463.

I rappresentanti degli studenti
Michele Berti
Andrea Brunetta
Vera Zulian

Nessun
collegamento

Nelle segnalazioni del 29 di maggio è comparsa una sventurata giovane Fabio Indelicato, deceduto per un infortunio sul lavoro, verificatosi un anno addietro. Il dolore dei congiunti dev'essere rispettato, anche quando si manifesti con espressioni altrimenti non condivisibili. Peraltro non può consentirsi al frangendimonto e al coinvolgimento di soggetti del tutto estranei alla vicenda. Ciò è a dirsi per certo per la Petrol Lavori srl, che nessun collegamento ha con l'attività lavorativa nel cui ambito avvenne la disgrazia.

Pertanto si deve contestare e correggere la confusione che nel testo della lettera viene operata con l'inserimento tra parentesi del nome della Petrol Lavori subito dopo quello di altra ditta.

È un fatto, poi, come d'altronde riconoscono i congiunti medesimi, che a seguito di accurate indagini e di assai scrupolosi e rigorosi accertamenti peritali, la Procura della Repubblica presso la Pretura abbia chiesto l'archiviazione del caso per totale inesistenza di responsabilità altrui nell'infortunio e che la richiesta sia stata accolta dal Gip, che ha archiviato il caso con provvedimento del 2.11.94; dovendosi, dunque, l'infortunio attribuire a fatalità.

Avvocato
Cristoforo BerrittaPresesta
«targata»

Domenica mattina, in piazza Unità, ho dato un piccolo contributo alla iniziativa della Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin per la costruzione di un centro di accoglienza per i profughi provenienti dalla ex Jugoslavia. Non ho però potuto fare a meno di far notare ai gentili organizzatori, come fosse indelicato e fastidioso vedere due deputati, Nicolini e Vascon, approfittare dell'iniziativa per fare pubbliche relazioni: ad un certo punto della mattinata attorno al tavolo c'era tutto il gotha di Forza Italia e Ccd, mentre Nicolini faceva la spola tra i due lati della piazza tra l'iniziativa benefica ed un tavolino di propaganda referendaria.

Ho avvertito anche negli organizzatori un certo disagio ed è per questo che ho scritto questa segnalazione, perché mi dispiace che un'iniziativa lodevole possa essere ostacolata dalla poca sensibilità e dalla ineducazione di alcuni personaggi. Dico ostacolata perché ho sentito diverse persone infastidite ed orientate a non contribuire a causa di questa presenza (comportamento altrettanto fastidioso ma comunque dannoso per l'iniziativa).

È vero, come mi è stato fatto notare, che i due deputati erano cominciati dei colleghi dei quattro scomparsi, ma ritengo si possa e debba avere la sensibilità di capire che una presenza «targata» politicamente possa essere inopportuna e che si possano ricordare dei colleghi o amici, oppure fare del bene, senza voler apparire a tutti i costi.

Fulvio Rogantin



COPPA DEL MONDO DI PALLAVOLO 1995

PREVENDITA BIGLIETTI

TRIESTE - M.P.O. - Via G. Murat 2/b

GORIZIA - UFFICIO VIAGGI APPIANI - Corso Italia 60

UDINE - FOGOLAR VIAGGI SRL - Viale Ungheria 5

PORDENONE - CENTRO MUSICALE BISCONTIN - Viale Marconi 11

TREVISO - SISLEY TREVISO - Strada di Nascimben 1/b

ITALIA GRECIA

TRIESTE - PALASPORT
Venerdì 9 giugno 1995, ore 20.00

UDINE - PALASPORT "CARNERA"
Sabato 10 giugno 1995, ore 19.00

PESCA

La crisi ci strangola? Peschiamo in casa

L'inflazione galoppa, la lira non regge il confronto neanche col dinaro libico (figuriamoci con le valute dei paesi in cui meriterebbe andare a pescare, scellino, sterlina, dollaro e via dicendo: forse i pesci sono più furbi di noi e stanno nei paesi a valuta forte), la crisi avanza, la ripresa c'è ma non si vede, la pensione diventa un mito. Insomma, bisogna ripiegare su rimedi autarchici, e - finiti i tempi delle costose trasferte alieutiche - adattarsi a pescare nelle pozze di casa nostra.

Basta coi cataloghi di Turisanda, pensiamo a riscoprire le potenzialità dei moietti delle nostre spiagge. Gli anguigli non valgono i marlin, ma bisogna fare di necessità virtù. E dunque partiamo proprio dal porticciolo scottese: dopo averli snobbati per anni riscopriamo che le aguglie sono sempre abbondanti, basta un galleggiante piombato e qual-



che filetto di sardòni per fare un bel cestino; i «testoni de buso» non ci hanno tradito e sono sempre lì, bastano un po' di filaccioni e tanta pazienza; i cefali, resistenti a ogni inquinamento, grassi e grossi piene di acqua, a galla aspettando solo la nostra pasta di pane-formaggio-pasta di sarda presentata con fili sottili

e canna fissa. Ma c'è di più: a Muggia (avete letto bene), di questi tempi, si pescano orate in pieno centro (e neanche tanto piccole). Insomma, il pesce c'è. Ci sono anche i branzini, forse più che in passato, basta saperli fare (e chi ci sa fare non ve lo viene a raccontare come il sottoscritto, povero merlo). Ma provate a trovare

qualche caletta lungo la costiera, all'esterno dei manufatti, e aspettarli la notte, con la marea montante e il gamberetto vivo innescato per la schiena, e vedrete se non ci sono!

Anche i fiumi, snobbati da chi (quorum ego) li aveva traditi per le più pescose riserve slovene e austriache, diventate ormai roba da Onassis, possono riservare qualche, seppur modesta, soddisfazione. Non saranno temoli da trofeo o marmorate da infarto ma le farò sono in buona ripresa, grazie ai ripopolamenti dell'Ente tutela pesca. Aspettate che le piene di questi giorni siano passate e provate a insidiarle con le emergenze della mosca di maggio (di cui abbiamo ampiamente parlato qualche numero fa). Il Natisone, tanto per darvi un indirizzo buono, non vi lascerà delusi, a patto di avere la pazienza di aspettare il coup de soleil.

li.mi.

SCACCHI

Al Memorial Filipovic

La terza edizione del torneo lampo istituito per ricordare l'insigne scacchista

Domenica 18 giugno, nelle sale dell'Antico Caffè San Marco di via Battisti, si disputerà la terza edizione del torneo lampo a squadre «Memorial Filipovic». Nato per ricordare la figura di Bozidar Filipovic (insigne scacchista che prima della sua prematura scomparsa, avvenuta qualche anno fa, tanto aveva dato alla città di Trieste sia come giocatore sia come organizzatore, rendendosi promotore e interprete di pregevoli iniziative didattico-agonistiche) il torneo si sta rivelando una classica estate degli appuntamenti giuliani.

La manifestazione è organizzata dalla Società scacchistica triestina

con il Circolo scacchistico Polet di Opicina e al Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco di Trieste, con la gradita collaborazione di enti locali e di istituti pubblici e privati, e sarà diretta come ogni anno dall'arbitro internazionale Luciano Boschi, dall'arbitro nazionale Fabio Cascone e dall'arbitro Roberto Zaro, il cui ausilio informatico - con turnazioni e classifiche fornite in tempo reale - si sta oggettivamente dimostrando un fattore sempre più indispensabile alla buona riuscita.

La novità più rilevante è costituita dal cambiamento di sede: resosi indisponibile, per motivi logistici il comprensorio

della Fiera, dove è stato finora disputato, il torneo è stato dirottato in extremis al Caffè San Marco, come sempre sensibile agli appuntamenti scacchistici, dove si disputerà in un'atmosfera diversa ma non per questo meno affascinante.

La formula è invece rimasta inalterata: ogni circolo può presentare al massimo due squadre (ciascuna costituita da quattro giocatori più un eventuale riserva), e tutte si affronteranno in un girone unico all'italiana in incontri lampo con tempo di riflessione di cinque minuti a testa.

La partecipazione è libera, e dunque aperta - oltre che naturalmente a

squadre provenienti da fuori capoluogo - anche ai circoli d'oltreregione, e quindi a quelle fortissime squadre croate e slovene che spesso si sono rivelate autentiche pigliatutto.

Il torneo si inizierà alle 10, e il termine ultimo per le iscrizioni è fissato alle 9.45; in palio - oltre alla gloria - premi e coppe per le compagnie meglio classificate e per i singoli migliori giocatori di scacchiera.

Attorno all'ora di pranzo, all'incirca a metà torneo, è previsto per tutti i partecipanti un importante intermezzo enogastronomico.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

TRIESTE

Oggi, alle ore 19.30, presso lo Studio d'arte Nadia Bassanese, piazza V. Giotti n. 8, s'inaugura «Order»; presentazione: Claudia Baiamonti. La serata inizierà con una performance sonora di Pietro Spontoni, Denis Canciani e Andrea Fontana che eseguiranno improvvisazioni minimaliste; installazione di Giorgio Valvassori. Tutti i giorni dalle 17 alle 20, fino al 21/6.

Sabato, alle ore 18.30, presso la Galleria d'arte Cartesius si inaugura la mostra personale di Dario Dalpin. Orario: 11-12.30/16.30-19.30 Domenica chiuso. Fino al 23 giugno.

Prosegue al Palazzo Costanzi la mostra «Anita Pitoni». Orario: 10-13, 16.30-20. Fino al 4 giugno.

Prosegue presso la Sala comunale d'arte (orario: 10-13 o 16.30-19.30) e presso la Galleria Tergestea la mostra storica fotografica sugli eventi bellici e post-bellici «Dalla lotta alla libertà». Fino al 15 giugno.

Nella sala mostre di Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, espone Liliana Spirito; fino al 4 giugno. Orario: feriali 10.30-12.30/16-19.30; festivi 11-12.30/16-19.

Presso il Circolo sottomarino di presidio, via Cumanò n. 5, oggi, domenica e domenica, con inizio alle 20.30, 1.a Rassegna di musica leggera italiana - «Pantaeste '95». Informazioni: 040/394549.

Prosegue presso l'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò n. 20 (III piano), la mostra «Le strisce di Davide Ceccon». Fino al 17 giugno. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

Sabato: Giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle

ore 14.45; il giro prevede la visita di: Grotta Gigante, giardino botanico Carsiano, campi solcati e sosta vedetta S. Lorenzo. Domenica: giro della città a piedi con guida turistica. Partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima; il giro prevede: visita del centro storico, principali chiese, cattedrale e castello di San Giusto. Verso le 12.30: sosta in un caffè storico. A Sant'Antonio in Bosco: 25.a edizione della «Festa del vino» - 3, 4 e 5 giugno. Sabato: ore 20.30 ballo con il complesso «Happy Day». Domenica pomeriggio: programma culturale con la banda di Prosecco e con il gruppo folkloristico «Stu Led». Ore 20.30 ballo con il complesso: «Adria Kvintet». Lunedì ore 20.30 ballo con i «Long Slunk».

CIVIDALE E DINTORNI
Faedis. Oggi, domani e domenica 4: «Festa del vino e delle fragole». Per inf. 0432/728007.

Cividale del Friuli. Domenica 4, alle ore 18, al Teatro Orsoline: Concerti cividalesi di primavera. T. Cantoni - flauto traverso, A. Tosolini - violino, M. Grion - violoncello.

Cividale del Friuli. Domenica 4 motoraduno «Città di Cividale». Per inf. tel. 0432/852777.

Buttrio. Domenica 4 e lunedì 5, 13.0 Gran Fondo del Friuli. Manifestazione cicloturistica internazionale con partenza e arrivo a Buttrio. Per inf. tel. 0432/674017.

OLTRE CONFINE
Klagenfurt. Sabato 3: «Festa medioevale nella città».

Linz. Oggi: Concerto di organo nel Duomo. Musica spagnola ed italiana.

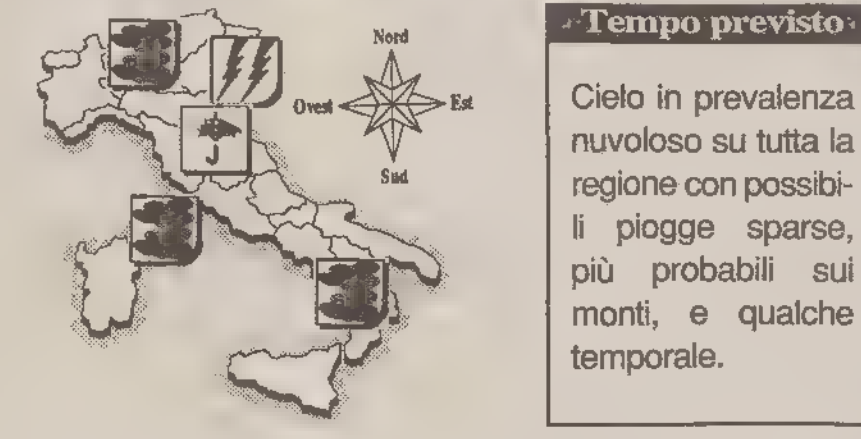
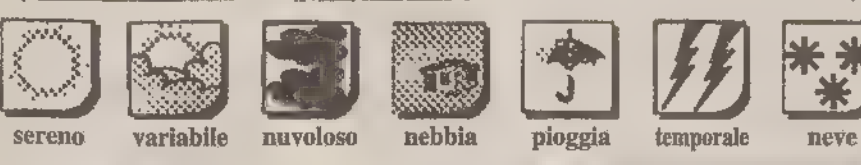
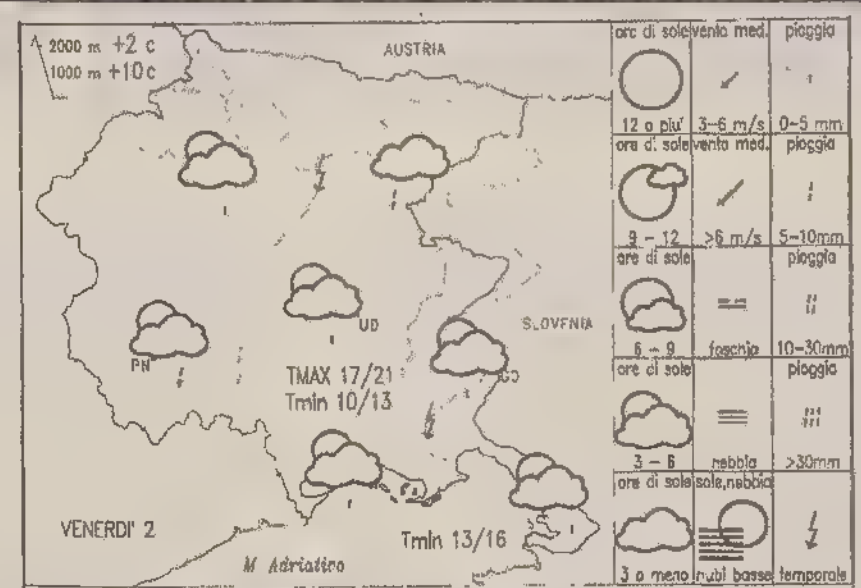
Graz. Oggi: Elektra di R. Strauss. Domani: West Side Story di L. Bernstein.

Cristina Sirca

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDI 2 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.47

La luna sorge alle 8.54 e cala alle 23.32

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,3	17,8	MONFALCONE	14,6	19,5
GORIZIA	14,8	19,3	UDINE	14,2	19,4
Bolzano	13	17	Venezia	14	20
Milano	14	17	Torino	12	20
Cuneo	11	21	Genova	14	18
Bologna	14	22	Firenze	14	23
Perugia	11	21	Pescara	9	21
L'Aquila	7	17	Roma	13	19
Campobasso	9	16	Bari	16	24
Napoli	13	21	Potenza	10	18
Reggio C.	20	26	Palermo	17	21
Catania	15	26	Cagliari	14	22

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni si prevede inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti più estesi al Nord e sul versante adriatico associati a locali precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni ad iniziare dalle regioni di ponente.

Temperatura: in aumento ad iniziare dalle regioni di ponente.

Venti: deboli o moderati dai quadranti occidentali.

Mari: mossi o molto mossi, con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

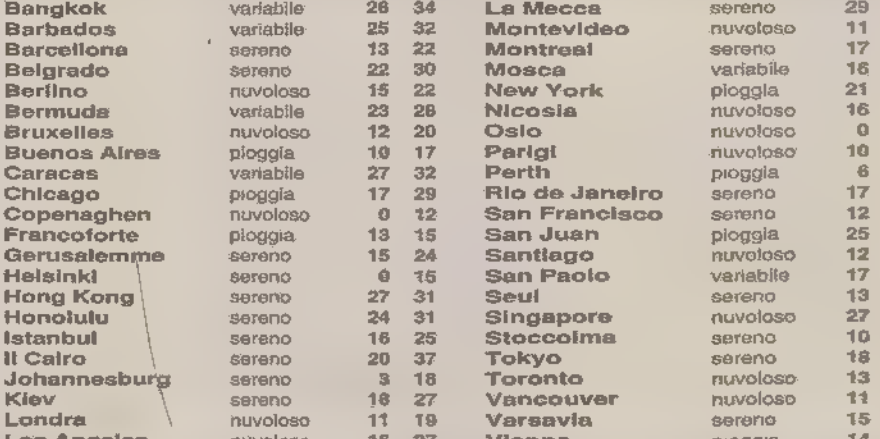
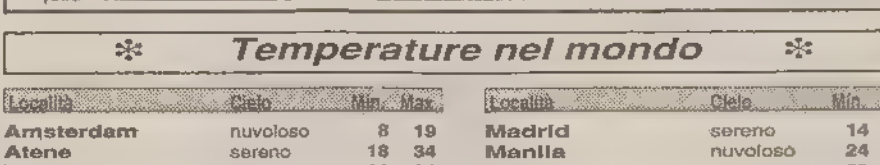
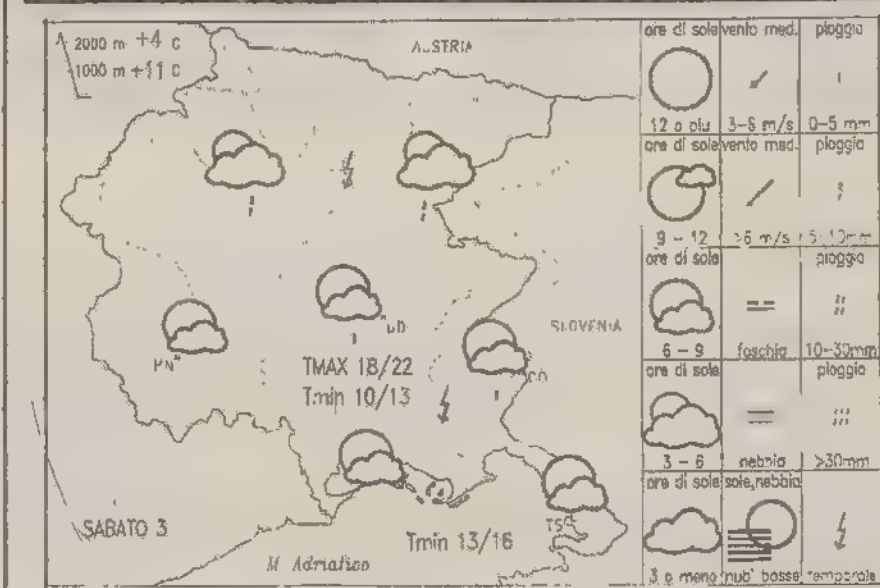
DOMANI: sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Su tutte le altre zone condizioni di variabilità con addensamenti più probabili e consistenti al Nord dove saranno possibili isolati rovesci.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

QUANDO IN CASA E' UMIDO,

"SECCO"

DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO"

RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO

DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE,

EVITANDO MUFFA E CONDENZA.

Numero Verde
1670-11887

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Spesse senza esse - 3 Emirato dell'Arabia Saudita - 7 Siga di Firenze - 10 Un rione di Roma - 12 Sulle rive del Po in provincia di Torino - 15 Segno zodiacale - 17 La via di Roma della «dolce vita» - 18 Distratto, sbadato - 20 Località ove cadde Santorre di Santarosa - 21 Delle corde vocali - 22 Lo Stato americano con Little Rock - 23 In cura - 24 Studioso delle civiltà dell'Est - 25 Modesto ristorante - 26 Estreme di Schultz - 27 Ne esporta la Cina - 28 Est-Nord-Est - 29 Assai devoti - 30 Cambia alla fine - 32 Un popolare Pippo - 34 La Osiris - 36 Nome dell'attore Beatty - 37 Secondino.

VERTICALI: 1 Nei periodi ipotetici - 2 Comprò come schiavo Giuseppe - 4 Caldisimo, rovente - 5 Pari nelle righe - 6 Buttare addosso, rigettare - 7 Sulle sue ali si fanno i più lunghi voli - 8 Lago formato dall'Oglio - 9 Collaborazione - 11 Uno dei nomi della Omaggio - 13 Peccati perdonabili - 14 Iniziano stasera - 16 Organizzazione della malavita - 18 Iniziali della Sarda - 19 Andare così significa procedere cautamente - 21 Può vincere a sorpresa - 24 Metropoli canadese - 29 Anche - 30 Incorporated (abbreviazione) - 31 La poetessa Negri - 32 Locale pubblico - 33 Piante dette pan di serpente - 35 Siga di Arezzo - 36 Ultime di Marlowe.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

SCAMBIO DI VOCALI (5)

Il vero groviera
Lo neava dai bei buchi profondi
soltanto chi è capace e ci sa fare;
se, invece, fa le croste, di sicuro,
è una schifosa grana da grattare!

LUCCHETTO (4/6 - 6)

Contestati calciatori stranieri
Qui gli «assi» d'Oltremarica a giocare
son coris, ma si vedon disprezzare
ché di testa son mossi e quindi pare
sia levar gli stranieri salutar!

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto:
Balle-culle-Balestre

Anagramma:
Un-osceno-sbirro=Robinson Crusoe

Cruciverba

10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Spagna / Marocco / Canarie con la «E. Costa»

Una bella crociera a bordo della «Eugenio Costa» è la proposta per il mese di settembre, e precisamente dall'1 all'11. A bordo della «Eugenio Costa» troverete ampi spazi arredati con eleganza e tutti i servizi che si possono chiedere a un grande albergo galleggiante. Troverete teatro, casinò, sale da ballo, saloni, sale da pranzo e buffet, boutique, cinema, discoteca e feste in programma tutte le sere durante la crociera. E queste sono solo alcune delle dotazioni della «Eugenio Costa», le altre le scoprirete voi durante questa crociera da sogno.

Si parte da Trieste con autopullman riservato alla volta di Genova per l'imbarco sulla m/n «Eugenio Costa», con partenza dal porto alle ore 17. Durante la crociera la sistemazione è prevista in comode cabine finalmente arredate e con il trattamento di pensione completa. Il 2 settembre la nave arriverà a Barcellona alle 14 con sosta per una visita a questa splendida città. Il 3 settembre sarete in completo relax a bordo della nave. Il 4 settembre arriverete a Casablanca alle 7 del mattino con sosta fino alle 22 per poter scoprire le mille bellezze di questa antica nazione africana. Il 5 settembre

sarà ancora una giornata dedicata al relax a bordo della nave. Il 6 settembre si arriverà a Santa Cruz de Tenerife alle 9, con sosta fino alle 18 per poter visitare la città e i dintorni.

Il 7 settembre si arriverà a Funchal alle 8 con sosta fino alle 19 per poter visitare la bellissima isola di Madeira, denominata «Isola Verde» per la sua rigogliosissima vegetazione dovuta a un clima temperato per tutto il tempo dell'anno. L'8 settembre godrete un po' di pace e di riposo durante la giornata di navigazione. Il 9 settembre si arriverà a Malaga con sosta fino alle 19 per poter visitare non solo Malaga ma anche Granada, città famosa per la sua mitica Alhambra, grande testimonianza del ricco periodo che la città visse sotto i Mori. Il 10 settembre potrete ancora godervi l'ultimo giorno di relax a bordo. L'11 settembre alle ore 10 la nave arriverà a Genova, per proseguire alla volta di Trieste, sempre in autopullman riservato.

Quote a partire da Lire 2.530.000.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: UTAT VIAGGI

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete

21/3 - 20/4

Travolti da un eccezionale fervore lavorativo, carichi di grinta e creatività, vi ricorderete solo verso sera che esiste anche l'amore, ma saprete recuperare alla grande. Anche la situazione economica è in netto miglioramento.

Toro

21/4 - 19/5

Giornata produttiva punteggiata di piccole ma concrete soddisfazioni. Molte cose in sospeso trovano il proprio corso e vanno felicemente in porto grazie anche al vostro tempismo. Venere è complice di un'intensa vita affettiva.

Gemelli

20/5 - 20/6

La giornata è fittissima d'impegni che vi vedono proiettati da un appuntamento all'altro senza avere il tempo di fiatare. Cercate di scaricare il surplus d'energia in attività fisica piuttosto che in guerriglia verbale.

Cancro

21/6 - 21/7

Superdinamici, potrete premere sull'acceleratore per poter raggiungere a tutta velocità traguardi e obiettivi prefissati. Marte vi porta una generosa sferzata d'energia vitale mentre Venere vi rende pericolosamente affascinanti.

Leone

22/7 - 23/8

Qualche spesa in più non deve meravigliare, è solo la conseguenza della vostra autonomia conquistata e del vostro successo attuale. La vittoria mondana e di relazione con l'aiuto di Mercurio positivo diventa fantasiosa e intensa.

Vergine

24/8 - 22/9

Marte vi rende un po' irascibili mentre Mercurio dissonante porta qualche confusione nel quotidiano: appuntamenti che slittano, telefonate che non arrivano, piccole incomprensioni. L'umorismo sarà l'antidoto migliore.

Bilancia

23/9 - 22/10

Intellettualmente lucidi avrete intuizioni eccezionali per quanto riguarda affari, situazioni e persone. Le idee brillanti regalate da Mercurio in un segno amico renderanno fluide anche le situazioni più intricate. Approfittatene.

Scorpio

23/10 - 22/11

La vita di coppia vi sembrerà più complicata e tenderete pericolosamente a seguire la vita della trasgressione e a vedere lucciole per lanterne. Muovetevi con diplomazia e prudenza se non volete passare dalla parte del torto.

Sagittario

23/11 - 21/12

Ritardi nel lavoro, piccoli contrattempi e malintesi con collaboratori e dipendenti vanno messi in programma. La spinta al rinnovamento per alcuni versi è faticosa ma per altri è valida e indispensabile. L'estero ammicca invitante.

Capricorno

22/12 - 20/1

Non abbassate la guardia sul vostro impegno professionale e sfruttate il vostro innato fascino fino all'ultimo. Questo è il momento di osare, anche in amore. Venere e Marte positivi vi spianano la strada del successo.

Aquario

21/1 - 19/2

L'attività professionale assorbe tutte le vostre energie fisiche e mentali lasciando poco spazio alla vita sentimentale. Sulla vostra scrivania piovono proposte allucinantanti tanto da non sapere su quale orientarvi.

Pesci

20/2 - 20/3

Marte e Mercurio in posizione dissonante possono essere un po' destabilizzanti. E ora, avete bisogno di pensare di più a voi stessi. Respirate tutto ciò che turba il vostro equilibrio, ma non lasciatevi assalire dal vivo e seducente Cupido.

CALCIO

SERIE A / DRAMMATICO INCONTRO A SAN SIRO DOVE L'INTER LOTTA PER L'EUROPA



Padova, salvezza in gioco

L'INCONTRO CON LE LEGHE

Matarrese si prepara allo scontro con l'Aic

ROMA — L'italianizzazione di Weah, Balbo e Sensini; la riforma della legge 91; il nuovo fondo di garanzia per calciatori disoccupati; le rivendicazioni economiche dei club di A e B. Sono stati questi gli argomenti del colloquio di tre ore avuto ieri nel pomeriggio nella sede federale fra il presidente della FIGC, Antonio Matarrese, e i rappresentanti delle tre Leghe, Luciano Nizzola per i professionisti, Luigi Abete per la C ed Elio Giulivi per i Dilettanti.



Si è trattato di una riunione informale, e preparatoria dell'incontro che oggi Matarrese avrà con Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori. Sarà oggi l'incontro decisivo, ma a questo si arriva con la conferma della netta posizione favorevole delle Leghe. Attualmente, la linea della Federcalcio è quella di dialogare con l'Aic. Non si vuole la rottura, ma la trattativa. Su questi punti, Matarrese non intende arrivare allo scontro con Campana, ma cercare il punto di equilibrio.



«La soluzione per l'italianizzazione di questi tre giocatori va trovata entro il primo luglio — ha detto Nizzola — perché è evidente che il provvedimento deve valere dalla stagione 1995-96. A Matarrese abbiamo ribadito la posizione della Lega. Per Weah non bisogna cambiare il regolamento, poiché ha presentato un certificato di cittadinanza francese. Diversa la situazione per gli altri due. Sappiamo che le norme li indicano come stranieri, ma per loro il discorso non riguarda né le Coppe, né la Nazionale. «Matarrese — ha proseguito Nizzola — ha ascoltato le nostre posizioni e, quanto a Campana, i rapporti con l'Aic non si rovineranno per que-

sto problema». «Abbiamo ribadito la nostra posizione tanto più che in questo momento siamo confortati dal parere del presidente del Coni Mario Pescante». Abete ha ricordato che il mondo del calcio dovrà presto fare i conti con la normativa Cee che impone dal 1996-97 la libera circolazione di tutti i liberi professionisti. Il discorso coinvolge dunque anche le serie minori.

Se dunque per Balbo e Sensini la giornata fondamentale sarà oggi, quando Campana dovrà dire la sua, la prospettiva più verosimile è che la Federcalcio proponga all'Aic l'italianizzazione di Balbo e Sensini legata alle misure per arginare una futura «invasione» di calciatori stranieri.

Quanto alla riforma della legge 91, gli argomenti trattati sono stati la trasformazione delle società in Spa con fini di lucro e la trasformazione del calciatore in lavoratore autonomo.

«Sappiamo che l'Aic

è contraria su quest'ultimo punto — ha aggiunto Nizzola — Anche su questo tratteremo».

La Lega Professionisti è comunque sempre in attesa di una risposta da parte della Federcalcio in merito alle rivendicazioni economiche delle società di A e B. «Pescante e Matarrese — ha detto Nizzola — hanno riconosciuto le legittimità delle nostre richieste». «Ora — ha proseguito Nizzola — stiamo aspettando che queste parole si traducano in fatti. Non si tratta assolutamente di una minaccia, ma entro la fine di giugno terremo un'assemblea per fare il punto della situazione».

Nizzola ha ribadito a Matarrese la richiesta di modifiche tributarie e normative (diverso conteggio nei bilanci societari delle plusvalenze da ammortamento; esenzione dalla imposta spettacolo per i contratti di diritti televisivi, di sponsorizzazioni e promozionistiche). Si tratta di argomenti la cui ultima parola spetterà al Parlamento. Per conto suo, invece, il mondo del calcio dovrà provvedere a quelle riforme di statuto che ridisegneranno i campionati. «Della data dell'assemblea straordinaria non si è parlato — ha detto Nizzola —

ha detto Nizzola — E' chiaro che il discorso fondamentale è quello della Lega unica. Per capire chi deve entrare, è fondamentale fare il punto sul risanamento dei bilanci. In questo senso, le società di C hanno fatto grossi progressi. E anche quelle professionistiche si stanno avviando a miglioramenti».

Ultimo argomento, il fondo di garanzia. «L'idea — ha concluso Nizzola — è di riformarlo, stabilendo dei tetti oltre i quali i calciatori non possono ottenere integrazioni. La discussione è tutta sui livelli di questi limiti».

ROMA — Nel calcio delle polemiche, delle follie e delle assurdità, la Cremonese, per la seconda stagione consecutiva, si è salvata in extremis. La politica del presidente della società grigiorossa va elogiata ed imitata. Un esempio di saggezza, di umiltà e di serietà: il tempo paga sempre con monete d'oro. La Cremonese, dunque, è già salva mentre non sono salvi ancora Padova e Genoa.

Ai veneti, impegnati domenica a San Siro con l'Inter, serve un solo punto, mentre ai rossoblu, di scena a Marassi con il Torino, occorre un successo per sperare in uno spareggio. Se in coda la situazione è abbastanza chiara, per l'ultimo posto in Coppa Uefa, cinque squadre sono trepidanti. Il Cagliari, grande favorito alla vigilia del penultimo turno, è stato raggiunto a quota 49 dall'Inter; il Napoli è salito a 48 punti, scavalcando Fiorentina e Sampdoria, ora appaiate a

47. Domenica, chiusura del campionato, in casa giocheranno Inter (con Padova che ha necessità di un punto per scongiurare il rischio dello spareggio-salvezza con i Genoa), Napoli (con il Parma) e Fiorentina (con il Milan), mentre chiuderanno la stagione in trasferta Cagliari (con la Juventus) e Sampdoria (a Bari). In caso di arrivo a pari punti, a decidere sarà uno spareggio.

Se la partita sarà tra più di due squadre, si sfideranno le due migliori della classifica avulsa.

A San Siro, tra Inter e Padova, la partita-clou dell'ultima giornata si gioca, infatti, per l'Uefa e la salvezza. Bianchi e Sandreani di fronte per un esame delicatissimo: chi sbaglia — non ci sono esami di riparazione — è bocciato dalla classifica. La squadra milanese, in piena corsa per rientrare nel calcio europeo, sa che cosa perdere azzurro c'è il domani della compagine neroazzur-

liardi di diritti televisivi garantiti, copiosi incassi e pubblicità esclusi). Il calcio, spesso, è spietato, addirittura impietoso e insensibile.

L'Inter, con il Milan, in Europa non può lasciare i suoi tifosi all'asciutto. Anche Massimo Moratti, il nuovo presidente, vuol allargare gli orizzonti di conquista. L'impresa è possibile ma la squadra neroazzurra dovrà ripetere le prove fornite tempo addietro quando stimolata dall'arrivo di Moratti, trasformò il suo gioco rendendolo più efficace e più pratico. Il Padova, però, non si doma con facilità. L'allenatore Sandreani fa affidamento sul collettivo e su Alexi Lalas, il difensore statunitense in grado di compiere qualsiasi impresa. Il Padova, a differenza dell'Inter interessata al successo, ha necessità di un punto per lasciare la retrocessione al Genoa. Nelle mani del portiere azzurro c'è il domani della compagine neroazzur-

ra mentre nei piedi dello statunitense la permanenza in serie A della formazione veneta. La caratteristica del Padova: forte con le avversarie forti. Lo dimostrano i fatti: cinque delle prime sette in classifica sono state costrette alla resa.

Se è vero che alle partite che contano il Padova si è fatto sempre trovare puntuale, a San Siro, in una sfida che conta, non dovrebbe fallire. Sarà importante cercare di incanalare la sua tensione e la sua concentrazione nei binari giusti senza farsi prendere dalla frenesia del gol e, quindi, del successo. L'Inter ha una formazione «mostro» ma il rendimento non è stato mai regolare: un momento d'oro e poi basta. L'Inter, tuttavia, non ha impostato bene la volata finale. Meno male che, domenica scorsa, ha riacquisito un punto a Marassi che sembrava un'impresa quasi impossibile. Il suo ieri non conta più.



L'americano del Padova Lalas.

UDINESE / SEI GOL NELL'AMICHEVOLE DI CERVIGNANO

Pizzi può trainare la squadra in A

Marino ha messo a segno una tripletta in vista della partita di Ascoli Piceno

CON IL BENESTARE DI SACCHI
Ancelotti ha sciolto ogni riserva:
sarà l'allenatore della Reggiana

REGGIO EMILIA — Carlo Ancelotti sarà il nuovo allenatore della Reggiana nel prossimo campionato di serie B. Il vice di Arrigo Sacchi era da giorni in trattativa con l'amministratore delegato granata Franco Dal Cin, ma ha sciolto la riserva soltanto ieri dopo aver ottenuto la libera sia di Sacchi che di Matarrese.

Il nuovo allenatore, che succederà a Cesare Vitale, terzo trainer granata dopo Marchiori e Ferrari nello sfornuto campionato di massima serie che si concluderà

domenica, è stato presentato ufficialmente dalla società ieri pomeriggio. Ancelotti ha soltanto il «patentino» da allenatore di seconda categoria, per cui dovrà essere affiancato da un trainer in possesso del patentino superiore, che non è stato ancora individuato. Un escamotage simile era già stato adottato dal Padova con la coppia Stacchini-Sandreani. L'ingaggio di Ancelotti, che è di Reggiano, dovrebbe avvenire sulla base di un contratto. A lui spetterà il compito di riportare subito la Reggiana in serie A.

UDINE — Lo chiamano «Popeye» per quel suo strano caracollare che ha mentre corre e per la sua vaga somiglianza fisiognomica che dimostra rispetto al più famoso marinaio della storia dei cartoni. Ma lui è solo Fausto Pizzi da Rho e in questo periodo, si sta dimostrando una pedina fondamentale nell'economia del gioco udinese. Mentre tutta la squadra boccheggia, lui riesce a portare a spasso le difese avversarie senza farsi prendere. Se serve un gioco di prestigio, è lui che tira fuori il coniglio dal cilindro: per maggiori informazioni basta chiedere a Presi e ai suoi compagni di squadra che, in tutta la gara di domenica scorsa, il buon Pizzi non l'hanno mai visto.

E questo è proprio il momento di attaccarsi alle poche certezze che la squadra bianconera, fisiologicamente molto stanca, possiede. Lui non si tira indietro: «Il lavoro fisico che ho fatto prima della trasferta di Acireale — spiega — mi ha permesso di disputare un buonissimo finale di stagione. E si sa che, quando le gambe rispondono, anche il resto del lavoro in campo viene al meglio. Con il Piacenza e, soprattutto, con la Salernitana, credo di aver fatto le mie due migliori partite dell'intera stagione. Sono riuscito a tirare fuori praticamente tutto il mio repertorio: peccato per quell'assist a Carnevale che ha fruttato solo una traversa. Il gesto tecnico meritava miglior fortuna».

Se l'Udinese, a ogni modo, manca un pochino nelle gambe, non è certo così per il cuore. Ecco il Pizzi-pensiero in proposito: «Nonostante potessimo accontentarci di un risultato di parità — dice il trequartista — abbiamo sempre cercato la vittoria pure nel secondo tempo. E' un atteggiamento tipico della grandissima squadra o, meglio, della squadra con un grande cuore. E ad Ascoli se ne accorgono. Certamente le compagne marchigiane sta giocando le ultime carte per cercare di rimanere in serie B, ma credo proprio che il nostro impegno e il nostro obiettivo non siano da meno in quanto a importanza. Nello sciagurato caso in cui dovessimo perdere,

c'è sempre la partita con l'Andria. A quota 67 punti si va in serie A diretta». Nel frattempo, l'undici bianconero ha rifinito gli ultimi particolari prima della partenza per il ritiro anticipato di San Benedetto del Tronto, disputando un'amichevole a Cervignano finita 6-2 con tre gol di Marino, uno di Pizzi, uno di Poggi e uno dei Banchelli. Nei primi 45 minuti dell'incontro, Galeone ha provato l'undici anti-Ascoli, inserendo Caniato tra i pali e Ametrano al posto di Rossitto (arretrato in difesa). Migliorano le condizioni di Alessio Scarchilli, la caviglia destra del quale sta rapidamente sgonfiandosi dopo l'infortunio patito domenica scorsa.

f. c.

MEMORIAL CUCCHINI / LA FINALE

Sfida Ponziana-S. Luigi

La partita si disputerà domani alle 19.30 sul campo di via Felluga

TORNEO «CORRENTE»
Zaule e San Sergio saltano il fosso
Posticipata a mercoledì la finale

TRIESTE — Saranno San Sergio e Zaule le finaliste dell'edizione 1994-95 del torneo «Corrente». Le due compagini hanno conquistato il prestigioso passaporto al termine di semifinali molto combattute. Nella prima gara il San Sergio ha battuto con il minimo scarto il Domio soffrendo sicuramente più del previsto. La compagine di Gheretic ha infatti opposto una resistenza più che dignitosa, riuscendo più volte in difficoltà a più quotati avversari. Addirittura, nel corso della prima frazione, un rigore assegnato dall'arbitro per un fallo su Bagattin avrebbe potuto portare in vantaggio i biancoverdi. L'errore di Fazio ha però spianato la strada ai «dubetti» che nel finale, al 42', sono passati grazie a Silvestri. Nella ripresa inutili i tentativi di attacco del Domio, ai quali si è sempre opposta con la solita tranquillità la difesa di Milocco. Nella seconda sfida, protettivo 3-2 dello Zaule ai danni del San Luigi. Primo tempo equilibrato segnato dalle reti di Longo e dal pareggio di Di Donato. Nella ripresa parte bene lo Zaule che dopo 20' passa in vantaggio con Zubin. Pronto la replica del San Luigi che si getta all'offensiva sfiorando in più di una circostanza il pareggio. Beffardo, invece, arriva a 10' dalla conclusione il 3-1 di Di Donato. Inutile, a partita segnata, la rete del 3-2 siglata dal neoentrato Saina. La finale San Sergio-Zaule, a causa degli impegni della compagine di Rabuiese, è stata spostata a mercoledì 7 giugno.

San Sergio
Domio 0
MARCATORE: al 42' Silvestri.
SAN SERGIO: Ramani, Godas F., Benci, Miletich (Martinuzzi), Calò, Silvestri, Pellascieri, Michelazzi, Rorato, de Bosichi (Godas L.), Lotti.
DOMIO: Canziani, Benci, Bagattin, Amarante, Bursich, Toscan (Ziliani), Ritossa, Fazio (Rossi), Graniero, Bagattin, Cherin.

San Luigi
Zaule 3
MARCATORI: al 13' Longo, al 41' Di Donato, al 63' Zubin, al 80' Di Donato, all'85' Saina.
SAN LUIGI: Carli, Paoli, Trevisan, Vivoda, Vitulic, Urbisaglia, Giorgi, D'Addazio, Longo (Saina), Bertoli, Cermelli.
ZAULE: Valzano, Lulle (Moi), Bazzara, Lusa (Ellero), Rizzotti, Novak, Razen (Padovan), Agostini, Novel, Di Di Donato (Buschini), Zubin.

TRIESTE — Tutto secondo copione nell'ambito del 4.º Memorial «Fabio Cucchini», manifestazione riservata alle formazioni dilettantistiche in cui hanno finito per nobilitare al meglio lo scontro. Un volto nuovo nelle file del Ponziana; si è trattato del tornante Radin, giunto in prestito dalla Italia San Marco. La finalissima vedrà quindi a confronto, domani alle 19.30, il Ponziana e il San Luigi. Una ghiotta riproposta del derby che ha sancito la chiusura delle ostilità del campionato di Promozione; in quell'occasione il Ponziana espugnò il terreno del S. Luigi per 1-2, ora i vivaisti intendono rifarsi.

Franc. Cardella

Opicina 0
Ponziana 1
Marcatori: Frontali al 40'.
Opicina: Donaggio, Corsi, D'Azzara, Recidivi, Desegna, Mislei, Cutrara, Versa, Depase, Prestifilippo, Blanos.
Ponziana: Gherbaz, Pribac, Pusch, Rossi, Lombardo, Zanon, Sorrentino, Toffolutti, Frontali, Giorgi.

Ponziana 4
Costalunga 1
Marcatori: Zei 4', Pribac 20', Prisco 29', Giorgi 67', Pribac 75'.
Ponziana: Gherbaz, Pribac, Rossi, Papagno, Lombardo, Zanon, Radin, Sorrentino, Zei, Toffolutti, Giorgi.
Costalunga: Cibin, Marchesi, Monticcolo, Budini, Del Rio, Sodomaco, Neri, Casasola, Prisco, Olivieri, Rupini.

CALCIOMONDO

Anche gli inglesi ora sulle tracce di Baggio Bergkamp al Chelsea

LONDRA — La squadra inglese Queens Park Rangers di prima divisione si è fatta avanti per comprare Roberto Baggio dalla Juventus. Lo affermava ieri il quotidiano londinese del pomeriggio Evening Standard.

Stando al giornale, Ray Wilkins, manager del QPR ha già aperto trattative per l'acquisto del fuoriclasse. «Se l'audace colpo riesce — scrive il quotidiano — i Rangers si vendicherebbero dei vicini del Chelsea che hanno annullato Ruud Gul-lich. Il Chelsea adesso è interessato a comprare anche Dennis Bergkamp dall'Inter».

Sessanta milioni di premio ai cinesi se battono la Sampdoria

PECHINO — I responsabili della nazionale cinese di calcio danno tanta importanza all'amichevole che la selezione giocherà l'8 giugno prossimo contro la Sampdoria che non solo hanno mandato la squadra in ritiro già da lunedì scorso, ma hanno anche deciso di mettere a disposizione dei calciatori un premio partita. Il giornale «Quotidiano del popolo» informa che in caso di vittoria i giocatori si divideranno un compenso di 300.000 yuan (60 milioni di lire).

Dilettanti: accolto il ricorso delle società venete sugli under

VENEZIA — E' stato accolto il ricorso presentato nelle scorse settimane da un'ottantina delle 96 società calcistiche di promozione ed eccellenza del Veneto alla Corte Federale della FIGC e al Presidente Antonio Matarrese per annullare due provvedimenti della Lega nazionale dilettanti. Ne dà notizia il coordinamento delle società firmatarie del ricorso nel quale si chiedeva l'abrogazione dell'obbligo di impiego nelle gare ufficiali, per il prossimo anno sportivo, di giovani nati dal 1976 in poi e dell'obbligo di cambiare questi stessi giocatori durante la partita con altri di pari età.

Oggi a Milano la partita del cuore tra Nazionale cantanti e Magistrati

MILANO — Oggi a Milano si svolgerà la partita del cuore, tradizionale sfida lanciata dalla Nazionale italiana cantanti in nome della solidarietà. In questa quarta edizione la squadra sfidante sarà la Nazionale italiana magistrati in cui militano Gherardo Colombo, Felice Casson e Ferdinando Pomarici. La partita sarà trasmessa alle 20.40 su RaiUno.

Amplifon.

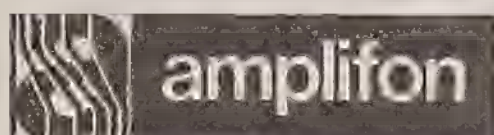
Per chi ha problemi di udito non c'è altra via.

TRIESTE
Centro di Consulenza per la Sordità
Piazza Goldoni 10
Tel. 636353

MONFALCONE
Filiale Amplifon
Via Roma 37
Tel. 791075

GORIZIA
Filiale Amplifon
C.so Italia 43
Tel. 533452

Assistenza, Informazioni Prove gratuite



La sicurezza di comunicare meglio.

LA DICIANNOVESIMA TAPPA INTERROTTA A CHIANALE, AI PIEDI DEL COLLE DELL'AGNELLO

78°
giro
d'Italia

Le slavine fermano il Giro

CUNEO — Tre slavine sulla gente del giro: la Cima Coppi, i 2748 metri del Colle dell'Agnello, trasformano il tappone alpino in una angosciosa ricerca nella neve. Era nevicato l'altra notte sulla cima più alta del Giro d'Italia n.78. Tanti dubbi, fino all'annuncio di ieri mattina: «Si corre» aveva detto l'avvocato Carmine Castellano. Si corre, anche se sulla neve vecchia si sono posati dai 30 ai 60 cm di neve che il tempo migliorando trasforma in una trappola micidiale per chi è salito sul colle sognando l'ultimo attacco a Rominger.

La prima slavina si stacca alle 13,20 e blocca un mezzo della Telesepio, nessuno resta sotto. Mezz'ora dopo, il serpente dei mezzi che precedono la corsa sussulta, si ferma. Un ragazzo scende di corsa. Urla: «Chiamate i soccorsi, è venuta giù una slavina. C'è gente sotto». A salire sono le macchine dei giornalisti, le ammiraglie che vanno al rifornimento, qualche imbucato che riesce a superare i controlli di polizia alla base della salita.

La seconda slavina investe la Toyota di un giornale svizzero e tre tifosi. Il più fortunato è Riccardo Sciadra. Ha 64 anni. «E' scesa giù silenziosa - racconta - stavamo mangiando qualcosa, ci siamo sentiti buttare fuori dalla strada». Ai piedi solo un paio di calze: gli stivali sono rimasti sotto.

Chi è già lì scava con le mani. «C'è ancora uno sotto, aiutateci», gridano i volontari del Soccorso Alpino. La strada è intasata, i mezzi di soccorso risalgono lentamente. Un urlo di gioia alle 14,32 quando si ritrova Gianluigi Ferrero. Era in gita con gli amici, è stato 45 minuti nell'incubo bianco. Riesce a camminare mentre lo guidano all'ambulanza. Due minuti prima Radio Giro aveva smesso di raccontare una corsa

**Attimi di paura
sulla strada
che portava
alla Cima Coppi**

fantasma: «Abbiamo avuto l'annuncio di una valanga - dice l'avvocato Castellano - pertanto la corsa dovrà essere fermata all'intergiro».

I 60 mila cominciano la loro Beresina con un occhio alle pendici innevate. Scendono a piedi o in bicicletta. A 100 metri dalla prima slavina alcuni giornalisti decidono di scendere il più in fretta possibile, altri rimangono. La terza slavina cade proprio lì, alle 15. Le prime notizie rilanciate dalle radio della polizia parlano di 30-40 persone coinvolte. Il bilancio finale è molto meno drammatico: sotto la neve stavolta restano in sette. Li cercano con i cani e le sonde. Tra loro anche il direttore amministrativo della Rcs, Cavenaghi, ed il titolare del maglificio Santini. Se la cavano tutti con molta paura e in stato di choc.

Da mezz'ora la tappa n.19 è finita con la vittoria dello svizzero Pascal Richard, davanti a Massi e Rodriguez. Poi tutto il Giro ignora il dramma che si sviluppa in alta quota e si infila nei bozzoli delle macchine per raggiungere Briancon. Nel piazzale della funivia di Ponte Chianale restano poliziotti, giornalisti e curiosi. «Se la temperatura si manteneva bassa, le slavine non sarebbero cadute», dice l'assessore della Comunità montana della Val Varaita, Adelmo Crosetto. «Se avessimo annullato la tappa, ci avrebbero criticato», sostiene, in televisione, il direttore della «Gazzetta dello Sport» Candido Cannavò.

Successe nel 1989, quando l'inseguimento

di Giupponi su Fignon fu mozzato della Trento-Aprica col Gavia. Un anno prima il gelo dello stesso Gavia aveva reinventato il ciclismo di leggenda. Nell'89 piovvero critiche per lo stop, forse precipitoso. Stavolta ci si chiede chi abbia detto sì ad una tappa troppo difficile per la gente del Giro.

Il Colle dell'Agnello era la Cima Coppi del settantottesimo Giro d'Italia. La quota di 2748 metri rappresentava la vetta ed è anche il confine con la Francia. Il percorso della diciannovesima tappa si doveva sviluppare, secondo il programma iniziale, per 202 chilometri e attraverso tre salite. Dopo i primi ottanta chilometri d'avvicinamento alle montagne, il percorso prevedeva i successivi 142 tutti in quote superiori ai mille metri. La prima cima scalata è stata il Sampeyre, posto al km 93,7 e a quota 2294. Dopo una lunga discesa è cominciata l'ascesa verso la Cima Coppi. Dopo il traguardo dell'intergiro posto a Chianale (dove la tappa è stata ritenuta conclusa), il tracciato prevedeva dieci chilometri di salita per un dislivello di 993 metri e una pendenza del 9,30 per cento. In questo tratto di percorso, che è stato investito dalle tre successive slavine, sarebbero state presenti secondo le prime stime 60 mila spettatori. Le slavine sarebbero cadute a quattro chilometri dalla vetta, a sei dall'intergiro. Da lì la carovana del Giro si è trasferita verso il traguardo originario di Briancon con un percorso alternativo, verso il Sestriere e il Monginevro.

Il percorso della tappa dopo il Colle dell'Agnello prevedeva un proseguimento in territorio francese con altri 14,5 km di salita verso l'Izoard, per una pendenza media del 6,95 per cento. Il traguardo di Briancon, a quota 1327 era previsto a circa 22 chilometri dall'ultima vetta.

**Richard davanti a Massi
sul traguardo di Chianale**

CUNEO — Questa la classifica ufficiale della 19.a tappa del Giro d'Italia, la Mondovì-Briancon di km. 202, interrotta a Chianale dopo 129 km per caduta di slavine, proprio dopo il traguardo dell'intergiro:

1) Pascal Richard (Svi-Maglificio MG) in 4h 01' 11"
2) Rodolfo Massi (Ita) s.t.
3) Nelson Rodriguez (Col) s.t.
4) Herman Buenahora (Col) a 10"
5) Massimo Ghirotto (Ita) a 1'08"
6) Marcello Siboni (Ita) s.t.
7) Thomas Davy (Fra) s.t.

8) Giancarlo Perini (Ita) s.t.
9) Patrick Jonker (Aus) s.t.
10) Francesco Frattini (Ita) a 4'58"
11) Jon Unzaga (Spa) s.t.
12) Piotre Ugrumov (Let) s.t.
13) Enrico Zaina (Ita) s.t.
14) Pavel Tonkov (Rus) s.t.
15) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.
16) Oliveira Rincon (Col) s.t.
17) Paolo Lanfranchi (Ita) s.t.
18) Laurent Madouas (Fra) s.t.
19) Tony Rominger (Svi) s.t.
20) Eugeni Berzin (Rus) s.t.

**La ventesima tappa oggi
da Briancon a Gressoney**

GRESSONEY SAINT JEAN (AOSTA) — Il comitato organizzatore del Giro d'Italia, dopo l'incidente delle slavine cadute ieri sul Colle dell'Agnello, ha comunicato che oggi la corsa proseguirà regolarmente secondo il programma prestabilito, con partenza da Briancon, dove la carovana è arrivata ieri sera al termine di una tumultuosa giornata.

A Gressoney è tutto pronto per accogliere l'arrivo del Giro, che segnerà l'apertura della stagione estiva nella vallata dei Walser. La carovana dei girini, con Tony Rominger in maglia rosa, giungerà a Gressoney da Briancon, dopo aver superato il Colle del Monginevro (1850 m.), avere risalito la valle del Lys e percorso oltre 200 chilometri.

Il giorno successivo, sabato, la corsa ripartirà dal piazzale di Pont Saint Martin, per una tappa di 190 chilometri e che approderà a Luino, sulle rive del Lago Maggiore, prima dell'ultima frazione che porterà i corridori al traguardo finale di Milano.

Oltre al Giro, in questi giorni a Gressoney sono previste numerose manifestazioni sportive, fra cui una gara ciclistica per vecchie glorie di sci e bicicletta (domani mattina); una gimkana notturna di auto d'epoca (sabato alle 22); una gara di regolarità per auto e moto d'epoca (domenica alle 10).

**Nessuna distinzione
dilettanti-professionisti**

VENEZIA — Dal prossimo anno sparirà la distinzione tra ciclisti professionisti e dilettanti e verranno istituiti, accanto al calendario internazionale, 4 o 5 calendari continentali. Come conseguenza della licenza unica i ciclisti professionisti potranno partecipare alle prossime Olimpiadi di Atlanta. Sono queste le principali novità annunciate, a Venezia, dal presidente della Unione ciclistica internazionale (Uci), l'olandese Hein Verbruggen, al termine di una riunione del comitato direttivo alla quale hanno preso parte membri di 14 nazioni di tutto il mondo.

La licenza unica, che dal 1996 farà perdere di significato le classificazioni professionisti e di-

lettanti, prevede l'istituzione di tre categorie ufficiali: gli juniores, gli atleti di età compresa tra i 19 e i 22 anni e la Elite, per i corridori con più di 23 anni di età. Nella licenza per ciascun atleta sarà indicato soltanto il nome del gruppo sportivo di appartenenza o, se il ciclista è privo di contratti, il nome della federazione regionale o nazionale alla quale risulta iscritto.

Sarà variabile, piuttosto, il diritto di accesso alle competizioni, a seconda della loro classificazione: nella classe 1, quella cioè che raccoglie le prove di coppa del mondo e i grandi tour, potranno gareggiare soltanto i corridori che hanno un contratto con un gruppo sportivo.

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO

Fino a
3 MILIONI
DI SUPERVALUTAZIONE
PER L'USATO CON
PIÙ DI 10 ANNI

Se volete una Cinquecento o una Panda nuove, puntate sul vostro usato. Sembra una bat-

PER PASSARE A CINQUECENTO, PANDA, PUNTO E TIPO.

tuta, invece è una grande occasione. Fino al 30 giugno, in tutte le Concessionarie Fiat, per chi sceglie Cinquecento o Panda, c'è una supervalutazione dell'usato arriva fino a 3 milioni. Questo è un altro modo delle Concessionarie Fiat per augurarvi buone vacanze. Approfittatene, ma affrettatevi: c'è tempo solo fino al 30 giugno.

se, eccezionali condizioni sono valide anche per la Punto. Se invece preferite una Tipo, la su-

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 GORIZIA - TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 CORMONS (GO) - TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 MONFALCONE (GO) - TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104 - 34147 TRIESTE
TEL. 040/383050

PRONTO INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO

Una tragedia solo sfiorata, ma il rischio era prevedibile

CUNEO — Sei persone sono state tratte in salvo dopo essere state travolte da una delle slavine che è caduta sul colle dell'Agnello, prima del passaggio della 19.a tappa del Giro d'Italia. Le forze di soccorso stanno prodigandosi per estrarre le altre persone che sarebbero ancora sotto la neve. Secondo una prima ricostruzione sono state tre le slavine cadute: la prima non ha prodotto danni, la seconda ha travolto una macchina e tre persone che procedevano a piedi, senza gravi conseguenze. Dopo mezz'ora c'è stata un'altra slavina che ha travolto un gruppo di persone, sei delle quali sono state estratte vive. Secondo il comandante della scorta della polizia stradale, Mario Nigro, negli ultimi 10 km della salita del Colle dell'Agnello erano presenti 60 mila persone.

Una settima persona, un disabile, è stata tratta in salvo dai soccorritori e trasportata a valle in ambulanza. Nell'eventualità che ci potesse essere ancora qualcuno sotto la neve, sul luogo delle slavine gli uomini del soccorso alpino con cani da valanga e sonde coadiuvati da agenti di polizia e guardia di finanza hanno lavorato sino a tarda sera. Sul colle, che è stato prontamente evacuat, sono entrate in azione anche alcune ruspe.

Sulle cause che possono avere prodotto le slavine, l'assessore della comunità montana della Val Varaita, Adelmo Crosetto, ha detto che a suo avviso sono da escludere i rumori provocati dal

traffico della carovana del Giro mentre è più realisticamente ipotizzabile che sia stato il brusco rialzo della temperatura (c'erano ampi squarci di sole all'ora prevista del passaggio dei corridori) a provocare lo slittamento sui nevai sottostanti del manto di 30-60 centimetri di neve fresca.

Il presidente della stessa comunità, Domenico Amorisco, ha detto che era stata segnalata l'agibilità del tracciato alla prefettura di Cuneo che ha quindi dato il nulla osta per il passaggio del Giro dopo che alle 9,30 quattro automezzi per la pulitura della strada si erano recati sul percorso in vetta al colle. Sull'opportunità di fare passare il Giro sulla cima Coppi nei giorni scorsi c'erano state polemiche in base alle previsioni meteo.

Le squadre del Soccorso alpino piemontese sono intervenute sulle slavine del Colle Agnello con 50 uomini, 6 cani e due elicotteri. «Non era consigliabile passare per quel tratto» ha dichiarato, subito dopo avere organizzato il primo intervento, il presidente del Soccorso alpino piemontese Mauro Marucco. «Era prevedibile — ha aggiunto — che potesse esserci questo rischio, perché in questi giorni è nevicato molto e di questa stagione, quando ci sono forti variazioni di temperatura e non c'è coesione tra la neve, aumenta il pericolo di valanghe. Secondo me, prima di organizzare le tappe del giro d'Italia dovrebbero essere assunte informazioni dalla protezione civile, da noi del soccorso alpi-

no e soprattutto dal servizio neve e valanghe della Regione Piemonte. Se tutto ciò è stato fatto — ha concluso Marucco — non capisco allora come mai si sia comunque deciso di passare per quel passo».

Il prefetto di Cuneo, Luigi Scialò, ha peraltro dichiarato di non aver mai concesso alcun permesso per il passaggio del Giro sul Colle dell'Agnello. «Nessuno — ha proseguito il prefetto — mi ha interpellato. Anzi, dopo la partenza del Giro ho parlato per circa un'ora con 31 sindaci dei Comuni alluvionati per convincerli a rinunciare alla loro protesta».

La tappa del Giro Mondovì-Briancon, partita alle 10,40, era stata bloccata per circa 15 minuti poche centinaia di metri dopo la partenza, dai sindaci dei 31 comuni alluvionati della valle del Tanaro che protestavano contro i ritardi nelle opere di ricostruzione».

I sindaci dei paesi della valle del Tanaro alluvionati il 5 novembre scorso si sono schierati, con tanto di fascia tricolore, sulla strada che collega Mondovì a Villanova. I Comuni, organizzati in «Comitato per la Ss 28», chiedono che sia ripristinata la viabilità del tratto stradale, lungo il quale mancano due ponti, ed hanno denunciato i percorsi alternativi un aumento del numero degli incidenti e del traffico. «La strada non c'è più — ha detto il vicesindaco di Clavessana, Nello Boccagnè — il problema è che non si intravede la volontà di fare qualcosa».



IL CASO DEL DOPING DEL CAMPIONE DEI SUPERWELTER

Lo staff a difesa di Rosi

Organizzatore, manager e allenatore lo scagionano: una lunga e seria carriera

PERUGIA — Chiuso nella sua abitazione di Perugia con la moglie, Gianfranco Rosi non vuole parlare con i giornalisti. Il telefono dell'appartamento e quello cellulare rimangono staccati. «Oggi - ha spiegato Marco Prescutti, nipote di Rosi e campione italiano dei leggeri - ha deciso di non parlare perché prima vuole capire cosa è accaduto».

Il presidente del Coni, Mario Pescante, aveva annunciato che in uno dei due campioni di urina prelevati al pugile umbro il 17 maggio scorso dopo la conquista del mondiale superwelter Wbo contro l'americano Verno Phillips erano state trovate consistenti quantità di anfetamina e metilamfetamina.

I pochi amici che hanno incontrato Rosi di ritorno da Roma, dove era stato ricevuto da Pescante, lo hanno descritto amareggiato, ma neanche troppo nervoso.

Sono anche nei laboratori dell'Acqua Acetosa di Roma. «A Rosi - ha spiegato Spagnoli - martedì la Federazione pugilistica aveva ventilato la possibilità che qualcosa non andasse nell'antidoping, ma gli era stato detto di non parlare con alcuno perché ancora non ne erano certi. Poi l'altro giorno c'è stato invece l'annuncio ufficiale».

Il manager del pugile perugino, Silverio Gresta, ha parlato invece della possibilità di uno scambio dei campioni da inviare all'antidoping. «Nelle operazioni di peso prima del mondiale - ha detto - Phillips era di oltre un chilo e 200 grammi sopra al limite della categoria. Poi dopo un'ora, senza sudare, era riuscito a rientrare nel peso e deve aver sicuramente preso qualcosa. Non vorrei, che in perfetta buona fede, ci sia stato uno scambio delle urine».

Gresta ha sottolineato poi che Rosi «si era sottoposto all'antidoping per la ventottesima volta. Lui sapeva quali sono le sostanze che non si possono prendere e la severità delle analisi fatte in Italia. Sono pronto a giocarmi i miei 40 anni di carriera per l'innocenza di Gianfranco».

L'allenatore di Rosi, Giorgio Petriccioli, si sente come uno che è passato dalle stelle al fango. «E' una cosa che mi è piombata addosso come un fulmine - ha affermato - perché questa storia mette in cattiva luce il pugilato, l'atleta ed il suo staff. Come tecnico ho lavorato perché la preparazione di Gianfranco si fosse svolta nel migliore dei modi. Non so proprio come si sia arrivati a questa situazione. Non vorrei - ha concluso Petriccioli - che qualcuno gli abbia consigliato di prendere qualche prodotto e lui si sia fidato ciecamente».



Ma solo scambio di provette, il dottor Boranga è categorico: «Nessuno scambio, non sarebbe stato possibile. Ho sigillato la provetta di Rosi molto prima di quella dell'americano. Phillips aveva grosse difficoltà a urinare e lo abbiamo aspettato quasi un'ora. Il sigillo delle provette è avvenuto alla presenza di testimoni, non ci sono dubbi da parte mia».

E vogliamo pensare che un medico sportivo così noto come Boranga, già portiere in serie A, ed esperto nel seguire atleti di vertice, si presti a certe manovre così sporche, ordite contro un pugile noto e ben voluto come Rosi?

Sarebbe possibile però che il pugile abbia assunto qualche sostanza in cui si trovavano le anfetamine incriminate. Però la quantità secondo il presidente del Coni, rilevante presente nel campione non lasciano dubbi. Forse Rosi ha tentato la furbata a 38 anni, quando il fisico non è più capace di certi sforzi. O forse la Federbox ha voluto togliersi di torno un atleta ingombrante che aveva appena promesso di combattere fino ai 40 anni. Sono interrogativi che, speriamo, troveranno presto risposta. A giorni Rosi nominerà il suo esperto di fiducia per le controanalisi: quelli saranno risultati definitivi.

Le anfetamine, le sostanze che sarebbero state riscontrate al pugile Rosi dopo il vittorioso combattimento per il titolo mondiale, sono stimolanti del rendimento fisico impiegate da oltre quarant'anni dagli atleti che svolgono sport di fatica e concentrazione, come ciclismo, maratona e calcio. Si tratta di stimolanti del sistema nervoso centrale che migliorano i riflessi, danno una sensazione di euforia, benessere fisico, grande potenza e, soprattutto non fanno avvertire la fatica. Per questi effetti sono considerate i pilastri del doping sportivo e note in gergo come «bomba».

Le anfetamine possono essere rilevate dalle analisi anche a distanza di settimane; il tempo varia secondo il metabolismo individuale e in funzione di alcune pratiche che gli atleti adottano per prolungarne gli effetti stimolanti sull'organismo.

Questi possono essere infatti prolungati ingerendo bicarbonato di sodio; in tal modo la sostanza si accumula nei tessuti perché non viene espulsa con le urine. Questo particolare fa sperare agli atleti che le sostanze non vengano rilevate. I problemi delle anfetamine sono il rischio di collassi circolatori, aritmie gravi e anche di morte.

Secondo la letteratura medica, il rischio più grave legato al loro uso, è che l'atleta tende a

Anfetamina, un'illusione

trascurare i segnali di fatica e quindi può essere spinto ad andare al di là delle proprie possibilità fino all'esaurimento.

Questi problemi possono facilmente verificarsi perché è difficile dosare la quantità di sostanza in funzione di numerose variabili che vanno dalla sensibilità individuale a problemi patologici latenti, alle condizioni ambientali in cui si svolge la competizione.

La tossicità delle anfetamine aumenta con le alte temperature e un drammatico esempio è quello del ciclista inglese Tom Simpson, morto durante la tappa del Tour de France del luglio '67 sul Mont Ventoux, svenato con tem-

perature vicine ai 40 gradi e che fu trovato con grandi quantità di anfetamine nell'organismo. Prima di lui rimase vittima il ciclista olandese Knut Jensen alle Olimpiadi di Roma nel '60.

L'assunzione di anfetamine per lunghi periodi porta inoltre l'organismo a condizioni di tolleranza, un fenomeno secondo cui per ottenere gli stessi effetti occorre via via aumentare la dose, e di dipendenza che sono tipiche delle tossicomanie.

Le anfetamine sono una classe di sostanze molto ampia (amfetamina, benzedrina, benzocaina, efedrina, ecc.) e sono contenute in una ventina di farmaci in commercio in Italia.

La tossicità delle anfetamine aumenta con le alte temperature e un drammatico esempio è quello del ciclista inglese Tom Simpson, morto durante la tappa del Tour de France del luglio '67 sul Mont Ventoux, svenato con tem-

perature vicine ai 40 gradi e che fu trovato con grandi quantità di anfetamine nell'organismo. Prima di lui rimase vittima il ciclista olandese Knut Jensen alle Olimpiadi di Roma nel '60.

L'assunzione di anfetamine per lunghi periodi porta inoltre l'organismo a condizioni di tolleranza, un fenomeno secondo cui per ottenere gli stessi effetti occorre via via aumentare la dose, e di dipendenza che sono tipiche delle tossicomanie.

COPPA DEL MONDO DI RUGBY

Italia a casa con onore

Contro l'Inghilterra, gli azzurri hanno mostrato il loro valore

DURBAN — La partita che ha condannato l'Italia ad uscire dalla Coppa del Mondo è stata anche la partita che ne ha riabilitato l'immagine dopo il disastroso esordio contro le Western Samoa. Al King's Park, di fronte a 20 mila spettatori, gli azzurri hanno fatto vedere come la crescita tecnica del gruppo sia ormai una realtà, hanno impressionato per capacità difensiva ed alla fine sono stati battuti solo grazie alla grande precisione nei calci piazzati di Rob Andrew, mediano di apertura inglese. Il giorno dopo il Sudafrica ha finalmente scoperto che anche l'Italia ha una nazionale di rugby e i media locali hanno avuto commenti entusiastici nei confronti della squadra allenata da Georges Coste.

Lo stesso tecnico azzurro si è detto più che soddisfatto di come sono andate le cose. «La mia squadra ha difeso reputazione ed orgoglio in modo ammirevole e questo mi riempie di soddisfazione. E' vero, abbiamo commesso qualche errore non forzato, ma io non sono in campo e questo non può dipendere da me, al livello in cui stiamo giocando oggi i giocatori devono prendere le responsabilità per gli errori che commettono. Abbiamo segnato due grandi mete, loro ci hanno punito le uniche due volte in cui abbiamo commesso degli errori, ma sapevamo che l'Inghilterra è maestra nel capitalizzare gli sbagli altrui».

Dopo aver visto all'opera gli inglesi, Coste si è sbilanciato sul pronostico del mondiale: «Hanno una buona chance per arrivare fino in fondo. Stanno crescendo in modo graduale ed hanno l'esperienza per capire in quale momento dovranno cambiare marcia. La loro Coppa del Mondo inizierà con i quarti di finale». L'ultima battuta è per l'arbitro, l'irlandese Hilditch: «L'età comincia a farsi sentire e poi lui è comosciuto come uno che non ha mai perso il vizio di fare il protagonista».

In cinque hanno già la strada aperta. Inghilterra e Samoa occidentali nel girone B, Nuova Zelanda nel C, Francia e Scozia nel D hanno la

certezza della qualificazione ai quarti di finale della Coppa del Mondo di rugby. Dopo due giornate, il quadro dei valori mondiali della palla ovale sembra delineato, se è vero che Sudafrica e Australia sono vicinissime alla promozione, senza che il Canada ne sia ancora matematicamente escluso. L'unico verdetto ancora da scrivere è tra Galles e Irlanda.

Impressionante è apparsa la dimostrazione di forza degli All Blacks, che hanno battuto il Galles in scioltezza. I gallesi hanno resistito i primi cinque minuti, poi in campo è rimasta una sola squadra. Insomma, la Nuova Zelanda sembra a tutt'oggi la favorita numero uno. Questo il quadro dei gironi.

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

COPPA DEL MONDO DI RUGBY

Italia a casa con onore

Contro l'Inghilterra, gli azzurri hanno mostrato il loro valore

DURBAN — La partita che ha condannato l'Italia ad uscire dalla Coppa del Mondo è stata anche la partita che ne ha riabilitato l'immagine dopo il disastroso esordio contro le Western Samoa. Al King's Park, di fronte a 20 mila spettatori, gli azzurri hanno fatto vedere come la crescita tecnica del gruppo sia ormai una realtà, hanno impressionato per capacità difensiva ed alla fine sono stati battuti solo grazie alla grande precisione nei calci piazzati di Rob Andrew, mediano di apertura inglese. Il giorno dopo il Sudafrica ha finalmente scoperto che anche l'Italia ha una nazionale di rugby e i media locali hanno avuto commenti entusiastici nei confronti della squadra allenata da Georges Coste.

Lo stesso tecnico azzurro si è detto più che soddisfatto di come sono andate le cose. «La mia squadra ha difeso reputazione ed orgoglio in modo ammirevole e questo mi riempie di soddisfazione. E' vero, abbiamo commesso qualche errore non forzato, ma io non sono in campo e questo non può dipendere da me, al livello in cui stiamo giocando oggi i giocatori devono prendere le responsabilità per gli errori che commettono. Abbiamo segnato due grandi mete, loro ci hanno punito le uniche due volte in cui abbiamo commesso degli errori, ma sapevamo che l'Inghilterra è maestra nel capitalizzare gli sbagli altrui».

Dopo aver visto all'opera gli inglesi, Coste si è sbilanciato sul pronostico del mondiale: «Hanno una buona chance per arrivare fino in fondo. Stanno crescendo in modo graduale ed hanno l'esperienza per capire in quale momento dovranno cambiare marcia. La loro Coppa del Mondo inizierà con i quarti di finale». L'ultima battuta è per l'arbitro, l'irlandese Hilditch: «L'età comincia a farsi sentire e poi lui è comosciuto come uno che non ha mai perso il vizio di fare il protagonista».

In cinque hanno già la strada aperta. Inghilterra e Samoa occidentali nel girone B, Nuova Zelanda nel C, Francia e Scozia nel D hanno la

certezza della qualificazione ai quarti di finale della Coppa del Mondo di rugby. Dopo due giornate, il quadro dei valori mondiali della palla ovale sembra delineato, se è vero che Sudafrica e Australia sono vicinissime alla promozione, senza che il Canada ne sia ancora matematicamente escluso. L'unico verdetto ancora da scrivere è tra Galles e Irlanda.

Impressionante è apparsa la dimostrazione di forza degli All Blacks, che hanno battuto il Galles in scioltezza. I gallesi hanno resistito i primi cinque minuti, poi in campo è rimasta una sola squadra. Insomma, la Nuova Zelanda sembra a tutt'oggi la favorita numero uno. Questo il quadro dei gironi.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

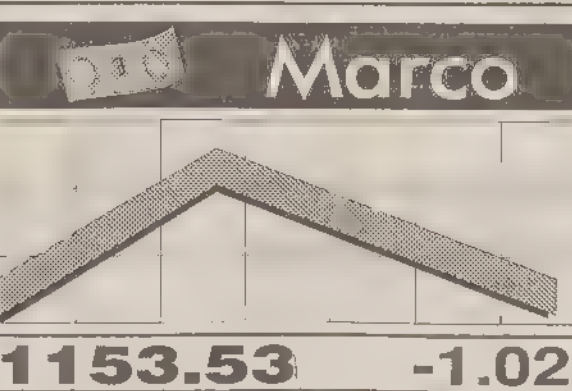
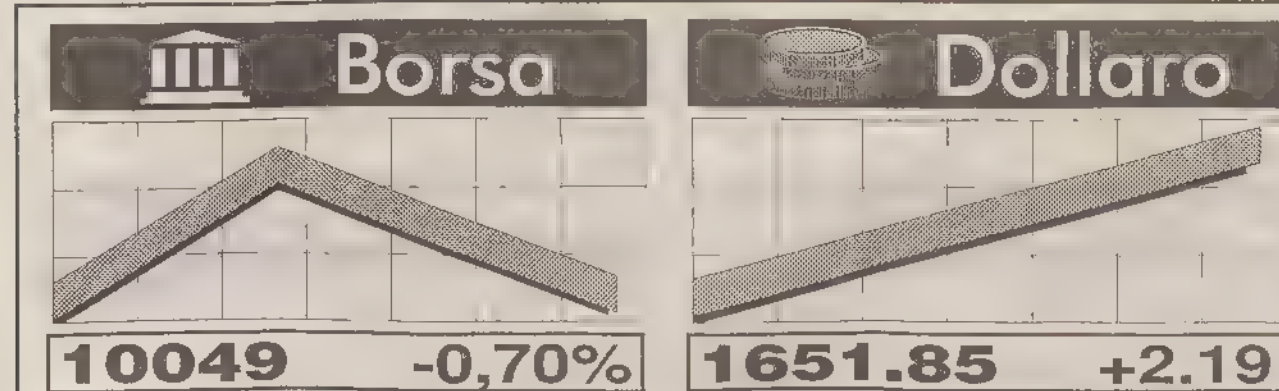
La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e i due polarizzano attenzioni e pronostici. Sfida incertissima che non lascia spazio ad altri interventi. Comunque il progredito Rook Bi, più di Re dei Jet e Raydon Caf, proverà a mettere i bastoni fra le ruote agli allievi di Mazzarini e Andreghetti.

PRIMA CORSA

La crema della generazione 1991 si ritrova nel Gran Premio Firenze. Rientra Record Ok, sfidato da Robur, e



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua											
Titolo	Odierni	Var %	Min	Max	Conti	Titolo	Odierni	Var %	Min	Max	Conti
Abellè	74200	-0,27	74200	74200	22	Franco Tos W97	401,3	-1,52	400	402	0
Aequa Pot To	7300	0,00	7300	7300	0	Gabetti	1735	-0,80	1735	1735	9
Aedes	10100	0,00	10100	10100	5	Gac	503,1	0,60	499	509	1495
Aedes rnc	4800	0,00	4800	4800	14	Gac Rr	498,2	1,38	490	505	1000
Alitalia	790,8	-0,21	780	800	134	Gajana	3750	0,00	3750	3750	0
Alitalia Pr	540	-5,09	540	540	5	Garbo	1210	0,00	1210	1210	0
Alitalia Rr	614	0,00	614	614	0	Gem na	934,4	1,33	929	944	524
Alleanza	17024	-0,02	16840	17160	5303	Gem na rnc	817,9	2,64	810	837	458
Alleanza rnc	14541	0,03	14410	14650	538	Generaia	3986,4	0,12	39500	40100	46093
Alleanza rnc W	1946	2,21	1900	1987	134	Generali War	3607,4	0,52	35900	36250	1895
Amrobeneto	5708	-0,30	5650	5760	2043	Gewiss	14313	-1,38	14300	14340	1040
Amrobeneto rnc	2253	2,09	2170	2305	505	Gim	508,7	-1,61	495	540	600
Assitalia Trasp	4231	1,76	4145	4255	2450	Giard-Mar rnc	3894	-1,94	3760	4050	1250
Asstel	10007	-1,65	9950	10150	170	Glard Mare Rr	3894	-1,94	3760	4050	1250
Aut. Int. Im	2200	-2,40	2200	2200	11	Gim	197,7	0,05	1970	1985	495
Ausilare	6600	0,00	6600	6600	0	Gim Rnc	1600	1,85	1600	1600	16
Auto To Mm	9826	0,00	9826	9826	0	Gul Ruff	-	-	-	-	-
Autotrade Pr	2144	-0,78	2120	2160	504	Grassetto	896,6	1,93	890	900	36
Ayrlin	10302	-0,48	10200	10395	62	Il Pr	22848	1,04	22700	23000	2525
Banca Roma	1554	0,19	1520	1580	1900	Il Rr	6053	-0,39	5970	6125	2918
Banca Roma wA	70,6	1,73	60	73	19	fil R	3064	-0,58	3025	3120	1575
Banca Roma wB	159,1	-1,85	157	160	24	fil W 96	1948	-0,86	1800	1865	234
Banca Cbavari	3400	-2,86	3400	3400	9	Il, W 99	1843	-0,54	1830	1850	44
Bassetti	7500	0,00	7500	7500	0	Il Rr, W 99	995,8	2,47	990	1000	48
Bastogi	98	0,31	98	98	29	Il Rr, W 99	10324	-0,04	10220	10450	5250
Bca Agr Mm	390000	0,00	390000	390000	0	Im Metanopoli	1318	-1,30	1305	1334	24
Bca Agr Mm Pr	121694	-0,01	121000	122000	487	Impregio	1559	3,31	1535	1560	2806
Bca Agricola M	9400	1,18	9400	9400	9	Impregio W 01	551,3	3,20	540	558	1885
Bca Brantia	13200	1,54	13200	13200	7	Impregio W 97	670,2	1,79	660	681	562
Bca Car ge	10539	0,06	10500	10550	84	Impregio W 99	665,2	0,97	659	672	1542
Bca Federaim	1897	-0,89	1870	1915	1631	Impregio rnc	1285	4,05	1260	1300	141
Bca Mercanti	9500	-1,04	9500	9500	105	ina	2274	0,75	2260	2290	12450

ANNUNCIO CONGIUNTO DA TRIESTE E PARIGI

Sancito il matrimonio Generali-Lazard

Il gruppo triestino e il gruppo France «sposano» le loro attività assicurative in Francia - Un esborso di 352 miliardi

ROMA — Annuncio congiunto da Trieste e Parigi: il gruppo Generali e il gruppo «France» che fa capo alla Banque Lazard «sposano» le loro attività assicurative in Francia. Le Generali trasformeranno la «Generali France» in una holding che avrà il controllo delle due società France Vie e France Iard (ora controllate da «La France»), entro il 1995; entro la fine del 1995 si procederà ad ulteriori sistemazioni di partecipazioni. Insieme a un'opera residuale di Generali sulla France Iard; a sua volta la società La France deterrà una partecipazione pari al 48% in Generali France Holding. L'esborso complessivo per il gruppo Generali entro il 1995 dovrebbe aggirarsi su un miliardo 65 milioni di franchi francesi e cioè circa 352 miliardi di lire. E' stata inoltre convenuta una reciproca opzione di scambio (valida per un arco di 5 anni) del 48% del capitale di Generali France holding (detenuto da La France)

contro azioni Generali, ove tali azioni siano disponibili; in mancanza, si potrà avere una cessione contro pagamento in denaro. L'operazione è piuttosto complessa: innanzitutto occorre ricordare che il gruppo Generali è oggi presente in Francia in modo già cospicuo con otto società controllate: Generali France, Concorde, Federation Continentale, Compagnie Continentale d'Assurances, Equité, Lutece, Europeenne de Protection Juridique, Europ Assistance. Nel 1994 queste società hanno raccolto premi per 16,3 miliardi di franchi francesi (5400 miliardi di lire). Alla Lazard fa capo invece il gruppo «La France» che dispone del controllo delle compagnie assicurative France Vie (nel 1994 ha raccolto premi per 2,7 miliardi di franchi, pari a 900 miliardi di lire) e France Iard (premi per 3,2 miliardi di franchi, cioè 1.060 miliardi di lire). Su questa base l'accordo annunciato ie-

ri prevede: 1) Generali France conferirà la propria attività vita ad una nuova compagnia e si trasformerà conseguentemente in holding di partecipazioni assicurative; 2) Generali passerà a La France il 9% da essa detenuto nella France Participations et Gestion e riceverà da La France il 17,6% di France Iard (la partecipazione di Generali in questa compagnia salirà così al 36,7%); 3) La France apporterà a Generali France Holding le partecipazioni di controllo in France Vie (50,01%) e France Iard (57,5%). Queste operazioni avverranno nel 1995.

Entro il prossimo anno, invece, l'accordo si svilupperà così: 1) La France venderà al gruppo Generali la residua partecipazione in France Vie; 2) le Generali procederanno ad un'opera residuale sul 5,8% della France Iard e alla fine delle operazioni il gruppo triestino deterrà la totalità del capitale delle due compagnie francesi; 3)

La France a sua volta avrà una partecipazione del 48% circa in Generali France holding. Le operazioni saranno sottoposte alle competenti autorità nazionali e notificate in sede Cee. Nella nota diffusa ieri le Generali spiegano che l'intero capitale di France Iard è stato valutato un miliardo 610 milioni di franchi e quello di France Vie un miliardo 944 milioni di franchi. L'esborso preventivo per il gruppo Generali sarà coperto con mezzi propri. L'operazione dovrà consentire alle Generali di rafforzare la propria presenza in Francia, consolidando la sua leadership tra gli operatori stranieri. Nell'ambito della strategia francese della grande compagnia triestina si inserisce anche il potenziamento delle strutture commerciali tramite i nuovi canali di vendita offerti dal gruppo Mornay (associazione di 13 caisses de retraites che sviluppano piani pensione).

MENTRE IL FMI PROPONE CHE BANKITALIA CONTROLLI L'INFLAZIONE

La lira continua a recuperare sul marco

ROMA — Sulla scia della grossa operazione di mercoledì concertata dalle Banche centrali, anche ieri il dollaro è apparso tonificato. E di questo ha approfittato la lira, che sta rispettando le attese degli analisti e viene premiata dagli operatori per l'impegno dimostrato dalle autorità (monetarie e non) nella lotta all'inflazione. Un impegno che ha sollecitato alcuni economisti del Fondo monetario internazionale: in uno studio propongono che la Banca d'Italia si faccia garante del controllo dell'inflazione. Sull'Italia resta tuttavia, come notano Moody's e Standard and Poor, la grande incognita

politica: con la prospettiva addirittura di nuove elezioni c'è il rischio che la promessa di rigore non venga mantenuta; d'altra parte «megli ultimi 10 anni i target di finanza pubblica non sono rispettati». L'andamento della giornata è presto ricoperto. Per il marco, apertura a 1161, un minimo fino a 1147,22, le rilevazioni di Bankitalia a 1153,53 (1165,41 il giorno prima), la chiusura a 1159. L'indebolimento del marco (ieri tra l'altro la Bundesbank, Banca centrale tedesca, non ha ritoccato i tassi ufficiali) è provocato dal rafforzamento del dollaro. Determinante, ovviamente, la

mossa delle Banche centrali. In sostanza, i governatori dei maggiori Paesi dell'Occidente hanno così dimostrato di voler cambiare registro. Secondo diversi analisti, gli Stati Uniti potrebbero essersi resi conto che la loro politica del dollaro debole (e dello yen forte) rischia di ritorcersi contro gli stessi interessi americani. Infatti le recenti indicazioni economiche provenienti dal Giappone mostrano la possibilità di una forte recessione nel Sol Levante se il rapporto di cambio tra le due valute dovesse rimanere così com'è. E un rallentamento della crescita non potrebbe assoluta-

mente tradursi in una maggiore capacità di acquistare merci americane, così come al contrario desidera Washington. Alla Federal Reserve devono quindi aver deciso che è arrivato il momento di aprire un nuovo capitolo. Il dollaro, che alla vigilia era stato rilevato da Bankitalia a 1616,42 lire, ieri è stato fotografato a quota 1651,85. In ribasso alla chiusura, intorno a 1635.

Secondo gli economisti del Fmi Alessandro Prati, Timothy Lane e Mark Griffiths che sono stati favorevolmente colpiti dalla decisione con cui il governatore Antonio Fazio ha annunciato scontro duro con i prezzi, la Banca d'Italia dovrebbe formalmente annunciare un tetto di inflazione da rispettare. Il che darebbe «maggiore trasparenza» alle strategie e agli obiettivi di via Nazionale, con benefici effetti in termini di credibilità. Così già si fa in Nuova Zelanda, Canada, Gran Bretagna e Svezia. In Italia è invece una prerogativa che manca alla Banca centrale: del tutto autonoma già da qualche anno nel manovrare il tasso di sconto, affida al governo il compito di fissare il tetto di inflazione. La migliore soluzione per l'Italia, riconosce il Fmi, sarebbe in un accordo fra la Banca centrale e il Tesoro sull'obiettivo prezzi.

UNA RICERCA DELLA RAGIONERIA DELLO STATO

L'Italia del Nord paga più tasse di quella del Sud: lombardi in testa

ROMA — Al Nord si pagano più tasse che al Sud. In termini assoluti e rispetto al reddito prodotto, infatti, sono gli abitanti delle regioni settentrionali a versare tanti, tanti quattrini nelle casse dello Stato. E in particolare i lombardi.

La «geografia tributaria» italiana è contenuta in uno studio realizzato dalla Ragioneria generale dello Stato che ha elaborato i dati relativi al 1992 ripartendo, con una metodologia capace di determinare il reale carico fiscale sui residenti, il totale delle entrate a carattere non straordinario che, in quell'anno, sono ammontate a 374.250 miliardi di lire. Oltre il 55% delle entrate tributarie proviene

dal Nord, dove ogni residente versa al fisco in media 8 milioni e 108 mila lire contro una quota nazionale di 6 milioni e 464 mila lire. Sono i lombardi i «tifosi» del fisco: 8,83 milioni l'anno a testa, mentre tutti insieme coprono il 21,15% del gettito. Più o meno quanto il Sud che versa, complessivamente, il 23,59% di tasse.

Il totale delle entrate tributarie, rivela la ricerca della Ragioneria generale, rappresenta il 25,90% dell'intero prodotto interno lordo del paese. Nel Nord però questo rapporto è pari al 26,78%, un livello più elevato sia di quello del Centro (25,77%) che di quello del Sud (24,15%).

Il fisco divide forte-

mente in due l'Italia. Dal Piemonte, dalla Valle d'Aosta, dalla Lombardia, dal Trentino-Alto Adige, dal Veneto, dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Liguria e dall'Emilia Romagna lo Stato ha ottenuto sotto forma di tasse 207.430 miliardi; dalla Toscana, dall'Umbria, dalle Marche e dal Lazio 78.521 miliardi; dall'Abruzzo, dal Molise, dalla Campania, dalla Puglia, dalla Basilicata, dalla Calabria, dalla Sicilia, dalla Sardegna 88.299.636 miliardi.

Per quanto riguarda, invece, i soldi che ogni italiano paga allo Stato, la ricerca rivela che, subito dopo i lombardi, ci sono i valdostani (8,66 milioni a testa), gli abitanti dell'Emilia Roma-

gna (8,47 milioni), della Liguria (7,72 milioni), del Piemonte (7,66 milioni), della Toscana (7,48 milioni), del Friuli-Venezia Giulia (7,34 milioni), del Trentino-Alto Adige (7,28 milioni), del Veneto (7,25 milioni), del Lazio (7,23 milioni). Fanalino di coda una regione del Sud: la Calabria con 3 milioni e 597 mila lire pro-capite.

La ricerca che per le percentuali riferite alle imposte dirette e indirette. Per quanto riguarda le prime risulta che il Nord sborsa il 58,10% del totale, l'Italia centrale il 20,94% e quella meridionale il 20,96%. Per le imposte indirette è sempre il Nord in testa con il 51,95%; segue il Sud con il 27,01%. Infine c'è il Centro: 21,04%.

TRE REGIONI INTERESSATE

Pesce per 50 miliardi, Consorzio Alto Adriatico attento ai criteri qualitativi

UDINE — Costituito un anno fa fra i produttori del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e dell'Emilia Romagna per tutelare e sviluppare le produzioni ittiche il Consorzio qualità Alto Adriatico, raggruppa oggi 21 fra società e cooperative per complessivi duemila addetti e per un fatturato che supera i 50 miliardi di lire. Il consorzio si è dotato di regole molto severe (addirittura più severe di quelle previste dalle leggi italiane in materia), quali la definizione di un disciplinatore tecnico che regolamenta ogni fase della produzione (dal controllo della qualità ambientale alla selezione delle specie allevate, ai metodi di semi-

na, raccolta, conservazione e commercializzazione). Recentemente ha avviato ricerche di mercato, come illustrato nel corso di un incontro con la stampa svoltosi al Castello di Sopra di Strassoldo dal presidente Enzo Fornaro, per conoscere i comportamenti dei consumatori nei confronti dell'acquisto di pesci e molluschi freschi. Sono altresì in corso studi anche sulle condizioni ambientali delle lagune e delle acque dell'Alto Adriatico; uno di questi ha come obiettivo il monitoraggio delle condizioni di salubrità delle acque marine costiere dove sono insediati gli allevamenti delle aziende consorziate.

DALLA UE 1100 MILIARDI FINO AL '99

Eurobiottivi agricoli, Ateneo di Udine all'erta

UDINE — L'Università di Udine si propone quale consulente, nella fase di studio e redazione dei progetti dei comuni, dei consorzi e delle associazioni del Friuli-Venezia Giulia interessati al programma comunitario «5b». In un incontro stampa, il rettore Marzio Strassoldo, unitamente al delegato alla ricerca Gianpaolo Vannozzi e alla ricercatrice Manuela Croatto, ha illustrato questa «disponibilità» dell'ateneo friulano.

«Con l'esperienza maturata dai suoi docenti, con i suoi 27 dipartimenti e i vari istituti — ha detto Strassoldo — l'Università intende dare risposte concrete alle esigenze che maturano dalla società civile e predisporre gli stessi progetti che poi an-

dranno a finanziamenti». L'obiettivo «5b» dell'Unione europea, che ha stanziato per il Friuli-Venezia Giulia 1.100 miliardi di lire fino al 1999 sono interessati 104 comuni, oltre ai consorzi e alle organizzazioni di categoria. L'Università si propone di diventare «consulente» degli enti locali e di aiutarli nella predisposizione dei vari progetti. «Abbiamo anche una consolidata rete di rapporti con l'Unione europea — ha detto Strassoldo — e questo ci favorisce nel predisporre progetti che poi saranno finanziati. Importante, ora, è non perdere tempo». Strassoldo ha ricordato che anche l'Università di Trieste sarà coinvolta nei progetti «5b» e che l'ateneo

PRESENTATA A MILANO LA «MAGNIFIC CLASS» - CONTINUA LA PROTESTA DEI PILOTI

Alitalia, strategie di rilancio anti-crisi

Dopo lo «schiaffo» di Malpensa, la compagnia punta su nuovi servizi - Piano per gli scali regionali (Trieste, per ora, non c'è)

Dall'inviato

Piercarlo Fiumanò

MILANO — «Non ci sono più mercati protetti. Il nostro unico garante ormai è il cliente». L'amministratore delegato dell'Alitalia, Roberto Schisano, gioca all'attacco dopo una serie di colpi inferti ai piani di rilancio della compagnia. Il «pasticcaccio brutto» di Malpensa Duemila, messo in scena tempo fa al Parlamento europeo, con la clamorosa esclusione del progetto (anche se non definitiva), è stato accolto molto male dai vertici della nostra compagnia di bandiera: «E' il segnale che a Bruxelles stiamo conducendo una politica incoerente».

L'Alitalia ha un piano di investimenti per 9.00 miliardi su Malpensa. Ma non potrà durare in eterno: «Altrimenti dovremmo rassegnarci — ha detto Schisano — a non avere un secondo scalo di transito nel Paese».

Intanto il 10 giugno prossimo l'Alitalia inaugura sulle sue rotte intercontinentali la *Magnific Class*, un nuovo servizio di lusso per una clientela di alto livello, la stessa che oggi vola in *Top o Business class* (sigle che sono destinate a scomparire). Schisano ha presentato la *Magnific class* ieri in un albergo di Milano in un clima da grande convention (schermo gigante, immagini eleganti



Schisano:

«Non ci sono più mercati protetti»

te dei primi tre mesi di quest'anno (ma è un periodo in genere difficile per tutte le compagnie) — ha detto Schisano — mentre la situazione si sta evolvendo positivamente: «L'andamento del 1995 appare decisamente in linea con le previsioni di budget». Rinvia al prossimo autunno possibili novità sul fronte delle alleanze strategiche mentre il tema privatizzazioni è stato appena sfiorato.

L'Alitalia — ha ribadito Schisano — cerca le sue risposte sul mercato. Fra la fine di quest'anno e l'inizio del 1996 scatterà un piano di ricapitalizzazione che dovrà coincidere con la fine della ristrutturazione in corso nella compagnia: «Non vogliamo tamponare le falle — ha detto Schisano — ma puntiamo su di una strategia di rilancio». Quelle che prima della deregulation nei cieli si chiamavano «compagnie consorelle» oggi infatti sono agenzie concorrenti.

Intanto riprendono i contatti con la brasiliana

Varig per un accordo commerciale simile a quello concluso con la Continental.

Il lancio della *Magnific Class* (con telefoni satellitari a bordo che costeranno 10 dollari a scatto, 21 menù selezionati da esperti per tutte le gastronomie ed esigenze serviti in piatti di porcellana, comode poltrone con poggiatesta a movimento elettrico) coincide anche con una serie di altre iniziative. In cantiere c'è anche il progetto di sviluppare la rete regionale. Gli aeroporti di Venezia, Bologna, Torino, Firenze, Verona, grazie all'acquisto dei nuovi Fokker Jetline, (consegna entro la fine del 1996) verranno potenziati i collegamenti con una serie di capitali europee come Londra, Parigi, Madrid. In questo elenco non compare però Trieste «bruciata» da Venezia come «bacino di riferimento» per l'area del Nord-Est. Schisano ha detto in sostanza che i servizi sulle aree periferiche si configurano «a metà fra una scelta di mercato e un servizio sociale». Insomma, l'Alitalia deve anche fare i suoi conti. E anche vero però che l'elenco degli scali regionali interessati all'operazione, in futuro, potrebbe aprirsi anche ad altre scelte. Intanto s'intensificano i collegamenti fra Roma e Milano (in ballo ci sono 2 milioni di passeggeri l'anno) e dal 15 giugno, anche con Olbia.

IN REGIONE IL SI' AL 64%

Pensioni, passa l'accordo al referendum del sindacato Ma i metalmeccanici dicono «no»

ROMA — I metalmeccanici bocciano l'accordo sulle pensioni. Ma la maggior parte dei lavoratori promuove l'intesa. Ieri alle 14 si sono chiusi i seggi della maxi consultazione che ha coinvolto anche i pensionati ed i dipendenti del pubblico impiego.

«L'affluenza alle urne nei luoghi di lavoro — si legge in una nota dei sindacati confederali — è stata superiore al 70% con punte che hanno sfiorato il 90% in molte aziende del settore privato». «Buona» viene considerata anche la corsa alle urne dei pensionati che hanno votato nei seggi esteri.

Di grande rilievo positivo, sottolineano, «sono i risultati come quelli della Pirelli Boccia con il 61%, del Pignone di Firenze con il 63%. Alla Fiat di Melfi i «si» ottengono un'affermazione straordinaria con il 77%. Analoghi risultati si registrano anche all'Enichem di Siracusa e alla Fiat di Termini Imerese e Fiat Rivalta».

Cgil, Cisl e Uil, comunque, non nascondono «realità aziendali e territoriali in cui il «no» pre-

bero discostarsi da queste percentuali.

Ma, complessivamente, le votazioni «ci danno ragione», dicono alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Ad esprimersi a favore dell'accordo sarebbero stati, tra gli altri, i lavoratori edili e i dipendenti del pubblico impiego.

Le confederazioni sono di fronte a un passaggio cruciale della loro capacità di rappresentare l'intero mondo del lavoro. Intanto Rifondazione darà il meglio di sé in Parlamento con ostruzionismo ed emendamenti a pioggia sulla riforma previdenziale. I deputati comunisti hanno anche firmato un appello «affinché le forze di sinistra e progressiste ritrovino le ragioni e la volontà per una battaglia unitaria capace di dare una concreta risposta al disagio dei lavoratori così largamente espresso nel referendum appena concluso».

Anche dall'altra parte dello schieramento politico si affilano le armi. Forza Italia ha intenzione di presentare non più di 30 modifiche.



COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE OBCINA DOLINA (Trieste - Trst) BANDO DI GARA ASTA PUBBLICA (Estratto)

Il Comune di S. Dorligo della Valle - Obcina Dolina intende indire la seguente asta pubblica da tenersi con il metodo dell'offerta segreta e con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere poste a base di gara, ai sensi dell'art. 73 lettera b) del R.D. n. 327 del 23/5/1924. Si procederà all'esclusione automatica della gara ai sensi dell'art. 7 del D.L. 101/95 che aggiunge il comma 1 bis all'art. 21 della L. N. 109/94.

Lavori di ampliamento del Cimitero di Caresana - Mackolje.

Importo a base d'asta: L. 435.537.818.

Categoria A.N.C. richiesta: 2.a (seconda).

Termine di esecuzione: 150 giorni.

Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del comune e pubblicato sul «Foglio degli Annunzi Legali» della Provincia di Trieste, nonché il presente estratto sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli altri documenti di gara presso il Comune di S. Dorligo della Valle - Dolina - Ufficio Tecnico - Tel.: 040/8329111.

L'asta si terrà il giorno 1 luglio 1995 alle ore 11 presso il Municipio di S. Dorligo della Valle - Dolina.

Nel bando integrale sono indicati i modi, i tempi e le modalità per la presentazione dell'offerta.

IL SINDACO (prof. Boris Pangerc) IL SEGRETARIO COMUNALE (dott. Casimiro Cibi)

PRESIDENZA DELL'AUTORITA' PORTUALE TRIESTINA

Lacalamita, esami finiti

Ieri il sì della commissione trasporti di Montecitorio: manca solo l'investitura ufficiale

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Maggioranza "bulgara" a favore della candidatura di Michele Lacalamita alla presidenza dell'Autorità portuale triestina: dopo il sì del Senato, ieri anche la commissione trasporti di Montecitorio ha dato il "nulla osta" all'ex presidente del Lloyd Triestino e di Fimare; su 24 presenti, 23 deputati - secondo quanto ha comunicato da Roma il deputato di Fi, Nicolini - hanno espresso parere positivo all'indicazione di Lacalamita, un solo voto contrario. Anche il porto cagliaritano avrà un nuovo presidente, si tratta dell'ex assessore regionale ai trasporti Ferrarini, sul quale in un primo tempo si erano appuntate le riserve dei parlamentari di centro-destra.

Quasi tutte le "griglie" procedurali sono state rispettate: ottenuto "disco verde" dalle commissioni

Ampio il consenso ottenuto dall'ex manager del gruppo

Fimare - «Il primo cliente da recuperare - ha detto

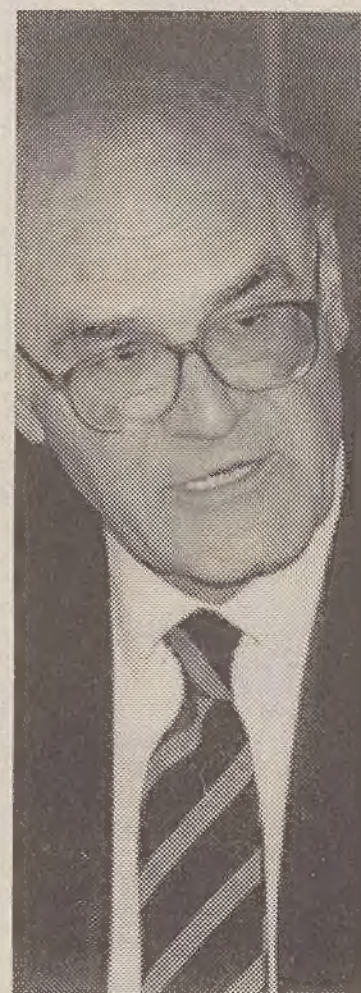
Lacalamita - è l'industria friulana, troppa merce

va sul Tirreno» - Obiettivo 2, all'intermodalità 22 mld

ni di Montecitorio e palazzo Madama, a Lacalamita manca solo l'investitura ufficiale da parte del governo. Un pro-forma. Entro la fine di giugno, il settantenne ex manager della flotta pubblica dovrebbe prendere il posto di Giuseppe Romano, commissario Ept il cui mandato scade proprio il 30 di questo mese. A Lacalamita - candidatura concordata a suo tempo dal Comune di Trieste e dalla Camera di commercio - spetterà organizzare il ritorno a strumenti amministrativi ordinari, dopo i quasi

tre anni di regime commissariale. "Qualora si consideri - ha osservato a tale proposito Lacalamita - che lui definisce "ex clienti" o "mancati clienti" dello scalo giuliano: industriali - soprattutto friulani - e armatori. Non ha fatto esplicitamente nomi, ma ha inteso ricordare che tra i vecchi frequentatori del porto triestino c'era la Zanussi. "Trieste - ha detto Lacalamita - è un punto di passaggio naturale per l'economia regionale. Guardare all'Europa centro-orientale è doveroso, ma è altrettanto doveroso recuperare flussi di traffico

che, nonostante l'estrema prossimità al porto triestino, trovano invece sbocco negli approdi tirrenici". La Regione, tradizionale finanziatrice del porto triestino, si sta intanto preoccupando che Bruxelles non ostacoli gli strumenti legislativi di intervento, soprattutto per quanto concerne la 22/87, sulla quale gli eurocrati del Dg7 avevano puntato la loro attenzione. Pare che, dopo la recente missione dell'assessore Degano nella capitale belga, i dubbi comunitari si siano in parte dissipati. Nell'ambito delle iniziative collegate all'Obiettivo 2, l'amministrazione regionale ha programmato l'impiego di 22 miliardi, che verranno prioritariamente destinati allo sviluppo dell'intermodalità, con particolare riferimento alle connessioni navetreno. L'interporto di Cervignano e i tre scali regionali (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro) ne saranno beneficiari.



Michele Lacalamita

L'ISTITUTO CONSOLIDA LA CRESCITA

La Banca del Carso guarda all'estero

L'istituto di credito nato dalla fusione fra la Cassa rurale di Opicina e quella di Aurisina (nella foto il presidente Paolo Milic) sta per ottenere la completa operatività con i mercati esteri e progetta l'allargamento della base sociale sulla base delle nuove normative. Il 1994 chiude con un utile di tre miliardi e 620 milioni e un patrimonio rafforzato.



Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — Ancora pochi mesi, poi la Banca di credito cooperativo del Carso (il nuovo istituto triestino nato dalla fusione fra la Cassa rurale e quella di Aurisina) potrà contare sulla completa operatività con l'estero. Seconda banca nella sua categoria in regione a raggiungere questo traguardo (fino ad ora solo la potente Cassa di Manzano era stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad operare con i mercati stranieri in forma autonoma), la Banca del Carso aggiungerà così l'ultimo tassello a una struttura nuova, che va prendendo forma rapidamente in questi mesi.

La rete territoriale del nuovo istituto si sta estendendo e copre ormai in maniera piuttosto uniforme l'intero territorio della provincia triestina. Alla sede centrale di Opicina si sono aggiunte le filiali di Trieste città e di Basovizza e a seguito della fusione quelle di Aurisina e di Sistiana. Proprio a Sistiana la vecchia agenzia della Cassa rurale di Aurisina è destinata ad allargarsi in modo da farne un polo operativo moderno al servizio anche della clientela di una certa fascia del Monfalconese.

Ma anche se non sono escluse altre iniziative per potenziare la rete territoriale (aperture potrebbero essere attese sulla fascia urbana periferica del capoluogo regionale), la prima preoccupazione della Banca cooperativa appare quella di portare a termine il processo di sviluppo e di modificazione che è stato innescato dalla legge di riforma bancaria.

La possibilità di conseguire la piena operatività con l'estero, molto importante per una banca che opera tradizionalmente sulla fascia confinaria e intende specializzarsi ulteriormente sui mercati dell'Est e dell'Europa centrale, è solo un aspetto di questa mutazione.

La modificazione della base societaria, sulla base dell'eliminazione dell'obbligo di prevalenza per le categorie degli artigiani e degli agricoltori, costituirà certamente una novità importante.

Alla fine dell'esercizio

1994, i soci dell'istituto sfioravano il migliaio e manifestavano anche una forte propensione alla partecipazione. All'assemblea ne era presente circa la metà. La liberalizzazione della base sociale potrebbe portare a un forte incremento del numero dei soci, nei confronti dei quali, del resto, secondo le nuove norme la banca dovrà operare in prevalenza.

«Lo sviluppo della base sociale - spiega il presidente Paolo Milic - dovrà essere seguito con attenzione. Il numero dei soci è destinato a crescere. Si tratta di un processo che consoliderà l'istituto e migliorerà la sua operatività. Ma è anche necessario non lasciarsi prendere la mano e non scatenare processi che si potrebbero rivelare incontrollabili».

Milic si dimostra soddisfatto anche dei conti con i quali l'istituto ha chiuso un anno particolarmente difficile per tutto il sistema bancario.

La raccolta complessiva è stata pari a 452 miliardi e 936 milioni con un incremento di oltre 18 miliardi (+4,15%). La raccolta diretta è rimasta stabile e sfiora i 251 miliardi. «Il conto economico - spiega il presidente - è il risultato di precise scelte gestionali che hanno avuto lo scopo di privilegiare l'operatività con i soci, sia dal lato economico che da quello dei servizi offerti. Nonostante una svalutazione dei titoli di proprietà pari a 2972 milioni (portata a bilancio e non congelata), l'utile ha raggiunto i tre miliardi e 620 milioni. Il patrimonio dell'azienda tocca quindi i 44 miliardi e rappresenta il 18% della raccolta diretta e oltre il 33% degli impieghi».

AIRDOLOMITI Charter da Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Si profila come un'estate intensa nel settore charter, quella che sta per aprire i battenti, per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E' attiva, come sempre, si presenta la compagnia Airdolomiti che avvierà i collegamenti stagionali per la Sardegna: il Ronchi dei Legionari-Olbia, che si svilupperà nelle giornate di venerdì e domenica e il Ronchi dei Legionari-Arbatax di Tortolì che sarà attivato tutti i sabati. Il via sarà dato domani con il collegamento per Arbatax e gli Atr 42 di «casa» Leali decolleranno da Ronchi dalle 7, per essere ad Arbatax alle 9, mentre la tratta inversa sarà compiuta decollando alle 23.25 da Arbatax con arrivo nel Friuli-Venezia Giulia all'1.25.

UNA NUOVA COMPAGNIA

E' nata «Sasa Vita»

Partecipano in quote paritarie la Sasa e la capogruppo Cofiri

TRIESTE — È stata costituita «Sasa Vita» con un capitale iniziale di 10 miliardi e con sede in Roma e sedi secondarie a Trieste e Milano. Al capitale sociale partecipano con quote paritarie la Sasa e la capogruppo Cofiri. Alla presidenza è stato chiamato Leonardo Buonavita, amministratore delegato di Cofiri. Del consiglio di amministrazione fanno parte il presidente Sasa, Gianni Pasquarelli, l'amministratore delegato, Luciano Del Piccolo e il consigliere Vittorio Bordon. L'iniziativa consentirà alla compagnia di assicurazione triestina dell'Iri, dopo il consolidamento dello sviluppo nei rami danni, di allargare, completandola, la propria presenza sul mercato.

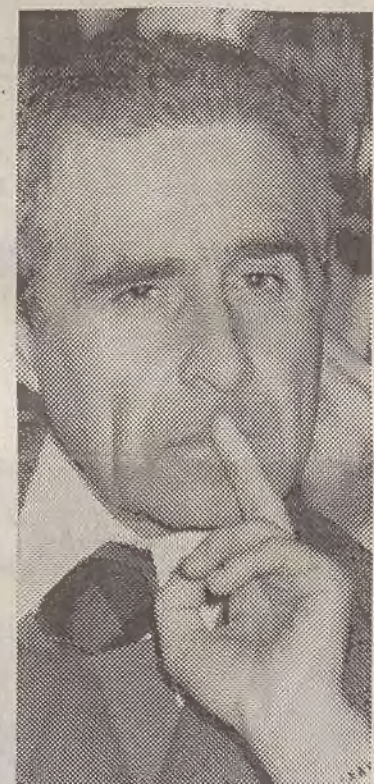
La costituzione, che

rientra nel piano triennale di sviluppo 1994/1996, approvato lo scorso anno dalla Sasa, è stata deliberata nella recente riunione del consiglio di amministrazione tenutasi sotto la presidenza di Gianni Pasquarelli nel corso della quale è stato approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1994, 71° anno di attività della compagnia.

Nella riunione il presidente ha sottolineato che la Sasa ha superato ampiamente l'obiettivo incluso nel piano triennale per l'esercizio in esame; infatti il monte premi ha raggiunto i 182 miliardi (contro i 170 previsti) con un aumento di 36,5 miliardi sul 1993, pari al 25%. La quota di mercato nei rami danni è salita allo

0,47% contro lo 0,39% del 1993. Il risultato netto è stato di 943 milioni (+12,8% sul 1993) e all'assemblea, convocata per la fine di giugno a Trieste, sarà proposto l'intero accantonamento dell'utile in relazione ai futuri programmi di sviluppo.

Tra i dati più significativi dell'esercizio 1994, va citata l'acquisizione della copertura assicurativa di tutti i rischi della costruzione della tratta Roma-Napoli del Sistema alta velocità. La Sasa, infatti, quale delegataria, unitamente ad altre importanti compagnie, ha assicurato uno dei maggiori affari del mercato europeo; il capitale globalmente garantito supera infatti i 5.500 miliardi.



Gianni Pasquarelli

ASSICURAZIONI

Ras cambia con Allianz quota Pace con Berner Due operazioni distinte

MILANO — La Ras acquisterà da Allianz il 30% della Allianz Pace e cederà alla sua controllante tedesca il 31,5% della compagnia Berner. E' quanto si legge in una nota della Ras, in cui si aggiunge che l'acquisto di Allianz Pace «permetterà alla Ras di mantenere, come a suo tempo preannunciato, la maggioranza nell'Unione subalpina di assicurazioni dopo l'incorporazione in quest'ultima di Allianz Pace e la modifica delle sue denominazioni sociali in Allianz Subalpina». Sul progetto di fusione Allianz Pace-Usa, deciso da Allianz e dalla Ras alcuni mesi fa, è in atto un duro confronto sindacale. L'amministratore delegato della Ras Attilio Lentati ha poi spiegato

che le due operazioni, l'acquisizione della quota Allianz Pace e la cessione della Berner, sono state annunciate insieme ma sono «distinte». «La prima - ha detto Lentati - consentirà alla Ras di mantenere la maggioranza nell'Usa. La Pace è stata valutata 323 mld; la Subalpina 348 mld: la fusione porterà quindi la quota Ras dal 70% attuale al 36%. Con l'acquisizione del 30% torneremo largamente sopra la maggioranza a un costo, per noi, di circa 97 mld». Quanto alla cessione della Berner, questa partecipazione è stata resa «meno strategica» dall'acquisizione della Elvia, ceduta dal gruppo Swiss Re, «che ci garantisce comunque una solida presenza sul mercato svizzero».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terrestre 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30, MILANO: viale Milano 10/11, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771. sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Azeglio 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3292330-3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668855.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, ciclomotori; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclomotori; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica-

te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono, chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRI-

ESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per la spesa di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

OPERATORE Autocad e 3D Studio offresi per collaborazione. Telefonare ore pasti 040/766256. (A6113)

28ENNE commessa in vari settori e cassiera bella presenza madrelingua inglese offresi. Disposta anche trasferimento. Telefonare al mattino al 572695. (A6091)

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori per Trieste e Gorizia. Telefonare 049/8075731. (G634)

APPRENDISTA gelataio cerca Monfalcone 18/21 anni. Spedire curriculum vitae a Pubblica Cassetta n. 27/2 34100 Trieste. (D00)

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici. tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

ANTICHITA' via Diaz 13 acquisti oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A6103)

PREBEN per pulire da soli professionale scamosciati in vendita via Giulia 13. Catturazze 635930. (A6104)

CERCASI esperto operatore per carrelli sollevatori sede di lavoro Monfalcone adeguato trattamento retributivo. Telefonare ore ufficio al n. 0432/522731. (G5532)

CERCASI padroncini con camion portata 30 q.li anche con sponda idraulica per consegne Trieste e provincia. Tel. 0481/520981. (B00)

CERCASI professionista per collaborazione continuativa in direzione centro servizi contabili e amministrativi alle imprese zona Trieste-Gorizia. Scrivere a Pubblica cassetta n. 29/2 34100 Trieste. (C00)

COOPERATIVA cerca personale per lavori pesanti esclusi perditempo. Telefonare oggi 2/6/95 dalle 10.30 alle 11.30 302935. (A6111)

NEGOZIO abbigliamento Gorizia cerca commessa/o o apprendista commessa/o bella presenza. Telefonare 0481/535765. (B00)

RICERCASI autotecnici per lavoro professionale fisso più premio. Presentarsi martedì dalle 9 alle 12 via San Lorenzo 48 Ronchi.

SOCIETA' informatica cerca programmatore esperienza C++ Area Macintosh e Windows. Titolo preferenziale laurea. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 6/A Pubblica 34100 Trieste. (G550)

Acquisti d'occasione

12 Commerciali

PREBEN per pulire da soli professionale scamosciati in vendita via Giulia 13. Catturazze 635930. (A6104)

12 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A5981)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO affitto alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) per nostri clienti. Spaziocasa 040/369950. (A099)

IN affitto cerchiamo case/alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950. (A099)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTIAMO alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) per nostri clienti. Spaziocasa 040/369950. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333 (GPD)

ATTENZIONE finanziamento realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FINANZIAMENTI urgenti ad artigiani commercianti autonomi dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321.

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

21 Case-ville-terreni acquisti

NOSTRI clienti cercano (Cattaro/Tigro) cucina, 4 stanze, pagamento immediato. Spaziocasa 040/369950. (A099)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, arredati, termoisolati, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000. Tel. 035/955555. (G157118)

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendesi villa singola a Lignano. Prezzo da concordare. 0491/438085-430429. (A099)

COMMERCIALE alta due stanze soggiorno cucina doppi servizi taverna giardino terrazzo autotreno posto macchina inintermediari eventuale permuta. 040/414059. (A6097)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 capannone artigianale recente perfetto mq 460, uffici, terreno mq 2500, libero. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamerale ultimo piano, autotreno, garage L. 110.000.000 (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamerale mq 75 ampio terrazzo L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale nuovo miniappartamento giardino pensile mq 50, finiture extra L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca centrale bicamerale ultimo piano mansarda cantina, garage L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centralissima villa mq 350 + scantinato ampio, terreno mq 1000. Adatta due famiglie. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 verso Trieste, bicamerale ultimo piano mq 85 cantina, autotreno L. 127.000.000. Altro con garage L. 134.000.000. (C00)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Lubiana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale villa due piani garage giardino mq 500. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale perfetto ultimo piano 3 letto salone... garage L. 178.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanza ampio rustico mq 350 terreno mq 2400. Possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco splendida nuova villa singola due piani 3 letto... garage... taverna terreno mq 3000. Pronto ingresso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 capannone artigianale recente perfetto mq 460, uffici, terreno mq 2500, libero. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamerale ultimo piano, autotreno, garage L. 110.000.000 (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamerale mq 75 ampio terrazzo L. 123.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale nuovo miniappartamento giardino pensile mq 50, finiture extra L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca centrale bicamerale ultimo piano mansarda cantina, garage L. 185.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centralissima villa mq 350 + scantinato ampio, terreno mq 1000. Adatta due famiglie. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 verso Trieste, bicamerale ultimo piano mq 85 cantina, autotreno L. 127.000.000. Altro con garage L. 134.000.000. (C00)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Lubiana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)

IL PICCOLO

IL PICCOLO

00592 584670
SOLO PER ADULTI
LIVE
Una Action
telefonata
che non
dimenticherai
più!
00592 584672

AUMMAUMMA
RISPOSTE IMMEDIATE
TANTI AMICI
SUBITO
144.11.65.31
Fantasy Story
144.11.65.29
Secret Message
144.11.65.29
Fantasy Story
144.11.65.29
Secret Message
144.11.65.29

VOGLIA MATTIA
INTIME CONFESSIONI
144.11.44.10
PER SAPERE TUTTO
SU
SESSO
144.11.41.02
TI ASPETTO QUESTA SERA!
CONTATTI IMMEDIATI
DAL VIVO
144.11.49.00
144.11.43.10
144.11.43.10

Storie Proibite 144.11.45.12
CONTATTO DIRETTO
DAL VIVO
CONTATTI IMMEDIATI
144.11.45.69
L'APPUNTAMENTO
144.11.43.12
144.11.43.34
DAL VIVO PER TE
144.11.43.34

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews 6.30 TG1 FLASH (7.30) 6.45 UNOMATTINA 7.00 TG1 MATTINO (8, 9, 10) 7.35 TGR ECONOMIA 9.15 CERIMONIA PER IL 49. ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA 10.05 TUTTA COLPA DELLE POSTE. Film (commedia '86). Di Joan Darling. 11.00 DA NAPOLI: TG1 11.45 UTILE FIDELITY 12.35 CHE TEMPO FA 12.35 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tl. 13.00 TELEGIORNALE 14.00 TSP REFERENDUM '95 15.15 SALA GIOCHI. Con M. Teresa Ruta. 15.00 MELE RICORDO: VOGLIA DI VINCE-RE. Scenegg. 15.45 SOLLETTICO 15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK 16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS 17.00 ZORRO. Telefilm. 18.00 TG1 18.10 ITALIA SERA 18.50 CONCERTO PER LA FESTA NAZIONALE DELLA REPUBBLICA 19.35 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.40 CALCIO: NAZIONALE CANTANTI-NAZIONALE MAGISTRATI 23.05 TG1 23.10 SECONDA STORIA: VOCI, PERSONAGGI E STORIA. Con L. Laurendi. 0.00 TG1 NOTTE 0.10 ZODIACO - CHE TEMPO FA 0.15 WEEKEND CRONACHE ITALIANE 0.25 OGGI AL PARLAMENTO 0.35 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARO-NE. Documenti. 1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo. 1.35 DIMENTICARE LISA LA BAMBOLA. 2.45 CHECK-UP 3.25 DIECI MINUTI CON... PINO SENEGHINI. Documenti. 3.35 TG1 4.05 CONCERTI SOTTO LE STELLE	6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc. 7.00 QUANTE STORIE! 7.00 TIGERSHARKS 7.25 RANOCCHI RAP 7.50 L'ALBERO AZZURRO 8.25 DINOSAURI. Telefilm. 8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. 9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela. 11.30 TG2 33 11.45 TG2 12.00 I FATTI VOSTRI. Con G. Magalli. 13.00 TG2 GIORNO 13.35 TSP REFERENDUM '95 13.45 METEO 13.55 QUANTE STORIE DISNEY 14.25 POMERIGGIO SUL DUE 14.30 PARADISE BEACH. Telenovela. 14.40 SANTA BARBARA. Telenovela. 14.45 TG2 FLASH (17.15) 15.50 POMERIGGIO SUL DUE 16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. 18.10 TGS SPORTSERA 18.25 METEO 18.35 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARIABILI'. Con Osvaldo Bevilacqua. 18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. 19.45 TG2 SERA 20.15 TGS LO SPORT 20.20 VENTISEI. MI MANCA LA PAROLA. Con L. Gargani e M. Mirabella. 20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli. 23.00 SPECIALE 'PROSSIMO TUO' 23.30 TG2 NOTTE 0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. 0.10 METEO 2 0.15 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: AP-PUINTI DAL PREMIO TENCO 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 1.05 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. 2.06 SEPARARE CON ORNELLA VANONI. CHARLES AZNAVOUR 2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti. 2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 13. Documenti. 3.15 TRASMISSIONE NUMERICA 1. LEZIONE 13. Documenti.	6.00 TG3 MATTINO 8.30 VIDEOSAPERE 8.30 L'ALTRA EDICOLA 8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti. 9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti. 9.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti. 10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti. 11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo. 12.00 TG3 OREDDICI 12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE 12.30 TGR LEONARDO 12.40 DIVISI DALLA LEGGE. Telefilm. 13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti. 14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 14.25 TGS POMERIGGIO 15.00 TGR IN ITALIA 15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO 15.25 PATTINAGGIO ROTELLE: TROFEO INT. LE STRADA 15.40 ATLETICA: MEMORIAL BARERA 16.30 NUOTO: TROFEO SETTE COLLI 17.10 MOTOCROSS: GP UNGHERIA 125CC 17.15 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. 17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. 18.00 DOCUMENTARIO. Documenti. 18.45 VIVERE 18.55 METEO 19.00 TG3 19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 19.50 CULCISMO: GIRO DI SERA 20.20 BLOD. DI TUTTO DI PIU' 20.30 TSP REFERENDUM '95 21.35 LE STRADE DI S. FRANCESCO: MIKE STONE RITORNA. Film tv (poliz. '92). 23.15 TG3 23.20 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 23.25 DOLBY DIGITAL. Documenti. 23.55 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti. 0.00 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 3.00 TG3 3.30 LIBERO DI CREPARE. Film (western '72). Di Martin Gurney. 5.00 ANNI AZZURRI. Documenti. 5.40 UNA CARTOLINA MUSICALE
--	--	--

CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 Euronews 7.30 BUONGIORNO MONTE-CARLO 9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "L'Esca" 10.00 DALLAS. Scenegg. 11.00 LE GRANDI FIERME 12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis. 12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi. 13.30 TMC SPORT 14.00 TELEGIORNALE 14.10 IL MAGNIFICO IRLANDESE. Film (drammatico '65). Di Jack Cardiff John Ford, Con Rod Taylor, Julie Christie. 16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 18.15 LE GRANDI FIERME 18.30 TMC SPORT 18.45 TELEGIORNALE 19.30 T.R.I.B.U.N.A. 20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI 20.35 HOMEFRONT. Scenegg. 21.30 PRIMA CHE ACCADA. Con Daniele Protti. 22.30 TELEGIORNALE 23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO 0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli. 0.15 NABACK 0.45 TENNIS: ROLAND GARROS 1.15 CASA: COSA? 2.15 CNN 5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.	6.00 TGS PRIMA PAGINA 8.45 GUIDA AL PARLAMENTO 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R) 11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri. 13.00 TGS 13.25 SGARBI QUOTIDIANI 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.20 COMPLETTO DI FAMILIA. Con A. Castagna 16.00 BIM BUM BAST E CARTONI ANIMATI 16.00 SAILOR MOON 16.25 GIOVANI VOLONTARI INTRAPRENDENTI OFF-RESI. 16.30 MILA E SHIRO 17.00 HOLLY E BENJI DUE FUGOLICASSA 17.25 BOBBIE 17.30 MIGHTY MAX 17.59 TGS FLASH 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Valia Zanichelli. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. 20.00 TGS 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. 20.40 LA STANGATA. CHI LA FA L'ASPETTI. 22.45 TGS 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW 0.00 TGS 1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi. 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R) 2.00 TGS EDICOLA 2.30 A TUTTO VOLUME. 3.00 TGS EDICOLA 3.30 L'ANGELO. Con C. Koll. 4.00 TGS EDICOLA 4.30 MACISTE E LA REGINA DI SAMAR. Film (avv. '64). Di G. Gentilomo.	6.30 CIAO CIAO MATTINA 9.20 CHIPS. Telefilm. 10.30 SPECIALE REFERENDUM 11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo. 12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Tl. 12.25 STUDIO APERTO 12.30 FATTI E MISFATTI 12.40 STUDIO SPORT 12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 12.50 POLLYANNA 13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. 14.00 STUDIO APERTO 14.30 TARZAN. Telefilm. 15.00 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA 17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan. 18.10 BENNY HILL SHOW 18.20 BAYWATCH. Telefilm. 19.30 STUDIO APERTO 20.00 KARAOKE 20.45 DOUBLE IMPACT - LA VENDETTA FINALE. Film tv (avventura, '91). 22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa. 23.10 8MM. Con Claudia Rossi e Paolo Calissano. 23.10 REFERENDUM '95 0.00 MIA VISTO 0.30 ITALIA UNO SPORT 1.30 SGARBI QUOTIDIANI. 1.50 KUNG FU. Telefilm. 3.00 CHIPS. Telefilm. 4.00 PAUL ROBERTO COTECHINO CENTRAVANTI DI SPONDA. Film (commedia '83). Di Fernando Cicero. 5.30 BABY SITTER. Telefilm. 6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.	7.10 STREGA PER AMORE. Tl. 7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIOR DOMO. Telefilm. 8.00 MANUELA. Telenovela. 9.00 BUONA GIORNATA. 9.15 GUADALUPE. Telenovela. 10.20 GRANDI MAGAZZINI 10.35 FEBBRE D'AMORE. Tl. 11.30 TG4 11.40 RUBI. Telenovela. 12.20 CUORE SELVAGGIO. Tl. 13.00 SENTIERI. Scenegg. 13.30 TG4 14.00 CAPIRE PER VOTARE. Con Roberto Briglia. 14.10 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati. 15.35 LA DONNA DEL MISTERO. Tl. 16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Maria Flavi. 17.10 PERDONAMI. 18.00 PUNTO DI SVOLTA. 19.00 TG4 19.45 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari. 20.20 CONTO ALLA ROVESCIA. 20.45 RIVELAZIONE MORBOSA. Film tv (dramm. '93). Di George Kaczender. 22.25 SPECIALE REFERENDUM 20.20 PIRANA PAURA. Film. Di James Cameron. 23.30 TG4 NOTTE 0.20 RASSEGNA STAMPA 0.30 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati. 2.15 IN NOME DEL PAPA RE. Film (storico '77). 4.05 LA DONNA BIONICA. Tl. 5.00 JEFFERSON. Telefilm. 5.20 RASSEGNA STAMPA 5.30 SAMURAI. Telefilm. 6.15 LA DONNA BIONICA. Tl.
--	--	--	---

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 11.15 NOTIZIE DAL VATICANO 11.25 RIONI ALLA RIBALTA 13.00 SPAZIO APERTO 13.30 FATTI E COMMENTI 14.05 VESTITI USCIAMO 14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE 14.50 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm. 15.15 MAGUY. Telefilm. 15.45 IL CUCCIOLO 16.10 THE ROOKIES. Telefilm. 17.10 SPAZIO APERTO 17.45 FATTI E COMMENTI FLASH 19.25 LA PAGINA ECONOMICA 19.30 FATTI E COMMENTI 20.00 VESTITI USCIAMO 20.10 COVER GIRL '95 20.40 IL MATRIMONIO E MARGHERITA. Film (drammatico '72). Di Aleksandar Petrovic. Con Ugo Tognazzi, Mimmy Farmer. 22.20 LA PAGINA ECONOMICA 22.25 FATTI E COMMENTI 22.55 THE ROOKIES. Telefilm. 23.45 SPAZIO APERTO 0.10 LA PAGINA ECONOMICA 0.15 FATTI E COMMENTI	18.00 TRIESTE - ROMA 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE 19.40 METEO E VIABILITA' 19.45 PRIMO PIANO 19.45 INCONTRI CON IL VANGELO 20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA 20.30 SOGNI DI GLORIA. Film (drammatico '85). Di Rob Nilsson. Con Bruce Dern, Pam Grier. 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE 23.00 METEO E VIABILITA'	TELEFRIULI 8.20 ENDON 9.50 MATCH MUSIC 10.00 VIDEO SHOPPING 10.00 ORCHESTRA COMPILATION 12.35 RUBRICA DI CUCINA 12.45 TELEFRIULI OGGI 12.55 MATCH MUSIC 13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO 13.45 TELEFRIULI OGGI 14.00 VIDEO SHOPPING 15.15 AMORE PROIBITO. Telenovela. 17.15 CINEMA FLASH 17.30 QUINCY. Telefilm. 18.30 VIDEO SHOPPING 19.00 TELEFRIULI SERA 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA 20.00 CALCIO PER TUTTI 20.30 QUATTRO TOCCHI DI CAMPANA. Film (western '71). Di L. Johnson. Con K. Douglas, Johnny Cash. 22.30 PER FORTUNA E VENERDI... 23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA 23.40 TELEFRIULI NOTTE 0.15 VIDEO SHOPPING 1.30 MATCH MUSIC 2.00 ORCHESTRA COMPILATION 2.30 IL CIELO GIALLO. Film (western). Di William Wellman. Con Gregory Peck, Anne Baxter.	TELE+3 7.00 LA FUGGATIVA. Film (dramm. '41). Di Piero Ballerini. Con Anna Magnani, Anna Carena, Jole Valleri (in replica alle 9, 11, 13, 15, 17, 24) 19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: DOCUMENTARI 20.50 +3 NEWS 21.00 OPERA LIRICA: LA VEDOVA ALLEGRA	TELEPAVOVA 7.00 NEWS LINE 7.30 SAMPEI 8.00 ALICE. Telefilm. 8.30 ANDIAMO AL CINEMA 8.45 MATTINATA CON... 11.10 RITUALS. Telefilm.
--	--	---	--	--

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Quotidiano di soldi; 7.47: Radiouno musica; 8: Rai Giornale Radio GR1; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 12.34: Pronto tasse; 13: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno è...; 14.13: Una risposta al giorno; 14.32: 78mo Giro d'Italia; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.20: Uomini e canioni; 17.35: L'Italia in diretta; 18.09: GR1 i mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: I misteri della notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30, 8.30); 7.20: Momenti di vita; 7.45: Chiocciola; 8.05: Golemi; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade di Italia; 13: Il signor Bonalella; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14: Ring; 14.35: Radiodue; 15.30: GR2 Antipriva; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.00); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostar; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereotone.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazioni; 6.30: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagina da...; 12.15: La baraccata; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17: Tra donne sole; 18.45: Hollywood party; 19.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21: Lo Spirito della terra; 23.43: Radiotre; 24: Radiotre notte classica.

Radio 4

Notturno italiano: 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2, 3); 3.03, 4.03, 5.03; 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dialoghi culturali; 9: Studio Aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7.9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.30, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto Rai; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassella; 13.40: Disco Più; 14.30: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café; 15.15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.30: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autorità Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 7.05; Notiziario nazionale alle 7.15; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 19.45; 19.45: Meteo; 8.50, 10.50: Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.30; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice on-air di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzari; Gino Castiglioni e Fabrizio Del Piero.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 ALIEN PREDATOR. Film (fantascienza '78). Di Deran Sarafian. Con D. Christopher, M. Hewitt, L.H. Johnson.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHÉ
22.30 TG REGIONALE
23.30 TIRI IN RITORNO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
1.15 RUOTE IN PISTA
2.45 NINJA HUNTERBOLT. Film (azione '86). Di Godfrey Ho. Con R. Harrison, W. Tao.
4.15 BELLE E PERICOLOSE. Film (azione). Di Lee Yau Nan. Con Cynthia Luster, Moon Lee, Lisa Krusky.
5.45 A PUGNI NUDI LA RIVINCITA. Film (azione '89). Di Lau Kar Wing. Con Cynthia Rothrock, Mark Wingston.

TELECOMANDO

CANALE 5



Mostri mostruosi animati oltralpe

Rubrica di

Giorgio Placereani

Non ci sogniamo di unirli alle deprezzazioni (sovente provenienti da chi non li conosce) contro gli «anime», i cartoni animati giapponesi, che spesso sono bellissimi. Tuttavia, ogni tanto è bello anche cambiar aria, uscendo dalla preponderanza giapponese nel campo del cartoon avventuroso, senza dover rinunciare a un buon livello grafico e narrativo. Ne siamo debitori a un ragazzino americano con un berretto rosso in testa, a un grosso pennuto di seimila anni suo mentore, maestro di saggezza, esperto in matematica lemuriata, e a un guerriero gigantesco appena più giovane, sua guardia del corpo: Max, Virgil e Norman, protagonisti della bella serie francese «Mighty Max» (quotidiana su Canale 5 alle 17.30).

Max, portatore del berretto magico che gli dà la responsabilità di difendere il mondo (ma non strabianti superpoteri), è arruolato dai due guardiani nella guerra eterna contro le manifestazioni del male. Sono episodi fantastici avventurosi con una marcata punta orrorifica; nota che, sebbene

ne fuori campo o nelle tipiche elissi iniziali, alcune vittime muoiono, cosa rara in un cartone animato, cosa rara in un cartone animato. Per lo più sono assai ben congegnati (qui è giusto citare un piccolo capolavoro come «L'anno del topo»), ricchi di trovate gustose. Nel più originale, «Lo sterminatore cibernetico», una creatura mostruosa cerca di trasformare il mondo intero in un programma computerizzato, con effetti grafici veramente interessanti.

Attraversa questi episodi una vena di humor che si sfoga in dialoghi sempre graziosi, talvolta scintillanti, cui reca un buon apporto il gioco di caratteri dei tre protagonisti. Abbondano i riferimenti cinematografici, non solo come atmosfera (martedì al ritorno di Fauci Meccanica) era pieno di richiami all'horror americano) ma anche come linguaggio: per esempio certe belle soggettive, come l'attacco del ratto che balza dal lampione nel citato «L'anno del topo».

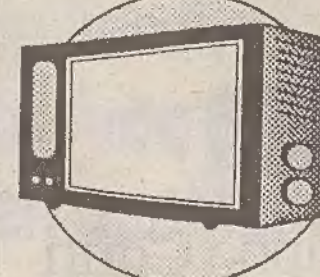
La serie riesce a creare un'atmosfera a partire dagli ottimi sfondi: le sue scenografie - terminate in un cartone animato ovviamente vale solo in senso metaforico - sono belle quanto quelle giapponesi, talvolta esplicitamente citate. Altro aspetto infrequen-

te in un «cartoon», i mostri sono discretamente mostruosi. Il lupo mannaro a tre teste, l'enorme golem che fagocita e ingloba gli uomini (le teste delle vittime che sporgono tristemente richiamano quelle che spuntano dalla carne di Freddy Krueger in un episodio di «Nightmare»), i rettili scheletrici (questi di derivazione pittorica) de «Il vaso di Pandora», il misto di donna-mosca-vampiro de «La contessa Musca», che a tutt'oggi è il più «grisly» fra gli episodi che abbiamo visto, possono procurare qualche sorpresa.

E una mostra di mostri alla quale ha portato lunedì il suo apporto il bell'episodio «Arachnoid»: notevole lo scienziato pazzo mezzo uomo e mezzo ragno, con quattro gambe in più e quattro occhi supplementari sulla fronte, tradizionalmente presentato dapprima seminascosto dalla penombra. Fra i cartoni animati occidentali d'oggi, un certo gusto grafico della mostruosità fa capolino sì e no in «Ghostbusters», il quale però la annacqua in quell'infantilismo che è, assieme alla leggerezza del tratto, la maledizione dei «cartoons» americani. «Mighty Max» non sarà «Tetsuo» e nemmeno «High School Invasion»: ma fa la sua parte.

TELEVISIONE

I FILM



La paura mette le ali

«Piranha n. 2» di James Cameron su Rete4

TV/CANALE 5 L'ultima stangata



ROMA — Un'estate forse come cantante nel Festivalbar, un autunno-inverno alla guida, probabilmente, di una «Buona domenica» completamente rinnovata e il 22 e 23 settembre la seconda edizione della maratona tv benefica «30 ore per la vita». Sono questi i programmi futuri di Loretta Cucarini (nella foto), che oggi alle 20.40 su Canale 5 condurrà l'ultima puntata della «Stangata», che avrà come ospite Andrea Bocelli.

La candid camera dell'ultima «Stangata» avranno come vittime una studentessa perennemente in ritardo, un pescivendolo prepotente con i colleghi, un vetrinista pignolo ed assillante, un istruttore di scuola guida presuntuoso, un pescatore maniacalmente geloso della sua barca.

La soubrette, in una pausa delle prove del varietà che conduce con Enzo Iacchetti, ha fatto un bilancio di una stagione all'insegna dei successi. «Ha vissuto mesi fantastici e faticosi», racconta - la nascita di mia figlia, la maratona contro la sclerosi messa su in pochi giorni; «Paperissima», il debutto a Sanremo come cantante, l'uscita del mio primo disco, bene accolto dal pubblico, la «Stangata». Ora voglio riposarmi, ma parteciperò al gala tv per i 15 anni della Fininvest».

Le maggiori emozioni la Cucarini dice di averle avute dalle esibizioni canore: «Quando conduci un programma fai un servizio, ma quando canti è come quando balli: provi incredibili emozioni. Per questo farò presto un secondo disco». Di tournée al momento non se ne parla («Ho un repertorio troppo ridotto»), si concentra la possibilità di partecipare al Festivalbar 1995 («la stiamo definendo in questi giorni»), così come il progetto di guidare «Buona domenica».

«Lavoro a un programma della domenica completamente rinnovato rispetto all'attuale» - rivela la Cucarini - «in cui la conduzione di coppia verrà superata da una nuova formula». Nella nuova «Buona domenica» non dovrebbe esserci Enzo Iacchetti.

TV/RAIDUE

Magalli in pigiama ci parlerà anche di libri

ROMA — Giancarlo Magalli in pigiama ogni sera a mezzanotte parlerà di libri su Raidue per 5 minuti dalla piazza dei «Fatti vostri». È una delle novità del '95-'96 di Raidue, anticipata dal direttore di rete Gabriele La Porta nell'incontro di bilancio del quinto anno dei «Fatti vostri», che chiude questa sera festeggiando la millesima puntata. «Fatti vostri» tornerà a ottobre, arricchito di una rinnovata edizione serale del venerdì.

Secondo La Porta il programma di Michele Guardì condotto da Giancarlo Magalli è la trasmissione che «col suo successo d'ascolto permette in altri orari la sperimentazione di nuove forme di spettacolo senza l'assillo dell'audience».

Il programma è passato indenne da tentativi di imitazione e accuse di fomentare la tv del dolore. «E il racconto della vita» - dice Guardì - «col lati leggeri e divertenti, le curiosità, le vicende tristi. Tra le 2209 storie ospitate ce n'è stata qualcuna discutibile, ma mai vicende dolorose che non servissero a evitare altre disgrazie».

Tra queste Magalli inserisce la recente visita di Adriana Faranda, ex brigatista. «Lei fa parte delle cose non buone della vita. Le abbiamo fatto raccontare la sua storia per evitare che altri buttino via la propria vita per rincorrere una ideologia sanguinaria».

Una scelta ponderata, insomma, in linea con un programma «che costa pochissimo» - dicono

TEATRO / VIENNA

Hiroshima attraverso il tempo

Il nuovo progetto (cinque ore) del canadese Robert Lepage presentato alle Wiener Festwochen

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Tra le celebrità delle Wiener Festwochen di quest'anno, il trentottenne canadese Robert Lepage è il più giovane ma le sue quotazioni sono già alle stelle, grazie al luminoso successo riportato tre anni fa a Salisburgo, con la sua «The Dragon's Trilogy». Annoverabile fra gli spettacoli più belli degli ultimi anni a livello internazionale, la trilogia spiccava per la densità e la magia della realizzazione, e per una recitazione multilingue che con la sua naturalezza metteva in ombra tanti altisonanti progetti di integrazione culturale. Le tre ore di spettacolo volavano come in un sogno e facevano venir voglia di sapere di più di quei personaggi dai destini intrecciati attraverso diverse generazioni, tra continente americano e asiatico.

Il nuovo progetto di Robert Lepage, «Hiroshima, the Seven Streams of the River Otta» (Hiroshima, i sette bracci del fiume Otta), riprende la trilogia del drago, l'ampiezza dell'impianto narrativo, la sovrapposizione degli idiomi (inglese e francese soprattutto), ma questa volta anche il tedesco, il passaggio tra generazioni e luoghi del pianeta, alla ricerca di un filo rosso che a ogni attimo potrebbe spezzarsi e che invece continua miracolosamente a percorrere il tempo e lo spazio.

Come la trilogia, anche «Hiroshima» è un work in progress. Presentato per la prima volta l'anno scorso al festival di Edimburgo in una versione di circa tre ore, è destinato a concludersi l'anno prossimo in Canada e in Giappone con un'integrale di sette ore. Nell'ambito del festival viennese il progetto ha raggiunto per la prima volta le cinque ore.

Lo spettacolo
debutterà
il 25 giugno
a Spoleto

Diversamente dalla trilogia, con Hiroshima Lepage ha rinunciato allo spazio neutro dei padiglioni di industrie dismesse e ha optato per il teatro all'italiana. La scena è pressoché fissa: una casa a un piano, dalla nazionalità cangiante, con sette porte e un vialetto di ghiaia ora giardino giapponese ora strada. Dentro la casa si materializzano i destini di Madame Butterfly, i potestà della bomba atomica, il lager modello di Theresienstadt, una casa newyorkese abitata da giovani artisti squat-

trinati e pronti quasi a tutto, una biblioteca olandese, un caffè, una casa di Amsterdam dove un malato di Aids sceglie la morte, la reggia di un imperatore giapponese, un teatro canadese e uno nipponico. Luoghi creati dallo scorrere delle porte-finestre che chiudono la facciata, dal loro aprirsi e chiudersi, dal loro diventare schermo cinematografico dove assieme a un fotografo dell'esercito americano si va alla ricerca degli orrori del dopo Hiroshima, oppure dal loro farsi facciata pubblicitaria nel Giappone dei nostri giorni.

Rispetto alla versione precedente, lo spettacolo non si è soltanto allungato, bensì il regista ha anche scomposto e ricomposto l'ordine dei tasselli drammatici. E se vi sono parti ormai ben sedimentate e di grande resa, come tutta la vicenda ambientata nel lager di Theresienstadt, da cui la protagonista bambina

riesce a fuggire, che immergono lo spettatore nel flusso degli eventi e lo tengono col fiato sospeso, altre parti appaiono ancora sfasate. A Vienna sono apparsi felici i primi tre episodi, che fanno supporre un assetto pressoché stabile. Le due ultime ore sono state invece costellate da inconvenienti tecnici e da incertezze dell'altrimenti affiatata compagnia. La narrazione è sembrata via via perdersi, da un lato con il repentino allontanamento dalla figura centrale della fotografia Jana verso il Medioevo mitologico del Giappone, dall'altro attraverso l'articolata storia da telefoni bianchi dell'ultimo episodio, che pare svilita la pregnanza dei blocchi narrativi precedenti. Ma già Lepage ha annunciato di voler rimettere mano allo spettacolo, cosicché anche il debutto italiano previsto il 25 giugno nell'ambito del Festival di Spoleto sarà probabilmente una nuova prima.

TEATRO / AVIGNONE
Ninetto Davoli con Graziosi
fa il «soldato» di Pasolini

ROMA — Debutterà al Theatre Municipal di Avignone il 12 luglio (con repliche il 13, 15, 16, 17 e 18), nella cornice del Festival avignonese 1995, un allestimento di «L'Histoire du soldat», che Pier Paolo Pasolini (insieme con Sergio Citti e Giulio Paradisi) trasse da «Histoire du soldat» di Igor Stravinsky, pensando a una destinazione cinematografica.

Una sceneggiatura insomma (scritta per Ninetto Davoli) in cui il soldato viaggia per un'Italia divisa da storia, lingue, cultura e costume. Un viaggio nel passato, con presagi assai inquietanti per il futuro.

Il testo di Pasolini ha vent'anni e Giorgio Barberio Corsetti, Gigi Dall'Aglio e Mario Martone - sono loro che firmano regia e ideazione scenica di uno spettacolo teatrale e musicale che nasce dalla sceneggiatura - vi scorgono anticipazioni impressionanti sull'aggressività «diabolica» dei media, sulla pratica di un Potere che si traveste, mimetizzandosi, sulla disgregazione degli individui in epoca di consumi indotti e massificati.

Con Davoli stesso nel ruolo del soldato e Paolo Graziosi in quello del diavolo, reciteranno Lorenzo Alessandri e altri 14 attori. Musiche di Alessandro Nidi, costumi di Elena Mannini.

CINEMA / PREMIO

Solinas da dieci anni

Nove sceneggiatori a confronto dal 4 giugno

ROMA — Il premio di sceneggiatura «Franco Solinas» festeggia il decennale e annuncia una nuova iniziativa in collaborazione con «Medusa», la nuova casa di distribuzione della Fininvest. Da quest'anno, ai 30 milioni del premio per la migliore sceneggiatura italiana inedita e alle menzioni da 5 milioni di lire, si aggiunge il «Premio di distribuzione» attribuito da una speciale giuria e che servirà da incentivo per la trasformazione in film di uno dei copioni finalisti.

L'appuntamento è alla Maddalena, in Sardegna, dal 4 all'11 giugno. Alla consueta rassegna di sette film italiani di recente produzione seguiranno, il 10 giugno, due incontri-dibattito: «Dall'idea al film: produttori, sceneggiatori e registi a confronto» e «Il premio Solinas si rinnova?».

I finalisti, scelti tra 171, sono: «L'Amanda desiderata» di Federico Zais, «Il cadetto» di Anna Samuelli, «Delinquente per tendenza» di Ninni Bruschetta e Matteo De Simone, «Di pari passo con la notte» di Domenico Astuti, «E domani, domani chissà» di Anto-

nia Iaccarino, «Il miraggio della laguna» di Anna Mezzanotte, «Viaggio di ritorno» di Valentina Capucci e «Viola» di Fabrizio Bettelli.

Gillo Pontecorvo, presidente del premio diretto da Francesca Solinas, figlia dello sceneggiatore, ha ricordato che in dieci anni sono stati circa 20 i copioni segnalati dal «Solinas» e trasformati in film che hanno rivelato registi come Francesca Archibugi, Massimo Guglielmi, Antonio Capuano, Leone Pompucci.

Tra i finalisti (la metà sono donne) le storie spaziano da vicende ispirate alla cronaca, vite di donne sole e anziani, storie di giovani, apologeti sull'epoca della comunicazione informatica e, per la prima volta, anche un soggetto a sfondo fantascientifico. Infine, cinque i film vincitori delle per partecipate al Workshop di sceneggiatura «Source»: «Anni rubati» di Arnaldo Catinari, «Assedio» di Stefano Guerra e Massimo Mongai, «Girotondo, giro intorno al mondo» di Davide Manuli, «Pezzi di ricambio» di Tiziana Gagnon, «Sotto il tacco della punta» di Marcello Siena.

ROCK: PORDENONE

Non è colpa di Elton

Considerazioni su un concerto mancato

Dall'inviato
Carlo Muscatello

PORDENONE — Non c'era bisogno di molte parole, l'altra sera, nei dintorni del quartiere fieristico pordenonese. La delusione, l'amarezza (in certi casi la rabbia) per il rinvio del concerto di Elton John che si leggevano sulle facce. Faceva di ragazzi arricciati da tutto il Triveneto da chi si dovevano andare e da chi si dovevano andare.



quando ci si è resi conto che non era possibile suonare in condizioni di sicurezza dopo la tanta pioggia caduta nel corso della giornata. Elton John c'era, e quindi quello che è andato in scena non è il suo ennesimo capriccio da popstar miliardaria, eccentrica e vizziata.

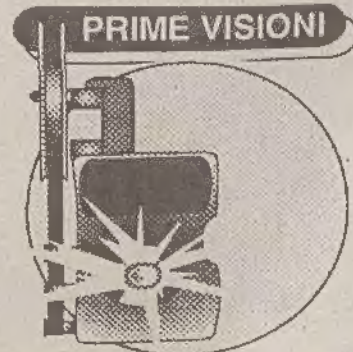
Sarà vero, anche se l'altra sera fuori dei cancelli non ci credeva nessuno. Ma il problema è un altro. E riguarda il fatto che, finché quella forma di cultura popolare che è la musica giovanile sarà costretta a elemosinare ospitalità a spazi concepiti e realizzati per tutt'altra esigenza, pioggia o non pioggia, capricci o non capricci, questi inconvenienti sono destinati a ripetersi.

La nostra regione è in balia di sovrintendenze alle belle arti che non concedono il prato di Villa Manin, di queste chiese limitano l'agi-

bilità dei palasport alla metà degli spettatori concessi per lo sport, di amministrazioni pubbliche che sembrano voler fare di tutto (e una volta tanto riescono perfettamente nel loro intento) per far passare la voglia di organizzare concerti in questo estremo nord-est italico. Obblighi, cavilli, vincoli di ogni sorta.

A loro, ai ragazzi, non pensa nessuno. A Vienna pochi giorni fa il concerto di Elton John si è svolto nientemeno che nella piazza del Parlamento? E noi non gli diamo neanche quel prato chiamato Parco Galvani, grazie alla mobilitazione degna di miglior causa di alcuni consiglieri comunali pordenonesi. Vadano da qualche altra parte, più in periferia, più in là, dove non danno fastidio. Se vedranno male, se l'acustica sarà pessima, se faranno un'ora di fila per arrivare e un'altra prima di ripartire, poco importa.

La macchina del tour mondiale del vecchio Elton, intanto, va avanti. Stasera suona a Bruxelles, domani a Parigi (a EuroDisney), poi Nancy, Mosca, Stoccolma, Oslo, Copenaghen... L'organizzatore locale e quello nazionale assicurano che il 30 giugno o il 9 luglio (annuncio ufficiale la settimana prossima) verrà trovato di nuovo un posticino anche per quel gioiellino che è la Fiera di Pordenone. Chi ne ha abbastanza può chiedere il rimborso del biglietto dove lo ha acquistato.



Patinata, ma brava, Sharon Stone nei panni di una pistolera.

MUSICA
Bychkov,
altro direttore
«ingessato»
al Maggio

FIRENZE — Questa edizione del Maggio musicale fiorentino non sembra volere bene alle gambe dei direttori d'orchestra. Dopo la frattura al femore, che ha costretto l'ottantatreenne maestro Sergiu Celibidache a dare forfait per il concerto dei Münchner Philharmoniker del 12 maggio scorso, è ora la volta di Semyon Bychkov, direttore ospite principale del Maggio e del Teatro Comunale di Firenze. Bychkov, infatti, è scivolato mercoledì sera sulle scale della sua casa fiorentina ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici del Centro traumatologico ortopedico che gli hanno riscontrato una distorsione alla caviglia sinistra, che è stata ingessata.

Così il direttore si è presentato ieri mattina con gesso e stampelle sul podio per le prove di «Fiducia», l'opera di Schubert che debutterà al Maggio musicale con la regia di Luca Ronconi il 21 giugno, data per la quale Bychkov - al quale è affidato anche il concerto conclusivo del festival, il 4 luglio in piazza della Signoria - dovrebbe essere libero dal «gambaletto» gessato.

Quanto alle condizioni di Celibidache, che dopo l'incidente occorsogli in albergo a Firenze venne trasferito in una clinica di Monaco, negli ambienti del Teatro Comunale si fa sapere che l'anziano direttore è stato sottoposto a un intervento chirurgico e che le sue condizioni sono buone.

CINEMA / RECENSIONE

Strepitosa cow-girl

Western cattivo e bellissimo di Sam Raimi

PRONTI A MORIRE
Regia di Sam Raimi
Interpreti: Sharon Stone, Gene Hackman. (Usa, 1995)

Recensione di

Paolo Lughesi

L'ultima, strepitosa cow-girl è arrivata in città grazie a Sam Raimi, il giovane e visionario autore di «La casa», «Darkman» e «L'armata delle tenebre». A sorpresa è Sharon Stone l'impietabile e malinconica pistolera che arriva nella lurida Redemption, Arizona, per consumare la sua misteriosa vendetta.

Tra quelle quattro case col saloon, sulla mitica strada intrisa di polvere e sangue, o spazzata dal diluvio, si svolge questo western sopra le righe, ironico, cattivo e bellissimo, che cita Sergio Leone, ma con lo stile vertiginoso e virtuosistico tipo di Raimi.

È una di quelle storie in cui l'eroe (in questo caso l'eroina) si chiama Nessuno, proviene dal Passato e alla fine riparte inghiottito dal Nulla.

Quelle storie di vendicatori che Sergio Leone aveva ripreso dai lontani samurai di Kurosawa («Yojimbo»), proiettandole sulle paure della coscienza occidentale.

Chi è venuta a uccidere questa inquietante, ma in fondo fragile sorellastra di Clint Eastwood? È venuta per Gene Hackman, perfido tiranno locale di nome Erode, che ha offeso tanto tempo prima la piccola Sharon (lo sappiamo a poco a poco in flashback dagli incubi di lei, come in «Per un pugno di dollari»).

L'inevitabile sfida finale tra i due è tutta preparata e rinchiusa in un folle torneo di pistoleri, una serie di duelli a chi spara e uccide per primo, a cui partecipa la peggiore e più caricaturale genteria da saloon: bounty-killer, desperados messicani, pellosi ribelli, e l'immane «Kid» (Leonardo DiCaprio).

Questi ribelli «street fighters» sembrano sagome da videogioco o da cartoon, e in genere tutto il film esibisce il suo gioco di specchi nel tu-

na-park della finzione. Non era forse Gene Hackman, in «Gli spietati», l'ultimo rivale di Clint Eastwood?

Ma, così come avveniva nell'altro capolavoro «Darkman», il regista Sam Raimi riesce a distillare dagli ologrammi vere lacrime e vere passioni. E i personaggi diventano all'improvviso terribilmente autentici: hanno paura di morire, hanno paura di uccidere e vogliono amare, ci mettono bruscamente in contatto con le radici dei nostri sentimenti.

Tutto questo Raimi ce lo racconta volando leggero e spietato sulle icone del cinema. Strapazza la patinata (ma brava) Sharon Stone, si diverte da archeologo con le scene, i costumi e la ferraglia western (materiale originale proveniente dai set italiani di Leone), cita sé stesso e la sua mania horror di spezzettare i corpi (le mani che sparano sembrano autonome). Riesce perfino a volare con lo sguardo insieme con una pallottola, per catturare il fantasma del cinema.

1-15 GIUGNO.
TUTTI
AL CINEMA
A 7.000 LIRE.

GRANDE FESTA DEL CINEMA NELLE SALE
IN TUTTA ITALIA.100
ETAPPA
PER IL CENTRO-EST
DEL CINEMA

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento dello Spettacolo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore Lù Jia. Regia di Mario Licalsi. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore 20.30 (turno A), venerdì 9 giugno ore 20.30 (turno B), sabato 10 giugno ore 20.30 (turno L), domenica 11 giugno ore 17 (turno D), martedì 13 giugno ore 20.30 (turno C), mercoledì 14 giugno ore 20.30 (turno E), giovedì 15 giugno ore 20.30 (turno F), sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno, ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12; 16-19).

TEATRO MIELA. Oggi, ore 19, Sala Video: per il Centro studi libertari proiezione di «Manuale zapatista Vieja en la selva», prodotto dall'esercito zapatista di liberazione nazionale.

SEDE RAI. Dal 19 al 24 giugno Bonaventura e Ipermiela si trasferiscono nella sede Rai di via Fabio Severo 7 con lo spettacolo «La cognizione del dolore» di C.E. Gadda, con Gigi Angelillo. Prevendita Utat, lire 20.000.

TEATRO MIELA. Domenica 4 giugno, ore 20.30: Anagumba e Progetto musica presentano «La festa in musica» con la partecipazione straordinaria della Witz Orchestra, Sons e Vibe Explosion. Ingresso L. 8000.

TEATRO MIELA-IPERMIELA. Oggi, ore 21: proiezione di video '94-95 selezionati al Forum des Nouvelles Images di Montecarlo (Immagini). Ingresso L. 4000. Dalle ore 18 dal Cybercafé collegamento in Internet con lo spazio «Oltre» della Triennale di Milano.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17.30, 19.45, 22: «Rob Roy», con Liam Neeson e Jessica Lange. Il film che è già leggenda! Dts digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. Dal Festival di Cannes. Con la maledizione di «Basic Instinct» un'avventura nel selvaggio West. Ore 18.30, 20.30, 22.30: «Pronti a morire» di Sam Raimi (Usa 1995), con Sharon Stone, Gene Hackman, Leonardo DiCaprio, Gary Sinise. Quando la protagonista è lei... non puoi ignorarla, non puoi sconfiggerla, non puoi resistere, non puoi vincere... Ingresso unico lire 7000.

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Il bacio della morte» di Barbet Schroeder, con Nicolas Cage e David Caruso. La storia mozzafiato di un uomo braccato da mafia e polizia. Presentato al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto.

FESTA DEL CINEMA
FINO AL 15 GIUGNO
PREZZI RIDOTTI
AI CINEMA
ALCIONE
ARISTON
CAPITOL
LUMIERE
S. GIOVANNI
A CURA DELLA SEZIONE
TERRITORIALE
DELL'ANEC-AGIS

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il diario segreto di Simona». È la più porca di tutte!

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lezioni di anatomia». Divertentissimo con Melanie Griffith, Ed Harris. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bad company» (Cattive compagnie) con Ellen Barkin. Specialità della casa: ricatto, estorsione, omicidio. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mangiar bene uomo donna» di Ang Lee. Dal regista di «Banchetto di nozze» un film che vi farà venire l'acquolina in bocca! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Morti di salute». Una sana cura di risate! Con A. Hopkins. Dolby stereo, ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 19.30, 22: Gran premio della giuria a Cannes '94 - Oscar per il miglior film straniero '95 «Sole innamorate» di Nikita Mikhalkov. Russia 1936, una lunga giornata d'estate... La vera storia del colonnello Kotov, gloria nazionale e amico fidato di Stalin. Dolore e poesia s'intrecciano, canzoni... emozioni d'altri tempi.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Street fighter - Sfida finale». Un bel film d'azione con Jean Claude Van Damme e Raul Julia.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ore 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis con Tom Hanks vincitore di 5 Premi Oscar. Posto unico L. 5000. Ultimo giorno.

PARROCCHIALI
S. GIOVANNI. Via San Ciliario 101 (tel. 566806). Festa del cinema. Posto unico 4000. Ore 20.20, 22.10: «Film rosso» di K. Kieslowski. Ultimo giorno.

MONFALCONE

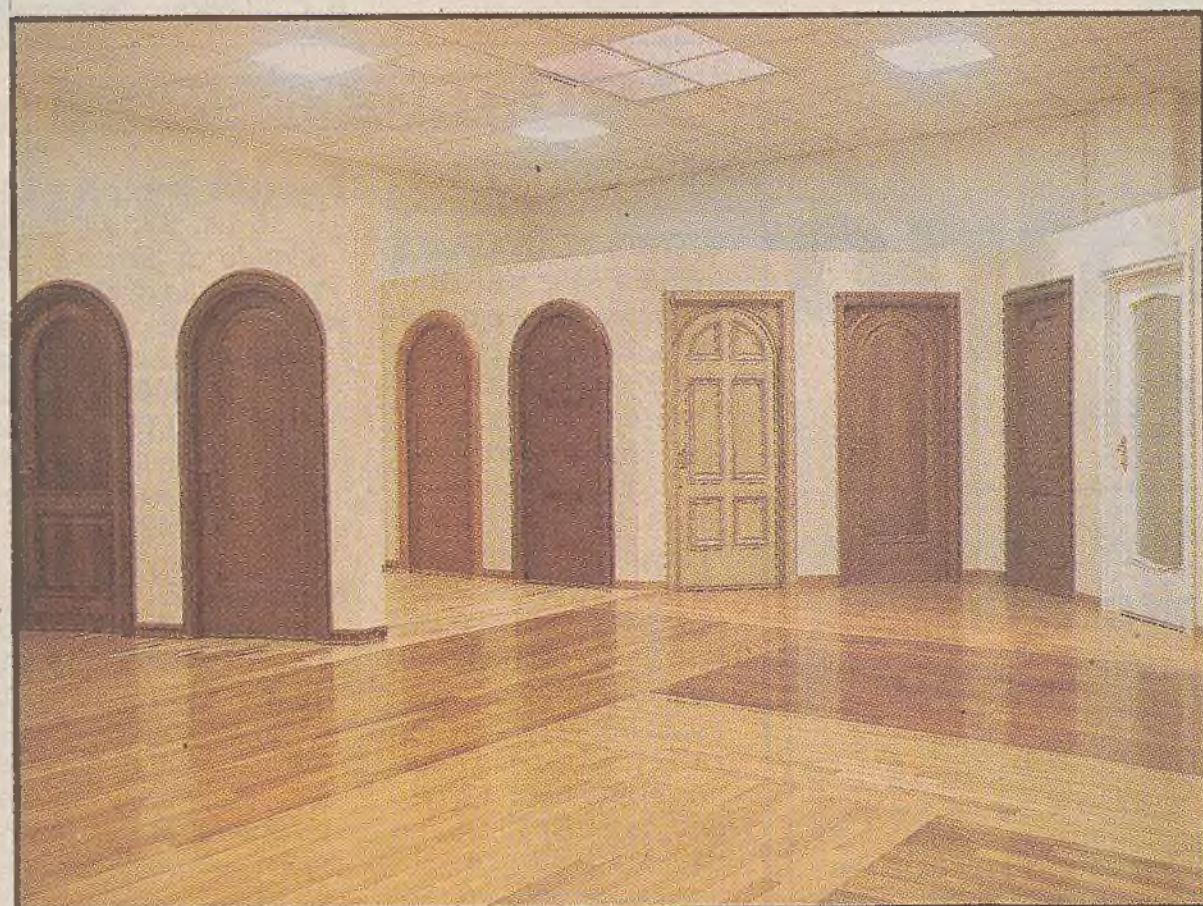
TEATRO COMUNALE. Festival. «Ecco mormorar l'onde». Martedì 6 giugno ore 20.30: concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, contraltina, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G.B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste, Ag. Discotex Udine.

GORIZIA

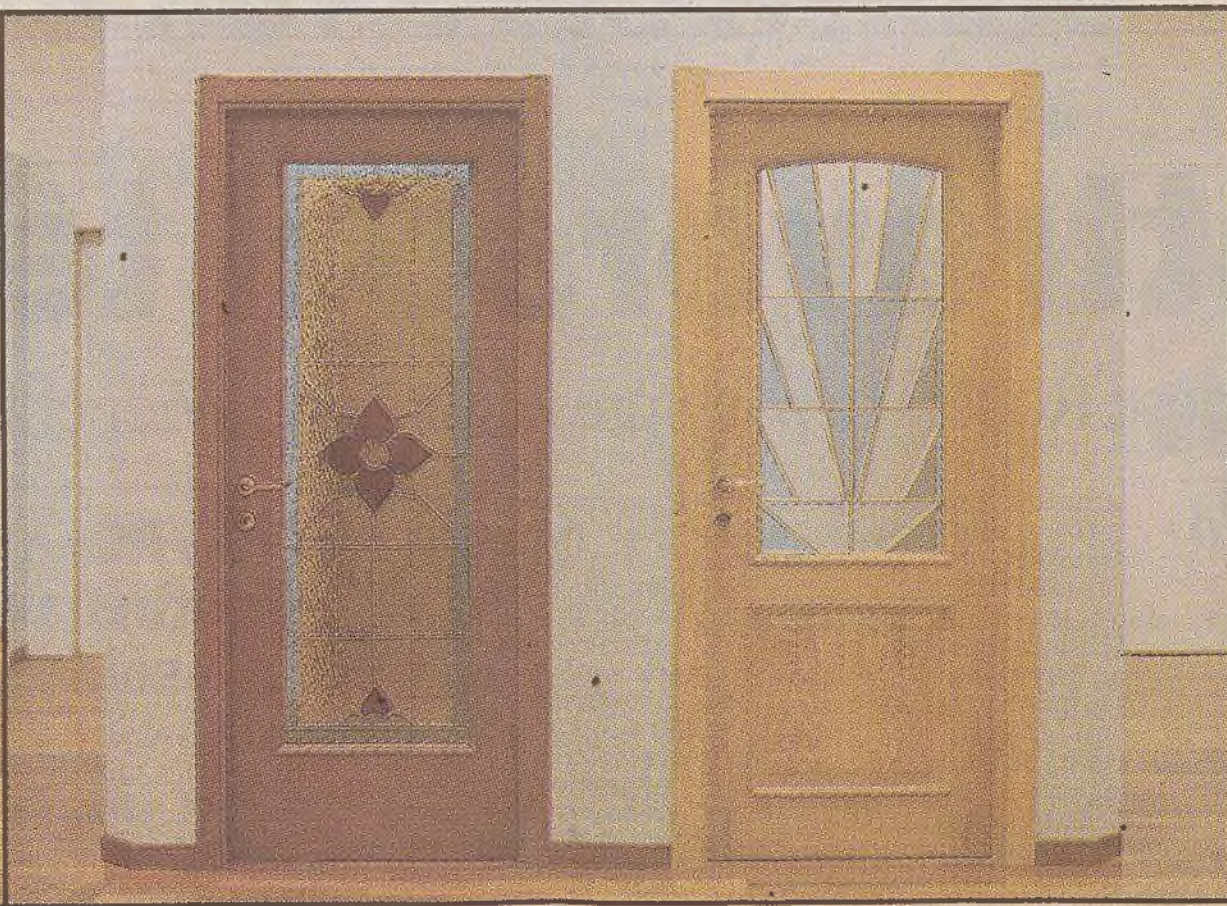
CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto L. 7000. 18, 20, 22: «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

VITTORIA. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto L. 7000. 18.40, 20.20, 22: «L'amore molesto», di Mario Martone.

LA GRANDE
FESTA
CINEMA
ALL'AMBASCIATORIA
E AL
NAZIONALE
INGRESSO SOLO LIRE
7.000
RIDUZIONI LIRE
4.000
IL PROGRAMMA COMPLETO
ALLE CASSE DEL CINEMA E
DOMENICA IN QUESTA PAGINA



Massicce



Porte.
Consegne in giornata

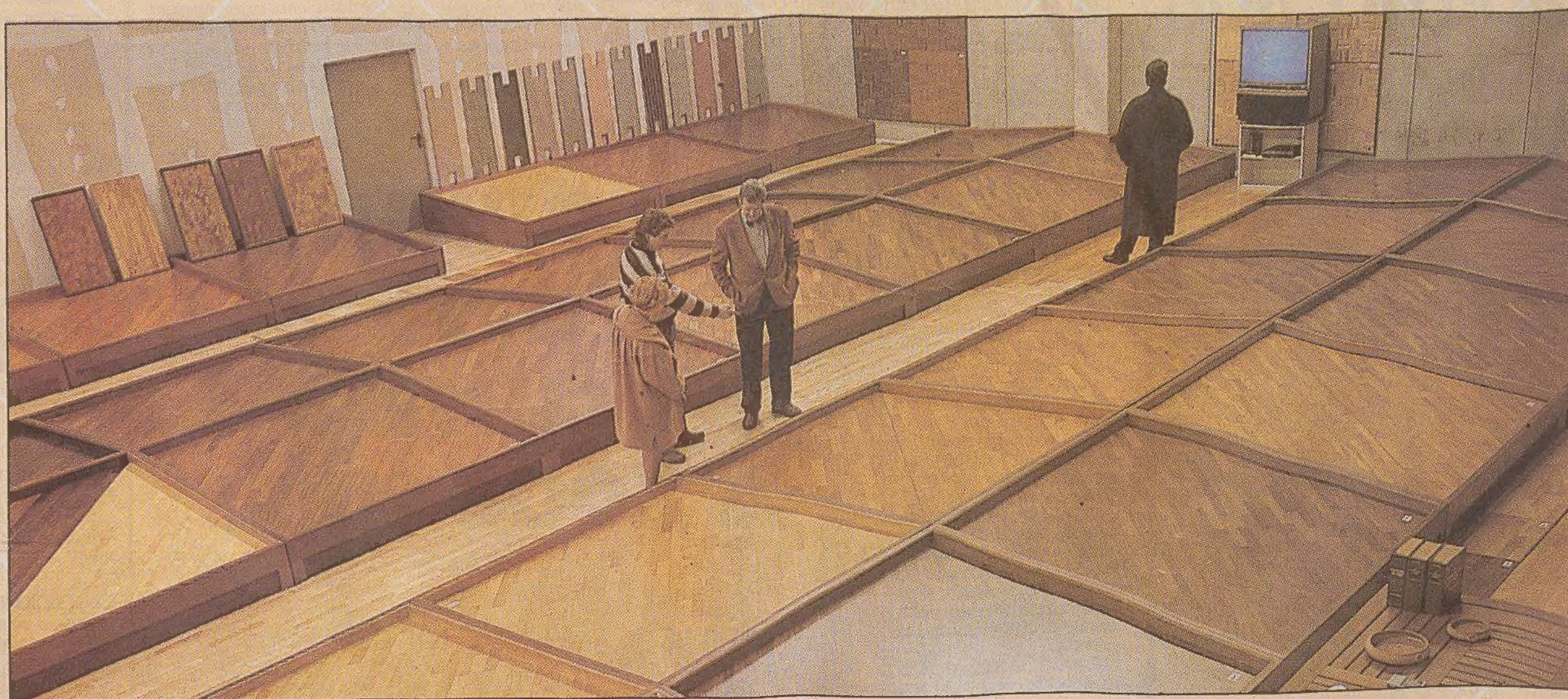


Blindate

Venite
ad aprire
i 100 modelli
esposti.

T o c
toc! Chi
è? E' Parkett.
Nel nuovo show-
room c'è una
grande novità: le porte.
Classiche, moderne, pre-
giate, blindate. Ce n'è per
tutti i gusti, per tutte le case, per
tutte le tasche. Del resto, il nome
Parkett è una garanzia. Sì, lo specialista
dei pavimenti in legno e dei prefiniti in
legno che si posano in giornata, adesso è
anche lo specialista delle porte. Per darti, ancora
una volta, l'imbarazzo della scelta, grande
convenienza e comode condizioni di pagamento. Se
cerchi i particolari per rendere la tua casa ancora più tua,
ora più che mai sai a che porta bussare.

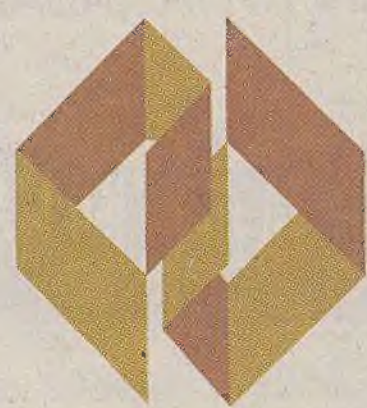
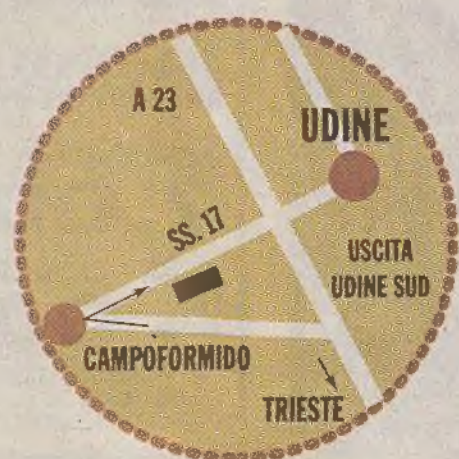
Scopri la tua nuova casa. Da Parkett.



Venite
a calpestare
i 1000 mq
di esposizione

Aperto il sabato
9,30 - 12,30
15,30 - 18,30
Domenica su
appuntamento.

Pavimenti in legno tradizionali e prefiniti



parkett
E' sempre più di casa.

PARKETT
Via Principe di Udine, 104
33030 Campoformido (Ud)
Tel. 0432/663533
Fax 0432/663550